

Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2025, n. 7-837

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68, commi 3 e 4. Presa d'atto del parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e delle mappe del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: torrente Maira da Busca alla confluenza in Po e torrente Grana-Mellea da Caraglio alla confluenza in Maira",



Seduta N° 51

Adunanza 27 FEBBRAIO 2025

Il giorno 27 del mese di febbraio duemilaventicinque alle ore 16:35 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Paolo BONGIOANNI - Marco GABUSI - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 7-837/2025/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 68, commi 3 e 4. Presa d'atto del parere della Conferenza Programmatica sul "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e delle mappe del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: torrente Maira da Busca alla confluenza in Po e torrente Grana-Mellea da Caraglio alla confluenza in Maira", adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po con decreto n. 10/2024 del 15 febbraio 2024

A relazione di: (Gabusi), Cirio

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 9, delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), adottato in data 26 aprile 2001 con deliberazione n. 18 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, dispone che le previsioni del Piano abbiano valore a tempo indeterminato, prevedendo tuttavia che siano verificate almeno ogni tre anni anche in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate ed al variare della situazione morfologica, ecologica e territoriale dei luoghi e all'approfondimento delle conoscenze derivanti da studi conoscitivi e monitoraggi;
- con DPCM del 27 ottobre 2016 è stato approvato il primo Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), recentemente aggiornato dalla Conferenza Istituzionale Permanente con la deliberazione n. 5/2021 del 20 dicembre 2021, che prevedeva attività di aggiornamento delle Fasce Fluviali in esito ai nuovi quadri conoscitivi derivanti dalle mappe di pericolosità e di rischio di alluvioni, al fine di favorire la piena armonizzazione fra il PAI e il PGRA;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 è stata approvata la Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po recante,

tra l'altro, integrazioni all'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI finalizzate al coordinamento tra il PAI ed il PGRA del Distretto idrografico del fiume Po, in conformità all'articolo 7, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 49/2010, di attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.

Premesso, inoltre, che:

- a seguito dell'evento alluvionale del 2008 si è presa coscienza che il territorio di pianura attraversato dai torrenti Maira e Mellea è vulnerabile per le loro piene in maniera differente da quanto rappresentato nel PAI e, soprattutto per il Mellea, si è sperimentata la pericolosità nei confronti dei centri abitati di Savigliano, Cavallermaggiore e Cavallerleone;
- la differenza tra la rappresentazione del PAI e l'attuale realtà del territorio ha reso necessario un approfondimento idrologico, che ha portato alla ridefinizione della portata del Mellea a partire da monte di Caraglio utilizzando i dati dell'idrometro di Monterosso e i rilievi degli effetti dell'evento, in esito ad una analisi sviluppata nell'ambito di un apposito tavolo di lavoro coordinato dall'allora Autorità di bacino del Po (oggi Autorità di bacino distrettuale del fiume Po) insieme alla Regione Piemonte e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo);
- benché negli anni precedenti si erano già susseguiti alcuni studi di approfondimento sul nodo idraulico di Savigliano, che avevano evidenziato il ruolo del Mellea nella vulnerabilità del concentrico, tuttavia nessuna indagine idraulica aveva preso in considerazione il territorio di pianura nella sua totalità da monte a valle per valutare anche gli effetti della laminazione, che svolge un ruolo rilevante nella propagazione delle piene;
- con queste premesse è stato quindi finanziato da AIPo uno studio idraulico bidimensionale con lo scopo di quantificare l'effetto della laminazione sul propagarsi delle piene e, conseguentemente, il dimensionamento delle opere di contenimento previste dal PAI e quelle necessarie ma non ancora previste e con l'obiettivo di valutare un eventuale effetto peggiorativo degli argini già realizzati sul Maira a Savigliano sui territori di valle, in particolare sul comune di Cavallermaggiore per cui il PAI non prevedeva alcuna opera di difesa;
- i risultati dello studio dal titolo "*Approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in comune di Cavallermaggiore. Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrato sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea*" sono stati presentati a tutti i comuni interessati dalle due aste in data 17 ottobre 2017, anche al fine di fornire uno strumento utile per le amministrazioni locali alla revisione dei propri strumenti urbanistici e per indirizzare le loro scelte urbanistiche nell'attesa di una revisione del PAI.

Preso atto che il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo):

- in esito alle indagini avviate sulla base di questo studio per la revisione delle fasce fluviali del PAI e degli scenari di pericolosità del PGRA, con decreto n. 10/2024 del 15 febbraio 2024, ha adottato, quale progetto di variante, il "*Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: torrente Maira da Busca alla confluenza in Po e torrente Grana-Mellea da Caraglio alla confluenza in Maira*", costituito dai seguenti elaborati "*Relazione Tecnica*", "*Portate di progetto e profili di piena*", "*Atlante cartografico della proposta di ridelimitazione delle fasce fluviali*" ed "*Atlante cartografico con l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA del torrente Varaita*";
- ha disposto, al fine di poter procedere all'approvazione definitiva dei suddetti aggiornamenti del Piano di bacino distrettuale e per le finalità di partecipazione attiva degli interessati, la pubblicazione della documentazione del suddetto progetto di variante sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

Richiamato che l'articolo 68 del decreto legislativo n. 152/2006, in particolare, sancisce che:

- al comma 3, ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le Regioni

convocano una Conferenza Programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, alla quale partecipano le Province ed i Comuni interessati, unitamente alla Regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino;

- al comma 4, la suddetta conferenza esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
- al comma 4-bis, nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico sono approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente.
- Richiamata la DGR n. 42-3983 del 22 ottobre 2021 che dispone di individuare, in coerenza con il percorso di semplificazione introdotto dai commi 4bis e 4ter dell'articolo 68 del D.Lgs. 152/2006 e data la natura prettamente tecnica delle relative attività di verifica, nel Responsabile pro tempore del Settore Difesa del suolo, della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, il soggetto deputato ad esprimere l'intesa da parte della Regione Piemonte in seno alla Conferenza operativa dell'Autorità di bacino distrettuale relativamente agli atti di cui al comma 4bis dell'articolo 68 del decreto legislativo n. 152/2006 riguardanti le modifiche della perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico.

Preso atto che il sopra citato decreto n. 10/2024 del 15 febbraio 2024, all'articolo 4, ha, in particolare, disposto che:

- le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, territorialmente competente, che provvede ad istruirle ed a formulare le necessarie controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale;
- al termine della fase di partecipazione e consultazione, ai fini dell'approvazione definitiva dell'aggiornamento la Regione Piemonte procede ad esprimere, con le modalità previste dalla DGR n. 42-3983 del 22 ottobre 2021, la propria intesa ai sensi dell'articolo 68, comma 4bis, del decreto legislativo n. 152/2006.

Dato atto che, la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore Difesa del suolo:

- con nota prot. n. 12252 del 8 marzo 2024 ha dato comunicazione ai Comuni territorialmente interessati dall'aggiornamento stesso, di procedere alla pubblicazione della suddetta documentazione sui rispettivi albi pretori secondo gli articoli 66, comma 7, lettera c), e 68, comma 4 *ter*, del decreto legislativo n. 152/2006,
- ha raccolto, all'interno di un documento denominato "Sintesi delle osservazioni", le osservazioni formulate su tale progetto da parte dei Comuni interessati e dai privati e pervenute entro il termine del 6 giugno 2024 previsto dal medesimo decreto di adozione;
- ha raccolto le integrazioni spontanee da parte di alcuni comuni alle proprie osservazioni inviate a suo tempo e provveduto ad elaborarle, consentendo di rivedere, in alcuni casi, gli esiti delle controdeduzioni, come descritto nel verbale della conferenza stessa, nonché ad istruire le sopra richiamate osservazioni pervenute ed a formulare le relative controdeduzioni di concerto con la Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;
- ha provveduto ai sensi dell'articolo 68, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 152/2006, a convocare, in data 1° ottobre 2024, la Conferenza Programmatica.

Preso atto che:

- alla Conferenza Programmatica, la cui riunione si è svolta in modalità mista (in presenza ed on line), come da verbale, hanno partecipato l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, l'AIPO, i Comuni territorialmente interessati, i Settori regionali competenti, la Provincia di Cuneo e la Città Metropolitana di Torino;
- nel corso di tale conferenza sono stati illustrati i contenuti principali del Progetto di

aggiornamento, le osservazioni pervenute e le relative integrazioni e controdeduzioni, redatte come sopra descritto, e sono emerse nuove osservazioni da parte di Comuni ed integrazioni su osservazioni di privati consegnate durante la medesima conferenza;

- il sopra citato Settore Difesa del suolo, con il supporto della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ha elaborato due documenti, uno che sinteticamente descrive i contenuti delle osservazioni e gli esiti a seguito degli approfondimenti effettuati anche con sopralluogo, ed uno, che riporta l'esito delle controdeduzioni riferite alle nuove osservazioni e alle integrazioni consegnate nel corso della medesima conferenza;
- successivamente, sono pervenuti documenti di approfondimento alle osservazioni presentate durante la Conferenza medesima, che la Regione Piemonte ha ancora esaminato e controdedotto. Il dettaglio è contenuto nell'Allegato 3. In particolare, ci si riferisce al caso delle osservazioni dei privati localizzati alla confluenza tra Maira e Mellea in territorio di Cavallermaggiore (OST srl, TLT srl e GFL), che ha dato origine all'inserimento di un limite di fascia B di progetto a salvaguardia delle attività presenti che, parzialmente, vengono interessate dalla piena di riferimento. Il limite di progetto sarà realizzato a carico dei proprietari delle infrastrutture e consentirà di comprendere le attività all'interno della fascia C del PAI;

gli esiti derivanti dalle osservazioni accolte hanno dato origine ad una revisione del tracciato delle fasce fluviali del Progetto di aggiornamento e delle mappe di pericolosità del PGRA, come riportato sulle tavole cartografiche agli atti del medesimo Settore.

Richiamati:

- il DPCM 24.05.2001 di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po – PAI;
- le Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico(PAI) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6 ter - adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18, in data 26 aprile 2001;
- il D.lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Direttiva 2007/60/CE, cosiddetta "Direttiva Alluvioni";
- il D.lgs. n. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016;
- il D.P.C.M. del 22 febbraio 2018 - approvazione della Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po recante, tra l'altro, integrazioni all'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI finalizzate al coordinamento tra il PAI ed il PGRA del Distretto idrografico del fiume Po, in conformità all'art. 7, comma 3, lett. a) del D. Lgs. n.49/2010;
- la D.G.R. n. 17-7911 del 23 novembre 2018 indicante le disposizioni regionali riguardanti l'attuazione del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico (art. 58 Norme di Attuazione PAI, integrate dal Titolo V), le attività per i comuni non ancora adeguati al PAI e l'aggiornamento del quadro del dissesto a seguito di eventi calamitosi;
- il Decreto del Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po n. 321/2021 del 3 agosto 2021.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un'intesa e, pertanto, di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge,

delibera

di prendere atto, con riferimento al “*Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: torrente Maira da Busca alla confluenza in Po e torrente Grana-Mellea da Caraglio alla confluenza in Maira*”, adottato dal Segretario Generale dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) con decreto n. 10/2024 del 15 febbraio 2024 e per le finalità di cui all’articolo 68, commi 3 e 4 del decreto legislativo n. 152/2006:

- degli esiti favorevoli della Conferenza Programmatica, di cui all’articolo 68, commi 3 e, 4, convocata in data 1° ottobre 2024, come riportati nel verbale, di cui all’Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- della «Sintesi delle osservazioni pervenute», delle «Controdeduzioni alle osservazioni consegnate in Conferenza Programmatica» e dell’«Atlante rappresentativo delle osservazioni, delle modifiche a seguito delle osservazioni accolte, delle modifiche dopo la Conferenza Programmatica e delle successive integrazioni», di cui rispettivamente agli Allegati 1, 3 e 4, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato; di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica, Settore “Difesa del Suolo”, la trasmissione della presente deliberazione all’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, per il prosieguo di sua competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Allegato

ALLEGATO 1

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA
del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a
confluenza Maira e torrente Maira da Busca a
confluenza Po**

Sintesi delle osservazioni pervenute

1 ottobre 2024

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI	5
2.1 ENTI PUBBLICI	5
2.1.A CENTALLO	5
2.1.B GENOLA	6
2.1.C SAVIGLIANO	6
2.1.D CAVALLERMAGGIORE	22
2.1.E RACCONIGI	28
2.1.F CASALGRASSO	35
2.1.G VILLAFALLETTO	36
2.2 PRIVATI	37
2.2.A SILMET	37
2.2.B OST	38
2.2.C GFL di Pautassi Giacomo	38
2.2.D SANDIEGO S.p.A.	38
2.2.E ALSTOM S.p.A.	39
2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l.	40
2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO	41
2.2.H SU REAL ESTATE s.r.l.	42
2.2.I Sig. MASSIMINO	43
2.2.L Sig.ri ANGARAMO e MELLANO	43
2.2.M Sig.ri ROCCA	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 1	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 2	45
2.2.O BB EECO s.r.l	46

1. PREMESSA

L'alluvione del maggio del 2008 ha messo in luce le criticità del territorio di pianura attraversato dal Maira e dal Mellea. Soprattutto per quest'ultimo torrente, si è presa coscienza della pericolosità nei confronti dei centri abitati di Savigliano, Cavallermaggiore e Cavallerleone.

Il PAI, che aveva individuato le fasce fluviali sul Mellea adottate con del. n. 6/2007 del 19/07/2007 aveva previsto solo in parte gli effetti della piena e i comuni di pianura cominciarono a sollevare perplessità circa l'effetto negativo che le opere di difesa e contenimento dei livelli di piena realizzate e realizzande a Savigliano avessero sui loro territori di valle.

La prima conseguenza di quell'evento alluvionale fu la revisione della portata del Mellea a partire da monte di Caraglio e precisamente utilizzando i dati dell'idrometro di Monterosso, dove il torrente si chiama ancora Grana. Una tesi di laurea del Politecnico di Torino associata al lavoro di uno specifico gruppo di tecnici tra Regione, AIPo e Autorità di bacino portò infine al valore attuale e all'attuale idrogramma di piena.

La disponibilità del modello tridimensionale del terreno fornito dal Ministero dell'Ambiente prima e della Regione poi, le misure degli idrometri, il rilevamento a terra degli effetti degli eventi di piena effettuati dalla Regione furono gli elementi di partenza per la definizione di un nuovo studio idraulico sulle aste di Maira e Mellea. Negli anni precedenti, si erano già susseguiti alcuni studi di approfondimento sul nodo idraulico di Savigliano, che avevano evidenziato il ruolo del Mellea nella vulnerabilità del concentrico. Ma nessuna indagine idraulica aveva preso in considerazione l'intero territorio a monte e a valle per tenere conto anche degli effetti della laminazione. Maira e Mellea, infatti, non fanno eccezione come comportamento rispetto ai terreni che attraversano. Sono corsi d'acqua che, soprattutto dopo il primo sbocco in pianura, scorrono tra sponde non troppo marcate e in assenza di una propria golena.

Con il supporto di Adb Po e Regione Piemonte, l'AIPo affidò un incarico per la redazione di uno studio idraulico bidimensionale che indagasse il ruolo giocato dalla laminazione sul propagarsi delle piene e, conseguentemente, il dimensionamento delle opere di contenimento. Lo studio aveva anche l'obiettivo di approfondire l'effetto degli argini già realizzati sul Maira a Savigliano sui territori di valle, in particolare sul comune di Cavallermaggiore per cui il PAI non prevedeva alcuna opera di difesa.

I risultati delle indagini dal titolo *"approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in comune di Cavallermaggiore. Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrato sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea"* furono presentati a tutti i comuni interessati dalle due aste presso il teatro San Giorgio di Cavallermaggiore il 17/10/2017. L'obiettivo era anche quello di fornire uno strumento utile per le amministrazioni locali per la revisione dei propri strumenti urbanistici, e per indirizzare le scelte urbanistiche nell'attesa di una revisione del PAI.

Lo studio è quindi la base su cui Autorità di bacino e Regione Piemonte hanno lavorato per tracciare le nuove fasce fluviali che sono oggetto del procedimento in corso.

La variante è stata adottata con decreto del Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del bacino del fiume Po n. 10 del 15 febbraio 2024. I comuni sono stati informati e invitati a pubblicare

il decreto e le tavole all'albo pretorio con lettera di Regione Piemonte prot. n. 12252 del 08/03/2024.

A partire dalla data di ricezione della nota i comuni e chiunque interessato ha potuto inviare osservazioni.

Le osservazioni o le promesse tali, sono pervenute tutte entro i termini temporali previsti. A seguito dei contatti intercorsi tra gli uffici regionali e i tecnici incaricati di alcuni comuni sono state discusse ed approfondite alcune situazioni. Ne sono derivate delle integrazioni che hanno contribuito all'esito descritto in questo documento.

In particolare sono pervenute 7 osservazioni da parte dei comuni e 13 da parte di privati.

Nelle pagine che seguono vengono sinteticamente descritti i contenuti delle osservazioni e gli esiti a seguito degli approfondimenti effettuati dalla Regione anche con sopralluogo.

Si distingue tra le osservazioni inviate dalle amministrazioni e dai privati.

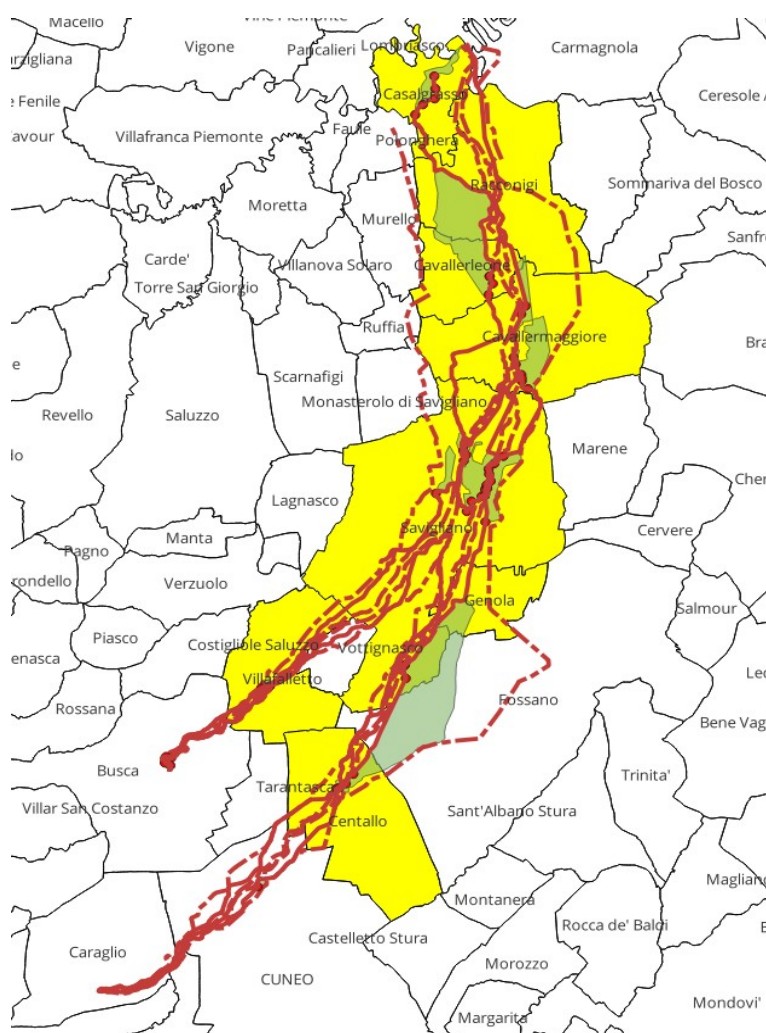


Figura 1: Comuni dove sono state presentate osservazioni

comune	localita'	sigla	tipologia	soggetto
Centallo	concentrico	CNT1	modifica M-P2	pubblico
Genola	SW abitato	GEN1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	aeroporto	SAV1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	Levaldigi	SAV2	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	SP28 a monte Genola	SAV3	modifica L-P1	pubblico
Savigliano	cascina Ceresetta	SAV4	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	SS20 e innesto canale ALSTOM	SAV5	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	proprietá Rocca	SAV6	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	parco Graneris e ospedale	SAV7	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	centro commerciale	SAV8	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	ALSTOM	SAV9	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Sponda DX Maira valle ponte Alpi	SAV10	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Martinetto	SAV11	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	sponda SX campi a SW	CVM1	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	cimitero	CVM4	modifica FBpr	pubblico
Cavallermaggiore	Madonna dei fiori	CVM5	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	San Giorgio	CVM3	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	confluenza	CVM2	modifica FBpr	pubblico
Racconigi	area artigianale S	RAC1	modifica H-P3	pubblico
Racconigi	castello	RAC2	modifica FC	pubblico
Racconigi	SP30	RAC3	modifica M-P2	pubblico
Racconigi	Carpenetta	RAC4	modifica M-P2	pubblico
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	CSL1	generica	pubblico
Villafalletto	sponda dx valle ponte	VIL1	limite FBpr	pubblico
Savigliano	Levaldigi	BBECO	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area 2	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area1	modifica FB	privato
Savigliano	modfica FBpr	ROCCA	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	ANGARAMO	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	MASSIMINO	generica	privato
Savigliano	sponda DX valle ponte Alpi	SU REAL ESTATE	modifica H-P3	privato
Savigliano	SP662 e SP7	COSTRUNET	modifica M-P2	privato
Savigliano	concentrico	TARICCO	modifica M-P2	privato
Savigliano	ALSTOM	ALSTOM	modifica H-P3	privato
Savigliano	centro commerciale	SAN DIEGO	modifica H-P3	privato
Cavallermaggiore	confluenza	GFL Pautassi	modifica FB	privato
Cavallermaggiore	confluenza	OST	modifica FB	privato
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	SILMET	modifica FBpr	privato

2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

2.1 ENTI PUBBLICI

2.1.A CENTALLO (prot. n. 28916 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

A fronte di alcune quote topografiche (non leggibili sul documento) che si dice siano leggermente più depresse sulla sponda sinistra rispetto alla destra a valle del ponte cittadino si conclude che “il corso d’acqua tenderebbe ad alluvionare **il settore in sinistra partendo dalla sezione PAI n. 58**, a valle del ponte e **non il settore destro**, come ipotizzato nella proposta del PGRA. **La sponda sinistra a valle del ponte è a quota inferiore e più vulnerabile per piene con Tr bassi, per cui si chiede di rivalutare attentamente l’ipotesi del PGRA.**”.

Si fa riferimento ad “imponenti arginature” non completate che sarebbero presenti ma che non vengono individuate nel documento. Si suggerisce di alzare la quota delle opere presenti (difese di sponda) “anche solo di un metro” tenuto conto delle quote della piena di riferimento e questo favorirebbe l’allagamento in sinistra. Non vengono riportate quote delle opere, confronti di quota tra battente e coronamento o piano campagna.

L’osservazione, inoltre, erroneamente riporta il tracciato della Fb delle fasce fluviali vigenti a monte del ponte cittadino, imputando la mancata rappresentazione della Fb di progetto ad un errore delle tavole del progetto di variante. Le tavole riportano invece l’andamento della Fb in coincidenza con l’argine realizzato e collaudato che, in effetti, ha un andamento differente rispetto al PAI vigente e che con questa variante viene individuato come fascia B naturale.

Si parla poi di piano stralcio delle fasce fluviali distinto dal PAI e di fascia C di progetto, si fa riferimento a settori interni alle fasce fluviali senza capire a quali ci si riferisca. Il documento non apporta alcun elemento utile ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Elementi tecnici a supporto

Quote topografiche

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

Non ci sono elementi tali da consentire di accogliere l’osservazione, né argomentazioni in grado di supportare proposte di modifica del PGRA come richiesto. L’osservazione risulta di difficile lettura e va interpretata. Non apporta elementi utili ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.B GENOLA (prot. n. 28653 del 07/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

Il comune di Genola ha inviato una nota in cui evidenzia che il territorio comunale non è interessato da acque di esondazione provenienti da monte e dal Mellea che giustifichino la presenza dello scenario M di pericolosità.

Si chiede quindi l'esclusione dalla M e l'inserimento in fascia C.

Le aree allagate con bassi tiranti derivano dall'esondazione di sponda destra a Centallo del Mellea alcuni chilometri più a monte. Non ci sono per Genola allagamenti diretti dal torrente e una ampia porzione di territorio ricadente nella campitura delle aree allagate a tergo della fascia B di progetto non risulta interessata dall'acqua.

Si chiede che i territori individuati nell'area allagata a tergo della fascia B di progetto posta a Centallo siano considerati territori di fascia C.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

L'osservazione non è sufficientemente circostanziata e non sono pervenute proposte di modifica.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.C SAVIGLIANO (prot. n. 28047 del 04/06/2024 e prot. n. 45296 del 30/09/2024)

Il comune di Savigliano ha presentato una osservazione che si articola in 11 punti. In linea generale i temi affrontati riguardano:

- richiesta di modifica dei limiti degli scenari di pericolosità M ed L
- richiesta inserimento o modifica dei limiti di fascia B di progetto

Nel seguito vengono analizzate singolarmente. Al fondo una tabella riassuntiva darà il quadro complessivo delle controdeduzioni.

SAV1. Zona Levaldigi - Genola

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 che interessa i territori a est di Levaldigi. Si tratta di una vasta area che si allaga a causa dell'esondazione che si origina dalla sponda destra nel concentrico di Centallo. L'acqua coinvolge anche la rete idrografica minore che veicola l'acqua verso il concentrico di Genola.

L'osservazione chiede la modifica della delimitazione della M-P2 (e anche dell'area individuata a tergo della fascia B di progetto) chiudendola lungo la strada SP192 liberando i territori a nord ed escludendo l'area dell'aeroporto. Questo comporta anche la ridelimitazione della M-P2 a Levaldigi, oggetto dell'osservazione successiva. La richiesta nasce dalla modalità di allagamento: per i territori della sponda sinistra le aree inviluppate dalla M-P2 sono allagate direttamente dal Mellea, mentre in destra l'allagamento è indiretto (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Relazione con analisi dei risultati del modello idraulico bidimensionale alla base della variante e tavole grafiche con la proposta di ridelimitazione della M-P2 e quantificazione della modifica in termini di areali sottratti alla classe di pericolosità.

Proposta di modifica

Ridelimitazione dello scenario di pericolosità M-P2.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità. Questo criterio, seppure a carattere qualitativo, è stato applicato omogeneamente su tutti i corsi d'acqua oggetto di variante.

Conclusione

L'osservazione non è accolta

SAV2. Levaldigi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 ed è conseguente alla precedente. Proponendo l'esclusione dalla M-P2 dei territori di Genola e Savigliano rimarrebbe escluso il concentrico di Levaldigi, che invece è direttamente interessato dall'esondazione del Mellea. Quindi si propone una ridelimitazione della M-P2 su Levaldigi (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Facendo riferimento allo studio idraulico bidimensionale alla base delle variante al PAI in esame, è stata quantificata la portata che interessa direttamente l'abitato di Levaldigi e i relativi battenti. Non sono definibili campi netti di propagazione né si riesce a descrivere una dinamica di esondazione. E' stato evidenziato che le incertezze sono dell'ordine di grandezza di quelle del modello data la scarsa portata che il modello prevede sul centro abitato.

Proposta di modifica

Viene proposta una nuova delimitazione della M-P2 sull'abitato di Levaldigi.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità.

I limiti della M-P2 proposti nell'osservazione sono stati verificati sul posto con sopralluogo. Si è potuto riscontrare che non è così evidente la definizione di un limite. La proposta di perimetrazione dell'osservazione segue strade e parcheggi che risultano allagati dal modello idraulico. Si è potuto rilevare che sono escluse porzioni di abitato seppur alla stessa quota (o addirittura a quote inferiori) di altre invece incluse nell'allagamento. Sarebbe stato necessario approfondire l'indagine con l'utilizzo di un piano quotato.

Si cita, come esempio, il parcheggio a nord del concentrico, in adiacenza alla recinzione della ditta Falf ubicato alla stessa quota di via Fratelli Airaudo. O gli stessi edifici della Falf che, rispetto a via Fratelli Airaudo, sono a quota più bassa ma restano esclusi dallo scenario proposto.

Conclusione

Per la ragione già citata per l'osservazione SAV1 anche questa osservazione non è accolta. Disponendo però di una topografia di dettaglio e di un approfondimento idraulico conseguente, il Comune potrà valutare future autorizzazioni in campo urbanistico ai sensi dell'art. 31 comma 5 delle norme di attuazione del PAI.

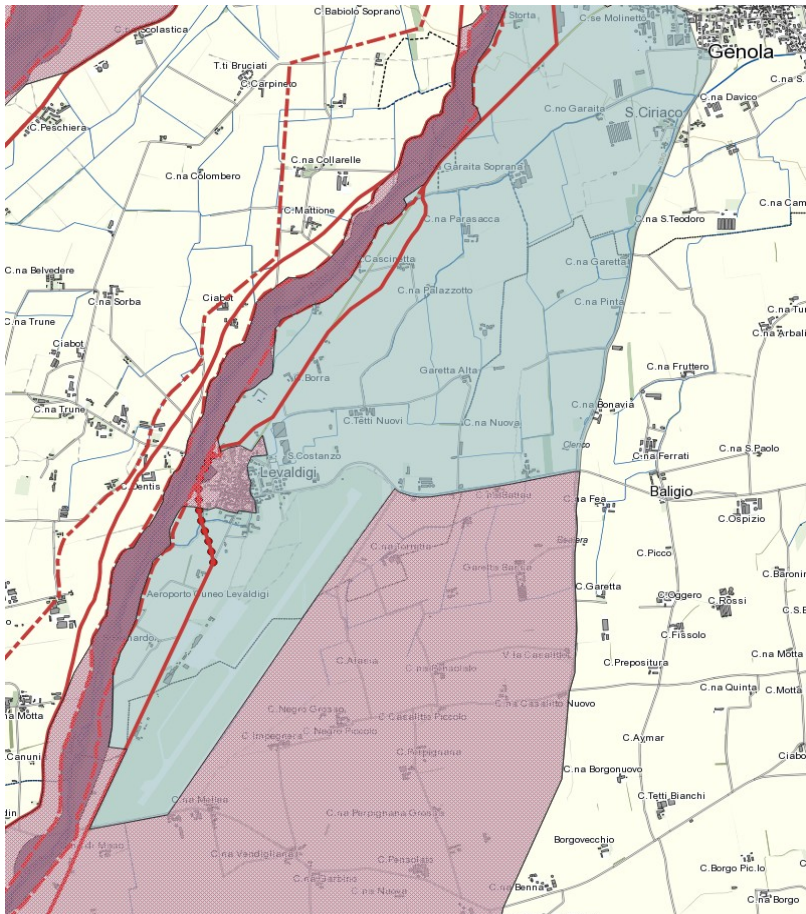


Figura 2: comuni di Genola e Savigliano. Confronto tra la proposta di modifica dello scenario M-P2 (in rosso) e scenario del progetto di variante (colore pieno)

SAV3. Aree NW di Genola tra canale della Levata e SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il limite della L-P1 che al momento è collocato lungo il canale che attraversa Genola. Da una analisi attenta del modello risulta che le celle allagate non sono collegate con il flusso di acqua proveniente da monte ma sono il frutto di una imprecisione del modello.

Elementi tecnici a supporto

Si parte dal modello idraulico bidimensionale alla base della variante in oggetto, approfondendo i risultati del modello ed estrapolando un profilo per mettere in evidenza le singolarità topografiche e la mancanza di collegamento tra le celle che risultano allagate. Vengono fornite planimetrie di allagamento con individuazione delle direzioni di deflusso e rappresentazione dei tiranti. Si fornisce una proposta di modifica del limite L-P1.

Proposta di modifica

Si propone di appoggiare il limite della L-P1 alla SP28 che rappresenta un limite reale fisico ben identificato.

Controdeduzione

L'area che si propone di escludere dallo scenario L-P1 non è in effetti connessa alle aree allagate per la portata di riferimento.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il limite dello scenario L-P1 è traslato lungo la SP28 e ridisegnato anche all'interno del concentrico di Genola (fig. 3).

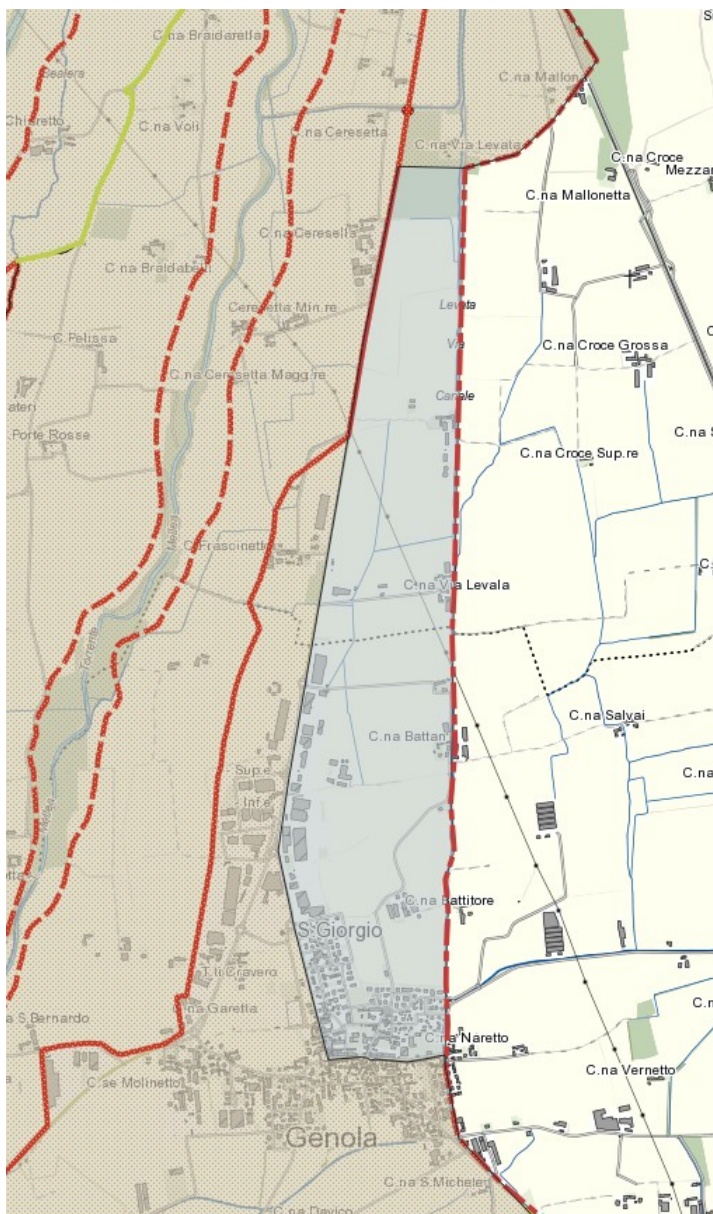


Figura 3: comuni di Savigliano e Genola, proposta di riduzione dello scenario L-P1 (area campita a puntini) e scenario del progetto di variante (colore pieno grigio)

SAV4. Area artigianale cascina Ceresetta lungo SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area artigianale a ridosso di cascina Ceresetta lungo la SS20. Si segnala la presenza di muri al perimetro delle proprietà che, se opportunamente rialzati, potrebbero contenere la piena. Si propone l'inserimento di una fascia B di progetto lungo il perimetro che abbraccia sia i capannoni sia la cascina.

Elementi tecnici a supporto

Esame delle risultanze dello studio idraulico bidimensionale alla base della variante al PAI, in riferimento ai battenti e velocità attesi sull'area in esame. Quantificazione della lunghezza e dell'altezza del limite di progetto. Rappresentazioni cartografiche in assenza e in presenza delle opere

Proposta

Inserimento di un limite di fascia B di progetto lungo il perimetro delle proprietà che comprende oltre alle attività artigianali anche la cascina Ceresetta.

Controdeduzione

L'area è in fascia B. Dove sorgono i capannoni è stato effettuato un riempimento contenuto da un muro in cemento armato la cui altezza lato Maira è di circa 1 m. La cascina risulta invece alla quota del piano campagna.

Dall'analisi dei risultati del modello si osserva che l'acqua interessa la porzione nord dell'area, dove sorge la cascina con le sue pertinenze e non i piazzali delle ditte.

Non si ritiene necessario l'inserimento di un limite di progetto a protezione di singole cascate isolate, coerentemente con il criterio adottato in generale nel distretto del Po. Tuttavia, è facoltà dei privati, a seguito di un approfondimento a scala di maggior dettaglio, adottare misure di protezione locale per evitare l'allagamento.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

SAV5. Possibile zone di sormonto lungo la SR20 a S del concentrico

Sintesi dell'osservazione

Il tratto di SR20 che corre in sponda destra Mellea a monte dell'argine di cascina Pensè Piccolo risulta sormontabile per la piena di riferimento. Si chiede la previsione di una fascia B di progetto da inserire lungo la strada. Inoltre un altro punto critico per il passaggio dell'acqua oltre la SR20 è rappresentato dall'innesto del canale ALSTOM sulla SR20. Si richiede un intervento di progetto con realizzazione di piccoli manufatti e paratoie di chiusura del canale.

Elementi tecnici a supporto

Lo studio idraulico a supporto della presente variante al PAI e lo studio di approfondimento seguito alla progettazione delle opere di difesa a S del concentrico. Non sono però riferiti dati sulle velocità e le altezze d'acqua previste.

Proposta

Inserimento di un limite di progetto in adiacenza alla SS20 e perpendicolarmente al canale ALSTOM prima del suo attraversamento della SS20.

Controdeduzione

Il punto di intersezione del canale Alstom con la viabilità è già inserito all'interno del progetto di variante con un breve tratto di fascia B di progetto.

In sede di progettazione del limite B di progetto posto in corrispondenza del canale ALSTOM, potrà essere verificata e condivisa con l'autorità idraulica competente la necessità di un suo prolungamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

SAV6. Modifica tracciato argine tra via Suniglia e SR 20 a S concentrico

Sintesi dell'osservazione

L'argine previsto dal progetto di variante in sponda sinistra Mellea a sud dell'abitato, taglia le proprietà di un privato (Sig. Rocca v. osservazioni dei privati). Si propone la modifica del tracciato dell'argine lungo il limite di proprietà, allontanandolo dal Mellea.

Elementi tecnici a supporto

Cartografica della proposta con raffronto al tracciato del progetto di variante.

Controdeduzione

Il progetto dell'argine, strategico per la protezione del concentrico di Savigliano, fa parte del così detto IV Lotto. L'opera è stata approvata e autorizzata nella Conferenza dei servizi del 14/06/2024 indetta dal Comune con un tracciato analogo a quello proposto nell'osservazione.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il tracciato che viene inserito in questa variante è però quello risultante dalla conferenza del 14/06/2024 (fig. 4).

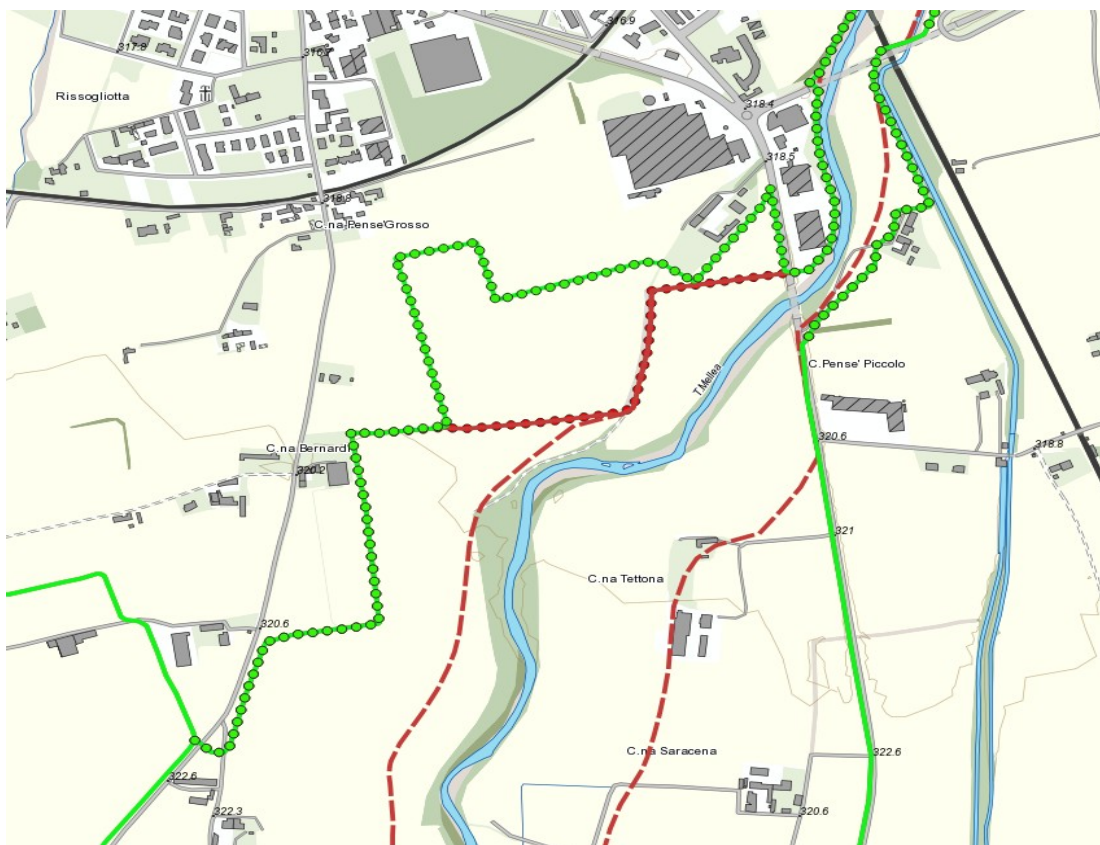


Figura 4: Tracciato di fascia Bpr proposto dai privati e approvato in Conferenza dei Servizi (verde) in sostituzione del tracciato del progetto di variante (rosso)

SAV7. Modifica M-P2 sul concentrico

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

Modificando la mesh di calcolo del modello idraulico alla base della variante al PAI per meglio dettagliare la realtà dei luoghi, si è potuto osservare che l'allagamento (in assenza delle opere del IV lotto) proveniente da sud entra nel parco Graneris e qui si ferma. L'acqua non prosegue quindi verso nord, come indicato nel modello, allagando parte del concentrico.

Una analisi analoga è stata effettuata nella zona dell'ospedale. Anche in questo caso, è stata infittita la maglia di calcolo e si è ipotizzato a carico di un possibile errore del DTM l'allagamento di parte del centro storico.

Si propone di circoscrivere l'area allagata e di conseguenza l'estensione della M-P2 al parco Graneris e alla SP662, liberando il concentrico dall'indicazione di pericolosità moderata.

Il materiale tecnico presentato successivamente ad integrazione dell'osservazione contiene un'analisi di raffronto tra le quote rilevate sul terreno e i livelli dell'allagamento, permettendo di descrivere un quadro più circostanziato della dinamica dell'acqua sul concentrico.

Elementi tecnici a supporto

Risultati delle verifiche idrauliche che si sono succedute nel corso degli anni, utilizzando maglie di calcolo più precise per meglio dettagliare il territorio. Valutazione della portata che può entrare in centro urbano. Raffittimento della mesh di calcolo in aree localizzate. Sezioni longitudinali con sovrapposizione del profilo di allagamento. Valutazione della portata e dei battenti, che risultano molto contenuti dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione degli scenari di pericolosità. A seguito delle integrazioni, rilievo delle quote di terreno lungo la SP662, confronto con i livelli della superficie di allagamento, tabella di raffronto e cartografica rappresentativa.

Controdeduzione

A seguito dei contatti intercorsi con gli uffici regionali, il Comune ha provveduto ad effettuare un approfondimento che consentisse un confronto tra le quote del terreno e le quote dell'acqua proveniente da Mellea.

Da questo approfondimento, che ha meglio dettagliato la superficie topografica, è emersa una differenza di quota positiva che porta a ridisegnare i contorni dell'area allagata, fissandone il limite lungo la SP662. A favore dell'esclusione del concentrico dall'allagamento per la piena di riferimento, va anche l'andamento del terreno che da via Suniglia pende debolmente verso E.

Le velocità in gioco sono contenute al di sotto dei 50 cm/h

Conclusione

L'osservazione è accolta. L'area M-P2 corrispondente all'area allagata a tergo della fascia B di progetto viene limitata alla SP662, mentre sul concentrico resta presente una L-P1 (fig. 5).

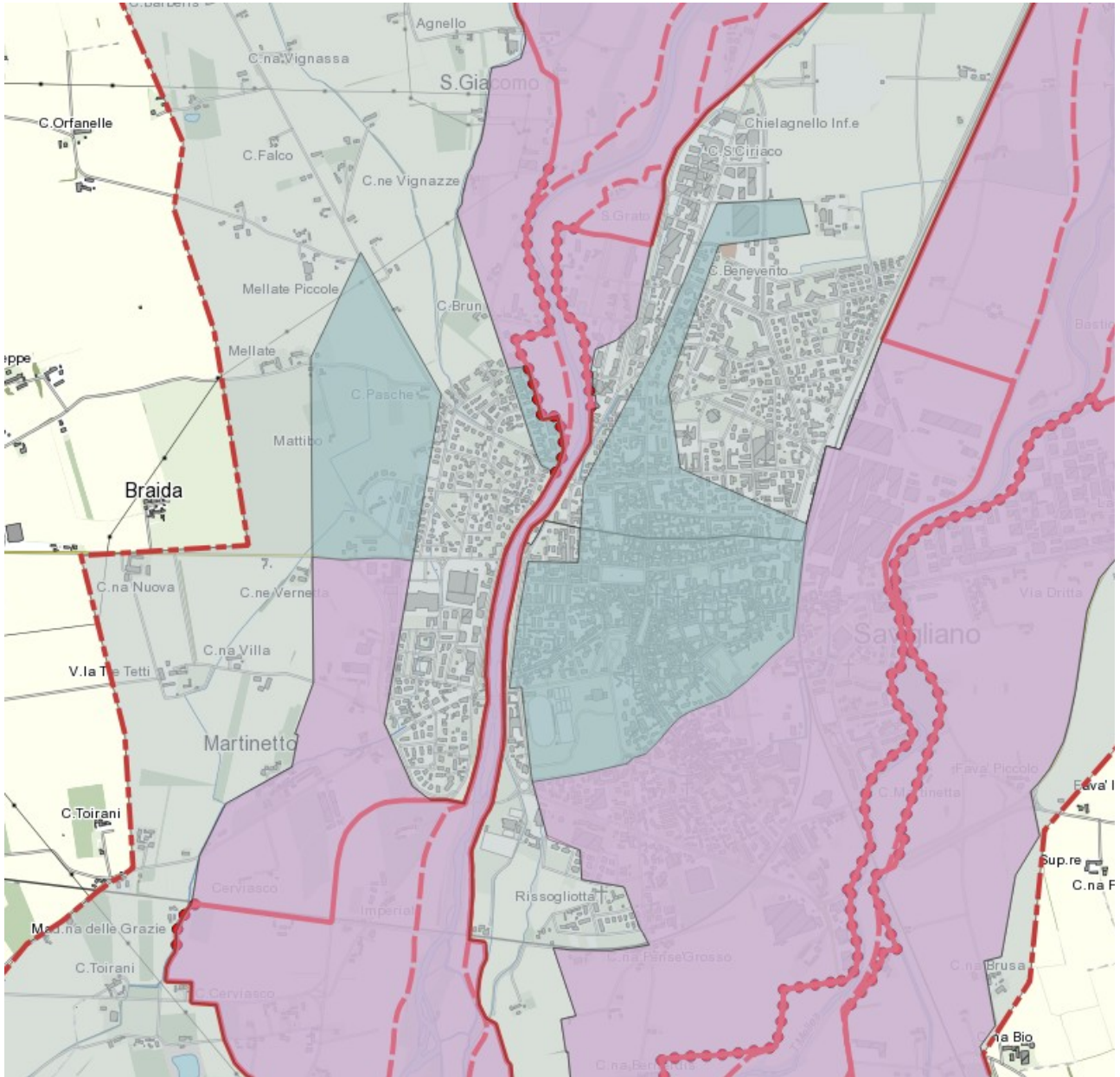


Figura 5: Confronto tra lo scenario di pericolosità del progetto di variante (colore grigio) e la proposta delle osservazioni SAV7 e SAV11 del medesimo scenario in riduzione approfondita con integrazioni (area rosa). Tutta l'area del concentrico è ricompresa nello scenario L-P1 (colore grigio chiaro).

SAV8. Area centro commerciale Via Alba

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

I lotti su cui sta nascendo il nuovo centro commerciale lungo via Alba sono in parte allagati per la portata con tempo di ritorno ventennale con battenti variabili da 20 a 50 cm.

L'urbanizzazione dell'area del centro commerciale ha comportato la realizzazione di piazzali che hanno cambiato lo stato dei luoghi rispetto al momento della verifica idraulica del 2017. La quota del piano campagna è rialzata rispetto, ad esempio, ai terreni limitrofi verso Mellea. Questo innalzamento permette alla superficie dello spazio commerciale di essere esclusa dagli allagamenti per tempo di ritorno di vent'anni e pertanto di essere esclusa dallo scenario di pericolosità H.

Si propone quindi una nuova delimitazione dello scenario H.

L'integrazione pervenuta il 30/09/2024 mette in evidenza la presenza di un importante fosso in terra lungo la SP662 che è in grado di fare da collettore all'acqua proveniente dalla sponda destra Mellea, ma che non è entrato nella simulazione perché fa parte dei dettagli del territorio che non emergono su uno studio arealmente più vasto. Inserendo il fosso nella simulazione si può osservare che costituisce un buon elemento di drenaggio ma sarebbe da verificare la sua efficacia nello smaltire l'acqua anche al di là di via Alba. Si presume in ogni caso che sia influente sulla gestione dell'allagamento per la portata ventennale sull'area del centro commerciale, dal momento che questo sarà rialzato rispetto alle quote attuali rappresentate nel modello. Si propone una ridelimitazione dello scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione dello scenario di pericolosità H-P3. Definizione della portata smaltibile dal fosso, rappresentazione delle velocità e dell'allagamento.

Controdeduzione

Per verificare lo stato dei luoghi è stato effettuato un sopralluogo. Ne è emerso che i terreni, al momento incolti tra il Mellea e il marciapiedi della realizzanda area commerciale, sono di poche decine di cm più bassi (circa 20 cm da quanto si è potuto vedere). Anche dal confronto effettuato attraverso le integrazioni con la valutazione delle quote, l'effetto della piena sull'area del centro commerciale non è chiara e permane una possibilità di allagamento, seppur circoscritta, della superficie.

Conclusione

L'osservazione non è accolta ma la situazione locale si modificherà presto con il collaudo dei nuovi argini in corso di realizzazione (il così detto V lotto)

SAV9. Area Alstom

Sintesi dell'osservazione

Oggetto dell'osservazione è lo stabilimento della ALSTOM. Lo stabilimento ha gli ingressi che affacciano su via Moreno. Dal modello risulta che l'acqua proveniente da monte e precisamente dall'area a S della SP662 (via Corridoni) attraversa la strada da un varco ma soprattutto imbecca la

linea dei binari ferroviari che la convogliano proprio in via Moreno, altimetricamente più bassa. Da qui entra nello stabilimento attraverso l'accesso al numero civico 23.

L'osservazione non nega l'evento ma attribuisce il fenomeno ad un possibile errore del DTM. Si chiede di escludere l'area dello stabilimento dallo scenario di pericolosità H del PGRA e si propone una nuova ridelimitazione che sposta il perimetro della H-P3 lungo il perimetro est dello stabilimento, il muro di recinzione parallelo al Mellea, lasciando l'area in M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto, valutazione delle portate e dei livelli attesi.

Controdeduzione

L'osservazione manca di un confronto tra i dati del modello idraulico (soprattutto i battenti) e le quote di terreno all'interno dello stabilimento. Dalle risultanze del modello i battenti che vanno ad accumularsi nei piazzali di ingresso sono anche superiori ai 70 cm.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Non è sufficientemente circostanziata, richiede approfondimenti. La realizzazione degli argini i cui progetti sono già stati approvati consentirà di rivedere la pericolosità dell'area.

SAV10. Modifica H-P3 area artigianale sponda destra Maira a valle ponte Alpi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il torrente Maira, in particolare l'area artigianale che si sviluppa sulla sponda destra a valle del ponte per Monasterolo (ponte Ilaria Alpi). Una piccola parte di questa superficie, la più prossima alla sponda e al ponte è interessata da un allagamento per tempo di ritorno 20 anni. E' quindi stato tracciato un limite dello scenario H-P3. Da un esame più approfondito della maglia di calcolo in corrispondenza della sponda, si osserva che l'acqua della portata ventennale non arriva a superare il ciglio di sponda e che le celle allagate sono isolate e costituiscono una imprecisione del modello. Si propone quindi di portare il limite della H-P3 lungo la sponda destra lasciando le aree nello scenario M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Dettaglio della maglia di calcolo e della presenza dell'allagamento sulle celle. Sezione da modello con traccia della piena ventennale.

Controdeduzione

Il modello analizzato, che ha dato origine al progetto di variante, non individua come allagabili queste aree per la portata ventennale. Si riconosce un errore nella delimitazione dello scenario H-P3 che pertanto viene corretto. Il limite della H-P3 viene posto in coincidenza con la fascia A e non sul ciglio di sponda.

Conclusioni

L'osservazione è accolta ma il limite della H-P3 viene posto lungo la fascia B di progetto e non lungo il ciglio di sponda (fig. 6 e 7).

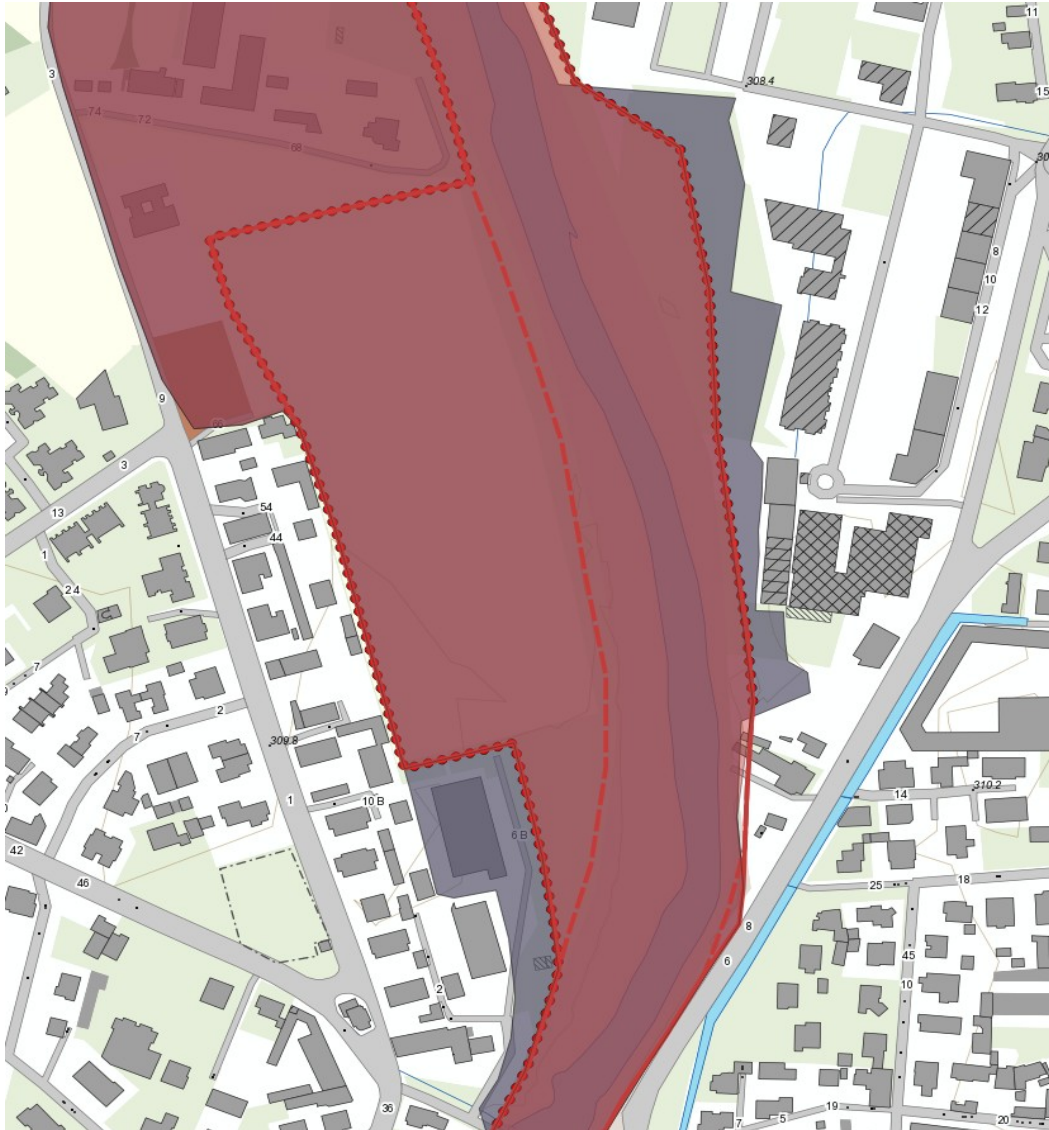


Figura 6: Confronto tra lo scenario di pericolosità H-P3 del progetto di variante (colore grigio) e il medesimo scenario a seguito dell'osservazione (colore rosso)

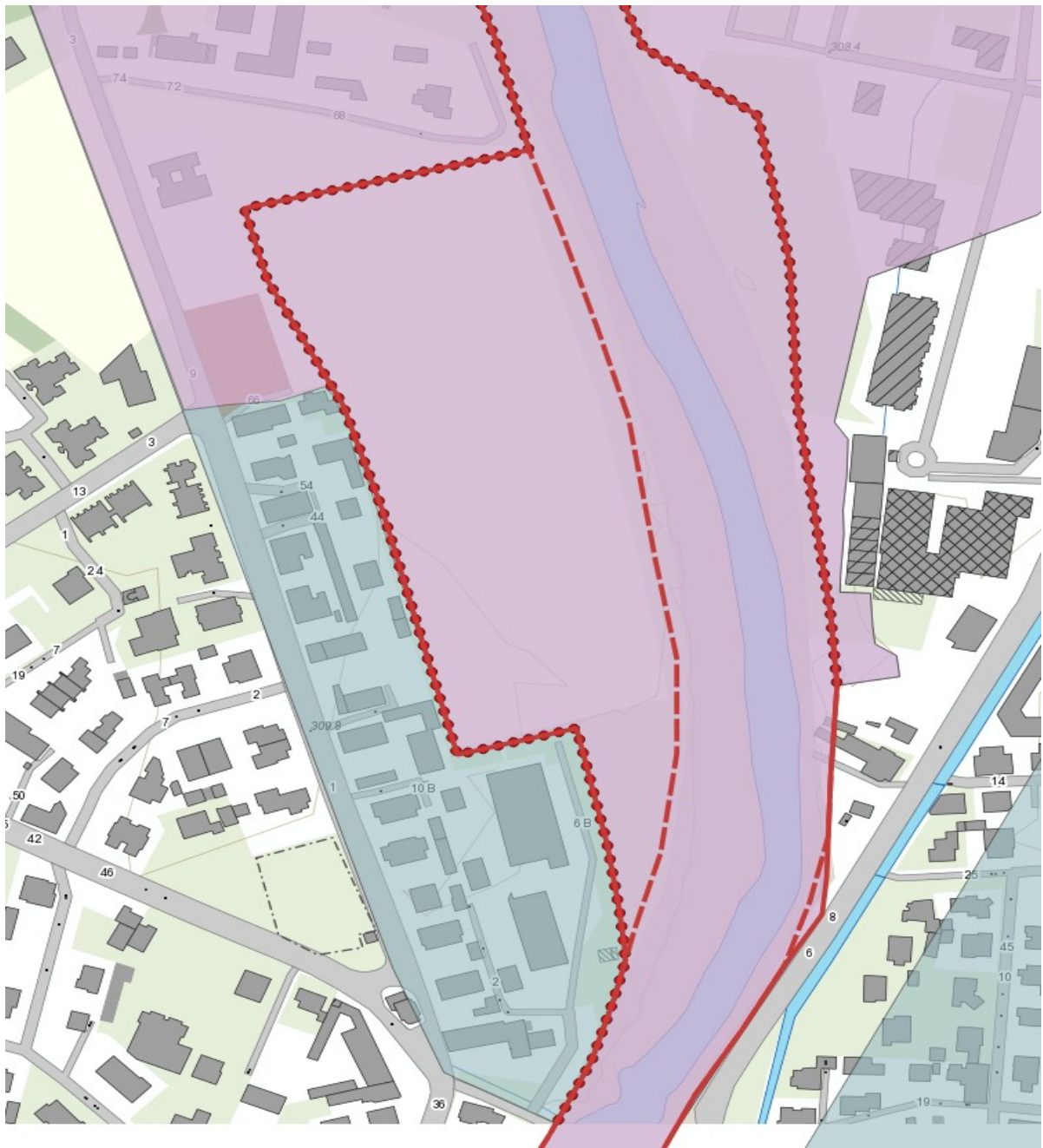


Figura 7: Confronto tra lo scenario M-P2 del progetto di variante (colore grigio chiaro) e il medesimo scenario dopo l'osservazione (colore rosa)

SAV11. Area Martinetto

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'osservazione si focalizza sulla sponda sinistra del Maira a ovest dell'abitato, nell'area nota come Martinetto. Il modello idraulico individua un'area allagabile per la portata duecentennale che si estende verso nord fino ad arrivare alla SP166. Si tratta di un allagamento indiretto. La dinamica dell'allagamento oltre il limite della SP662 corrispondente allo scenario M-P2 ma i battenti e le velocità derivanti dalla portata in arrivo sono molto basse con valori dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Il risultato è quindi da ritenersi poco attendibile. A supporto della tesi, con le integrazioni, è stato effettuato un approfondimento topografico che ha permesso di evidenziare che l'allagamento arriva a lambire la rotonda della SP662 con SP7 ma senza scavalcare la strada. Lungo il tratto della SP662 parallelo al Maira tra strada Cavallotta e la rotonda, l'acqua riesce a superare la strada e a portarsi verso le case di via della Consolata. Si propone una revisione della M-P2, con eliminazione del tratto che dalla SP7 va verso N.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione della portata che interessa i territori in esame. Estrapolazione dal modello bidimensionale dei battenti sulla strada SP662, raffronto con le quote rilevate sul terreno per produrre l'integrazione. Cartografia di raffronto e proposta di nuova delimitazione dello scenario M-P2

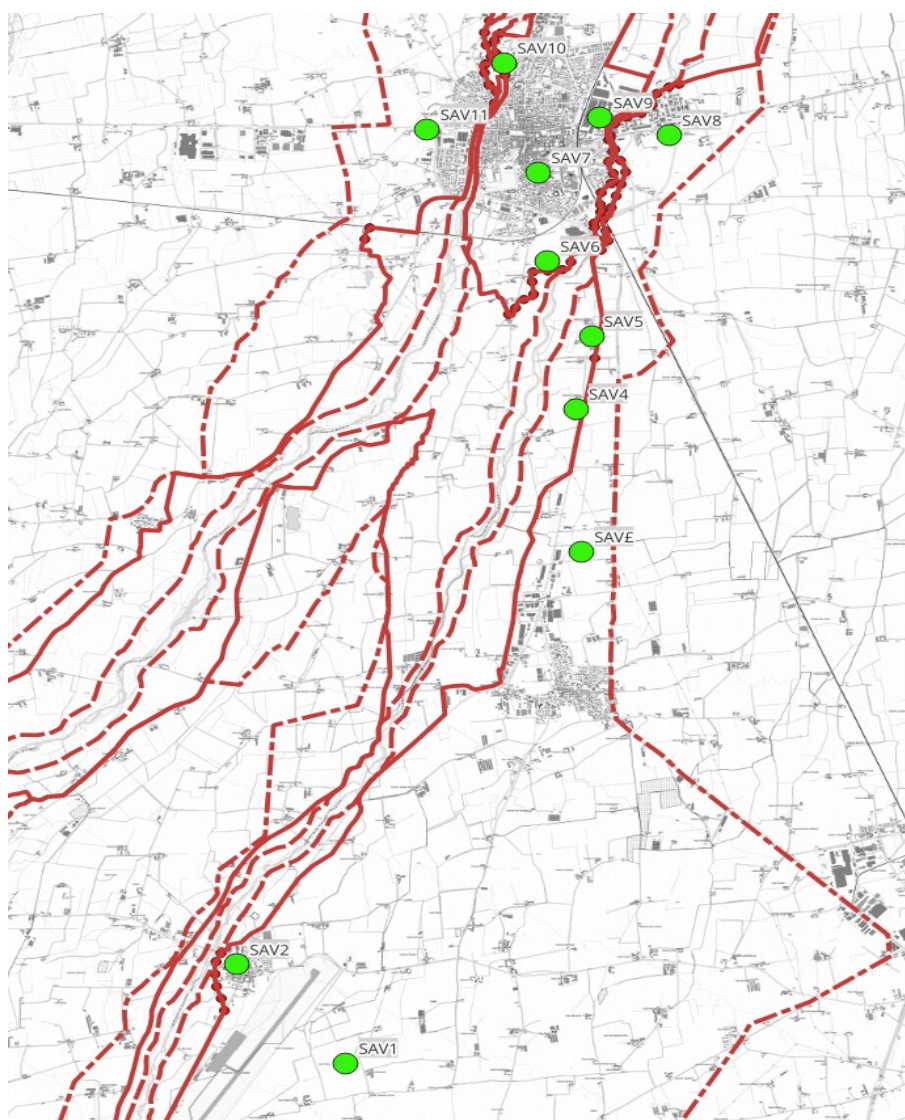
Controdeduzione

I dati numerici estrapolati dal modello definiscono in effetti battenti molto contenuti. Grazie alle integrazioni effettuate è stato fatto un confronto tra le quote del terreno e le quote della superficie dell'acqua esondata. Ne risulta un allagamento che resta contenuto sulla SP662 e lambisce la rotonda e permette di escludere l'area a N della SP662. (V. fig. 5)

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
SAV1	Genola	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV2	Levaldigi	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV3	Genola	Modifica L	positivo
SAV4	Ceresetta	Inserimento FBpr	negativo
SAV5	Canale ALSTOM	Inserimento FBpr	negativo
SAV6	Terreni Rocca	Modifica FBpr	positivo
SAV7	Concentrico	Modifica M/area dietro FBpr	positivo
SAV8	Area centro commerciale	Modifica H	negativo
SAV9	Stabilimento ALSTOM	Modifica H	negativo
SAV10	Area sp dx ponte Alpi	Modifica H	positivo
SAV11	Martinetto	Modifica M	positivo



2.1.D CAVALLERMAGGIORE (prot. n. 28896 del 07/06/2024 e prot. n. 45290 del 30/09/2024)

Il comune di Cavallermaggiore ha presentato una osservazione che si articola in 5 punti, quasi tutti finalizzati alla modifica dei limiti degli scenari di pericolosità del PGRA H-P3 o M-P2. Le modifiche vengono giustificate o perché le aree involuppano un allagamento indiretto, proveniente da monte o perché conseguenti ad un maggiore raffittimento della maglia di calcolo del modello idraulico per meglio descrivere le dinamiche dell'acqua sul terreno. In vista della Conferenza Programmatica sono state prodotte delle integrazioni che hanno permesso di approfondire puntualmente alcuni casi.

CVM1. Modifica della H-P3

Sintesi dell'osservazione

Il tratto analizzato riguarda la sponda sinistra Maira a monte dell'abitato. Si tratta di aree agricole su cui non sono presenti infrastrutture di alcun tipo. L'osservazione analizza il fatto che queste aree non vengono interessate dall'acqua direttamente proveniente dal Maira, ma l'acqua vi arriva in maniera indiretta con battenti e velocità contenute e che la rappresentazione derivante dal modello Maira – Mellea è affetta da una mancanza di dettaglio nella maglia di calcolo che non consente di avere una rappresentazione precisa di quanto accade realmente. Si propone quindi un nuovo tracciato per lo scenario H-P3, in restringimento, in buona coincidenza con la fascia A.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Sezione trasversale sul piano campagna a dimostrazione che l'allagamento non è diretto. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Gli scenari di pericolosità riguardano sia le aree allagate direttamente che quelle che ricevono l'acqua di esondazione da aree a monte. Non è quindi l'allagamento diretto l'unico criterio di definizione degli scenari. Nella fattispecie i terreni in questione hanno vocazione agricola e su di essi non insistono infrastrutture di alcun tipo. Le attività agricole sui terreni compresi nello scenario H-P3 del PGRA non sono limitate dalle norme del PAI.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM2. Area a monte confluenza Maira Mellea

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area a monte della confluenza Maira – Mellea su cui insiste lo stabilimento Le Cupole. Il focus effettuato su questa area si conclude asserendo che la dinamica di allagamento non è molto chiara, in parte per la maglia di calcolo troppo grossolana che non riesce a descrivere un territorio dove si vede la presenza di un paeloalveo e dove però non è evidente la connessione con il corso d'acqua. Si dovrebbe procedere con un approfondimento modellistico con un dettaglio maggiore della topografia. Il modello verifica che l'allagamento, se avviene, non è per

contributo del Maira ma solo di Mellea. Si propone quindi l'inserimento di una fascia B di progetto che abbraccia l'area dello stabilimento, i suoi parcheggi, una abitazione e una potenziale area produttiva su cui si dichiara siano stati portati materiali che hanno dato origine ad un innalzamento del piano campagna, ma non si riportano confronti di quote.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Una sezione che evidenzia l'assenza di collegamento diretto tra Mella e piano campagna. Cartografia con proposta del limite di progetto.

Controdeduzioni.

L'area di confluenza è un'area delicata per la singolarità idraulica rappresentata dalla confluenza e dalle sponde del Mellea, molto basse.

A fronte di una analisi sulla questione della precisione della maglia di calcolo inadatta a descrivere con cura la dinamica dell'allagamento e a ipotesi circa la non esondabilità di certe aree, si propone comunque un argine che abbraccia anche molte aree attualmente libere e che potrebbero essere urbanizzate in futuro, aumentando di fatto il rischio dell'area di confluenza.

Il centro ricreativo de Le Cupole, attualmente dispone di un muro di recinzione per la quasi totalità del perimetro, non trasparente all'acqua. La gestione dei parcheggi, che possono essere allagati, dovrebbe essere descritta nel piano di protezione civile comunale.

Le aree libere possono restare tali nella disponibilità del torrente, mentre non si vieta con la variante alcuna forma di protezione che voglia mettere in campo il proprietario dell'attività.

Si fa rilevare che lungo la sponda sinistra, è presente un vecchio argine sul perimetro di sponda.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM3. Area del concentrico San Giorgio

Sintesi dell'osservazione

L'area oggetto di osservazione è quella in destra Maira al di là della SR20 che in carta riporta il toponimo San Giorgio.

Si tratta di un'area compresa in fascia C e per un tratto anche dietro una Fb di progetto che segue il perimetro di una forma morfologica. L'area individuata come M-P2 coincide con l'area allagabile a tergo del limite di fascia B di progetto non ancora realizzato.

L'analisi proposta dall'osservazione indica una dinamica di allagamento non molto chiara, che potrebbe derivare anche dalla maglia di calcolo grossolana e non adatta a descrivere il dettaglio del territorio. La M-P2 andrebbe ridisegnata e portata a coincidere con la H-P3. La ragione è imputabile a mancanza di accuratezza della maglia di calcolo e di una analisi puntuale della dinamica di allagamento dell'area.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle possibile portata che interessa l'area. Una sezione che riporta i diversi tratti di terreno allagati non connessi tra loro. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato .

Controdeduzione

L'eliminazione della M-P2 porta con sé anche la modifica dell'area allagata a tergo della fascia B di progetto. L'osservazione basa la sua tesi sulla maglia di calcolo grossolana ma non fornisce poi un rilievo di dettaglio da confrontare con le quote del pelo libero dell'acqua esondata.

Lungo la forma morfologica è stata approvata un'opera arginale. Da un sopralluogo effettuato, inoltre, non si riscontrano elementi significativi in termini di quote tali da escludere l'allagamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM4. Cimitero

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda la sponda sinistra Maira a monte della SP129. L'area è allagata completamente con battenti superiori al mezzo metro.

Per tale ragione si chiede la protezione dell'area cimiteriale con un argine. L'area del cimitero è delimitata da un muro di cinta in mattoni ma risulta vulnerabile.

Elementi tecnici a supporto

Estrapolazione dei dati dal modello. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Sono molte le aree cimiteriali comprese all'interno di aree allagabili all'interno del reticolo fasciato. Tenuto conto della presenza del muro di cinta continuo, salvo per le aree di accesso, si invita il Comune ad inserire il sito all'interno del piano di protezione civile comunale e a prendere gli opportuni provvedimenti di chiusura dei varchi in caso di piena.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CAV5. Modifica H-P3 tra SR20 e via Roma

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

In uscita dal concentrico di Cavallermaggiore andando verso nord, la SR 20 diverge dalla ferrovia. Gli allagamenti descritti dal modello hanno portato ad appoggiare lo scenario H-P3 lungo la ferrovia. Da una analisi di maggior dettaglio del modello visualizzando gli intervalli che descrivono i livelli con maggiore contrasto, l'acqua non supera la SS20. Il campo di allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni è frammentato e i punti di innesco più a monte non sono ben descritti dal modello. L'area tra la ferrovia e la SS20 non sarebbe quindi allagabile per la portata

ventennale. Si propone uno spostamento del limite dello scenario H-P3 lungo la SS20, in coincidenza con la fascia B.

Elementi tecnici a supporto

Rappresentazione cartografica con maggiore dettaglio sugli intervalli di rappresentazione dei battenti per evidenziare la mancanza di continuità. Sezione rappresentativa con livello di allagamento riportato. Cartografia di raffronto con individuazione della delimitazione proposta.

Sono successivamente pervenute integrazioni che riportano il lavoro di approfondimento topografico. Sono stati battuti dei punti lungo la SS20 e lungo via Roma per verificare l'eventuale sormonto da parte dell'acqua di piena con tempo di ritorno 20 anni. Si è osservato che proprio nella zona immediatamente a valle della confluenza tra le due arterie viarie, l'acqua della ventennale sorpassa di alcune decine di cm la sede viaria di via Roma. Nella parte di monte, lungo la SS20, invece, questo sormonto non è stato verificato. L'acqua è contenuta dalla strada.

Controdeduzione

A seguito dell'integrazione ricevuta, che mette in luce comunque un sormonto, si è provveduto a modificare il limite dello scenario di pericolosità H-P3 limitandolo alla zona compresa tra via Roma e la ferrovia. Resta fuori dalla H-P3 ma compreso totalmente in M-P2 il territorio tra la SS20 e la ferrovia, dietro la fascia B, che è anche parte delle aree allagate dietro la fascia B di progetto derivante dall'ipotesi di inserire fornici nel rilevato della SS20.

Conclusioni

L'osservazione è parzialmente accolta.

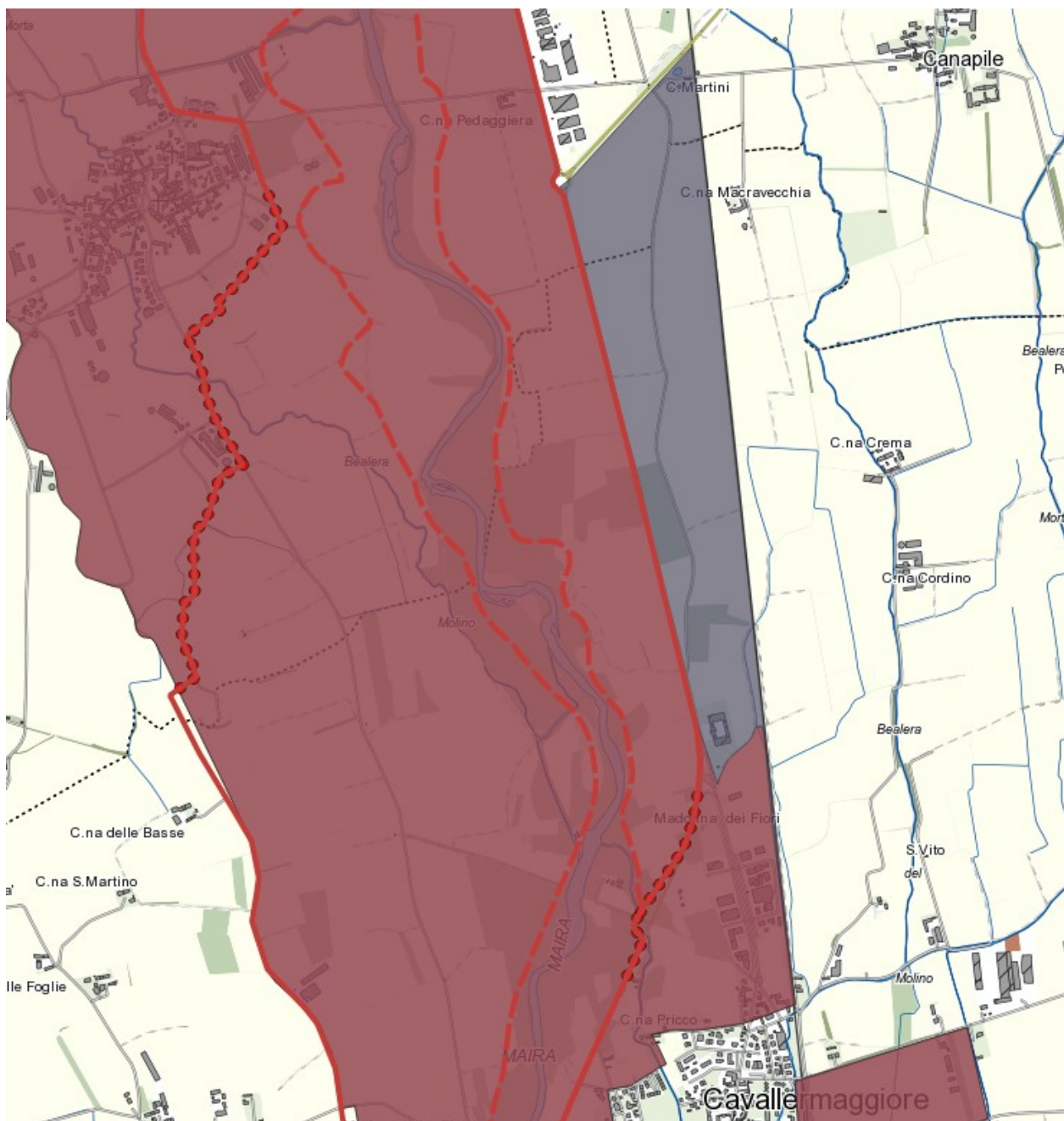
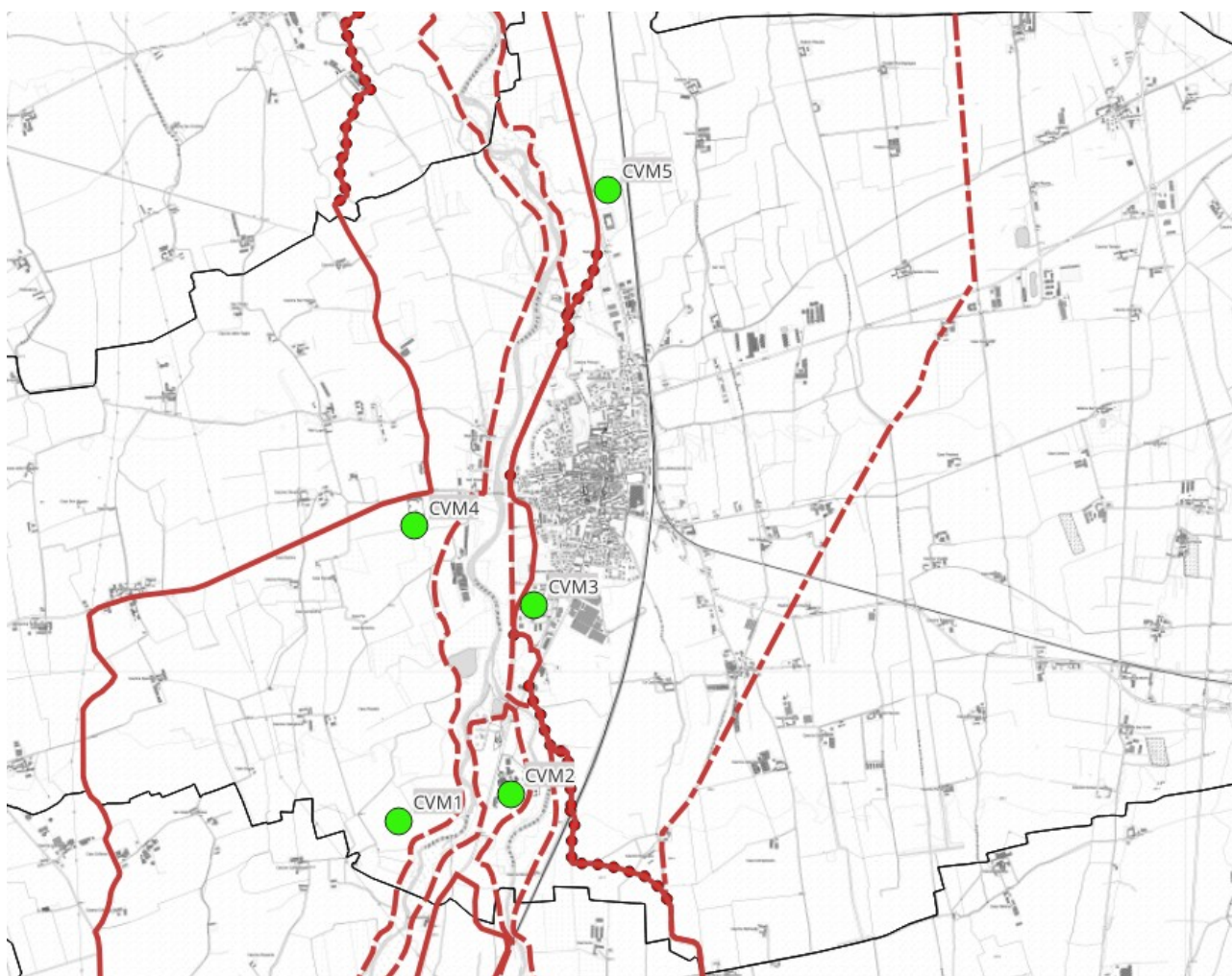


Figura 8: confronto tra lo scenario H-P3 del progetto di variante (colore grigio scuro) e il medesimo scenario modificato a seguito delle integrazioni pervenute (colore rosso)



Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
CMV1	Sp sx Maira monte confluenza	Modifica H	negativo
CMV2	Confluenza	Inserimento FBpr	negativo
CMV3	San Giorgio	Modifica M	negativo
CMV4	cimitero	Inserimento FBpr	negativo
CMV5	Ingresso N concentrico	Modifica H	parzialmente positivo

2.1.E RACCONIGI (prot. n. 28405 del 06/06/2024 e prot. n. 45054 del 26/09/2024)

Per il territorio comunale di Racconigi le osservazioni propongono modifiche delle delimitazioni del PGRA, modifiche delle fasce fluviali, modifiche delle aree allagabili a tergo della fascia B di progetto.

RAC1. Modifica H-P3 terreni a S del territorio comunale

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione chiede l'esclusione dallo scenario H-P3 di due porzioni di territorio una in destra e l'altra in sinistra Maira. Quella in destra promuove l'arretramento del limite della H-P3 verso sud e verso est, liberando terreni agricoli prospicienti sia alla sponda destra che a un'area artigianale contigua alla SR20. La ragione è che gran parte di queste aree non è allagata per le tre portate di riferimento.

La proposta di spostamento della H-P3 lungo la sponda destra Maira è anche inferiore al limite della fascia A.

In sponda sinistra, una porzione di terreno agricolo compresa nell'area dello scenario H-P3 non è allagata per la piena corrispondente a tempo di ritorno 20 anni e si chiede di escluderla dalla delimitazione dello scenario H-P3, andando a creare una grossa superficie libera dallo scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta di ridelimitazione dello scenario H-P3.

Controdeduzione

L'arretramento proposto della H-P3 porta con sé l'esclusione di una porzione di terreno agricolo in adiacenza all'area artigianale collocata lungo la SS20 e delimitata verso sud da un argine dove si appoggia il limite della H-P3 di questa variante, oltre che la fascia B. L'area è allagata direttamente dal Maira anche per tempo di ritorno di 20 anni. Questo, come gli altri terreni di sponda destra interessati dalla richiesta di modifica, sono terreni agricoli, compresi tra il Maira e il limite arginale coincidente con la fascia B e la sponda sinistra del canale della Brunotta.

Per quanto riguarda la sponda sinistra Maira, anche in questo caso si tratta di terreni agricoli comunque ricompresi nella fascia B e liberi da infrastrutture. Il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici significativi, che qui non sono individuati.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

RAC2. Revisione Fc sul perimetro della Reggia

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione mette in evidenza il limite di fascia C di sponda destra Maira. Il limite è molto ampio e si spinge molto verso est per poi rientrare verso l'abitato proprio in corrispondenza del concentrico. A questo punto la fascia C taglia il parco della reggia di Racconigi per rientrare verso il Maira. Il Comune chiede di correggere il tracciato della fascia C in modo che si appoggi sul lungo e continuo muro di recinzione della reggia senza intersecarlo.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta del nuovo tracciato per la fascia C.

Controdeduzione

L'osservazione è pertinente sia tenendo conto dello stato dei luoghi sia del risultato del modello idraulico. La modifica porta con sé una variazione anche della superficie della L-P1 ridisegnata sul tracciato della fascia C proposta.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Con l'occasione è stato rivisto parzialmente il tracciato a est della fascia C, portando ad una nuova delimitazione che include anche la porzione di abitato posta lungo la ferrovia, esclusa invece dal progetto di variante, come di seguito rappresentato (fig. 9).

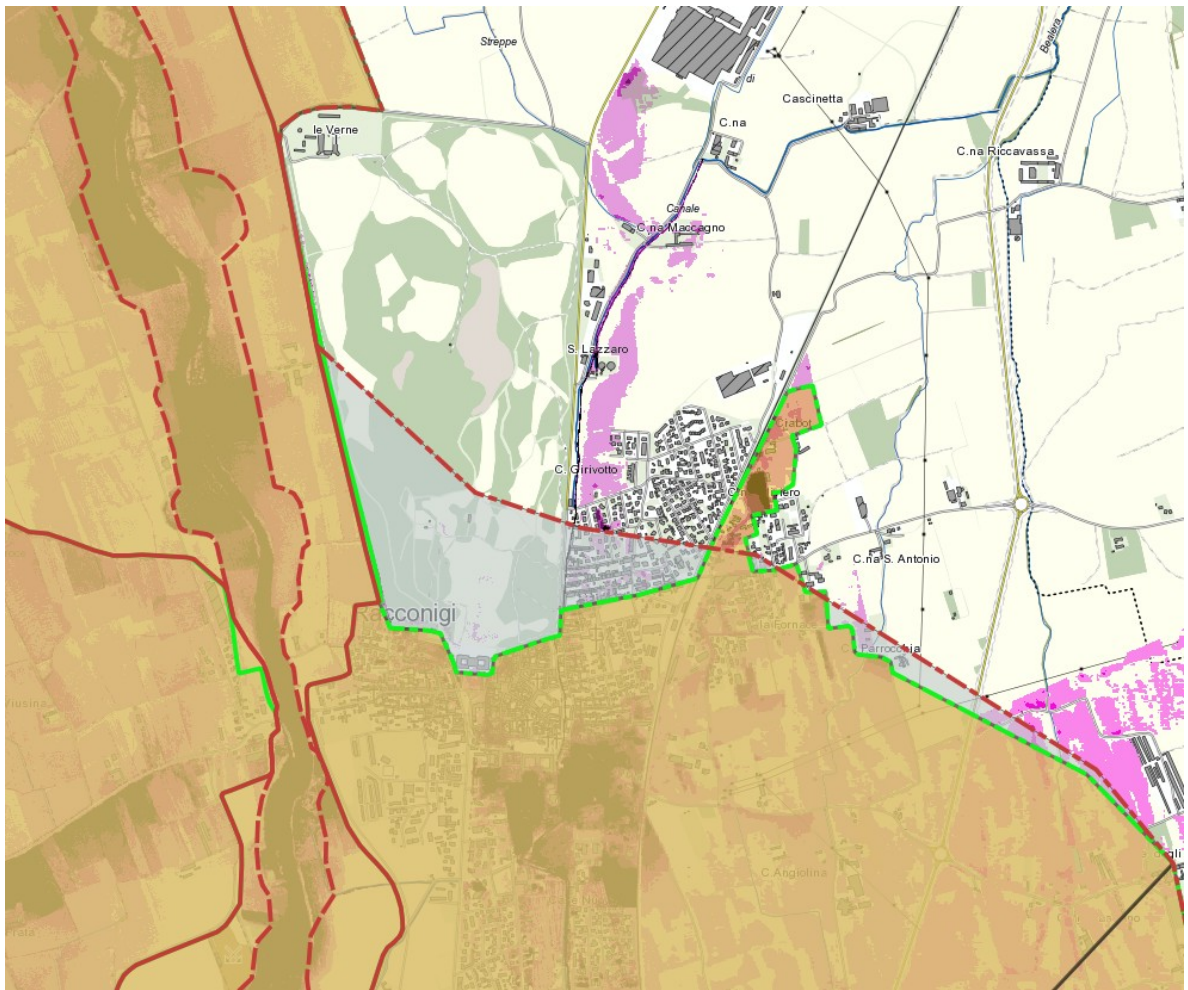


Figura 9: Sovrapposizione tra la fascia C del progetto di variante (colore rosso), della fascia C modificata a seguito dell'osservazione e dell'analisi del modello (colore verde), dello scenario L-P1 proposto dalla variante (colore grigio chiaro) del nuovo scenario L-P1 derivante dall'osservazione variata (colore senape) e dei campi di allagamento per la portata con tempo di ritorno 500 anni

RAC3. Area artigianale e residenziale lungo la SP 30 sponda sinistra Maira

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'area oggetto di osservazione è l'area artigianale/residenziale accanto alla SP30 lato Maira. Si tratta di un'area edificata che è compresa tra la SP30 e la sponda sinistra Maira.

L'area è difesa dal Maira da un argine di recente costruzione che costituisce oggetto di modifica del tracciato della fascia B in questa variante.

L'area risulta interessata dall'allagamento a tergo della fascia B di progetto riferita all'esonazione del Maira a Cavallerleone. Si osserva che i battenti attesi sono contenuti, dell'ordine dei 15 cm e che provenendo l'acqua da molti km a monte, con velocità molto basse, probabilmente, tali valori rientrano nell'ordine della precisione del modello. L'acqua non sormonterebbe la SP30 e non interesserebbe il piano su cui sorgono gli edifici.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle portate di sormonto della SP30. Cartografia con proposta di modifica dello scenario M-P2 e conseguentemente dell'area allagata a tergo del limite di progetto.

A seguito degli scambi intercorsi tra la Regione Piemonte e i professionisti incaricati dal Comune, sono state prodotte integrazioni che hanno permesso di mettere a confronto le quote del piano stradale della SP30 con le quote della superficie dell'acqua derivante dall'esonazione a Cavallerleone. Dal confronto è risultata una differenza tale da consentire di appoggiare il limite l'area M-P2 alla SP30.

Controdeduzione

Da un apposito sopralluogo effettuato è risultato molto difficile, senza misure specifiche, intuire la variazione di quota della SP30 che porterebbe al sormonto individuato dal modello. Si è verificato che i campi a ovest della SP30 sono più bassi del piano strada.

A seguito delle integrazioni che riportano una topografia più dettagliata appositamente realizzata, è stato effettuato un confronto con i battenti derivanti dal modello. Si tratta di un intervallo positivo variabile intorno ai 25 cm e che permette di escludere l'area edificata dalla campitura di area allagata a tergo della fascia B di progetto di Cavallerleone (fig. 10).

Conclusioni

L'osservazione è accolta

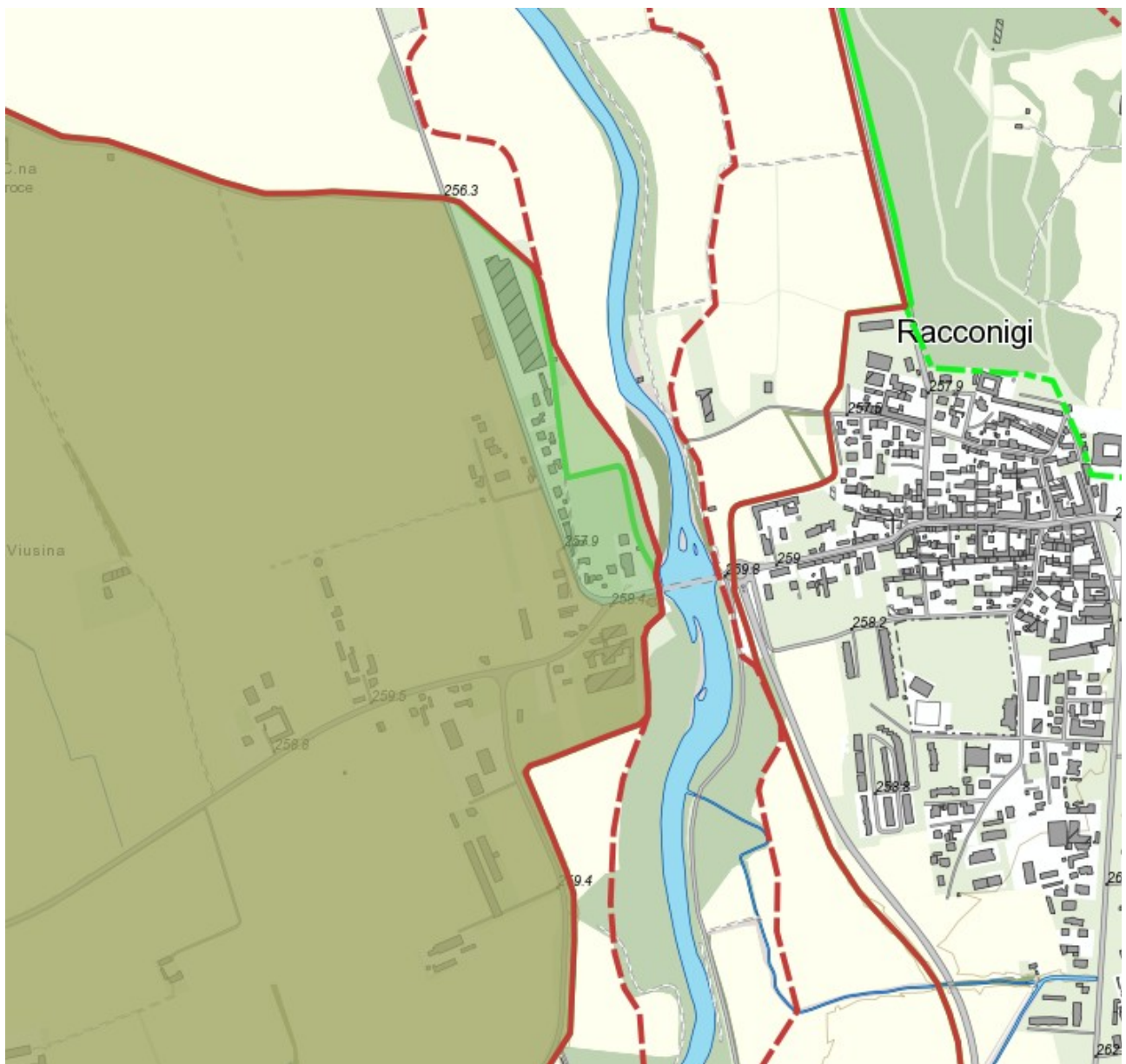


Figura 10: Rappresentazione dell'area oggetto di osservazione tra la SP30 e la fascia B del Maira. Con la campitura verde è indicata l'estensione dell'area allagata dietro la fascia B di progetto presente a monte in territorio di Cavallerleone. In verde oliva la stessa area ma con esclusione dell'area edificata ad E della SP30 a seguito degli approfondimenti dell'osservazione. Si riporta anche il limite della fascia B come da progetto di variante (colore rosso) e il limite corretto della medesima fascia B aderente all'argine realizzato e collaudato in sponda sinistra (colore verde)

RAC4. Modifica M-P2 regione Carpenetta

Sinesi dell'osservazione

I territori posti sulla pianura in sinistra Maira sono oggetto di vasti allagamenti con basse velocità e tiranti che hanno portato al tracciamento di altrettanto vaste aree a differente grado di pericolosità e a fasce fluviali molto ampie. In questa dinamica è in parte compresa anche la rete irrigua o naturale minore. Proprio sui vasti territori compresi in M-P2 che da Racconigi vanno verso Casalgrasso e che comprendono la tenuta Berroni e la frazione Carpenetta, il Comune propone l'inserimento di una discontinuità areale nello scenario M-P2, evidenziando come gli allagamenti individuati dal modello siano discontinui e lascino libere alcune porzioni di territorio.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia con individuazione delle aree allagate potenziando i colori per distinguere le aree libere e i flussi dell'acqua. Cartografia con la proposta di ridelimitazione e confronto.

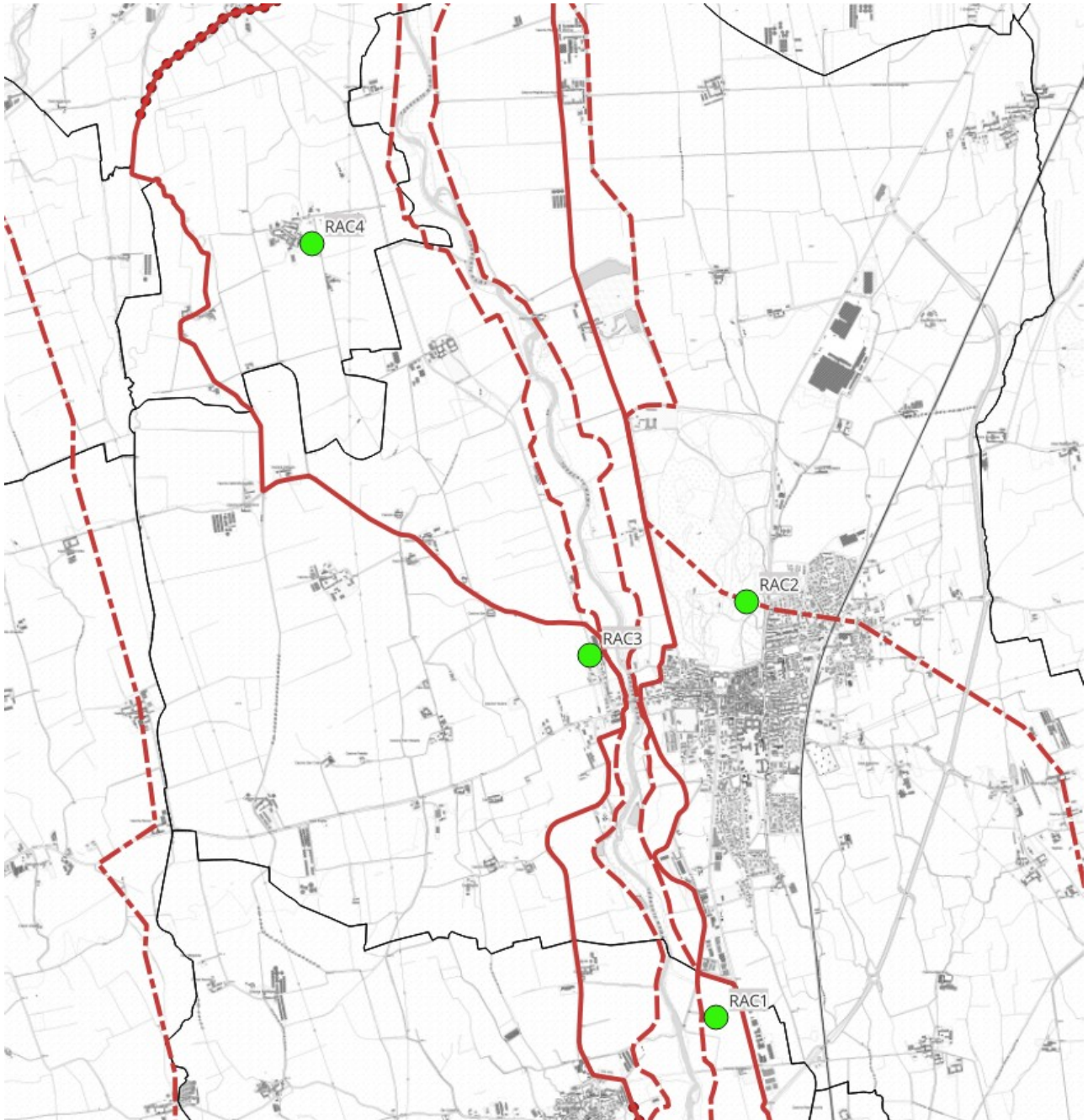
Controdeduzione

Come per l'osservazione nella porzione sud del territorio comunale (RAC1), si ribadisce che il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici molto ben individuati e significativi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Cod. osservazione	Località	Agomento	Esito
RAC1	Sp sx e dx Maira a S	Modifica H	negativo
RAC2	Reggia	Modifica FC	positivo
RAC3	Sp sx valle ponte	Modifica M/ area dietro FBpr	positivo
RAC4	Carpenetta	Modifica M/ area dietro FBpr	negativo



2.1.E CASALGRASSO (prot. n. 27295 del 31/05/2024)

Il comune di Casalgrasso ha inviato una lettera in cui elenca i tre temi su cui intende osservare:

1. il mancato inserimento nella variante delle opere di difesa realizzate sul rio Pascolo delle Oche
2. la ridefinizione della fascia B di progetto inserita a est dell'abitato che esclude l'area artigianale lungo via Carmagnola
3. una revisione della normativa per le aree edificate ricadenti dietro la fascia B di progetto.

La nota non è accompagnata da considerazioni di tipo tecnico.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

In merito al punto 1. della nota del Comune, la presente variante si è concentrata solo sul Maira e in effetti non ha simulato le opere presenti lungo il rio Pascolo delle Oche nell'area dove è possibile una interferenza con le dinamiche dell'allagamento proveniente dal Maira. Uno studio di bacino difficilmente riesce ad entrare nelle singolarità di un territorio. Queste complesse dinamiche idrauliche potranno essere approfondite in sede di adeguamento del piano regolatore al PAI ed eventualmente nella revisione delle fasce fluviali del Po. Il Comune, stante anche la complessità dal punto di vista idraulico del territorio posto alla confluenza di due importanti torrenti con il Po, non ha provveduto all'adeguamento al PAI in questi anni. Con l'approvazione della variante in corso potrà avviare la revisione dello strumento urbanistico e indagare a fondo i possibili effetti delle opere realizzate sul rio Pascolo delle Oche con la dinamica del Maira e del Po.

In merito al punto 3. non è questa la sede per osservare alle norme del PAI che non sono oggetto di variante.

Il punto 2. mette in luce una situazione che merita attenzione. Il limite di fascia B di progetto in variante, in effetti, passa alle spalle dell'area artigianale che si sviluppa tra strada Bassa e Via Carmagnola. La localizzazione dell'opera come da progetto di variante non è a favore della salvaguardia dell'area.

Conclusioni

La nota non accompagna alcuna considerazione di tipo tecnico e non presenta proposte di modifica. Fare riferimento all'osservazione del privato SIMELT circa l'argomento del punto 3.

2.1.F VILLAFALLETTO (prot. n. 28997 del 10/06/2024)

Il comune di Villafalletto osserva sulla lunghezza del limite di fascia B di progetto inserito a valle del ponte della SP161 (ponte cittadino) in sponda destra. Dalle tavole dello studio idraulico, infatti, emerge che l'allagamento si origina nella prima parte della sponda, fin dove si fa sentire l'effetto della traversa. Oltre, non si registra un allagamento diretto e il fondo alveo sprofonda originando un salto di oltre 5 m.

Elementi tecnici a supporto

Immagine con proposta di traccia dell'argine di sponda destra a valle del ponte.

Controdeduzione

L'osservazione sottolinea che l'allagamento è limitato alla prima parte della sponda, come risulta in effetti dal modello. Non è però supportata da un confronto numerico tra la quota dei livelli, la quota del terreno e del fondo alveo. Il dettaglio sulla lunghezza dell'argine è comunque un elemento che verrà definito già in sede di progetto preliminare ed anche, eventualmente, nel futuro adeguamento del piano regolatore al PAI qualora vengano effettuati approfondimenti specifici.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.



2.2 PRIVATI

2.2.A SILMET comune di Casalgrasso (prot. n. 29125 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

La ditta SILMET occupa un'area compresa tra la via Carmagnola, la strada Bassa e la strada vicinale Barchetta.

A seguito degli interventi sul rio Pascolo delle Oche e della necessità di ampliamento, ha realizzato sul perimetro della proprietà tra strada Bassa, strada vicinale Barchetta e via Carmagnola un muro di recinzione/difesa di altezza pari almeno a 2m. Il muro, lungo la strada vicinale Barchetta si collega poi ad uno esistente.

Lungo la strada vicinale Barchetta e in parte lungo la strada Bassa è presente un argine in terra la cui esistenza è conseguenza del progetto di sistemazione del rio Pascolo delle Oche che in questi ultimi anni ha visto realizzare molte opere di contenimento delle piene.

L'osservazione afferma che il muro di recinzione sopra descritto è stato dimensionato sulla portata cinquecentennale del rio Pascolo delle Oche e che è in grado di contenere anche la cinquecentennale del Maira.

Oltre a queste considerazioni, l'osservazione sottolinea come il limite di fascia B di progetto previsto dalla variante non solo non tiene in conto le opere presenti ma esclude dal suo effetto di protezione tutta l'area artigianale di via Carmagnola, e potrebbe anche causare un aumento del rischio.

Si chiede pertanto lo spostamento della linea di progetto lungo le opere già presenti e lungo la strada vicinale Barchetta. Non viene fornita una planimetria.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno allegato alla lettera, ma saranno presentate integrazioni.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da argomentazioni quantitative. Mette però in evidenza una mancanza del progetto di variante che non ha considerato, per carenza di conoscenza del territorio, l'area artigianale in questione. Le integrazioni che perverranno potranno evidenziare l'efficacia delle opere già presenti nei confronti della piena del Maira, così come rappresentate dallo studio idraulico bidimensionale del 2017.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.B OST s.r.l comune di Cavallermaggiore (prot. n. 29020 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione della società OST riguarda l'area di confluenza tra Maira e Mellea. La variante colloca le aree di proprietà all'interno della fascia B e nello scenario di pericolosità H-P3.

Elementi tecnici a supporto

La società non ha inviato un supporto tecnico alla nota del 6 giugno 2024 promettendo un invio successivo di un approfondimento.

Controdeduzione

L'osservazione è in analogia a quella del comune di Cavallermaggiore individuata come CAV2. Dal modello l'area del parco acquatico risulta allagabile per la piena di riferimento ma già anche per la portata ventennale. Resta esclusa una porzione di territorio più elevata su cui sorge l'edificio dell'emittente televisiva Telecupole, il cui edificio però viene lambito anche dalla ventennale.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non supportata da un approfondimento di indagine.

2.2.C GFL di Pautassi Giacomo in comune di Cavallermaggiore (prot. n. 28991 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione si limita a richiedere l'esclusione dalla fascia B e dalla H-P3 dei terreni che prima della variante ricadevano in fascia C. Rimanda ad un secondo momento l'invio della documentazione integrativa tecnica.

Elementi tecnici a supporto

Non sono stati inviati elementi a supporto della nota.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da una proposta di modifica né da una localizzazione dell'area che però, stando ai mappali elencati, risulta essere il terreno posto a sud in adiacenza alla SS20 e all'area dell'emittente televisiva Telecupole.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.D SOCIETA' SANDIEGO S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è analoga a quella presentata dal Comune e individuata come SAV8. Si chiede l'esclusione dallo scenario di pericolosità H-P3 delle aree oggetto di urbanizzazione per il

realizzando centro commerciale tra via Alba e la SP662. Il limite della H-P3 viene quindi traslato verso Mellea facendo ricadere le superfici di interesse in M-P2.

La ragione dell'esclusione va cercata nel fatto che le opere di urbanizzazione realizzate hanno portato ad un innalzamento del piano campagna che rende lo stato dei luoghi differente da quello per cui è stato realizzato il modello. Le nuove quote ottenute con l'innalzamento del piano campagna sono superiori ai livelli attesi. Le aree limitrofe non saranno gravate da un maggiore quantitativo di acqua a causa dell'innalzamento di cui sopra perché è stata realizzata una condotta da 120 cm di diametro che consente lo smaltimento in Mellea delle acque bianche di pioggia dell'area dopo aver attraversato via Alba.

Elementi tecnici a supporto

Descrizione con tavole di raffronto della delimitazione proposta per la H-P3.

Controdeduzione.

L'osservazione manca di una planimetria quotata e di un confronto con i livelli del modello o con i nuovi livelli che si generano a causa dell'innalzamento del piano campagna dell'area. Rimangono margini di incertezza.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.E ALSTOM S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione parte dalla descrizione dello stato di fatto. Attualmente l'area dello stabilimento ubicato in sponda sinistra Mellea ricade totalmente in fascia C dietro un limite di fascia B di progetto non realizzato.

Il PRGC vigente, colloca l'area nella classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica e per essa è possibile prevedere interventi di ampliamento e nuova costruzione.

Con il progetto di variante tutta l'area dello stabilimento, per gli scriventi, ricade in fascia B dove vige l'art. 39 delle norme di attuazione del PAI che non consentono nuovi ampliamenti per le attività produttive che non siano agricole.

Segue poi una serie di considerazioni sulle future classi di sintesi che verranno applicate allo stabilimento ai sensi della circolare regionale 7/LAP/89 compatibili con una fascia B (sostanzialmente una classe IIIbn) fatte tralasciando le norme dell'attuale piano regolatore per le aree attualmente in fascia B.

Si propone anche un cronoprogramma delle fasi conseguenti all'approvazione della variante PAI.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Controdeduzione

L'osservazione, dopo una disamina della situazione attuale, procede con la descrizione di un ipotetico quadro futuro che non è corretto. L'errore parte innanzi tutto dal considerare lo stabilimento all'interno della fascia B. L'ALSTOM, infatti, è compresa nelle aree soggette ad allagamento a causa dell'erosione del Mellea a partire dalla zona sud del concentrico in sponda sinistra. Quindi, di fatto, le mappe evidenziano che l'area dello stabilimento è in fascia C, il limite della fascia B passa in adiacenza al perimetro orientale. Ricade però nella campitura delle aree interessate da allagamento per la portata con tempo di ritorno 200 anni proveniente da monte, in assenza del limite di progetto.

Su queste aree, essendo il comune di Savigliano adeguato al PAI, previa verifica della pericolosità, il Comune può applicare norme e criteri differenti dalla fascia B se lo ritiene, avendo peraltro i dati tecnici necessari o richiedendo un approfondimento di tipo topografico e idraulico.

In merito alle tempistiche citate (non certe) si comunica che il Comune di Savigliano, attraverso la Regione Piemonte, ha ricevuto, a partire dallo scorso anno, un finanziamento utile alla realizzazione degli argini nella porzione sud dell'abitato per impedire l'allagamento della porzione di concentrico che coinvolge borgo Marene e i quartieri a monte. Il progetto è stato approvato durante la conferenza dei servizi indetta dal Comune a giugno di quest'anno. Le somme necessarie in più rispetto al finanziamento disponibile sono già state richieste dal Comune alla Regione. Quindi i tempi non sono incerti né troppo lunghi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica dei limiti né di fascia né del PGRA, ma espone un ragionamento sulle norme partendo da un presupposto errato. Giunge poi a conclusioni dando per scontato che la variante al piano regolatore riproporrà le stesse norme e classi dell'attuale.

2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione evidenzia lo stato di fatto della proprietà Taricco che ricade in classe II della circolare regionale 7/LAP/89 a seguito della presenza di una fascia C del PAI vigente e descrive gli interventi ammessi.

L'area di interesse per l'osservazione ricade prevalentemente nello scenario di pericolosità L-P1 del PGRA e solo una porzione in M-P2.

Fornendo una rappresentazione che consenta un maggiore contrasto tra un intervallo di allagamento e l'altro e confrontando l'andamento del terreno si evince che l'allagamento non è continuo e soprattutto che i battenti rilevati rientrano nell'ordine di quelli previsti dalla classe II della circolare 7LAP/89. Laddove emergono battenti di 40 cm è perché sono riferiti ad un fosso di scolo che nulla ha a che fare con la pericolosità da allagamento.

Si chiede di escludere l'area dalle misure di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

Si è ragionato sui dati del modello idraulico di riferimento per la variante, facendo un focus ingrandito delle tavole disponibili sull'area di interesse. Nessun nuovo elemento aggiuntivo.

Controdeduzione

L'osservazione chiede in sostanza di escludere dall'area la porzione in M-P2 motivando un allagamento discontinuo per di più interagente con la presenza di un fosso di scolo, dopo una analisi sulla rappresentazione grafica dei risultati del modello idraulico di riferimento per la portata duecentennale.

L'analisi ha una logica che entra in un dettaglio basato su analisi di rappresentazioni e limiti di tracciamento tra la M-P2 e la L-P1 a una scala più dettagliata. Si tratta di una argomentazione che sarà presa in considerazione e modificata a scala comunale, sia a seguito della realizzazione delle opere, sia durante la revisione del piano regolatore che è lo strumento idoneo a ridisegnare i limiti degli scenari di pericolosità e i limiti delle fasce fluviali appoggiandoli a elementi che alla scala del PAI non sono visibili.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché porta con sé la necessità di modificare tutti questi piccoli dettagli per i due corsi d'acqua ma è evidente che i limiti attuali siano affetti da una imprecisione legata alla scala di tracciamento e di restituzione che sarà rivista in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte dell'amministrazione comunale.

A seguito delle integrazioni presentate dal comune di Savigliano in data 30/09/2024 ed esaminate in vista della Conferenza Programmatica del 01/10/2024 che riguardano l'area del concentrico, il limite dello scenario di pericolosità M-P2 proposto lungo la SP662 è accolto. Questo comporta l'eliminazione dell'area M-P2 all'interno del concentrico e quindi anche dal terreno oggetto di osservazione, che rimane classificato in L-P1.

2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione collettiva dei soggetti indicati nel titolo del sottocapitolo riguarda i terreni edificabili collocati a NE dell'incrocio tra la SP662 e la SP7 in sponda sinistra Maira.

Come riportato nella relazione l'area in questione fa parte della delimitazione delle aree allagabili indirettamente dal Maira a tergo di un limite di progetto non ancora realizzato. L'acqua della piena di riferimento, infatti, giunge da monte e precisamente dal rilevato ferroviario, dove è prevista la realizzazione di un argine.

L'area ricade nello scenario di pericolosità M-P2 del PGRA.

Si fa notare che effettivamente sul territorio esiste una depressione topografica ma che la pendenza in gioco rispetto ai battenti attesi e alla presenza degli ostacoli è tale da consentire la propagazione dell'acqua a velocità ridottissime. Inoltre questo volume d'acqua non si ricollega al Maira ma muore dopo circa 1 km segno che da monte manca l'energia sufficiente a consentire la propagazione dell'allagamento oltre.

Si presentano pertanto tutte le caratteristiche tipiche associate ad una pericolosità da classe II della circolare 7LAP/89 in cui l'area già attualmente ricade e pertanto non è necessario inserire una

delimitazione di scenario M-P2 né di area allagata a tergo di fascia B di progetto per cui entrano in vigore le norme di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta dettagli del DTM dove si evince una depressione lieve del territorio che si confonde con i battenti attesi e pertanto si propone una ripermimetrazione dell'area allagata.

Controdeduzione

L'osservazione porta delle argomentazioni interessanti ma manca di dati oggettivi. Il comune di Savigliano in data 30/09/2024 ha presentato integrazioni che riguardano anche l'area in esame. Le integrazioni consistono nel raffronto tra le quote topografiche della SP162 e della SP7 e i livelli dell'allagamento derivanti dal modello, mostrando come l'acqua si fermi sul limite della viabilità appena citata. Propone quindi una ridefinizione in contrazione della M-P2 e di conseguenza dell'area allagata a tergo della mancante fascia B di progetto.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta ma la risposta positiva alla richiesta dei privati deriva dall'aver accolto l'osservazione del Comune.

2.2.H SU AR REALESTATE s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda un terreno al momento libero da edificazione che si colloca nell'area artigianale posta lungo la sponda destra del Maira a valle del ponte Ilaria Alpi.

Il lotto in questione viene a trovarsi a tergo di un limite di fascia B di progetto e all'interno quindi delle aree allagate su cui applicare anche parzialmente le norme di fascia B. La classe di sintesi II conferma che l'area può essere allagata.

La relazione asserisce che, esaminate le carte del modello idraulico, l'acqua raggiunge l'area risalendo da valle e quindi con velocità ridotte seppure i battenti siano anche di 50 cm. Inoltre l'allagamento è discontinuo e non procede verso valle, segno che l'energia dell'acqua è contenuta e non consente di traslare a valle.

In relazione si riporta erroneamente che l'area è in scenario M-P2 del PGRA in realtà lo scenario è quello riferito alla portata con tempo di ritorno 20 anni quindi H-P3.

Si chiede che non vengano applicate le norme di salvaguardia perché il grado di pericolosità è quello già individuato al PRGC normato dalle restrizioni di cui alla classe II di sintesi della circolare 7LAP/89.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta alcuni ragionamenti sulla forma dell'allagamento e sulle possibili caratteristiche in termini di velocità e battenti tali da escludere l'area dalla campitura H-P3 (erroneamente indicata come M-P2).

Controdeduzione

Nell'osservazione si attribuisce erroneamente all'area lo scenario di pericolosità M-P2 mentre nella cartografia è individuato uno scenario di pericolosità H-P3.

Dall'esame dei risultati del modello idraulico in effetti non si rileva un allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni. Pertanto si tratta di un errore, e verrà ricorretta la delimitazione della H-P3 in sottrazione. Questa seguirà il limite della fascia B di progetto coincidente con la fascia A, mentre l'area si troverà compresa nella M-P2.

L'osservazione parte dall'esame delle mappe del modello e, andando oltre al dato oggettivo, stabilisce che l'acqua entra sull'area in risalita e pertanto le velocità si stimano basse. Dalla sola osservazione delle mappe, si può vedere però che su parte della superficie l'acqua sale direttamente.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Si ricorda però che è stata accolta l'osservazione SAV10 presentata dal comune di Savigliano che ha quindi permesso di arretrare il limite della H-P3 sul limite della fascia B di progetto prevista dal piano lungo la sponda destra Maria e di conseguenza anche i lotti oggetto di osservazione ricadranno in M-P2.

2.2.I Sig. MASSIMINO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La lettera, dopo avere riassunto i passaggi e le comunicazioni intrattenute con l'amministrazione comunale pone l'interrogativo sui tempi di realizzazione dell'opera di contenimento arginale prevista dalla variante a valle del ponte Ilaria Alpi in sponda sinistra Maira. Evidenzia anche che l'area è edificata e presenta lotti ancora liberi ed edificabili.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

Il documento non ha i contenuti di una osservazione.

Conclusioni

Il documento ricevuto non costituisce una osservazione e pertanto non è accolta.

2.2.L Sig. ANGARAMO e MELLANO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

I signori sono proprietari di terreni che ricadono sulla sponda sinistra Maira a valle del ponte Ilaria Alpi, di fronte al tracciato previsto della fascia B di progetto. Sono terreni in fascia B ad uso agricolo.

Per esigenze legate ai limiti di proprietà, alle difficoltà di gestione dei terreni per la pratica agricola e al danno arrecato dal rilevato arginale ai terreni, si chiede di spostare l'argine presente lungo la

sponda sinistra. Inoltre si chiede di modificare lo scenario di pericolosità perché troppo penalizzante e si propone di accorciare l'argine limitandolo alla sola prima parte della sponda in adiacenza al ponte. Non sono portati a supporto dati.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno. Solo si presenta il tracciato desiderato dell'argine.

Controdeduzione

L'osservazione non è accolta innanzi tutto per la mancanza di dati e considerazioni tecniche a supporto. Inoltre propone soluzioni differenti prima ammettendo che le aree si allaghino poi negando.

I terreni hanno vocazione agricola e pertanto possono svolgere una azione di laminazione anche se la loro estensione è limitata.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.M ROCCA comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è stata presentata accompagnata da una perizia che propone un nuovo tracciato per l'argine presente in sponda sinistra Mellea, strategico per la protezione del concentrico, a sud dell'abitato.

I proprietari dei terreni, per preservare l'unità dell'appezzamento, propongono che il rilevato arginale segua i limiti di proprietà. Questo consente anche di guadagnare un po' di spazio nella disponibilità del Mellea. Propongono anche una modifica nell'andamento del tratto di monte dell'argine. Anziché chiudere perpendicolare alla SS20, viene tracciato parallelo ai limiti delle proprietà edificate.

Elementi tecnici a supporto

Proposta di nuovo tracciato arginale.

Controdeduzione

La proposta, così come presentata, è già stata inserita all'interno del progetto del IV lotto approvato nel mese di giugno 2024 nella Conferenza dei servizi indetta dal Comune.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 1 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione analizza la situazione del terreno agricolo sito in frazione Levaldigi facente parte di un PEC localizzato in adiacenza al concentrico direzione nord, prossimo alla SS20.

La relazione parla della presenza di un argine a difesa dell'area che non è stato preso in considerazione dal progetto di variante. L'argine dovrebbe essere completato per passare "da fascia B a C di progetto". L'argine sembra di prossima realizzazione.

Da una analisi delle quote tra i livelli PAI e le quote del terreno risulta che l'area non è interessata dalla portata ventennale ma solo dalla duecentennale e cinquecentennale con battenti contenuti che fanno ritenere i vincoli della fascia B eccessivi per la pericolosità attesa ma solo nel caso in cui venga aumentata la quota del piano campagna.

Si chiede il completamento dell'argine già presente.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'argine citato a protezione del PEC non è riportato nella cartografia allegata all'osservazione. La sua presenza attuale o futura non fa che confermare la vulnerabilità dell'area.

La relazione stessa indica che, aumentando la quota del piano campagna fino alla quota zero del rilievo ci sarebbe comunque un allagamento anche per pochi centimetri.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 2 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La seconda area oggetto di osservazione ricade ad est del concentrico in continuità all'area artigianale occupata dagli edifici della ditta FALF.

Come per l'osservazione precedente, si fa riferimento ad un argine non completato e non valutato nella simulazione del progetto di variante. L'area dovrebbe essere considerata alla stregua di una fascia C di progetto (?).

Anche quest'area sarà destinata all'espansione futura della ditta, al momento è libera. Viene quindi proposto lo stesso ragionamento dell'osservazione precedente, sulla quota PAI alla sezione 47 e sulle quote derivanti dal modello idraulico. Anche in questo caso si valuta la possibilità di un allagamento per pochi cm di acqua (inferiori a 50 cm) che potrebbero essere affrontati con una sopraelevazione.

Si sottolinea un peggioramento nella situazione di pericolosità dell'area che passa dalla fascia C alla fascia B.

Si chiedono tempi certi di realizzazione dell'opera di protezione per il passaggio da una fascia B a una fascia C di progetto (?)

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'area in questione, come quella adiacente su cui insistono i capannoni della FALF è posta ad una quota inferiore alla strada via Fratelli Ariaudo. Come indirettamente indicato anche dall'osservazione, quest'area viene allagata con battenti superiori a quelli riscontrabili per il concentrico.

Si sottolinea però che anche nel PAI originale le aree in questione vengono a trovarsi in fascia C a tergo di una fascia B di progetto, dove l'opera preventivata dal PAI è più lunga di quella del progetto di variante.

In assenza dell'argine a monte del ponte di Levaldigi, le aree in questione ricadono sempre in una fascia C a tergo di una fascia B di progetto. Quello che cambia è lo scenario di pericolosità che passa da L-P1 a M-P2.

Un approfondimento topografico e idraulico consentirà di mappare l'effettiva pericolosità dell'area e valutare le misure necessarie. L'occasione sarà certamente l'aggiornamento dello strumento urbanistico.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.O BB ECO s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'edificio dell'azienda è collocato a Levaldigi nella porzione nord est del concentrico. Si colloca sotto Via fratelli Airaudo e la SS20.

L'osservazione fa riferimento alla mancata simulazione dell'argine incompleto presente già a Levaldigi, che però non si riesce a cogliere dalle planimetrie allegate.

L'azienda tratta rifiuti speciali e la sua autorizzazione è stata rinnovata nel 2022. Attualmente si colloca all'interno della fascia C e in classe II di idoneità urbanistica secondo la classificazione della circolare 7LAP/89.

L'osservazione partendo da un confronto tra le quote del terreno e le quote del pelo libero dell'acqua per i diversi tempi di ritorno, evidenzia che l'area non è interessata dalla piena ventennale ma dalla duecentennale e cinquecentennale con tiranti inferiori a 75 cm e ritiene eccessivi i vincoli imposti dalla fascia B. Procede poi con ipotesi sulle tempistiche di realizzazione dell'argine e della scadenza dell'autorizzazione della ditta.

Si elencano infine alcune ragioni per cui sarebbe indispensabile realizzare l'argine.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'osservazione conferma la presenza di acqua nell'area della ditta BB ECO. Il quadro delle limitazioni presentato però non corrisponde alla realtà perché, seppur l'area sia classificata in M-P2 a tergo di un limite di progetto al momento non presente, il Comune potrà effettuare tutte gli approfondimenti necessari a definire il grado di pericolosità e di conseguenza gli interventi che può o non può autorizzare. L'area continua a trovarsi in fascia C ma all'interno dell'area allagata a tergo di una fascia B di progetto e quindi in uno scenario M-P2 del PGRA.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica o non circostanzia un eventuale errore o mancanza di approfondimento ma anzi conferma la pericolosità dell'area.

comune	localita'	sigla	tipologia	soggetto
Centallo	concentrico	CNT1	modifica M-P2	pubblico
Genola	SW abitato	GEN1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	aeroporto	SAV1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	Levaldigi	SAV2	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	SP28 a monte Genola	SAV3	modifica L-P1	pubblico
Savigliano	cascina Ceresetta	SAV4	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	SS20 e innesto canale ALSTOM	SAV5	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	proprietá Rocca	SAV6	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	parco Graneris e ospedale	SAV7	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	centro commerciale	SAV8	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	ALSTOM	SAV9	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Sponda DX Maira valle ponte Alpi	SAV10	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Martinetto	SAV11	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	sponda SX campi a SW	CVM1	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	cimitero	CVM4	modifica FBpr	pubblico
Cavallermaggiore	Madonna dei fiori	CVM5	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	San Giorgio	CVM3	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	confluenza	CVM2	modifica FBpr	pubblico
Racconigi	area artigianale S	RAC1	modifica H-P3	pubblico
Racconigi	castello	RAC2	modifica FC	pubblico
Racconigi	SP30	RAC3	modifica M-P2	pubblico
Racconigi	Carpenetta	RAC4	modifica M-P2	pubblico
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	CSL1	generica	pubblico
Villafalletto	sponda dx valle ponte	VIL1	limite FBpr	pubblico
Savigliano	Levaldigi	BBECO	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area 2	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area1	modifica FB	privato
Savigliano	modfica FBpr	ROCCA	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	ANGARAMO	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	MASSIMINO	generica	privato
Savigliano	sponda DX valle ponte Alpi	SU REAL ESTATE	modifica H-P3	privato
Savigliano	SP662 e SP7	COSTRUNET	modifica M-P2	privato
Savigliano	concentrico	TARICCO	modifica M-P2	privato
Savigliano	ALSTOM	ALSTOM	modifica H-P3	privato
Savigliano	centro commerciale	SAN DIEGO	modifica H-P3	privato
Cavallermaggiore	confluenza	GFL Pautassi	modifica FB	privato
Cavallermaggiore	confluenza	OST	modifica FB	privato
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	SILMET	modifica FBpr	privato

ALLEGATO 1

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA
del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a
confluenza Maira e torrente Maira da Busca a
confluenza Po**

Sintesi delle osservazioni pervenute

1 ottobre 2024

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI	5
2.1 ENTI PUBBLICI	5
2.1.A CENTALLO	5
2.1.B GENOLA	6
2.1.C SAVIGLIANO	6
2.1.D CAVALLERMAGGIORE	22
2.1.E RACCONIGI	28
2.1.F CASALGRASSO	35
2.1.G VILLAFALLETTO	36
2.2 PRIVATI	37
2.2.A SILMET	37
2.2.B OST	38
2.2.C GFL di Pautassi Giacomo	38
2.2.D SANDIEGO S.p.A.	38
2.2.E ALSTOM S.p.A.	39
2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l.	40
2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO	41
2.2.H SU REAL ESTATE s.r.l.	42
2.2.I Sig. MASSIMINO	43
2.2.L Sig.ri ANGARAMO e MELLANO	43
2.2.M Sig.ri ROCCA	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 1	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 2	45
2.2.O BB EECO s.r.l	46

1. PREMESSA

L'alluvione del maggio del 2008 ha messo in luce le criticità del territorio di pianura attraversato dal Maira e dal Mellea. Soprattutto per quest'ultimo torrente, si è presa coscienza della pericolosità nei confronti dei centri abitati di Savigliano, Cavallermaggiore e Cavallerleone.

Il PAI, che aveva individuato le fasce fluviali sul Mellea adottate con del. n. 6/2007 del 19/07/2007 aveva previsto solo in parte gli effetti della piena e i comuni di pianura cominciarono a sollevare perplessità circa l'effetto negativo che le opere di difesa e contenimento dei livelli di piena realizzate e realizzande a Savigliano avessero sui loro territori di valle.

La prima conseguenza di quell'evento alluvionale fu la revisione della portata del Mellea a partire da monte di Caraglio e precisamente utilizzando i dati dell'idrometro di Monterosso, dove il torrente si chiama ancora Grana. Una tesi di laurea del Politecnico di Torino associata al lavoro di uno specifico gruppo di tecnici tra Regione, AIPo e Autorità di bacino portò infine al valore attuale e all'attuale idrogramma di piena.

La disponibilità del modello tridimensionale del terreno fornito dal Ministero dell'Ambiente prima e della Regione poi, le misure degli idrometri, il rilevamento a terra degli effetti degli eventi di piena effettuati dalla Regione furono gli elementi di partenza per la definizione di un nuovo studio idraulico sulle aste di Maira e Mellea. Negli anni precedenti, si erano già susseguiti alcuni studi di approfondimento sul nodo idraulico di Savigliano, che avevano evidenziato il ruolo del Mellea nella vulnerabilità del concentrico. Ma nessuna indagine idraulica aveva preso in considerazione l'intero territorio a monte e a valle per tenere conto anche degli effetti della laminazione. Maira e Mellea, infatti, non fanno eccezione come comportamento rispetto ai terreni che attraversano. Sono corsi d'acqua che, soprattutto dopo il primo sbocco in pianura, scorrono tra sponde non troppo marcate e in assenza di una propria golena.

Con il supporto di Adb Po e Regione Piemonte, l'AIPo affidò un incarico per la redazione di uno studio idraulico bidimensionale che indagasse il ruolo giocato dalla laminazione sul propagarsi delle piene e, conseguentemente, il dimensionamento delle opere di contenimento. Lo studio aveva anche l'obiettivo di approfondire l'effetto degli argini già realizzati sul Maira a Savigliano sui territori di valle, in particolare sul comune di Cavallermaggiore per cui il PAI non prevedeva alcuna opera di difesa.

I risultati delle indagini dal titolo *“approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in comune di Cavallermaggiore. Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrato sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea”* furono presentati a tutti i comuni interessati dalle due aste presso il teatro San Giorgio di Cavallermaggiore il 17/10/2017. L'obiettivo era anche quello di fornire uno strumento utile per le amministrazioni locali per la revisione dei propri strumenti urbanistici, e per indirizzare le scelte urbanistiche nell'attesa di una revisione del PAI.

Lo studio è quindi la base su cui Autorità di bacino e Regione Piemonte hanno lavorato per tracciare le nuove fasce fluviali che sono oggetto del procedimento in corso.

La variante è stata adottata con decreto del Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del bacino del fiume Po n. 10 del 15 febbraio 2024. I comuni sono stati informati e invitati a pubblicare

il decreto e le tavole all'albo pretorio con lettera di Regione Piemonte prot. n. 12252 del 08/03/2024.

A partire dalla data di ricezione della nota i comuni e chiunque interessato ha potuto inviare osservazioni.

Le osservazioni o le promesse tali, sono pervenute tutte entro i termini temporali previsti. A seguito dei contatti intercorsi tra gli uffici regionali e i tecnici incaricati di alcuni comuni sono state discusse ed approfondite alcune situazioni. Ne sono derivate delle integrazioni che hanno contribuito all'esito descritto in questo documento.

In particolare sono pervenute 7 osservazioni da parte dei comuni e 13 da parte di privati.

Nelle pagine che seguono vengono sinteticamente descritti i contenuti delle osservazioni e gli esiti a seguito degli approfondimenti effettuati dalla Regione anche con sopralluogo.

Si distingue tra le osservazioni inviate dalle amministrazioni e dai privati.

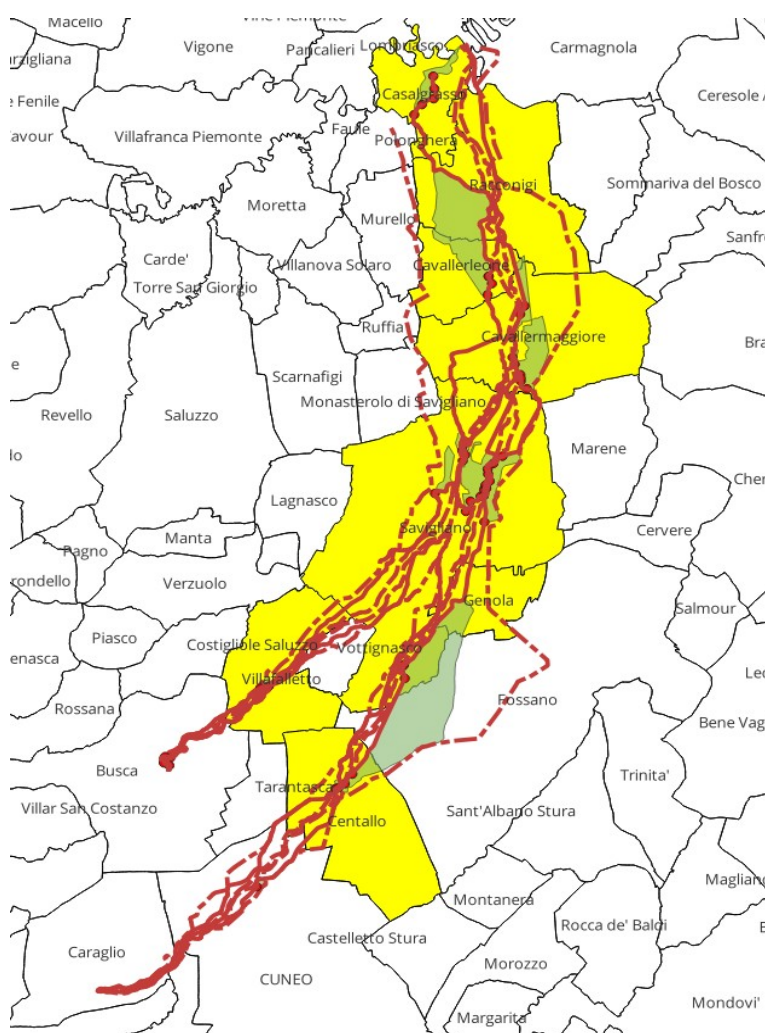


Figura 1: Comuni dove sono state presentate osservazioni

2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

2.1 ENTI PUBBLICI

2.1.A CENTALLO (prot. n. 28916 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

A fronte di alcune quote topografiche (non leggibili sul documento) che si dice siano leggermente più depresse sulla sponda sinistra rispetto alla destra a valle del ponte cittadino si conclude che “il corso d’acqua tenderebbe ad alluvionare **il settore in sinistra partendo dalla sezione PAI n. 58**, a valle del ponte e **non il settore destro**, come ipotizzato nella proposta del PGRA. **La sponda sinistra a valle del ponte è a quota inferiore e più vulnerabile per piene con Tr bassi, per cui si chiede di rivalutare attentamente l’ipotesi del PGRA.**”.

Si fa riferimento ad “imponenti arginature” non completate che sarebbero presenti ma che non vengono individuate nel documento. Si suggerisce di alzare la quota delle opere presenti (difese di sponda) “anche solo di un metro” tenuto conto delle quote della piena di riferimento e questo favorirebbe l’allagamento in sinistra. Non vengono riportate quote delle opere, confronti di quota tra battente e coronamento o piano campagna.

L’osservazione, inoltre, erroneamente riporta il tracciato della Fb delle fasce fluviali vigenti a monte del ponte cittadino, imputando la mancata rappresentazione della Fb di progetto ad un errore delle tavole del progetto di variante. Le tavole riportano invece l’andamento della Fb in coincidenza con l’argine realizzato e collaudato che, in effetti, ha un andamento differente rispetto al PAI vigente e che con questa variante viene individuato come fascia B naturale.

Si parla poi di piano stralcio delle fasce fluviali distinto dal PAI e di fascia C di progetto, si fa riferimento a settori interni alle fasce fluviali senza capire a quali ci si riferisca. Il documento non apporta alcun elemento utile ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Elementi tecnici a supporto

Quote topografiche

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

Non ci sono elementi tali da consentire di accogliere l’osservazione, né argomentazioni in grado di supportare proposte di modifica del PGRA come richiesto. L’osservazione risulta di difficile lettura e va interpretata. Non apporta elementi utili ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.B GENOLA (prot. n. 28653 del 07/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

Il comune di Genola ha inviato una nota in cui evidenzia che il territorio comunale non è interessato da acque di esondazione provenienti da monte e dal Mellea che giustifichino la presenza dello scenario M di pericolosità.

Si chiede quindi l'esclusione dalla M e l'inserimento in fascia C.

Le aree allagate con bassi tiranti derivano dall'esondazione di sponda destra a Centallo del Mellea alcuni chilometri più a monte. Non ci sono per Genola allagamenti diretti dal torrente e una ampia porzione di territorio ricadente nella campitura delle aree allagate a tergo della fascia B di progetto non risulta interessata dall'acqua.

Si chiede che i territori individuati nell'area allagata a tergo della fascia B di progetto posta a Centallo siano considerati territori di fascia C.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

L'osservazione non è sufficientemente circostanziata e non sono pervenute proposte di modifica.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.C SAVIGLIANO (prot. n. 28047 del 04/06/2024 e prot. n. 45296 del 30/09/2024)

Il comune di Savigliano ha presentato una osservazione che si articola in 11 punti. In linea generale i temi affrontati riguardano:

- richiesta di modifica dei limiti degli scenari di pericolosità M ed L
- richiesta inserimento o modifica dei limiti di fascia B di progetto

Nel seguito vengono analizzate singolarmente. Al fondo una tabella riassuntiva darà il quadro complessivo delle controdeduzioni.

SAV1. Zona Levaldigi - Genola

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 che interessa i territori a est di Levaldigi. Si tratta di una vasta area che si allaga a causa dell'esondazione che si origina dalla sponda destra nel concentrico di Centallo. L'acqua coinvolge anche la rete idrografica minore che veicola l'acqua verso il concentrico di Genola.

L'osservazione chiede la modifica della delimitazione della M-P2 (e anche dell'area individuata a tergo della fascia B di progetto) chiudendola lungo la strada SP192 liberando i territori a nord ed escludendo l'area dell'aeroporto. Questo comporta anche la ridelimitazione della M-P2 a Levaldigi, oggetto dell'osservazione successiva. La richiesta nasce dalla modalità di allagamento: per i territori della sponda sinistra le aree inviluppate dalla M-P2 sono allagate direttamente dal Mellea, mentre in destra l'allagamento è indiretto (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Relazione con analisi dei risultati del modello idraulico bidimensionale alla base della variante e tavole grafiche con la proposta di ridelimitazione della M-P2 e quantificazione della modifica in termini di areali sottratti alla classe di pericolosità.

Proposta di modifica

Ridelimitazione dello scenario di pericolosità M-P2.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità. Questo criterio, seppure a carattere qualitativo, è stato applicato omogeneamente su tutti i corsi d'acqua oggetto di variante.

Conclusione

L'osservazione non è accolta

SAV2. Levaldigi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 ed è conseguente alla precedente. Proponendo l'esclusione dalla M-P2 dei territori di Genola e Savigliano rimarrebbe escluso il concentrico di Levaldigi, che invece è direttamente interessato dall'esondazione del Mellea. Quindi si propone una ridelimitazione della M-P2 su Levaldigi (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Facendo riferimento allo studio idraulico bidimensionale alla base delle variante al PAI in esame, è stata quantificata la portata che interessa direttamente l'abitato di Levaldigi e i relativi battenti. Non sono definibili campi netti di propagazione né si riesce a descrivere una dinamica di esondazione. E' stato evidenziato che le incertezze sono dell'ordine di grandezza di quelle del modello data la scarsa portata che il modello prevede sul centro abitato.

Proposta di modifica

Viene proposta una nuova delimitazione della M-P2 sull'abitato di Levaldigi.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità.

I limiti della M-P2 proposti nell'osservazione sono stati verificati sul posto con sopralluogo. Si è potuto riscontrare che non è così evidente la definizione di un limite. La proposta di perimetrazione dell'osservazione segue strade e parcheggi che risultano allagati dal modello idraulico. Si è potuto rilevare che sono escluse porzioni di abitato seppur alla stessa quota (o addirittura a quote inferiori) di altre invece incluse nell'allagamento. Sarebbe stato necessario approfondire l'indagine con l'utilizzo di un piano quotato.

Si cita, come esempio, il parcheggio a nord del concentrico, in adiacenza alla recinzione della ditta Falf ubicato alla stessa quota di via Fratelli Airaudo. O gli stessi edifici della Falf che, rispetto a via Fratelli Airaudo, sono a quota più bassa ma restano esclusi dallo scenario proposto.

Conclusione

Per la ragione già citata per l'osservazione SAV1 anche questa osservazione non è accolta. Disponendo però di una topografia di dettaglio e di un approfondimento idraulico conseguente, il Comune potrà valutare future autorizzazioni in campo urbanistico ai sensi dell'art. 31 comma 5 delle norme di attuazione del PAI.

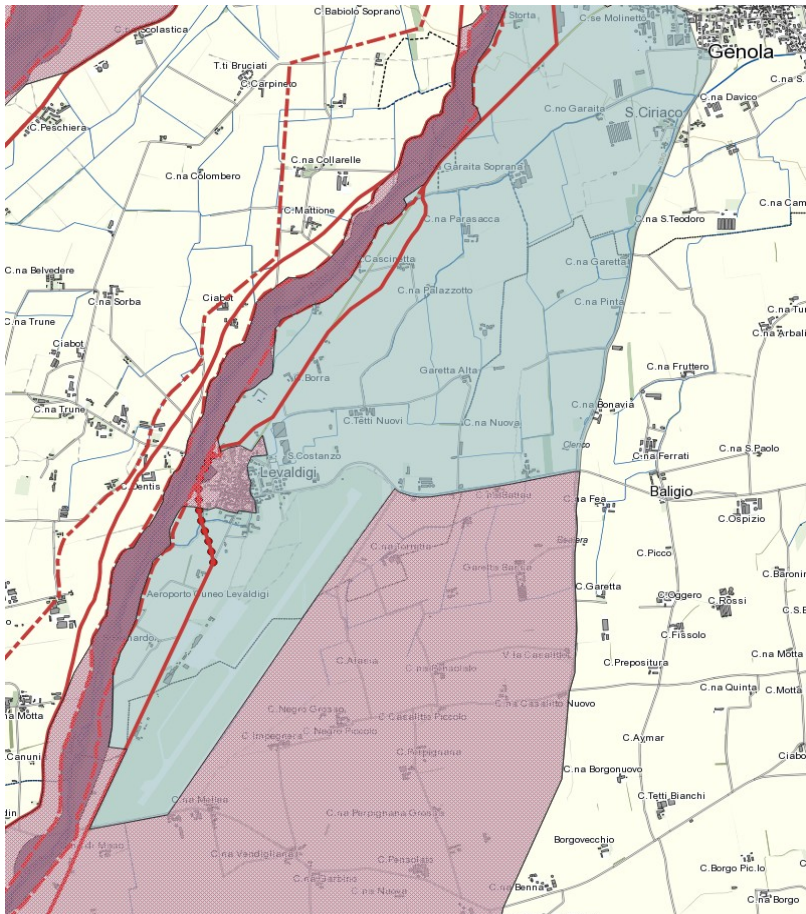


Figura 2: comuni di Genola e Savigliano. Confronto tra la proposta di modifica dello scenario M-P2 (in rosso) e scenario del progetto di variante (colore pieno)

SAV3. Aree NW di Genola tra canale della Levata e SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il limite della L-P1 che al momento è collocato lungo il canale che attraversa Genola. Da una analisi attenta del modello risulta che le celle allagate non sono collegate con il flusso di acqua proveniente da monte ma sono il frutto di una imprecisione del modello.

Elementi tecnici a supporto

Si parte dal modello idraulico bidimensionale alla base della variante in oggetto, approfondendo i risultati del modello ed estrapolando un profilo per mettere in evidenza le singolarità topografiche e la mancanza di collegamento tra le celle che risultano allagate. Vengono fornite planimetrie di allagamento con individuazione delle direzioni di deflusso e rappresentazione dei tiranti. Si fornisce una proposta di modifica del limite L-P1.

Proposta di modifica

Si propone di appoggiare il limite della L-P1 alla SP28 che rappresenta un limite reale fisico ben identificato.

Controdeduzione

L'area che si propone di escludere dallo scenario L-P1 non è in effetti connessa alle aree allagate per la portata di riferimento.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il limite dello scenario L-P1 è traslato lungo la SP28 e ridisegnato anche all'interno del concentrico di Genola (fig. 3).

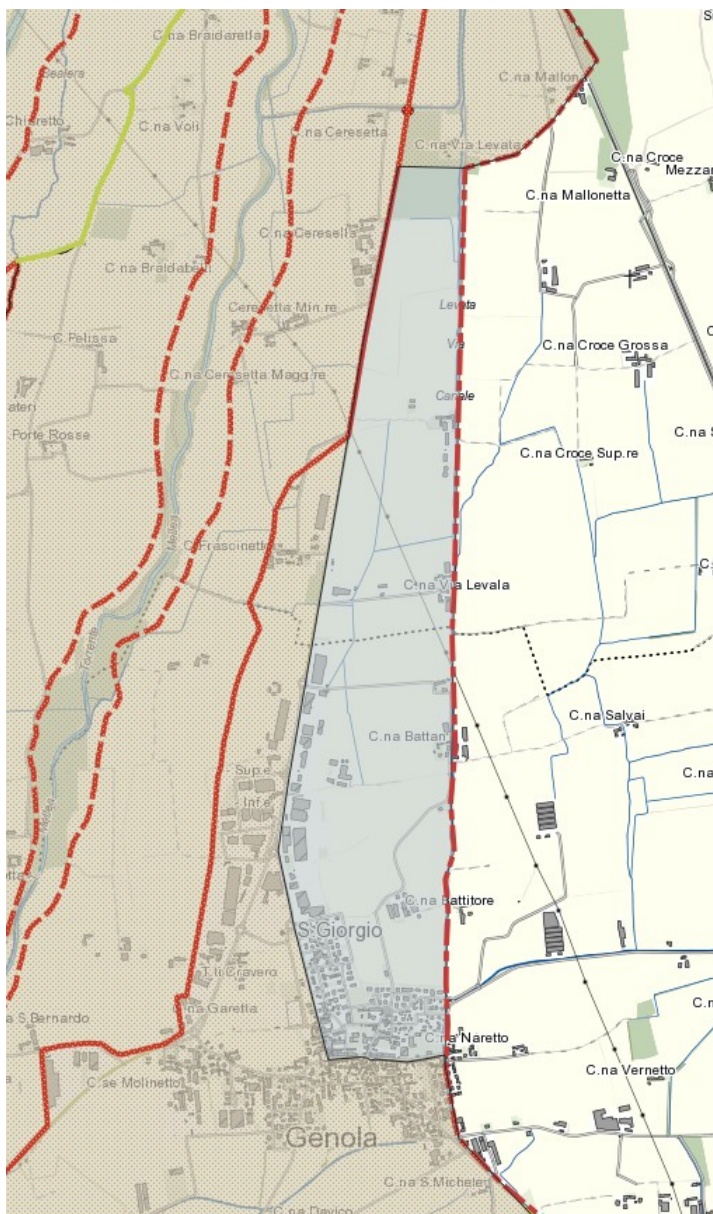


Figura 3: comuni di Savigliano e Genola, proposta di riduzione dello scenario L-P1 (area campita a puntini) e scenario del progetto di variante (colore pieno grigio)

SAV4. Area artigianale cascina Ceresetta lungo SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area artigianale a ridosso di cascina Ceresetta lungo la SS20. Si segnala la presenza di muri al perimetro delle proprietà che, se opportunamente rialzati, potrebbero contenere la piena. Si propone l'inserimento di una fascia B di progetto lungo il perimetro che abbraccia sia i capannoni sia la cascina.

Elementi tecnici a supporto

Esame delle risultanze dello studio idraulico bidimensionale alla base della variante al PAI, in riferimento ai battenti e velocità attesi sull'area in esame. Quantificazione della lunghezza e dell'altezza del limite di progetto. Rappresentazioni cartografiche in assenza e in presenza delle opere

Proposta

Inserimento di un limite di fascia B di progetto lungo il perimetro delle proprietà che comprende oltre alle attività artigianali anche la cascina Ceresetta.

Controdeduzione

L'area è in fascia B. Dove sorgono i capannoni è stato effettuato un riempimento contenuto da un muro in cemento armato la cui altezza lato Maira è di circa 1 m. La cascina risulta invece alla quota del piano campagna.

Dall'analisi dei risultati del modello si osserva che l'acqua interessa la porzione nord dell'area, dove sorge la cascina con le sue pertinenze e non i piazzali delle ditte.

Non si ritiene necessario l'inserimento di un limite di progetto a protezione di singole casine isolate, coerentemente con il criterio adottato in generale nel distretto del Po. Tuttavia, è facoltà dei privati, a seguito di un approfondimento a scala di maggior dettaglio, adottare misure di protezione locale per evitare l'allagamento.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

SAV5. Possibile zone di sormonto lungo la SR20 a S del concentrico

Sintesi dell'osservazione

Il tratto di SR20 che corre in sponda destra Mellea a monte dell'argine di cascina Pensè Piccolo risulta sormontabile per la piena di riferimento. Si chiede la previsione di una fascia B di progetto da inserire lungo la strada. Inoltre un altro punto critico per il passaggio dell'acqua oltre la SR20 è rappresentato dall'innesto del canale ALSTOM sulla SR20. Si richiede un intervento di progetto con realizzazione di piccoli manufatti e paratoie di chiusura del canale.

Elementi tecnici a supporto

Lo studio idraulico a supporto della presente variante al PAI e lo studio di approfondimento seguito alla progettazione delle opere di difesa a S del concentrico. Non sono però riferiti dati sulle velocità e le altezze d'acqua previste.

Proposta

Inserimento di un limite di progetto in adiacenza alla SS20 e perpendicolarmente al canale ALSTOM prima del suo attraversamento della SS20.

Controdeduzione

Il punto di intersezione del canale Alstom con la viabilità è già inserito all'interno del progetto di variante con un breve tratto di fascia B di progetto.

In sede di progettazione del limite B di progetto posto in corrispondenza del canale ALSTOM, potrà essere verificata e condivisa con l'autorità idraulica competente la necessità di un suo prolungamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

SAV6. Modifica tracciato argine tra via Suniglia e SR 20 a S concentrico

Sintesi dell'osservazione

L'argine previsto dal progetto di variante in sponda sinistra Mellea a sud dell'abitato, taglia le proprietà di un privato (Sig. Rocca v. osservazioni dei privati). Si propone la modifica del tracciato dell'argine lungo il limite di proprietà, allontanandolo dal Mellea.

Elementi tecnici a supporto

Cartografica della proposta con raffronto al tracciato del progetto di variante.

Controdeduzione

Il progetto dell'argine, strategico per la protezione del concentrico di Savigliano, fa parte del così detto IV Lotto. L'opera è stata approvata e autorizzata nella Conferenza dei servizi del 14/06/2024 indetta dal Comune con un tracciato analogo a quello proposto nell'osservazione.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il tracciato che viene inserito in questa variante è però quello risultante dalla conferenza del 14/06/2024 (fig. 4).

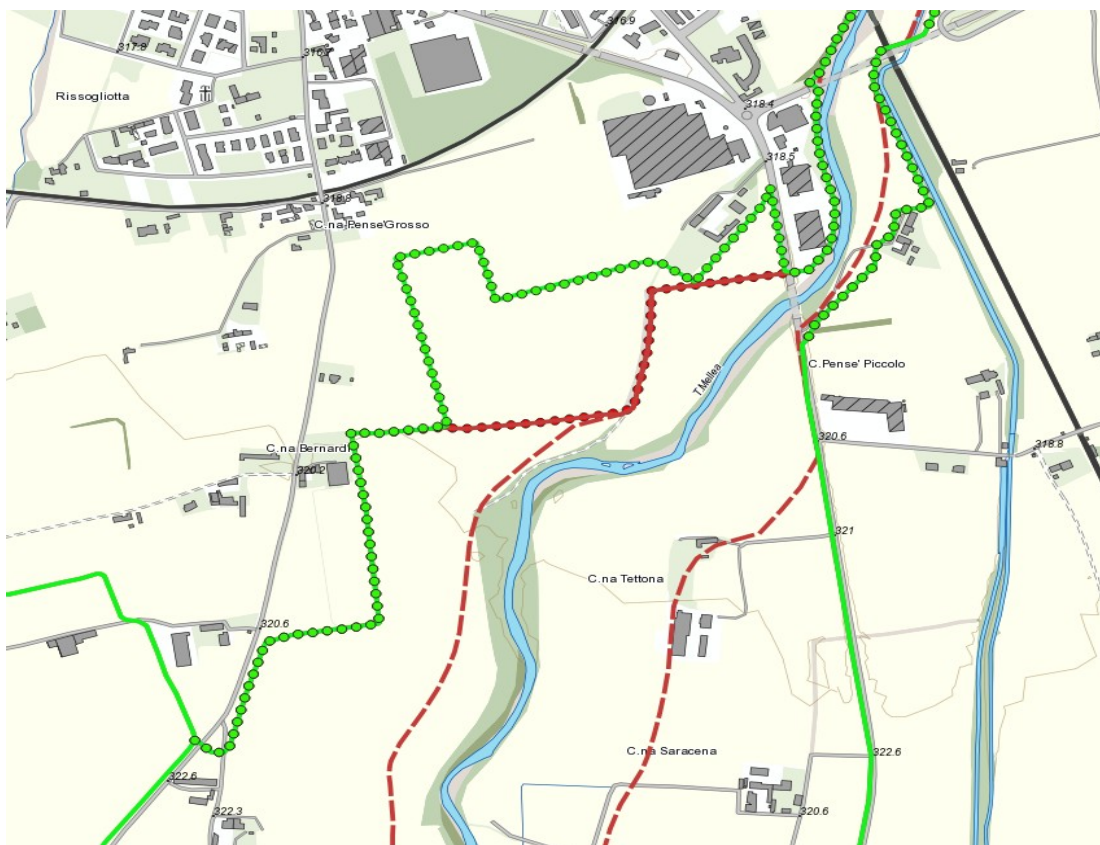


Figura 4: Tracciato di fascia Bpr proposto dai privati e approvato in Conferenza dei Servizi (verde) in sostituzione del tracciato del progetto di variante (rosso)

SAV7. Modifica M-P2 sul concentrico

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

Modificando la mesh di calcolo del modello idraulico alla base della variante al PAI per meglio dettagliare la realtà dei luoghi, si è potuto osservare che l'allagamento (in assenza delle opere del IV lotto) proveniente da sud entra nel parco Graneris e qui si ferma. L'acqua non prosegue quindi verso nord, come indicato nel modello, allagando parte del concentrico.

Una analisi analoga è stata effettuata nella zona dell'ospedale. Anche in questo caso, è stata infittita la maglia di calcolo e si è ipotizzato a carico di un possibile errore del DTM l'allagamento di parte del centro storico.

Si propone di circoscrivere l'area allagata e di conseguenza l'estensione della M-P2 al parco Graneris e alla SP662, liberando il concentrico dall'indicazione di pericolosità moderata.

Il materiale tecnico presentato successivamente ad integrazione dell'osservazione contiene un'analisi di raffronto tra le quote rilevate sul terreno e i livelli dell'allagamento, permettendo di descrivere un quadro più circostanziato della dinamica dell'acqua sul concentrico.

Elementi tecnici a supporto

Risultati delle verifiche idrauliche che si sono succedute nel corso degli anni, utilizzando maglie di calcolo più precise per meglio dettagliare il territorio. Valutazione della portata che può entrare in centro urbano. Raffittimento della mesh di calcolo in aree localizzate. Sezioni longitudinali con sovrapposizione del profilo di allagamento. Valutazione della portata e dei battenti, che risultano molto contenuti dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione degli scenari di pericolosità. A seguito delle integrazioni, rilievo delle quote di terreno lungo la SP662, confronto con i livelli della superficie di allagamento, tabella di raffronto e cartografica rappresentativa.

Controdeduzione

A seguito dei contatti intercorsi con gli uffici regionali, il Comune ha provveduto ad effettuare un approfondimento che consentisse un confronto tra le quote del terreno e le quote dell'acqua proveniente da Mellea.

Da questo approfondimento, che ha meglio dettagliato la superficie topografica, è emersa una differenza di quota positiva che porta a ridisegnare i contorni dell'area allagata, fissandone il limite lungo la SP662. A favore dell'esclusione del concentrico dall'allagamento per la piena di riferimento, va anche l'andamento del terreno che da via Suniglia pende debolmente verso E.

Le velocità in gioco sono contenute al di sotto dei 50 cm/h

Conclusione

L'osservazione è accolta. L'area M-P2 corrispondente all'area allagata a tergo della fascia B di progetto viene limitata alla SP662, mentre sul concentrico resta presente una L-P1 (fig. 5).

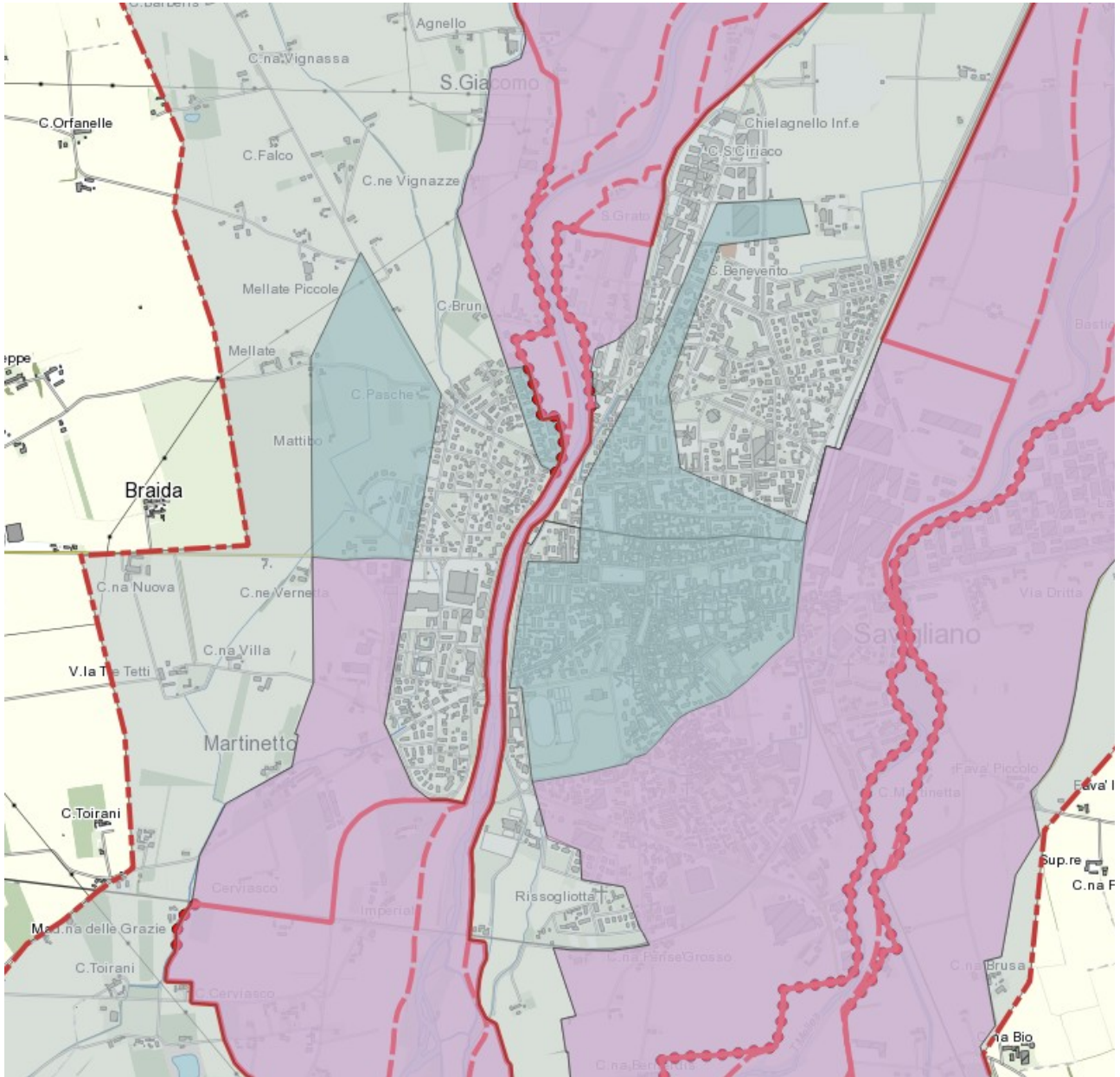


Figura 5: Confronto tra lo scenario di pericolosità del progetto di variante (colore grigio) e la proposta delle osservazioni SAV7 e SAV11 del medesimo scenario in riduzione approfondita con integrazioni (area rosa). Tutta l'area del concentrico è ricompresa nello scenario L-P1 (colore grigio chiaro).

SAV8. Area centro commerciale Via Alba

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

I lotti su cui sta nascendo il nuovo centro commerciale lungo via Alba sono in parte allagati per la portata con tempo di ritorno ventennale con battenti variabili da 20 a 50 cm.

L'urbanizzazione dell'area del centro commerciale ha comportato la realizzazione di piazzali che hanno cambiato lo stato dei luoghi rispetto al momento della verifica idraulica del 2017. La quota del piano campagna è rialzata rispetto, ad esempio, ai terreni limitrofi verso Mellea. Questo innalzamento permette alla superficie dello spazio commerciale di essere esclusa dagli allagamenti per tempo di ritorno di vent'anni e pertanto di essere esclusa dallo scenario di pericolosità H.

Si propone quindi una nuova delimitazione dello scenario H.

L'integrazione pervenuta il 30/09/2024 mette in evidenza la presenza di un importante fosso in terra lungo la SP662 che è in grado di fare da collettore all'acqua proveniente dalla sponda destra Mellea, ma che non è entrato nella simulazione perché fa parte dei dettagli del territorio che non emergono su uno studio arealmente più vasto. Inserendo il fosso nella simulazione si può osservare che costituisce un buon elemento di drenaggio ma sarebbe da verificare la sua efficacia nello smaltire l'acqua anche al di là di via Alba. Si presume in ogni caso che sia influente sulla gestione dell'allagamento per la portata ventennale sull'area del centro commerciale, dal momento che questo sarà rialzato rispetto alle quote attuali rappresentate nel modello. Si propone una ridelimitazione dello scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione dello scenario di pericolosità H-P3. Definizione della portata smaltibile dal fosso, rappresentazione delle velocità e dell'allagamento.

Controdeduzione

Per verificare lo stato dei luoghi è stato effettuato un sopralluogo. Ne è emerso che i terreni, al momento incolti tra il Mellea e il marciapiedi della realizzanda area commerciale, sono di poche decine di cm più bassi (circa 20 cm da quanto si è potuto vedere). Anche dal confronto effettuato attraverso le integrazioni con la valutazione delle quote, l'effetto della piena sull'area del centro commerciale non è chiara e permane una possibilità di allagamento, seppur circoscritta, della superficie.

Conclusione

L'osservazione non è accolta ma la situazione locale si modificherà presto con il collaudo dei nuovi argini in corso di realizzazione (il così detto V lotto)

SAV9. Area Alstom

Sintesi dell'osservazione

Oggetto dell'osservazione è lo stabilimento della ALSTOM. Lo stabilimento ha gli ingressi che affacciano su via Moreno. Dal modello risulta che l'acqua proveniente da monte e precisamente dall'area a S della SP662 (via Corridoni) attraversa la strada da un varco ma soprattutto imbecca la

linea dei binari ferroviari che la convogliano proprio in via Moreno, altimetricamente più bassa. Da qui entra nello stabilimento attraverso l'accesso al numero civico 23.

L'osservazione non nega l'evento ma attribuisce il fenomeno ad un possibile errore del DTM. Si chiede di escludere l'area dello stabilimento dallo scenario di pericolosità H del PGRA e si propone una nuova ridelimitazione che sposta il perimetro della H-P3 lungo il perimetro est dello stabilimento, il muro di recinzione parallelo al Mellea, lasciando l'area in M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto, valutazione delle portate e dei livelli attesi.

Controdeduzione

L'osservazione manca di un confronto tra i dati del modello idraulico (soprattutto i battenti) e le quote di terreno all'interno dello stabilimento. Dalle risultanze del modello i battenti che vanno ad accumularsi nei piazzali di ingresso sono anche superiori ai 70 cm.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Non è sufficientemente circostanziata, richiede approfondimenti. La realizzazione degli argini i cui progetti sono già stati approvati consentirà di rivedere la pericolosità dell'area.

SAV10. Modifica H-P3 area artigianale sponda destra Maira a valle ponte Alpi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il torrente Maira, in particolare l'area artigianale che si sviluppa sulla sponda destra a valle del ponte per Monasterolo (ponte Ilaria Alpi). Una piccola parte di questa superficie, la più prossima alla sponda e al ponte è interessata da un allagamento per tempo di ritorno 20 anni. E' quindi stato tracciato un limite dello scenario H-P3. Da un esame più approfondito della maglia di calcolo in corrispondenza della sponda, si osserva che l'acqua della portata ventennale non arriva a superare il ciglio di sponda e che le celle allagate sono isolate e costituiscono una imprecisione del modello. Si propone quindi di portare il limite della H-P3 lungo la sponda destra lasciando le aree nello scenario M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Dettaglio della maglia di calcolo e della presenza dell'allagamento sulle celle. Sezione da modello con traccia della piena ventennale.

Controdeduzione

Il modello analizzato, che ha dato origine al progetto di variante, non individua come allagabili queste aree per la portata ventennale. Si riconosce un errore nella delimitazione dello scenario H-P3 che pertanto viene corretto. Il limite della H-P3 viene posto in coincidenza con la fascia A e non sul ciglio di sponda.

Conclusioni

L'osservazione è accolta ma il limite della H-P3 viene posto lungo la fascia B di progetto e non lungo il ciglio di sponda (fig. 6 e 7).

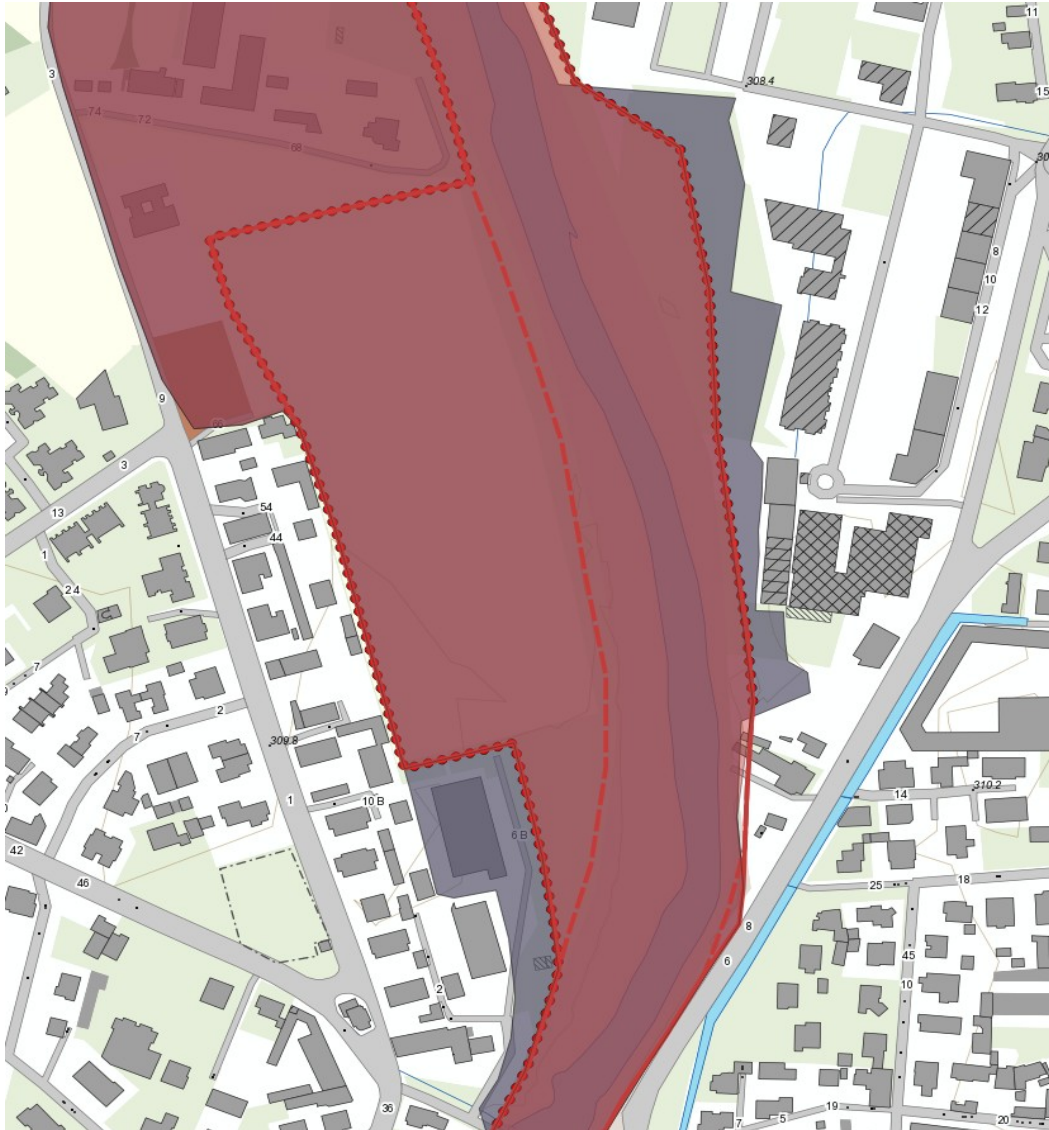


Figura 6: Confronto tra lo scenario di pericolosità H-P3 del progetto di variante (colore grigio) e il medesimo scenario a seguito dell'osservazione (colore rosso)

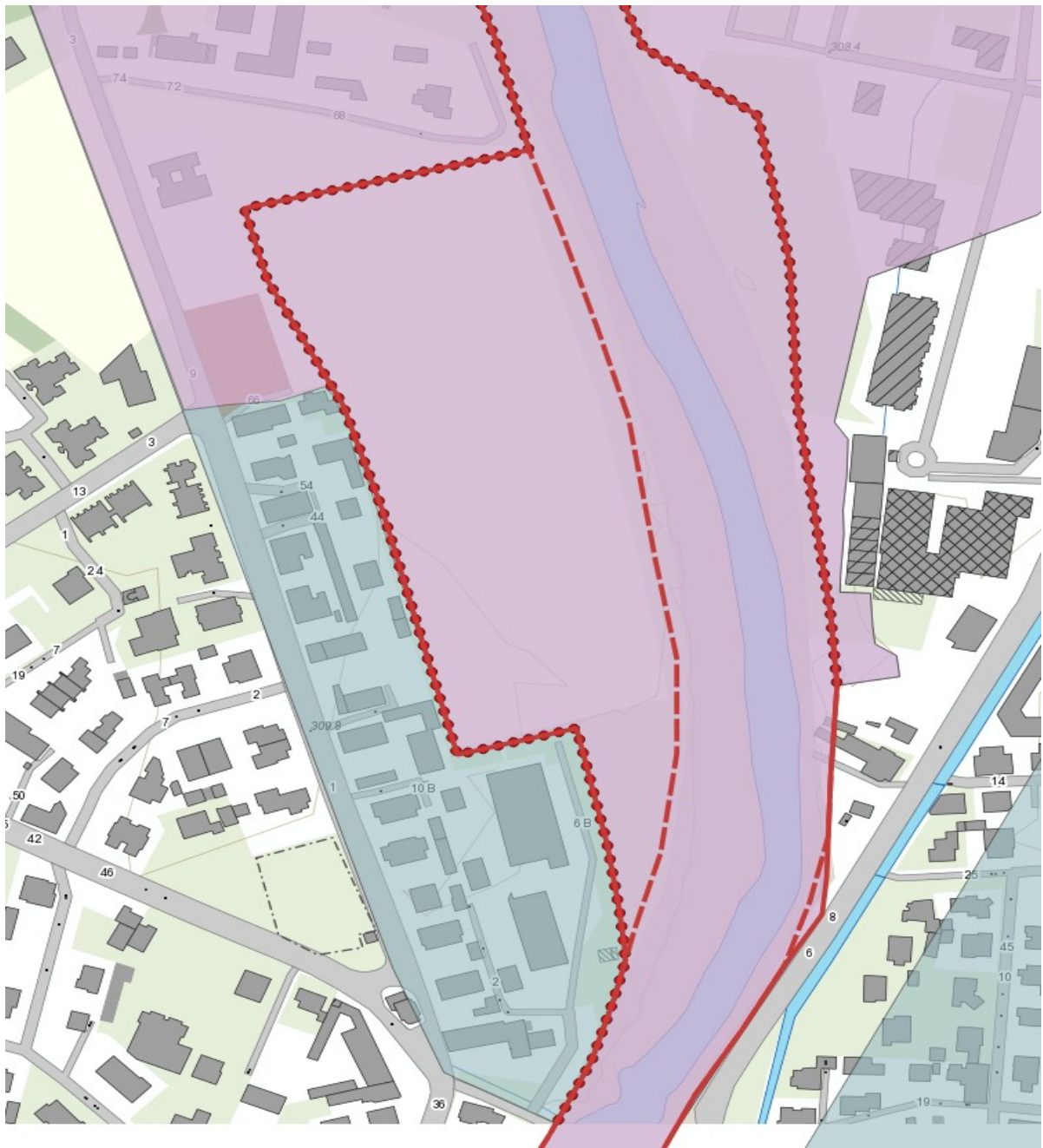


Figura 7: Confronto tra lo scenario M-P2 del progetto di variante (colore grigio chiaro) e il medesimo scenario dopo l'osservazione (colore rosa)

SAV11. Area Martinetto

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'osservazione si focalizza sulla sponda sinistra del Maira a ovest dell'abitato, nell'area nota come Martinetto. Il modello idraulico individua un'area allagabile per la portata duecentennale che si estende verso nord fino ad arrivare alla SP166. Si tratta di un allagamento indiretto. La dinamica dell'allagamento oltre il limite della SP662 corrispondente allo scenario M-P2 ma i battenti e le velocità derivanti dalla portata in arrivo sono molto basse con valori dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Il risultato è quindi da ritenersi poco attendibile. A supporto della tesi, con le integrazioni, è stato effettuato un approfondimento topografico che ha permesso di evidenziare che l'allagamento arriva a lambire la rotonda della SP662 con SP7 ma senza scavalcare la strada. Lungo il tratto della SP662 parallelo al Maira tra strada Cavallotta e la rotonda, l'acqua riesce a superare la strada e a portarsi verso le case di via della Consolata. Si propone una revisione della M-P2, con eliminazione del tratto che dalla SP7 va verso N.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione della portata che interessa i territori in esame. Estrapolazione dal modello bidimensionale dei battenti sulla strada SP662, raffronto con le quote rilevate sul terreno per produrre l'integrazione. Cartografia di raffronto e proposta di nuova delimitazione dello scenario M-P2

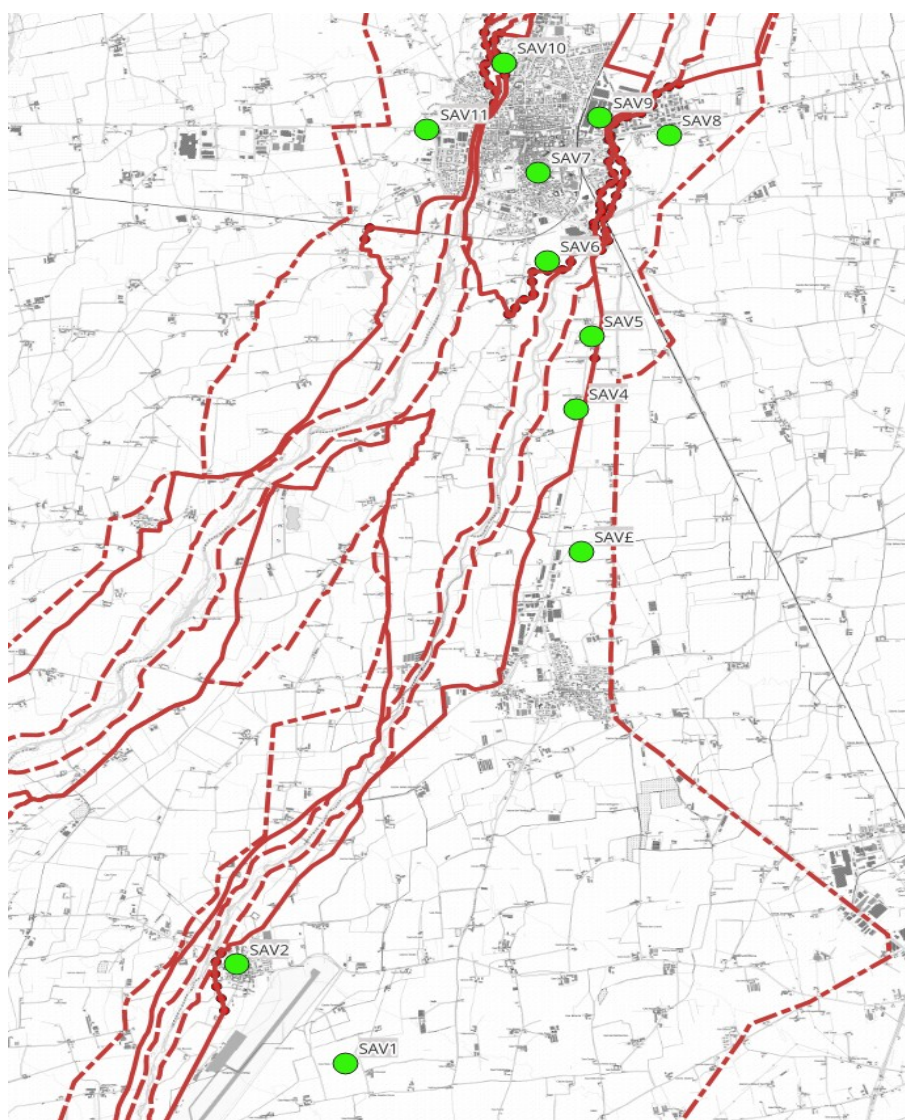
Controdeduzione

I dati numerici estrapolati dal modello definiscono in effetti battenti molto contenuti. Grazie alle integrazioni effettuate è stato fatto un confronto tra le quote del terreno e le quote della superficie dell'acqua esondata. Ne risulta un allagamento che resta contenuto sulla SP662 e lambisce la rotonda e permette di escludere l'area a N della SP662. (V. fig. 5)

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
SAV1	Genola	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV2	Levaldigi	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV3	Genola	Modifica L	positivo
SAV4	Ceresetta	Inserimento FBpr	negativo
SAV5	Canale ALSTOM	Inserimento FBpr	negativo
SAV6	Terreni Rocca	Modifica FBpr	positivo
SAV7	Concentrico	Modifica M/area dietro FBpr	positivo
SAV8	Area centro commerciale	Modifica H	negativo
SAV9	Stabilimento ALSTOM	Modifica H	negativo
SAV10	Area sp dx ponte Alpi	Modifica H	positivo
SAV11	Martinetto	Modifica M	positivo



2.1.D CAVALLERMAGGIORE (prot. n. 28896 del 07/06/2024 e prot. n. 45290 del 30/09/2024)

Il comune di Cavallermaggiore ha presentato una osservazione che si articola in 5 punti, quasi tutti finalizzati alla modifica dei limiti degli scenari di pericolosità del PGRA H-P3 o M-P2. Le modifiche vengono giustificate o perché le aree involuppano un allagamento indiretto, proveniente da monte o perché conseguenti ad un maggiore raffittimento della maglia di calcolo del modello idraulico per meglio descrivere le dinamiche dell'acqua sul terreno. In vista della Conferenza Programmatica sono state prodotte delle integrazioni che hanno permesso di approfondire puntualmente alcuni casi.

CVM1. Modifica della H-P3

Sintesi dell'osservazione

Il tratto analizzato riguarda la sponda sinistra Maira a monte dell'abitato. Si tratta di aree agricole su cui non sono presenti infrastrutture di alcun tipo. L'osservazione analizza il fatto che queste aree non vengono interessate dall'acqua direttamente proveniente dal Maira, ma l'acqua vi arriva in maniera indiretta con battenti e velocità contenute e che la rappresentazione derivante dal modello Maira – Mellea è affetta da una mancanza di dettaglio nella maglia di calcolo che non consente di avere una rappresentazione precisa di quanto accade realmente. Si propone quindi un nuovo tracciato per lo scenario H-P3, in restringimento, in buona coincidenza con la fascia A.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Sezione trasversale sul piano campagna a dimostrazione che l'allagamento non è diretto. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Gli scenari di pericolosità riguardano sia le aree allagate direttamente che quelle che ricevono l'acqua di esondazione da aree a monte. Non è quindi l'allagamento diretto l'unico criterio di definizione degli scenari. Nella fattispecie i terreni in questione hanno vocazione agricola e su di essi non insistono infrastrutture di alcun tipo. Le attività agricole sui terreni compresi nello scenario H-P3 del PGRA non sono limitate dalle norme del PAI.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM2. Area a monte confluenza Maira Mellea

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area a monte della confluenza Maira – Mellea su cui insiste lo stabilimento Le Cupole. Il focus effettuato su questa area si conclude asserendo che la dinamica di allagamento non è molto chiara, in parte per la maglia di calcolo troppo grossolana che non riesce a descrivere un territorio dove si vede la presenza di un paeloalveo e dove però non è evidente la connessione con il corso d'acqua. Si dovrebbe procedere con un approfondimento modellistico con un dettaglio maggiore della topografia. Il modello verifica che l'allagamento, se avviene, non è per

contributo del Maira ma solo di Mellea. Si propone quindi l'inserimento di una fascia B di progetto che abbraccia l'area dello stabilimento, i suoi parcheggi, una abitazione e una potenziale area produttiva su cui si dichiara siano stati portati materiali che hanno dato origine ad un innalzamento del piano campagna, ma non si riportano confronti di quote.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Una sezione che evidenzia l'assenza di collegamento diretto tra Mella e piano campagna. Cartografia con proposta del limite di progetto.

Controdeduzioni.

L'area di confluenza è un'area delicata per la singolarità idraulica rappresentata dalla confluenza e dalle sponde del Mellea, molto basse.

A fronte di una analisi sulla questione della precisione della maglia di calcolo inadatta a descrivere con cura la dinamica dell'allagamento e a ipotesi circa la non esondabilità di certe aree, si propone comunque un argine che abbraccia anche molte aree attualmente libere e che potrebbero essere urbanizzate in futuro, aumentando di fatto il rischio dell'area di confluenza.

Il centro ricreativo de Le Cupole, attualmente dispone di un muro di recinzione per la quasi totalità del perimetro, non trasparente all'acqua. La gestione dei parcheggi, che possono essere allagati, dovrebbe essere descritta nel piano di protezione civile comunale.

Le aree libere possono restare tali nella disponibilità del torrente, mentre non si vieta con la variante alcuna forma di protezione che voglia mettere in campo il proprietario dell'attività.

Si fa rilevare che lungo la sponda sinistra, è presente un vecchio argine sul perimetro di sponda.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM3. Area del concentrico San Giorgio

Sintesi dell'osservazione

L'area oggetto di osservazione è quella in destra Maira al di là della SR20 che in carta riporta il toponimo San Giorgio.

Si tratta di un'area compresa in fascia C e per un tratto anche dietro una Fb di progetto che segue il perimetro di una forma morfologica. L'area individuata come M-P2 coincide con l'area allagabile a tergo del limite di fascia B di progetto non ancora realizzato.

L'analisi proposta dall'osservazione indica una dinamica di allagamento non molto chiara, che potrebbe derivare anche dalla maglia di calcolo grossolana e non adatta a descrivere il dettaglio del territorio. La M-P2 andrebbe ridisegnata e portata a coincidere con la H-P3. La ragione è imputabile a mancanza di accuratezza della maglia di calcolo e di una analisi puntuale della dinamica di allagamento dell'area.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle possibile portata che interessa l'area. Una sezione che riporta i diversi tratti di terreno allagati non connessi tra loro. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato .

Controdeduzione

L'eliminazione della M-P2 porta con sé anche la modifica dell'area allagata a tergo della fascia B di progetto. L'osservazione basa la sua tesi sulla maglia di calcolo grossolana ma non fornisce poi un rilievo di dettaglio da confrontare con le quote del pelo libero dell'acqua esondata.

Lungo la forma morfologica è stata approvata un'opera arginale. Da un sopralluogo effettuato, inoltre, non si riscontrano elementi significativi in termini di quote tali da escludere l'allagamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM4. Cimitero

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda la sponda sinistra Maira a monte della SP129. L'area è allagata completamente con battenti superiori al mezzo metro.

Per tale ragione si chiede la protezione dell'area cimiteriale con un argine. L'area del cimitero è delimitata da un muro di cinta in mattoni ma risulta vulnerabile.

Elementi tecnici a supporto

Estrapolazione dei dati dal modello. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Sono molte le aree cimiteriali comprese all'interno di aree allagabili all'interno del reticolo fasciato. Tenuto conto della presenza del muro di cinta continuo, salvo per le aree di accesso, si invita il Comune ad inserire il sito all'interno del piano di protezione civile comunale e a prendere gli opportuni provvedimenti di chiusura dei varchi in caso di piena.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CAV5. Modifica H-P3 tra SR20 e via Roma

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

In uscita dal concentrico di Cavallermaggiore andando verso nord, la SR 20 diverge dalla ferrovia. Gli allagamenti descritti dal modello hanno portato ad appoggiare lo scenario H-P3 lungo la ferrovia. Da una analisi di maggior dettaglio del modello visualizzando gli intervalli che descrivono i livelli con maggiore contrasto, l'acqua non supera la SS20. Il campo di allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni è frammentato e i punti di innesco più a monte non sono ben descritti dal modello. L'area tra la ferrovia e la SS20 non sarebbe quindi allagabile per la portata

ventennale. Si propone uno spostamento del limite dello scenario H-P3 lungo la SS20, in coincidenza con la fascia B.

Elementi tecnici a supporto

Rappresentazione cartografica con maggiore dettaglio sugli intervalli di rappresentazione dei battenti per evidenziare la mancanza di continuità. Sezione rappresentativa con livello di allagamento riportato. Cartografia di raffronto con individuazione della delimitazione proposta.

Sono successivamente pervenute integrazioni che riportano il lavoro di approfondimento topografico. Sono stati battuti dei punti lungo la SS20 e lungo via Roma per verificare l'eventuale sormonto da parte dell'acqua di piena con tempo di ritorno 20 anni. Si è osservato che proprio nella zona immediatamente a valle della confluenza tra le due arterie viarie, l'acqua della ventennale sorpassa di alcune decine di cm la sede viaria di via Roma. Nella parte di monte, lungo la SS20, invece, questo sormonto non è stato verificato. L'acqua è contenuta dalla strada.

Controdeduzione

A seguito dell'integrazione ricevuta, che mette in luce comunque un sormonto, si è provveduto a modificare il limite dello scenario di pericolosità H-P3 limitandolo alla zona compresa tra via Roma e la ferrovia. Resta fuori dalla H-P3 ma compreso totalmente in M-P2 il territorio tra la SS20 e la ferrovia, dietro la fascia B, che è anche parte delle aree allagate dietro la fascia B di progetto derivante dall'ipotesi di inserire fornice nel rilevato della SS20.

Conclusioni

L'osservazione è parzialmente accolta.

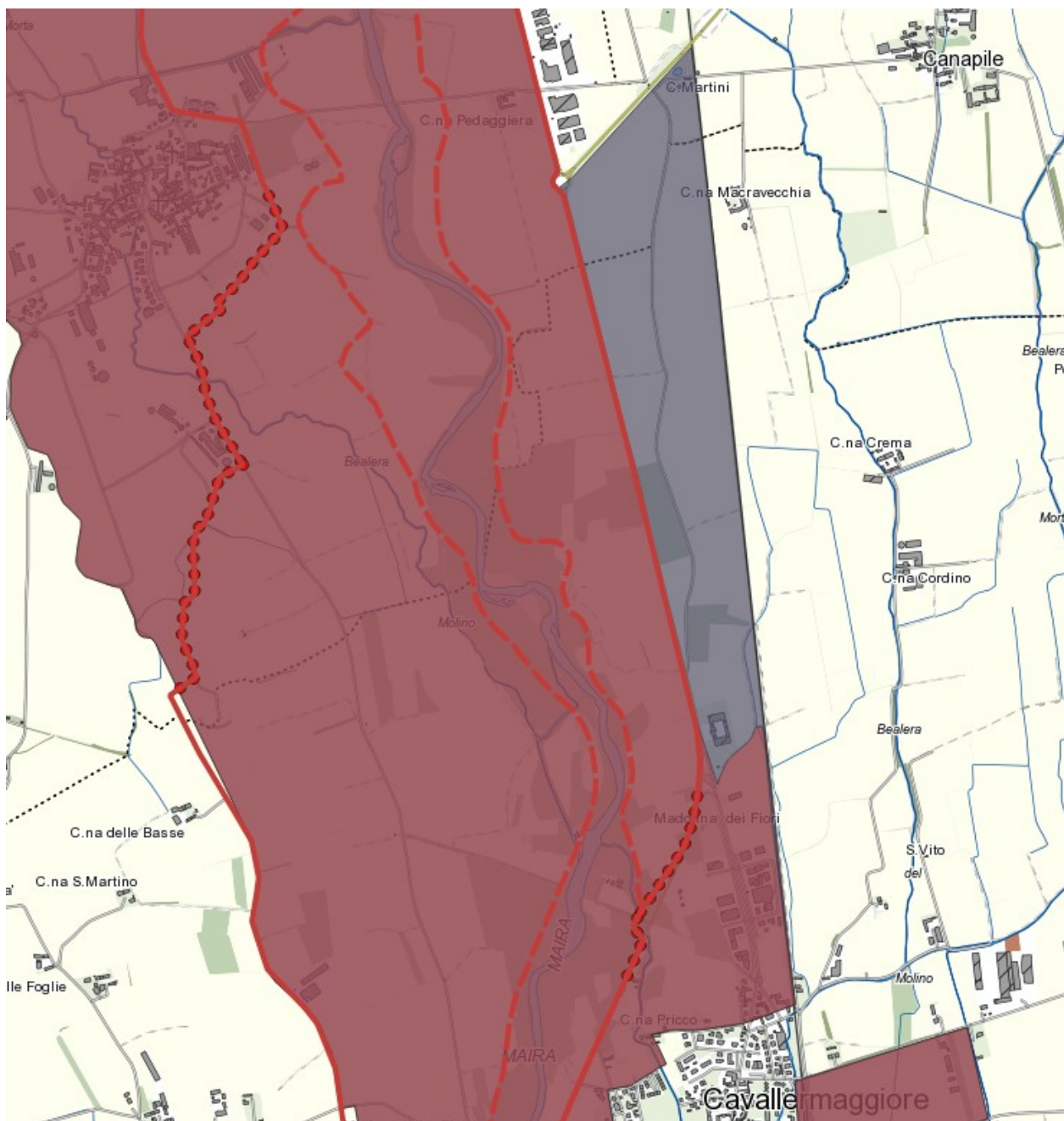
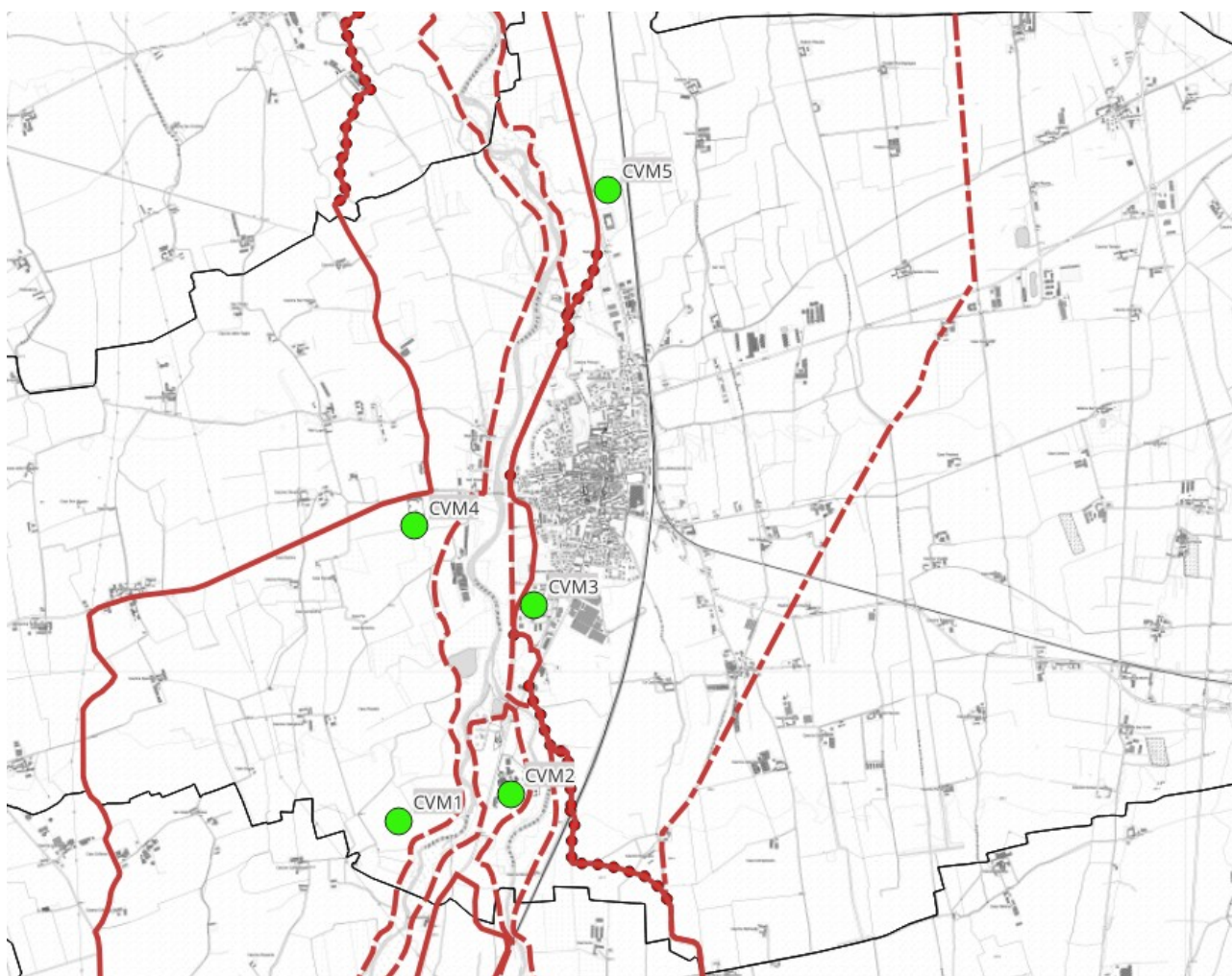


Figura 8: confronto tra lo scenario H-P3 del progetto di variante (colore grigio scuro) e il medesimo scenario modificato a seguito delle integrazioni pervenute (colore rosso)



Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
CMV1	Sp sx Maira monte confluenza	Modifica H	negativo
CMV2	Confluenza	Inserimento FBpr	negativo
CMV3	San Giorgio	Modifica M	negativo
CMV4	cimitero	Inserimento FBpr	negativo
CMV5	Ingresso N concentrico	Modifica H	parzialmente positivo

2.1.E RACCONIGI (prot. n. 28405 del 06/06/2024 e prot. n. 45054 del 26/09/2024)

Per il territorio comunale di Racconigi le osservazioni propongono modifiche delle delimitazioni del PGRA, modifiche delle fasce fluviali, modifiche delle aree allagabili a tergo della fascia B di progetto.

RAC1. Modifica H-P3 terreni a S del territorio comunale

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione chiede l'esclusione dallo scenario H-P3 di due porzioni di territorio una in destra e l'altra in sinistra Maira. Quella in destra promuove l'arretramento del limite della H-P3 verso sud e verso est, liberando terreni agricoli prospicienti sia alla sponda destra che a un'area artigianale contigua alla SR20. La ragione è che gran parte di queste aree non è allagata per le tre portate di riferimento.

La proposta di spostamento della H-P3 lungo la sponda destra Maira è anche inferiore al limite della fascia A.

In sponda sinistra, una porzione di terreno agricolo compresa nell'area dello scenario H-P3 non è allagata per la piena corrispondente a tempo di ritorno 20 anni e si chiede di escluderla dalla delimitazione dello scenario H-P3, andando a creare una grossa superficie libera dallo scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta di ridelimitazione dello scenario H-P3.

Controdeduzione

L'arretramento proposto della H-P3 porta con sé l'esclusione di una porzione di terreno agricolo in adiacenza all'area artigianale collocata lungo la SS20 e delimitata verso sud da un argine dove si appoggia il limite della H-P3 di questa variante, oltre che la fascia B. L'area è allagata direttamente dal Maira anche per tempo di ritorno di 20 anni. Questo, come gli altri terreni di sponda destra interessati dalla richiesta di modifica, sono terreni agricoli, compresi tra il Maira e il limite arginale coincidente con la fascia B e la sponda sinistra del canale della Brunotta.

Per quanto riguarda la sponda sinistra Maira, anche in questo caso si tratta di terreni agricoli comunque ricompresi nella fascia B e liberi da infrastrutture. Il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici significativi, che qui non sono individuati.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

RAC2. Revisione Fc sul perimetro della Reggia

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione mette in evidenza il limite di fascia C di sponda destra Maira. Il limite è molto ampio e si spinge molto verso est per poi rientrare verso l'abitato proprio in corrispondenza del concentrico. A questo punto la fascia C taglia il parco della reggia di Racconigi per rientrare verso il Maira. Il Comune chiede di correggere il tracciato della fascia C in modo che si appoggi sul lungo e continuo muro di recinzione della reggia senza intersecarlo.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta del nuovo tracciato per la fascia C.

Controdeduzione

L'osservazione è pertinente sia tenendo conto dello stato dei luoghi sia del risultato del modello idraulico. La modifica porta con sé una variazione anche della superficie della L-P1 ridisegnata sul tracciato della fascia C proposta.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Con l'occasione è stato rivisto parzialmente il tracciato a est della fascia C, portando ad una nuova delimitazione che include anche la porzione di abitato posta lungo la ferrovia, esclusa invece dal progetto di variante, come di seguito rappresentato (fig. 9).

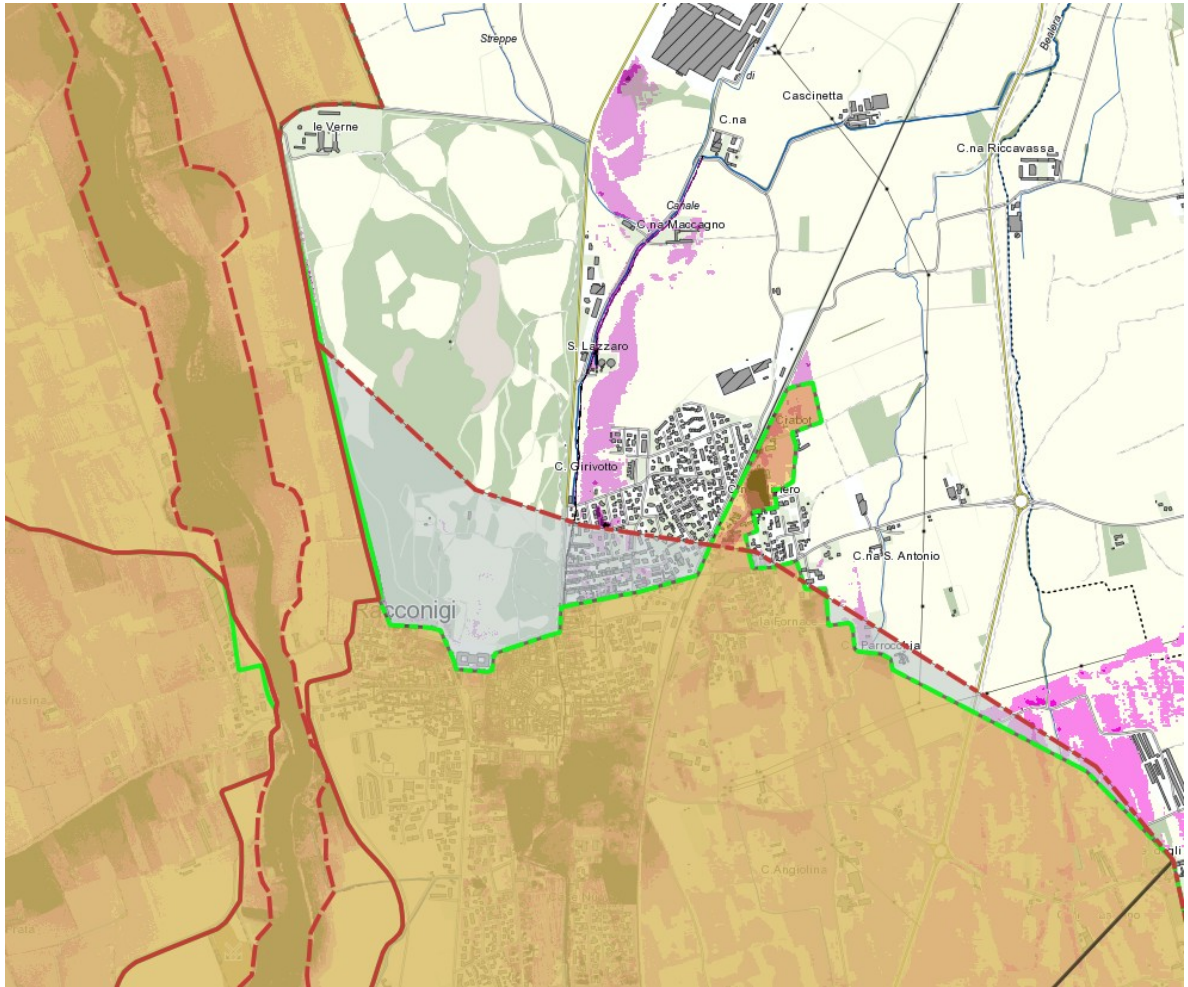


Figura 9: Sovrapposizione tra la fascia C del progetto di variante (colore rosso), della fascia C modificata a seguito dell'osservazione e dell'analisi del modello (colore verde), dello scenario L-P1 proposto dalla variante (colore grigio chiaro) del nuovo scenario L-P1 derivante dall'osservazione variata (colore senape) e dei campi di allagamento per la portata con tempo di ritorno 500 anni

RAC3. Area artigianale e residenziale lungo la SP 30 sponda sinistra Maira

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'area oggetto di osservazione è l'area artigianale/residenziale accanto alla SP30 lato Maira. Si tratta di un'area edificata che è compresa tra la SP30 e la sponda sinistra Maira.

L'area è difesa dal Maira da un argine di recente costruzione che costituisce oggetto di modifica del tracciato della fascia B in questa variante.

L'area risulta interessata dall'allagamento a tergo della fascia B di progetto riferita all'esonazione del Maira a Cavallerleone. Si osserva che i battenti attesi sono contenuti, dell'ordine dei 15 cm e che provenendo l'acqua da molti km a monte, con velocità molto basse, probabilmente, tali valori rientrano nell'ordine della precisione del modello. L'acqua non sormonterebbe la SP30 e non interesserebbe il piano su cui sorgono gli edifici.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle portate di sormonto della SP30. Cartografia con proposta di modifica dello scenario M-P2 e conseguentemente dell'area allagata a tergo del limite di progetto.

A seguito degli scambi intercorsi tra la Regione Piemonte e i professionisti incaricati dal Comune, sono state prodotte integrazioni che hanno permesso di mettere a confronto le quote del piano stradale della SP30 con le quote della superficie dell'acqua derivante dall'esonazione a Cavallerleone. Dal confronto è risultata una differenza tale da consentire di appoggiare il limite l'area M-P2 alla SP30.

Controdeduzione

Da un apposito sopralluogo effettuato è risultato molto difficile, senza misure specifiche, intuire la variazione di quota della SP30 che porterebbe al sormonto individuato dal modello. Si è verificato che i campi a ovest della SP30 sono più bassi del piano strada.

A seguito delle integrazioni che riportano una topografia più dettagliata appositamente realizzata, è stato effettuato un confronto con i battenti derivanti dal modello. Si tratta di un intervallo positivo variabile intorno ai 25 cm e che permette di escludere l'area edificata dalla campitura di area allagata a tergo della fascia B di progetto di Cavallerleone (fig. 10).

Conclusioni

L'osservazione è accolta

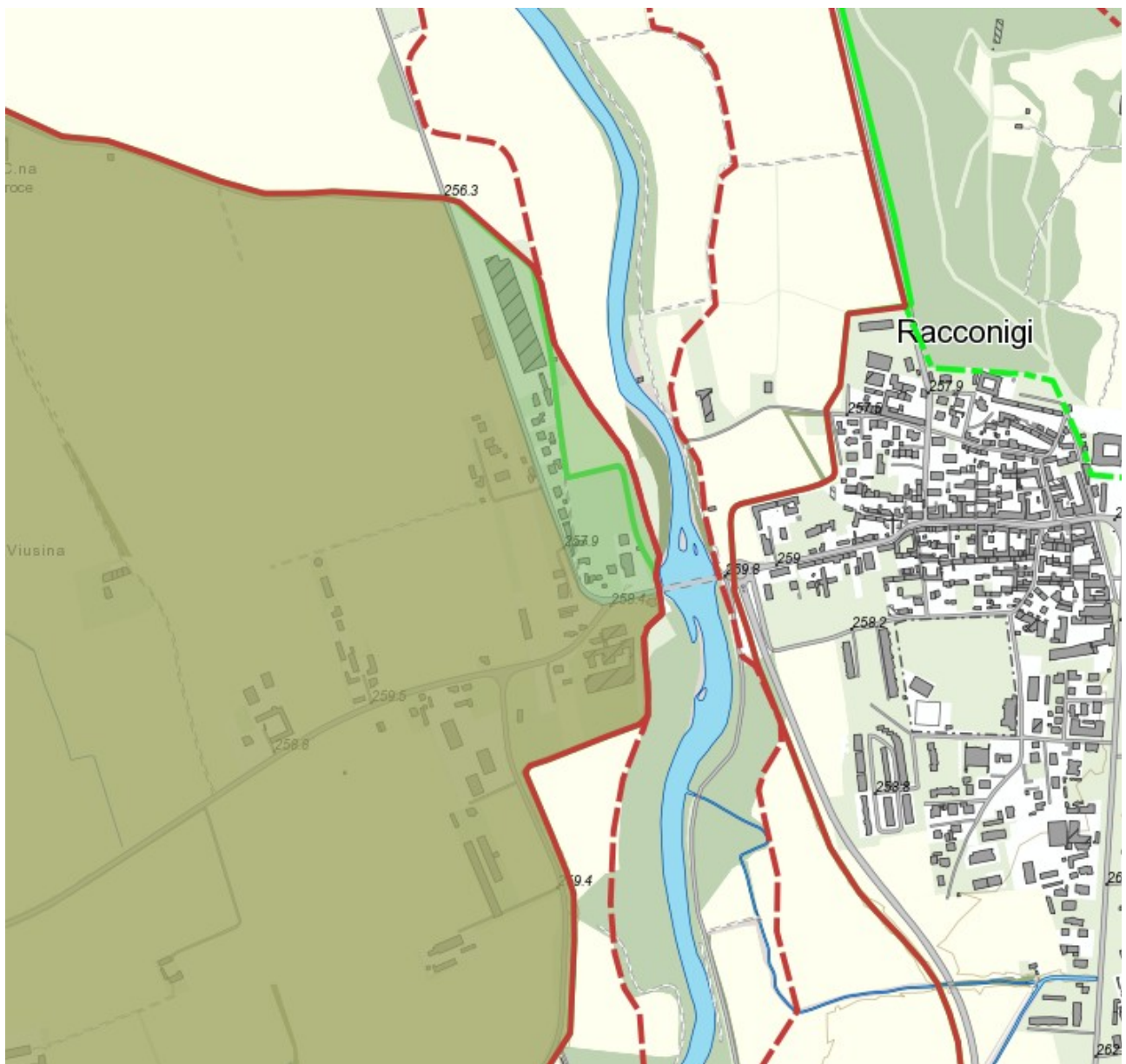


Figura 10: Rappresentazione dell'area oggetto di osservazione tra la SP30 e la fascia B del Maira. Con la campitura verde è indicata l'estensione dell'area allagata dietro la fascia B di progetto presente a monte in territorio di Cavallerleone. In verde oliva la stessa area ma con esclusione dell'area edificata ad E della SP30 a seguito degli approfondimenti dell'osservazione. Si riporta anche il limite della fascia B come da progetto di variante (colore rosso) e il limite corretto della medesima fascia B aderente all'argine realizzato e collaudato in sponda sinistra (colore verde)

RAC4. Modifica M-P2 regione Carpenetta

Sinesi dell'osservazione

I territori posti sulla pianura in sinistra Maira sono oggetto di vasti allagamenti con basse velocità e tiranti che hanno portato al tracciamento di altrettanto vaste aree a differente grado di pericolosità e a fasce fluviali molto ampie. In questa dinamica è in parte compresa anche la rete irrigua o naturale minore. Proprio sui vasti territori compresi in M-P2 che da Racconigi vanno verso Casalgrasso e che comprendono la tenuta Berroni e la frazione Carpenetta, il Comune propone l'inserimento di una discontinuità areale nello scenario M-P2, evidenziando come gli allagamenti individuati dal modello siano discontinui e lascino libere alcune porzioni di territorio.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia con individuazione delle aree allagate potenziando i colori per distinguere le aree libere e i flussi dell'acqua. Cartografia con la proposta di ridelimitazione e confronto.

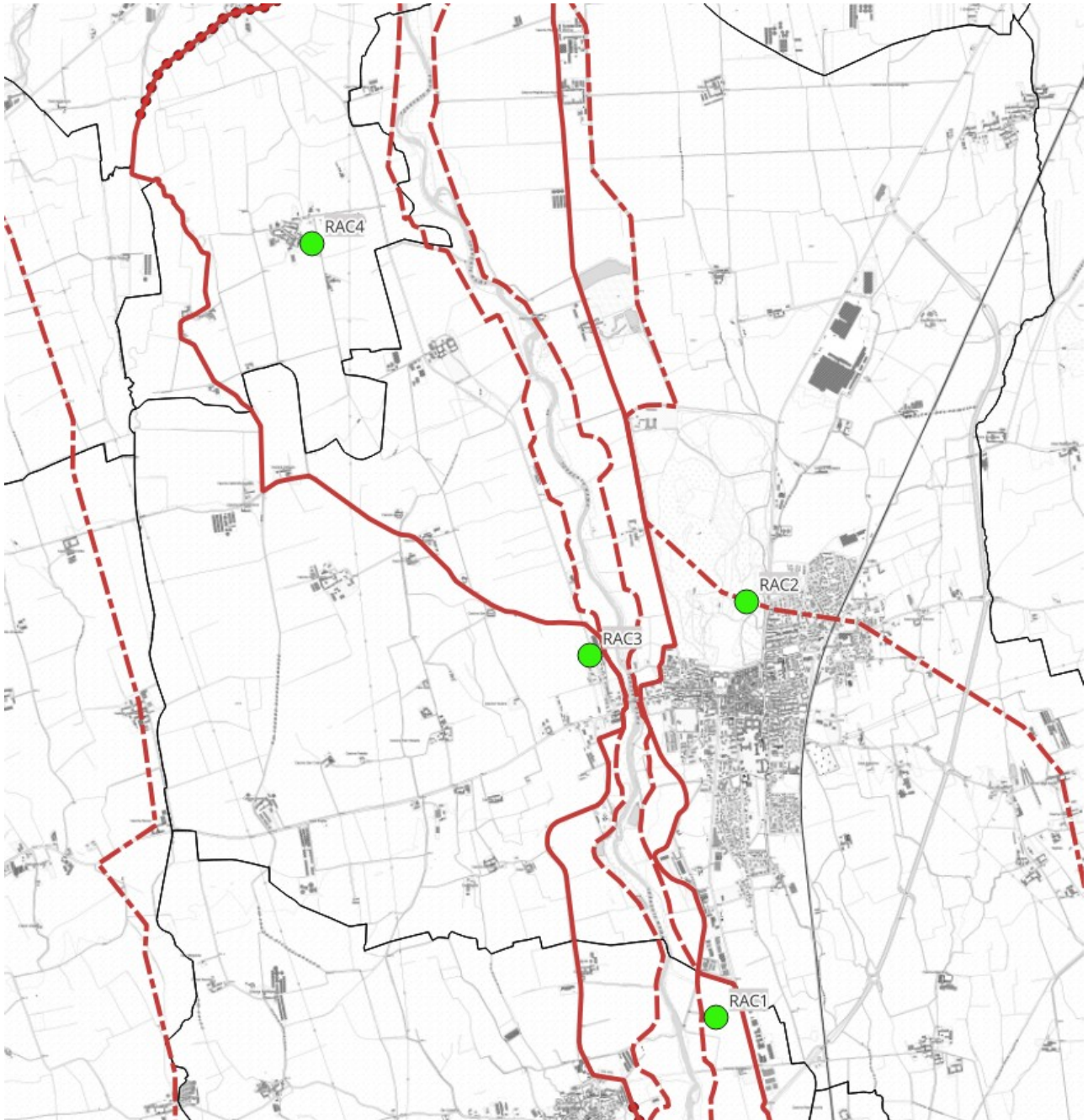
Controdeduzione

Come per l'osservazione nella porzione sud del territorio comunale (RAC1), si ribadisce che il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici molto ben individuati e significativi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Cod. osservazione	Località	Agomento	Esito
RAC1	Sp sx e dx Maira a S	Modifica H	negativo
RAC2	Reggia	Modifica FC	positivo
RAC3	Sp sx valle ponte	Modifica M/ area dietro FBpr	positivo
RAC4	Carpenetta	Modifica M/ area dietro FBpr	negativo



2.1.E CASALGRASSO (prot. n. 27295 del 31/05/2024)

Il comune di Casalgrasso ha inviato una lettera in cui elenca i tre temi su cui intende osservare:

1. il mancato inserimento nella variante delle opere di difesa realizzate sul rio Pascolo delle Oche
2. la ridefinizione della fascia B di progetto inserita a est dell'abitato che esclude l'area artigianale lungo via Carmagnola
3. una revisione della normativa per le aree edificate ricadenti dietro la fascia B di progetto.

La nota non è accompagnata da considerazioni di tipo tecnico.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

In merito al punto 1. della nota del Comune, la presente variante si è concentrata solo sul Maira e in effetti non ha simulato le opere presenti lungo il rio Pascolo delle Oche nell'area dove è possibile una interferenza con le dinamiche dell'allagamento proveniente dal Maira. Uno studio di bacino difficilmente riesce ad entrare nelle singolarità di un territorio. Queste complesse dinamiche idrauliche potranno essere approfondite in sede di adeguamento del piano regolatore al PAI ed eventualmente nella revisione delle fasce fluviali del Po. Il Comune, stante anche la complessità dal punto di vista idraulico del territorio posto alla confluenza di due importanti torrenti con il Po, non ha provveduto all'adeguamento al PAI in questi anni. Con l'approvazione della variante in corso potrà avviare la revisione dello strumento urbanistico e indagare a fondo i possibili effetti delle opere realizzate sul rio Pascolo delle Oche con la dinamica del Maira e del Po.

In merito al punto 3. non è questa la sede per osservare alle norme del PAI che non sono oggetto di variante.

Il punto 2. mette in luce una situazione che merita attenzione. Il limite di fascia B di progetto in variante, in effetti, passa alle spalle dell'area artigianale che si sviluppa tra strada Bassa e Via Carmagnola. La localizzazione dell'opera come da progetto di variante non è a favore della salvaguardia dell'area.

Conclusioni

La nota non accompagna alcuna considerazione di tipo tecnico e non presenta proposte di modifica. Fare riferimento all'osservazione del privato SIMELT circa l'argomento del punto 3.

2.1.F VILAFALLETTO (prot. n. 28997 del 10/06/2024)

Il comune di Villafalletto osserva sulla lunghezza del limite di fascia B di progetto inserito a valle del ponte della SP161 (ponte cittadino) in sponda destra. Dalle tavole dello studio idraulico, infatti, emerge che l'allagamento si origina nella prima parte della sponda, fin dove si fa sentire l'effetto della traversa. Oltre, non si registra un allagamento diretto e il fondo alveo sprofonda originando un salto di oltre 5 m.

Elementi tecnici a supporto

Immagine con proposta di traccia dell'argine di sponda destra a valle del ponte.

Controdeduzione

L'osservazione sottolinea che l'allagamento è limitato alla prima parte della sponda, come risulta in effetti dal modello. Non è però supportata da un confronto numerico tra la quota dei livelli, la quota del terreno e del fondo alveo. Il dettaglio sulla lunghezza dell'argine è comunque un elemento che verrà definito già in sede di progetto preliminare ed anche, eventualmente, nel futuro adeguamento del piano regolatore al PAI qualora vengano effettuati approfondimenti specifici.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.



2.2 PRIVATI

2.2.A SILMET comune di Casalgrasso (prot. n. 29125 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

La ditta SILMET occupa un'area compresa tra la via Carmagnola, la strada Bassa e la strada vicinale Barchetta.

A seguito degli interventi sul rio Pascolo delle Oche e della necessità di ampliamento, ha realizzato sul perimetro della proprietà tra strada Bassa, strada vicinale Barchetta e via Carmagnola un muro di recinzione/difesa di altezza pari almeno a 2m. Il muro, lungo la strada vicinale Barchetta si collega poi ad uno esistente.

Lungo la strada vicinale Barchetta e in parte lungo la strada Bassa è presente un argine in terra la cui esistenza è conseguenza del progetto di sistemazione del rio Pascolo delle Oche che in questi ultimi anni ha visto realizzare molte opere di contenimento delle piene.

L'osservazione afferma che il muro di recinzione sopra descritto è stato dimensionato sulla portata cinquecentennale del rio Pascolo delle Oche e che è in grado di contenere anche la cinquecentennale del Maira.

Oltre a queste considerazioni, l'osservazione sottolinea come il limite di fascia B di progetto previsto dalla variante non solo non tiene in conto le opere presenti ma esclude dal suo effetto di protezione tutta l'area artigianale di via Carmagnola, e potrebbe anche causare un aumento del rischio.

Si chiede pertanto lo spostamento della linea di progetto lungo le opere già presenti e lungo la strada vicinale Barchetta. Non viene fornita una planimetria.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno allegato alla lettera, ma saranno presentate integrazioni.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da argomentazioni quantitative. Mette però in evidenza una mancanza del progetto di variante che non ha considerato, per carenza di conoscenza del territorio, l'area artigianale in questione. Le integrazioni che perverranno potranno evidenziare l'efficacia delle opere già presenti nei confronti della piena del Maira, così come rappresentate dallo studio idraulico bidimensionale del 2017.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.B OST s.r.l comune di Cavallermaggiore (prot. n. 29020 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione della società OST riguarda l'area di confluenza tra Maira e Mellea. La variante colloca le aree di proprietà all'interno della fascia B e nello scenario di pericolosità H-P3.

Elementi tecnici a supporto

La società non ha inviato un supporto tecnico alla nota del 6 giugno 2024 promettendo un invio successivo di un approfondimento.

Controdeduzione

L'osservazione è in analogia a quella del comune di Cavallermaggiore individuata come CAV2. Dal modello l'area del parco acquatico risulta allagabile per la piena di riferimento ma già anche per la portata ventennale. Resta esclusa una porzione di territorio più elevata su cui sorge l'edificio dell'emittente televisiva Telecupole, il cui edificio però viene lambito anche dalla ventennale.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non supportata da un approfondimento di indagine.

2.2.C GFL di Pautassi Giacomo in comune di Cavallermaggiore (prot. n. 28991 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione si limita a richiedere l'esclusione dalla fascia B e dalla H-P3 dei terreni che prima della variante ricadevano in fascia C. Rimanda ad un secondo momento l'invio della documentazione integrativa tecnica.

Elementi tecnici a supporto

Non sono stati inviati elementi a supporto della nota.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da una proposta di modifica né da una localizzazione dell'area che però, stando ai mappali elencati, risulta essere il terreno posto a sud in adiacenza alla SS20 e all'area dell'emittente televisiva Telecupole.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.D SOCIETA' SANDIEGO S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è analoga a quella presentata dal Comune e individuata come SAV8. Si chiede l'esclusione dallo scenario di pericolosità H-P3 delle aree oggetto di urbanizzazione per il

realizzando centro commerciale tra via Alba e la SP662. Il limite della H-P3 viene quindi traslato verso Mellea facendo ricadere le superfici di interesse in M-P2.

La ragione dell'esclusione va cercata nel fatto che le opere di urbanizzazione realizzate hanno portato ad un innalzamento del piano campagna che rende lo stato dei luoghi differente da quello per cui è stato realizzato il modello. Le nuove quote ottenute con l'innalzamento del piano campagna sono superiori ai livelli attesi. Le aree limitrofe non saranno gravate da un maggiore quantitativo di acqua a causa dell'innalzamento di cui sopra perché è stata realizzata una condotta da 120 cm di diametro che consente lo smaltimento in Mellea delle acque bianche di pioggia dell'area dopo aver attraversato via Alba.

Elementi tecnici a supporto

Descrizione con tavole di raffronto della delimitazione proposta per la H-P3.

Controdeduzione.

L'osservazione manca di una planimetria quotata e di un confronto con i livelli del modello o con i nuovi livelli che si generano a causa dell'innalzamento del piano campagna dell'area. Rimangono margini di incertezza.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.E ALSTOM S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione parte dalla descrizione dello stato di fatto. Attualmente l'area dello stabilimento ubicato in sponda sinistra Mellea ricade totalmente in fascia C dietro un limite di fascia B di progetto non realizzato.

Il PRGC vigente, colloca l'area nella classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica e per essa è possibile prevedere interventi di ampliamento e nuova costruzione.

Con il progetto di variante tutta l'area dello stabilimento, per gli scriventi, ricade in fascia B dove vige l'art. 39 delle norme di attuazione del PAI che non consentono nuovi ampliamenti per le attività produttive che non siano agricole.

Segue poi una serie di considerazioni sulle future classi di sintesi che verranno applicate allo stabilimento ai sensi della circolare regionale 7/LAP/89 compatibili con una fascia B (sostanzialmente una classe IIIbn) fatte tralasciando le norme dell'attuale piano regolatore per le aree attualmente in fascia B.

Si propone anche un cronoprogramma delle fasi conseguenti all'approvazione della variante PAI.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Controdeduzione

L'osservazione, dopo una disamina della situazione attuale, procede con la descrizione di un ipotetico quadro futuro che non è corretto. L'errore parte innanzi tutto dal considerare lo stabilimento all'interno della fascia B. L'ALSTOM, infatti, è compresa nelle aree soggette ad allagamento a causa dell'erosione del Mellea a partire dalla zona sud del concentrico in sponda sinistra. Quindi, di fatto, le mappe evidenziano che l'area dello stabilimento è in fascia C, il limite della fascia B passa in adiacenza al perimetro orientale. Ricade però nella campitura delle aree interessate da allagamento per la portata con tempo di ritorno 200 anni proveniente da monte, in assenza del limite di progetto.

Su queste aree, essendo il comune di Savigliano adeguato al PAI, previa verifica della pericolosità, il Comune può applicare norme e criteri differenti dalla fascia B se lo ritiene, avendo peraltro i dati tecnici necessari o richiedendo un approfondimento di tipo topografico e idraulico.

In merito alle tempistiche citate (non certe) si comunica che il Comune di Savigliano, attraverso la Regione Piemonte, ha ricevuto, a partire dallo scorso anno, un finanziamento utile alla realizzazione degli argini nella porzione sud dell'abitato per impedire l'allagamento della porzione di concentrico che coinvolge borgo Marene e i quartieri a monte. Il progetto è stato approvato durante la conferenza dei servizi indetta dal Comune a giugno di quest'anno. Le somme necessarie in più rispetto al finanziamento disponibile sono già state richieste dal Comune alla Regione. Quindi i tempi non sono incerti né troppo lunghi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica dei limiti né di fascia né del PGRA, ma espone un ragionamento sulle norme partendo da un presupposto errato. Giunge poi a conclusioni dando per scontato che la variante al piano regolatore riproporrà le stesse norme e classi dell'attuale.

2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione evidenzia lo stato di fatto della proprietà Taricco che ricade in classe II della circolare regionale 7/LAP/89 a seguito della presenza di una fascia C del PAI vigente e descrive gli interventi ammessi.

L'area di interesse per l'osservazione ricade prevalentemente nello scenario di pericolosità L-P1 del PGRA e solo una porzione in M-P2.

Fornendo una rappresentazione che consenta un maggiore contrasto tra un intervallo di allagamento e l'altro e confrontando l'andamento del terreno si evince che l'allagamento non è continuo e soprattutto che i battenti rilevati rientrano nell'ordine di quelli previsti dalla classe II della circolare 7LAP/89. Laddove emergono battenti di 40 cm è perché sono riferiti ad un fosso di scolo che nulla ha a che fare con la pericolosità da allagamento.

Si chiede di escludere l'area dalle misure di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

Si è ragionato sui dati del modello idraulico di riferimento per la variante, facendo un focus ingrandito delle tavole disponibili sull'area di interesse. Nessun nuovo elemento aggiuntivo.

Controdeduzione

L'osservazione chiede in sostanza di escludere dall'area la porzione in M-P2 motivando un allagamento discontinuo per di più interagente con la presenza di un fosso di scolo, dopo una analisi sulla rappresentazione grafica dei risultati del modello idraulico di riferimento per la portata duecentennale.

L'analisi ha una logica che entra in un dettaglio basato su analisi di rappresentazioni e limiti di tracciamento tra la M-P2 e la L-P1 a una scala più dettagliata. Si tratta di una argomentazione che sarà presa in considerazione e modificata a scala comunale, sia a seguito della realizzazione delle opere, sia durante la revisione del piano regolatore che è lo strumento idoneo a ridisegnare i limiti degli scenari di pericolosità e i limiti delle fasce fluviali appoggiandoli a elementi che alla scala del PAI non sono visibili.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché porta con sé la necessità di modificare tutti questi piccoli dettagli per i due corsi d'acqua ma è evidente che i limiti attuali siano affetti da una imprecisione legata alla scala di tracciamento e di restituzione che sarà rivista in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte dell'amministrazione comunale.

A seguito delle integrazioni presentate dal comune di Savigliano in data 30/09/2024 ed esaminate in vista della Conferenza Programmatica del 01/10/2024 che riguardano l'area del concentrico, il limite dello scenario di pericolosità M-P2 proposto lungo la SP662 è accolto. Questo comporta l'eliminazione dell'area M-P2 all'interno del concentrico e quindi anche dal terreno oggetto di osservazione, che rimane classificato in L-P1.

2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione collettiva dei soggetti indicati nel titolo del sottocapitolo riguarda i terreni edificabili collocati a NE dell'incrocio tra la SP662 e la SP7 in sponda sinistra Maira.

Come riportato nella relazione l'area in questione fa parte della delimitazione delle aree allagabili indirettamente dal Maira a tergo di un limite di progetto non ancora realizzato. L'acqua della piena di riferimento, infatti, giunge da monte e precisamente dal rilevato ferroviario, dove è prevista la realizzazione di un argine.

L'area ricade nello scenario di pericolosità M-P2 del PGRA.

Si fa notare che effettivamente sul territorio esiste una depressione topografica ma che la pendenza in gioco rispetto ai battenti attesi e alla presenza degli ostacoli è tale da consentire la propagazione dell'acqua a velocità ridottissime. Inoltre questo volume d'acqua non si ricollega al Maira ma muore dopo circa 1 km segno che da monte manca l'energia sufficiente a consentire la propagazione dell'allagamento oltre.

Si presentano pertanto tutte le caratteristiche tipiche associate ad una pericolosità da classe II della circolare 7LAP/89 in cui l'area già attualmente ricade e pertanto non è necessario inserire una

delimitazione di scenario M-P2 né di area allagata a tergo di fascia B di progetto per cui entrano in vigore le norme di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta dettagli del DTM dove si evince una depressione lieve del territorio che si confonde con i battenti attesi e pertanto si propone una ripermimetrazione dell'area allagata.

Controdeduzione

L'osservazione porta delle argomentazioni interessanti ma manca di dati oggettivi. Il comune di Savigliano in data 30/09/2024 ha presentato integrazioni che riguardano anche l'area in esame. Le integrazioni consistono nel raffronto tra le quote topografiche della SP162 e della SP7 e i livelli dell'allagamento derivanti dal modello, mostrando come l'acqua si fermi sul limite della viabilità appena citata. Propone quindi una ridefinizione in contrazione della M-P2 e di conseguenza dell'area allagata a tergo della mancante fascia B di progetto.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta ma la risposta positiva alla richiesta dei privati deriva dall'aver accolto l'osservazione del Comune.

2.2.H SU AR REALESTATE s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda un terreno al momento libero da edificazione che si colloca nell'area artigianale posta lungo la sponda destra del Maira a valle del ponte Ilaria Alpi.

Il lotto in questione viene a trovarsi a tergo di un limite di fascia B di progetto e all'interno quindi delle aree allagate su cui applicare anche parzialmente le norme di fascia B. La classe di sintesi II conferma che l'area può essere allagata.

La relazione asserisce che, esaminate le carte del modello idraulico, l'acqua raggiunge l'area risalendo da valle e quindi con velocità ridotte seppure i battenti siano anche di 50 cm. Inoltre l'allagamento è discontinuo e non procede verso valle, segno che l'energia dell'acqua è contenuta e non consente di traslare a valle.

In relazione si riporta erroneamente che l'area è in scenario M-P2 del PGRA in realtà lo scenario è quello riferito alla portata con tempo di ritorno 20 anni quindi H-P3.

Si chiede che non vengano applicate le norme di salvaguardia perché il grado di pericolosità è quello già individuato al PRGC normato dalle restrizioni di cui alla classe II di sintesi della circolare 7LAP/89.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta alcuni ragionamenti sulla forma dell'allagamento e sulle possibili caratteristiche in termini di velocità e battenti tali da escludere l'area dalla campitura H-P3 (erroneamente indicata come M-P2).

Controdeduzione

Nell'osservazione si attribuisce erroneamente all'area lo scenario di pericolosità M-P2 mentre nella cartografia è individuato uno scenario di pericolosità H-P3.

Dall'esame dei risultati del modello idraulico in effetti non si rileva un allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni. Pertanto si tratta di un errore, e verrà ricorretta la delimitazione della H-P3 in sottrazione. Questa seguirà il limite della fascia B di progetto coincidente con la fascia A, mentre l'area si troverà compresa nella M-P2.

L'osservazione parte dall'esame delle mappe del modello e, andando oltre al dato oggettivo, stabilisce che l'acqua entra sull'area in risalita e pertanto le velocità si stimano basse. Dalla sola osservazione delle mappe, si può vedere però che su parte della superficie l'acqua sale direttamente.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Si ricorda però che è stata accolta l'osservazione SAV10 presentata dal comune di Savigliano che ha quindi permesso di arretrare il limite della H-P3 sul limite della fascia B di progetto prevista dal piano lungo la sponda destra Maria e di conseguenza anche i lotti oggetto di osservazione ricadranno in M-P2.

2.2.I Sig. MASSIMINO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La lettera, dopo avere riassunto i passaggi e le comunicazioni intrattenute con l'amministrazione comunale pone l'interrogativo sui tempi di realizzazione dell'opera di contenimento arginale prevista dalla variante a valle del ponte Ilaria Alpi in sponda sinistra Maira. Evidenzia anche che l'area è edificata e presenta lotti ancora liberi ed edificabili.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

Il documento non ha i contenuti di una osservazione.

Conclusioni

Il documento ricevuto non costituisce una osservazione e pertanto non è accolta.

2.2.L Sig. ANGARAMO e MELLANO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

I signori sono proprietari di terreni che ricadono sulla sponda sinistra Maira a valle del ponte Ilaria Alpi, di fronte al tracciato previsto della fascia B di progetto. Sono terreni in fascia B ad uso agricolo.

Per esigenze legate ai limiti di proprietà, alle difficoltà di gestione dei terreni per la pratica agricola e al danno arrecato dal rilevato arginale ai terreni, si chiede di spostare l'argine presente lungo la

sponda sinistra. Inoltre si chiede di modificare lo scenario di pericolosità perché troppo penalizzante e si propone di accorciare l'argine limitandolo alla sola prima parte della sponda in adiacenza al ponte. Non sono portati a supporto dati.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno. Solo si presenta il tracciato desiderato dell'argine.

Controdeduzione

L'osservazione non è accolta innanzi tutto per la mancanza di dati e considerazioni tecniche a supporto. Inoltre propone soluzioni differenti prima ammettendo che le aree si allaghino poi negando.

I terreni hanno vocazione agricola e pertanto possono svolgere una azione di laminazione anche se la loro estensione è limitata.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.M ROCCA comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è stata presentata accompagnata da una perizia che propone un nuovo tracciato per l'argine presente in sponda sinistra Mellea, strategico per la protezione del concentrico, a sud dell'abitato.

I proprietari dei terreni, per preservare l'unità dell'appezzamento, propongono che il rilevato arginale segua i limiti di proprietà. Questo consente anche di guadagnare un po' di spazio nella disponibilità del Mellea. Propongono anche una modifica nell'andamento del tratto di monte dell'argine. Anziché chiudere perpendicolare alla SS20, viene tracciato parallelo ai limiti delle proprietà edificate.

Elementi tecnici a supporto

Proposta di nuovo tracciato arginale.

Controdeduzione

La proposta, così come presentata, è già stata inserita all'interno del progetto del IV lotto approvato nel mese di giugno 2024 nella Conferenza dei servizi indetta dal Comune.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 1 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione analizza la situazione del terreno agricolo sito in frazione Levaldigi facente parte di un PEC localizzato in adiacenza al concentrico direzione nord, prossimo alla SS20.

La relazione parla della presenza di un argine a difesa dell'area che non è stato preso in considerazione dal progetto di variante. L'argine dovrebbe essere completato per passare "da fascia B a C di progetto". L'argine sembra di prossima realizzazione.

Da una analisi delle quote tra i livelli PAI e le quote del terreno risulta che l'area non è interessata dalla portata ventennale ma solo dalla duecentennale e cinquecentennale con battenti contenuti che fanno ritenere i vincoli della fascia B eccessivi per la pericolosità attesa ma solo nel caso in cui venga aumentata la quota del piano campagna.

Si chiede il completamento dell'argine già presente.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'argine citato a protezione del PEC non è riportato nella cartografia allegata all'osservazione. La sua presenza attuale o futura non fa che confermare la vulnerabilità dell'area.

La relazione stessa indica che, aumentando la quota del piano campagna fino alla quota zero del rilievo ci sarebbe comunque un allagamento anche per pochi centimetri.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 2 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La seconda area oggetto di osservazione ricade ad est del concentrico in continuità all'area artigianale occupata dagli edifici della ditta FALF.

Come per l'osservazione precedente, si fa riferimento ad un argine non completato e non valutato nella simulazione del progetto di variante. L'area dovrebbe essere considerata alla stregua di una fascia C di progetto (?).

Anche quest'area sarà destinata all'espansione futura della ditta, al momento è libera. Viene quindi proposto lo stesso ragionamento dell'osservazione precedente, sulla quota PAI alla sezione 47 e sulle quote derivanti dal modello idraulico. Anche in questo caso si valuta la possibilità di un allagamento per pochi cm di acqua (inferiori a 50 cm) che potrebbero essere affrontati con una sopraelevazione.

Si sottolinea un peggioramento nella situazione di pericolosità dell'area che passa dalla fascia C alla fascia B.

Si chiedono tempi certi di realizzazione dell'opera di protezione per il passaggio da una fascia B a una fascia C di progetto (?)

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'area in questione, come quella adiacente su cui insistono i capannoni della FALF è posta ad una quota inferiore alla strada via Fratelli Ariaudo. Come indirettamente indicato anche dall'osservazione, quest'area viene allagata con battenti superiori a quelli riscontrabili per il concentrico.

Si sottolinea però che anche nel PAI originale le aree in questione vengono a trovarsi in fascia C a tergo di una fascia B di progetto, dove l'opera preventivata dal PAI è più lunga di quella del progetto di variante.

In assenza dell'argine a monte del ponte di Levaldigi, le aree in questione ricadono sempre in una fascia C a tergo di una fascia B di progetto. Quello che cambia è lo scenario di pericolosità che passa da L-P1 a M-P2.

Un approfondimento topografico e idraulico consentirà di mappare l'effettiva pericolosità dell'area e valutare le misure necessarie. L'occasione sarà certamente l'aggiornamento dello strumento urbanistico.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.O BB ECO s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'edificio dell'azienda è collocato a Levaldigi nella porzione nord est del concentrico. Si colloca sotto Via fratelli Airaudo e la SS20.

L'osservazione fa riferimento alla mancata simulazione dell'argine incompleto presente già a Levaldigi, che però non si riesce a cogliere dalle planimetrie allegate.

L'azienda tratta rifiuti speciali e la sua autorizzazione è stata rinnovata nel 2022. Attualmente si colloca all'interno della fascia C e in classe II di idoneità urbanistica secondo la classificazione della circolare 7LAP/89.

L'osservazione partendo da un confronto tra le quote del terreno e le quote del pelo libero dell'acqua per i diversi tempi di ritorno, evidenzia che l'area non è interessata dalla piena ventennale ma dalla duecentennale e cinquecentennale con tiranti inferiori a 75 cm e ritiene eccessivi i vincoli imposti dalla fascia B. Procede poi con ipotesi sulle tempistiche di realizzazione dell'argine e della scadenza dell'autorizzazione della ditta.

Si elencano infine alcune ragioni per cui sarebbe indispensabile realizzare l'argine.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'osservazione conferma la presenza di acqua nell'area della ditta BB ECO. Il quadro delle limitazioni presentato però non corrisponde alla realtà perché, seppur l'area sia classificata in M-P2 a tergo di un limite di progetto al momento non presente, il Comune potrà effettuare tutte gli approfondimenti necessari a definire il grado di pericolosità e di conseguenza gli interventi che può o non può autorizzare. L'area continua a trovarsi in fascia C ma all'interno dell'area allagata a tergo di una fascia B di progetto e quindi in uno scenario M-P2 del PGRA.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica o non circostanzia un eventuale errore o mancanza di approfondimento ma anzi conferma la pericolosità dell'area.

comune	localita'	sigla	tipologia	soggetto
Centallo	concentrico	CNT1	modifica M-P2	pubblico
Genola	SW abitato	GEN1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	aeroporto	SAV1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	Levaldigi	SAV2	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	SP28 a monte Genola	SAV3	modifica L-P1	pubblico
Savigliano	cascina Ceresetta	SAV4	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	SS20 e innesto canale ALSTOM	SAV5	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	proprietá Rocca	SAV6	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	parco Graneris e ospedale	SAV7	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	centro commerciale	SAV8	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	ALSTOM	SAV9	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Sponda DX Maira valle ponte Alpi	SAV10	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Martinetto	SAV11	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	sponda SX campi a SW	CVM1	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	cimitero	CVM4	modifica FBpr	pubblico
Cavallermaggiore	Madonna dei fiori	CVM5	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	San Giorgio	CVM3	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	confluenza	CVM2	modifica FBpr	pubblico
Racconigi	area artigianale S	RAC1	modifica H-P3	pubblico
Racconigi	castello	RAC2	modifica FC	pubblico
Racconigi	SP30	RAC3	modifica M-P2	pubblico
Racconigi	Carpenetta	RAC4	modifica M-P2	pubblico
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	CSL1	generica	pubblico
Villafalletto	sponda dx valle ponte	VIL1	limite FBpr	pubblico
Savigliano	Levaldigi	BBECO	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area 2	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area1	modifica FB	privato
Savigliano	modfica FBpr	ROCCA	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	ANGARAMO	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	MASSIMINO	generica	privato
Savigliano	sponda DX valle ponte Alpi	SU REAL ESTATE	modifica H-P3	privato
Savigliano	SP662 e SP7	COSTRUNET	modifica M-P2	privato
Savigliano	concentrico	TARICCO	modifica M-P2	privato
Savigliano	ALSTOM	ALSTOM	modifica H-P3	privato
Savigliano	centro commerciale	SAN DIEGO	modifica H-P3	privato
Cavallermaggiore	confluenza	GFL Pautassi	modifica FB	privato
Cavallermaggiore	confluenza	OST	modifica FB	privato
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	SILMET	modifica FBpr	privato

ALLEGATO 1

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA
del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a
confluenza Maira e torrente Maira da Busca a
confluenza Po**

Sintesi delle osservazioni pervenute

1 ottobre 2024

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI	5
2.1 ENTI PUBBLICI	5
2.1.A CENTALLO	5
2.1.B GENOLA	6
2.1.C SAVIGLIANO	6
2.1.D CAVALLERMAGGIORE	22
2.1.E RACCONIGI	28
2.1.F CASALGRASSO	35
2.1.G VILLAFALLETTO	36
2.2 PRIVATI	37
2.2.A SILMET	37
2.2.B OST	38
2.2.C GFL di Pautassi Giacomo	38
2.2.D SANDIEGO S.p.A.	38
2.2.E ALSTOM S.p.A.	39
2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l.	40
2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO	41
2.2.H SU REAL ESTATE s.r.l.	42
2.2.I Sig. MASSIMINO	43
2.2.L Sig.ri ANGARAMO e MELLANO	43
2.2.M Sig.ri ROCCA	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 1	44
2.2.N FALF ISARG s.r.l. area 2	45
2.2.O BB EECO s.r.l	46

1. PREMESSA

L'alluvione del maggio del 2008 ha messo in luce le criticità del territorio di pianura attraversato dal Maira e dal Mellea. Soprattutto per quest'ultimo torrente, si è presa coscienza della pericolosità nei confronti dei centri abitati di Savigliano, Cavallermaggiore e Cavallerleone.

Il PAI, che aveva individuato le fasce fluviali sul Mellea adottate con del. n. 6/2007 del 19/07/2007 aveva previsto solo in parte gli effetti della piena e i comuni di pianura cominciarono a sollevare perplessità circa l'effetto negativo che le opere di difesa e contenimento dei livelli di piena realizzate e realizzande a Savigliano avessero sui loro territori di valle.

La prima conseguenza di quell'evento alluvionale fu la revisione della portata del Mellea a partire da monte di Caraglio e precisamente utilizzando i dati dell'idrometro di Monterosso, dove il torrente si chiama ancora Grana. Una tesi di laurea del Politecnico di Torino associata al lavoro di uno specifico gruppo di tecnici tra Regione, AIPo e Autorità di bacino portò infine al valore attuale e all'attuale idrogramma di piena.

La disponibilità del modello tridimensionale del terreno fornito dal Ministero dell'Ambiente prima e della Regione poi, le misure degli idrometri, il rilevamento a terra degli effetti degli eventi di piena effettuati dalla Regione furono gli elementi di partenza per la definizione di un nuovo studio idraulico sulle aste di Maira e Mellea. Negli anni precedenti, si erano già susseguiti alcuni studi di approfondimento sul nodo idraulico di Savigliano, che avevano evidenziato il ruolo del Mellea nella vulnerabilità del concentrico. Ma nessuna indagine idraulica aveva preso in considerazione l'intero territorio a monte e a valle per tenere conto anche degli effetti della laminazione. Maira e Mellea, infatti, non fanno eccezione come comportamento rispetto ai terreni che attraversano. Sono corsi d'acqua che, soprattutto dopo il primo sbocco in pianura, scorrono tra sponde non troppo marcate e in assenza di una propria golena.

Con il supporto di Adb Po e Regione Piemonte, l'AIPo affidò un incarico per la redazione di uno studio idraulico bidimensionale che indagasse il ruolo giocato dalla laminazione sul propagarsi delle piene e, conseguentemente, il dimensionamento delle opere di contenimento. Lo studio aveva anche l'obiettivo di approfondire l'effetto degli argini già realizzati sul Maira a Savigliano sui territori di valle, in particolare sul comune di Cavallermaggiore per cui il PAI non prevedeva alcuna opera di difesa.

I risultati delle indagini dal titolo *“approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in comune di Cavallermaggiore. Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrato sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea”* furono presentati a tutti i comuni interessati dalle due aste presso il teatro San Giorgio di Cavallermaggiore il 17/10/2017. L'obiettivo era anche quello di fornire uno strumento utile per le amministrazioni locali per la revisione dei propri strumenti urbanistici, e per indirizzare le scelte urbanistiche nell'attesa di una revisione del PAI.

Lo studio è quindi la base su cui Autorità di bacino e Regione Piemonte hanno lavorato per tracciare le nuove fasce fluviali che sono oggetto del procedimento in corso.

La variante è stata adottata con decreto del Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del bacino del fiume Po n. 10 del 15 febbraio 2024. I comuni sono stati informati e invitati a pubblicare

il decreto e le tavole all'albo pretorio con lettera di Regione Piemonte prot. n. 12252 del 08/03/2024.

A partire dalla data di ricezione della nota i comuni e chiunque interessato ha potuto inviare osservazioni.

Le osservazioni o le promesse tali, sono pervenute tutte entro i termini temporali previsti. A seguito dei contatti intercorsi tra gli uffici regionali e i tecnici incaricati di alcuni comuni sono state discusse ed approfondite alcune situazioni. Ne sono derivate delle integrazioni che hanno contribuito all'esito descritto in questo documento.

In particolare sono pervenute 7 osservazioni da parte dei comuni e 13 da parte di privati.

Nelle pagine che seguono vengono sinteticamente descritti i contenuti delle osservazioni e gli esiti a seguito degli approfondimenti effettuati dalla Regione anche con sopralluogo.

Si distingue tra le osservazioni inviate dalle amministrazioni e dai privati.

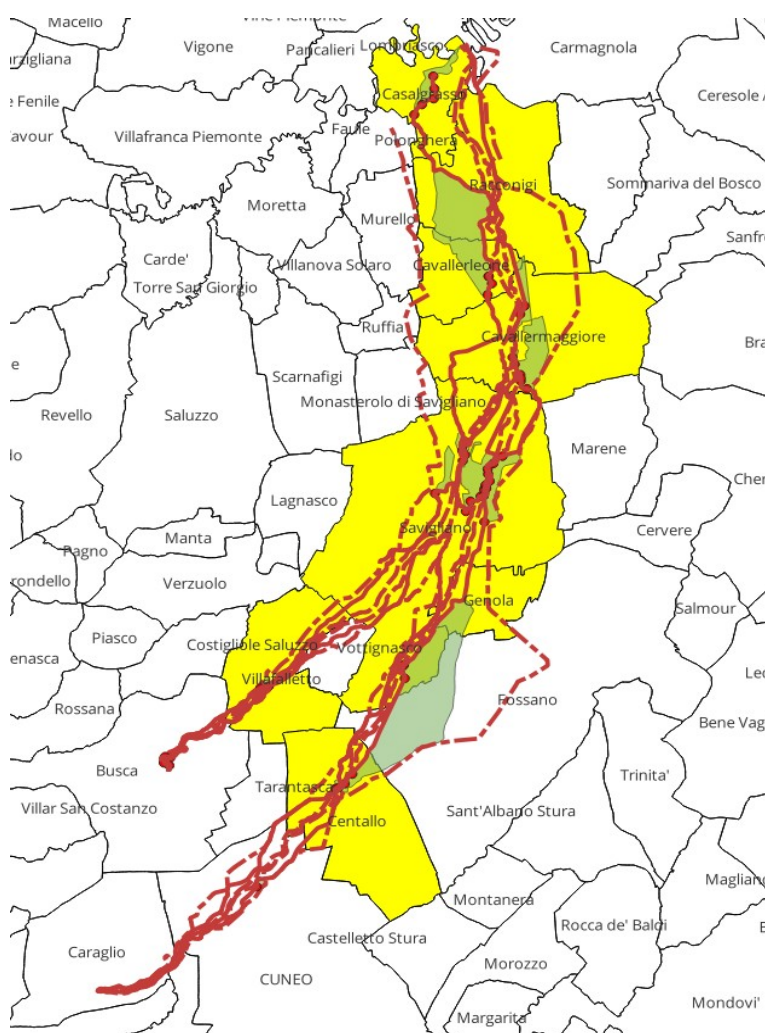


Figura 1: Comuni dove sono state presentate osservazioni

2. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

2.1 ENTI PUBBLICI

2.1.A CENTALLO (prot. n. 28916 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

A fronte di alcune quote topografiche (non leggibili sul documento) che si dice siano leggermente più depresse sulla sponda sinistra rispetto alla destra a valle del ponte cittadino si conclude che “il corso d’acqua tenderebbe ad alluvionare **il settore in sinistra partendo dalla sezione PAI n. 58**, a valle del ponte e **non il settore destro**, come ipotizzato nella proposta del PGRA. **La sponda sinistra a valle del ponte è a quota inferiore e più vulnerabile per piene con Tr bassi, per cui si chiede di rivalutare attentamente l’ipotesi del PGRA.**”.

Si fa riferimento ad “imponenti arginature” non completate che sarebbero presenti ma che non vengono individuate nel documento. Si suggerisce di alzare la quota delle opere presenti (difese di sponda) “anche solo di un metro” tenuto conto delle quote della piena di riferimento e questo favorirebbe l’allagamento in sinistra. Non vengono riportate quote delle opere, confronti di quota tra battente e coronamento o piano campagna.

L’osservazione, inoltre, erroneamente riporta il tracciato della Fb delle fasce fluviali vigenti a monte del ponte cittadino, imputando la mancata rappresentazione della Fb di progetto ad un errore delle tavole del progetto di variante. Le tavole riportano invece l’andamento della Fb in coincidenza con l’argine realizzato e collaudato che, in effetti, ha un andamento differente rispetto al PAI vigente e che con questa variante viene individuato come fascia B naturale.

Si parla poi di piano stralcio delle fasce fluviali distinto dal PAI e di fascia C di progetto, si fa riferimento a settori interni alle fasce fluviali senza capire a quali ci si riferisca. Il documento non apporta alcun elemento utile ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Elementi tecnici a supporto

Quote topografiche

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

Non ci sono elementi tali da consentire di accogliere l’osservazione, né argomentazioni in grado di supportare proposte di modifica del PGRA come richiesto. L’osservazione risulta di difficile lettura e va interpretata. Non apporta elementi utili ad una eventuale modifica del quadro del dissesto rappresentato, nessuna analisi si riferisce allo studio idraulico.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.B GENOLA (prot. n. 28653 del 07/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

Il comune di Genola ha inviato una nota in cui evidenzia che il territorio comunale non è interessato da acque di esondazione provenienti da monte e dal Mellea che giustifichino la presenza dello scenario M di pericolosità.

Si chiede quindi l'esclusione dalla M e l'inserimento in fascia C.

Le aree allagate con bassi tiranti derivano dall'esondazione di sponda destra a Centallo del Mellea alcuni chilometri più a monte. Non ci sono per Genola allagamenti diretti dal torrente e una ampia porzione di territorio ricadente nella campitura delle aree allagate a tergo della fascia B di progetto non risulta interessata dall'acqua.

Si chiede che i territori individuati nell'area allagata a tergo della fascia B di progetto posta a Centallo siano considerati territori di fascia C.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Proposta di modifica

Nessuna

Controdeduzione

L'osservazione non è sufficientemente circostanziata e non sono pervenute proposte di modifica.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2.1.C SAVIGLIANO (prot. n. 28047 del 04/06/2024 e prot. n. 45296 del 30/09/2024)

Il comune di Savigliano ha presentato una osservazione che si articola in 11 punti. In linea generale i temi affrontati riguardano:

- richiesta di modifica dei limiti degli scenari di pericolosità M ed L
- richiesta inserimento o modifica dei limiti di fascia B di progetto

Nel seguito vengono analizzate singolarmente. Al fondo una tabella riassuntiva darà il quadro complessivo delle controdeduzioni.

SAV1. Zona Levaldigi - Genola

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 che interessa i territori a est di Levaldigi. Si tratta di una vasta area che si allaga a causa dell'esondazione che si origina dalla sponda destra nel concentrico di Centallo. L'acqua coinvolge anche la rete idrografica minore che veicola l'acqua verso il concentrico di Genola.

L'osservazione chiede la modifica della delimitazione della M-P2 (e anche dell'area individuata a tergo della fascia B di progetto) chiudendola lungo la strada SP192 liberando i territori a nord ed escludendo l'area dell'aeroporto. Questo comporta anche la ridelimitazione della M-P2 a Levaldigi, oggetto dell'osservazione successiva. La richiesta nasce dalla modalità di allagamento: per i territori della sponda sinistra le aree inviluppate dalla M-P2 sono allagate direttamente dal Mellea, mentre in destra l'allagamento è indiretto (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Relazione con analisi dei risultati del modello idraulico bidimensionale alla base della variante e tavole grafiche con la proposta di ridelimitazione della M-P2 e quantificazione della modifica in termini di areali sottratti alla classe di pericolosità.

Proposta di modifica

Ridelimitazione dello scenario di pericolosità M-P2.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità. Questo criterio, seppure a carattere qualitativo, è stato applicato omogeneamente su tutti i corsi d'acqua oggetto di variante.

Conclusione

L'osservazione non è accolta

SAV2. Levaldigi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'estensione dello scenario di pericolosità M-P2 ed è conseguente alla precedente. Proponendo l'esclusione dalla M-P2 dei territori di Genola e Savigliano rimarrebbe escluso il concentrico di Levaldigi, che invece è direttamente interessato dall'esondazione del Mellea. Quindi si propone una ridelimitazione della M-P2 su Levaldigi (fig. 2).

Elementi tecnici a supporto

Facendo riferimento allo studio idraulico bidimensionale alla base delle variante al PAI in esame, è stata quantificata la portata che interessa direttamente l'abitato di Levaldigi e i relativi battenti. Non sono definibili campi netti di propagazione né si riesce a descrivere una dinamica di esondazione. E' stato evidenziato che le incertezze sono dell'ordine di grandezza di quelle del modello data la scarsa portata che il modello prevede sul centro abitato.

Proposta di modifica

Viene proposta una nuova delimitazione della M-P2 sull'abitato di Levaldigi.

Controdeduzione

La definizione dello scenario di pericolosità M-P2 non dipende dalla modalità di allagamento se direttamente dal corso d'acqua o indirettamente da monte ma dalla presenza di acqua, dai battenti e dalle velocità.

I limiti della M-P2 proposti nell'osservazione sono stati verificati sul posto con sopralluogo. Si è potuto riscontrare che non è così evidente la definizione di un limite. La proposta di perimetrazione dell'osservazione segue strade e parcheggi che risultano allagati dal modello idraulico. Si è potuto rilevare che sono escluse porzioni di abitato seppur alla stessa quota (o addirittura a quote inferiori) di altre invece incluse nell'allagamento. Sarebbe stato necessario approfondire l'indagine con l'utilizzo di un piano quotato.

Si cita, come esempio, il parcheggio a nord del concentrico, in adiacenza alla recinzione della ditta Falf ubicato alla stessa quota di via Fratelli Airaudo. O gli stessi edifici della Falf che, rispetto a via Fratelli Airaudo, sono a quota più bassa ma restano esclusi dallo scenario proposto.

Conclusione

Per la ragione già citata per l'osservazione SAV1 anche questa osservazione non è accolta. Disponendo però di una topografia di dettaglio e di un approfondimento idraulico conseguente, il Comune potrà valutare future autorizzazioni in campo urbanistico ai sensi dell'art. 31 comma 5 delle norme di attuazione del PAI.

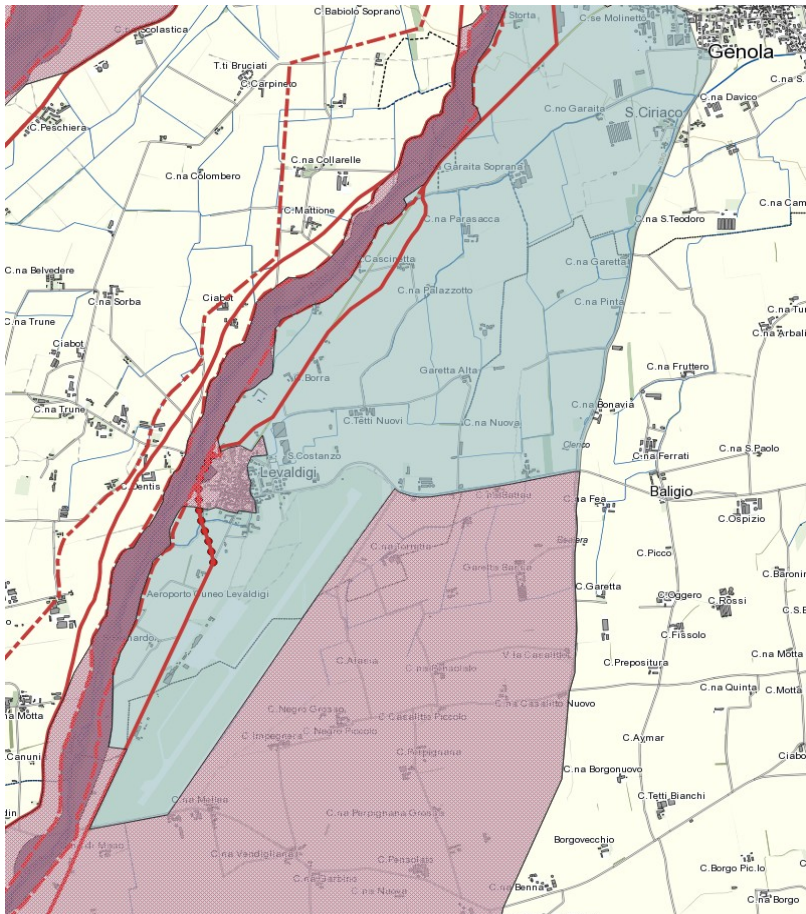


Figura 2: comuni di Genola e Savigliano. Confronto tra la proposta di modifica dello scenario M-P2 (in rosso) e scenario del progetto di variante (colore pieno)

SAV3. Aree NW di Genola tra canale della Levata e SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il limite della L-P1 che al momento è collocato lungo il canale che attraversa Genola. Da una analisi attenta del modello risulta che le celle allagate non sono collegate con il flusso di acqua proveniente da monte ma sono il frutto di una imprecisione del modello.

Elementi tecnici a supporto

Si parte dal modello idraulico bidimensionale alla base della variante in oggetto, approfondendo i risultati del modello ed estrapolando un profilo per mettere in evidenza le singolarità topografiche e la mancanza di collegamento tra le celle che risultano allagate. Vengono fornite planimetrie di allagamento con individuazione delle direzioni di deflusso e rappresentazione dei tiranti. Si fornisce una proposta di modifica del limite L-P1.

Proposta di modifica

Si propone di appoggiare il limite della L-P1 alla SP28 che rappresenta un limite reale fisico ben identificato.

Controdeduzione

L'area che si propone di escludere dallo scenario L-P1 non è in effetti connessa alle aree allagate per la portata di riferimento.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il limite dello scenario L-P1 è traslato lungo la SP28 e ridisegnato anche all'interno del concentrico di Genola (fig. 3).

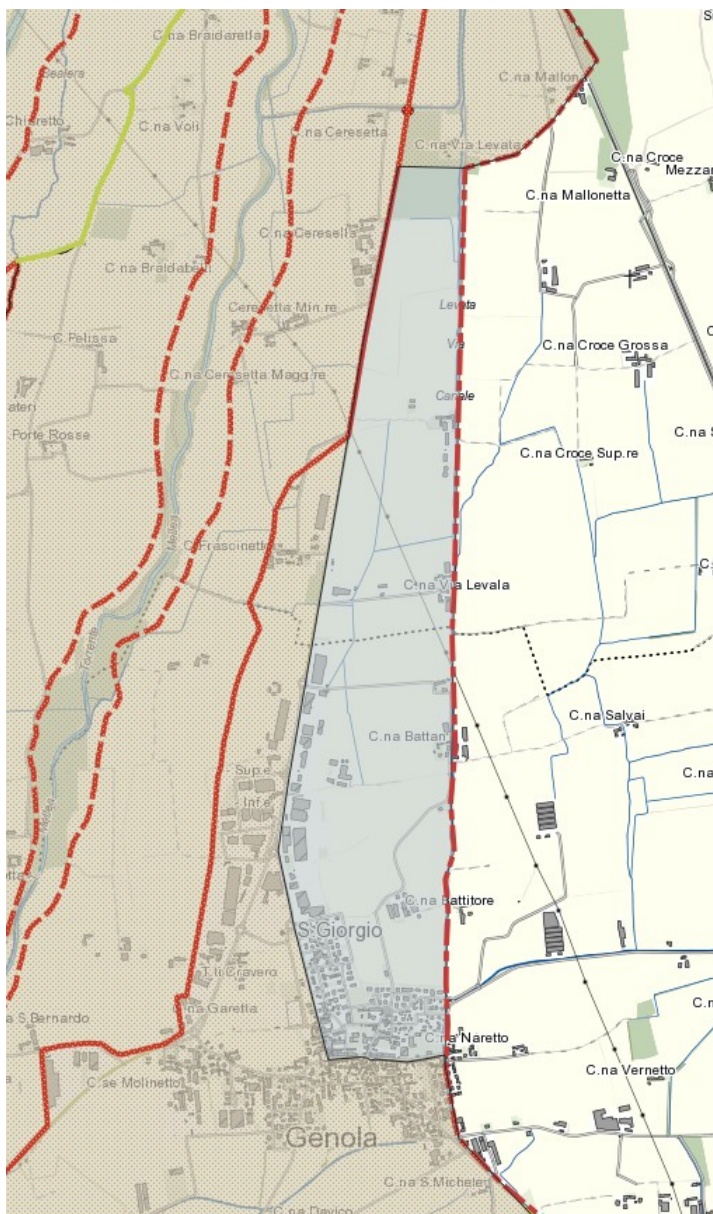


Figura 3: comuni di Savigliano e Genola, proposta di riduzione dello scenario L-P1 (area campita a puntini) e scenario del progetto di variante (colore pieno grigio)

SAV4. Area artigianale cascina Ceresetta lungo SR20

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area artigianale a ridosso di cascina Ceresetta lungo la SS20. Si segnala la presenza di muri al perimetro delle proprietà che, se opportunamente rialzati, potrebbero contenere la piena. Si propone l'inserimento di una fascia B di progetto lungo il perimetro che abbraccia sia i capannoni sia la cascina.

Elementi tecnici a supporto

Esame delle risultanze dello studio idraulico bidimensionale alla base della variante al PAI, in riferimento ai battenti e velocità attesi sull'area in esame. Quantificazione della lunghezza e dell'altezza del limite di progetto. Rappresentazioni cartografiche in assenza e in presenza delle opere

Proposta

Inserimento di un limite di fascia B di progetto lungo il perimetro delle proprietà che comprende oltre alle attività artigianali anche la cascina Ceresetta.

Controdeduzione

L'area è in fascia B. Dove sorgono i capannoni è stato effettuato un riempimento contenuto da un muro in cemento armato la cui altezza lato Maira è di circa 1 m. La cascina risulta invece alla quota del piano campagna.

Dall'analisi dei risultati del modello si osserva che l'acqua interessa la porzione nord dell'area, dove sorge la cascina con le sue pertinenze e non i piazzali delle ditte.

Non si ritiene necessario l'inserimento di un limite di progetto a protezione di singole casine isolate, coerentemente con il criterio adottato in generale nel distretto del Po. Tuttavia, è facoltà dei privati, a seguito di un approfondimento a scala di maggior dettaglio, adottare misure di protezione locale per evitare l'allagamento.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

SAV5. Possibile zone di sormonto lungo la SR20 a S del concentrico

Sintesi dell'osservazione

Il tratto di SR20 che corre in sponda destra Mellea a monte dell'argine di cascina Pensè Piccolo risulta sormontabile per la piena di riferimento. Si chiede la previsione di una fascia B di progetto da inserire lungo la strada. Inoltre un altro punto critico per il passaggio dell'acqua oltre la SR20 è rappresentato dall'innesto del canale ALSTOM sulla SR20. Si richiede un intervento di progetto con realizzazione di piccoli manufatti e paratoie di chiusura del canale.

Elementi tecnici a supporto

Lo studio idraulico a supporto della presente variante al PAI e lo studio di approfondimento seguito alla progettazione delle opere di difesa a S del concentrico. Non sono però riferiti dati sulle velocità e le altezze d'acqua previste.

Proposta

Inserimento di un limite di progetto in adiacenza alla SS20 e perpendicolarmente al canale ALSTOM prima del suo attraversamento della SS20.

Controdeduzione

Il punto di intersezione del canale Alstom con la viabilità è già inserito all'interno del progetto di variante con un breve tratto di fascia B di progetto.

In sede di progettazione del limite B di progetto posto in corrispondenza del canale ALSTOM, potrà essere verificata e condivisa con l'autorità idraulica competente la necessità di un suo prolungamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

SAV6. Modifica tracciato argine tra via Suniglia e SR 20 a S concentrico

Sintesi dell'osservazione

L'argine previsto dal progetto di variante in sponda sinistra Mellea a sud dell'abitato, taglia le proprietà di un privato (Sig. Rocca v. osservazioni dei privati). Si propone la modifica del tracciato dell'argine lungo il limite di proprietà, allontanandolo dal Mellea.

Elementi tecnici a supporto

Cartografica della proposta con raffronto al tracciato del progetto di variante.

Controdeduzione

Il progetto dell'argine, strategico per la protezione del concentrico di Savigliano, fa parte del così detto IV Lotto. L'opera è stata approvata e autorizzata nella Conferenza dei servizi del 14/06/2024 indetta dal Comune con un tracciato analogo a quello proposto nell'osservazione.

Conclusione

L'osservazione è accolta, il tracciato che viene inserito in questa variante è però quello risultante dalla conferenza del 14/06/2024 (fig. 4).

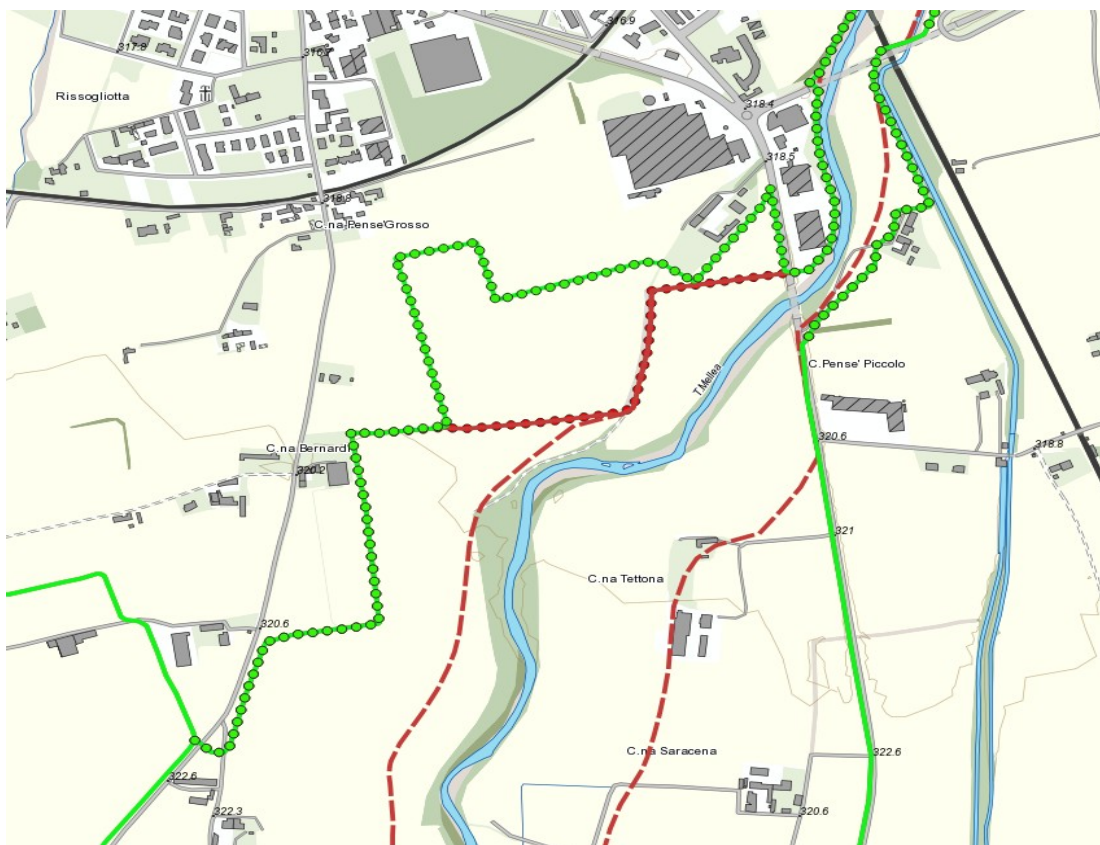


Figura 4: Tracciato di fascia Bpr proposto dai privati e approvato in Conferenza dei Servizi (verde) in sostituzione del tracciato del progetto di variante (rosso)

SAV7. Modifica M-P2 sul concentrico

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

Modificando la mesh di calcolo del modello idraulico alla base della variante al PAI per meglio dettagliare la realtà dei luoghi, si è potuto osservare che l'allagamento (in assenza delle opere del IV lotto) proveniente da sud entra nel parco Graneris e qui si ferma. L'acqua non prosegue quindi verso nord, come indicato nel modello, allagando parte del concentrico.

Una analisi analoga è stata effettuata nella zona dell'ospedale. Anche in questo caso, è stata infittita la maglia di calcolo e si è ipotizzato a carico di un possibile errore del DTM l'allagamento di parte del centro storico.

Si propone di circoscrivere l'area allagata e di conseguenza l'estensione della M-P2 al parco Graneris e alla SP662, liberando il concentrico dall'indicazione di pericolosità moderata.

Il materiale tecnico presentato successivamente ad integrazione dell'osservazione contiene un'analisi di raffronto tra le quote rilevate sul terreno e i livelli dell'allagamento, permettendo di descrivere un quadro più circostanziato della dinamica dell'acqua sul concentrico.

Elementi tecnici a supporto

Risultati delle verifiche idrauliche che si sono succedute nel corso degli anni, utilizzando maglie di calcolo più precise per meglio dettagliare il territorio. Valutazione della portata che può entrare in centro urbano. Raffittimento della mesh di calcolo in aree localizzate. Sezioni longitudinali con sovrapposizione del profilo di allagamento. Valutazione della portata e dei battenti, che risultano molto contenuti dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione degli scenari di pericolosità. A seguito delle integrazioni, rilievo delle quote di terreno lungo la SP662, confronto con i livelli della superficie di allagamento, tabella di raffronto e cartografica rappresentativa.

Controdeduzione

A seguito dei contatti intercorsi con gli uffici regionali, il Comune ha provveduto ad effettuare un approfondimento che consentisse un confronto tra le quote del terreno e le quote dell'acqua proveniente da Mellea.

Da questo approfondimento, che ha meglio dettagliato la superficie topografica, è emersa una differenza di quota positiva che porta a ridisegnare i contorni dell'area allagata, fissandone il limite lungo la SP662. A favore dell'esclusione del concentrico dall'allagamento per la piena di riferimento, va anche l'andamento del terreno che da via Suniglia pende debolmente verso E.

Le velocità in gioco sono contenute al di sotto dei 50 cm/h

Conclusione

L'osservazione è accolta. L'area M-P2 corrispondente all'area allagata a tergo della fascia B di progetto viene limitata alla SP662, mentre sul concentrico resta presente una L-P1 (fig. 5).

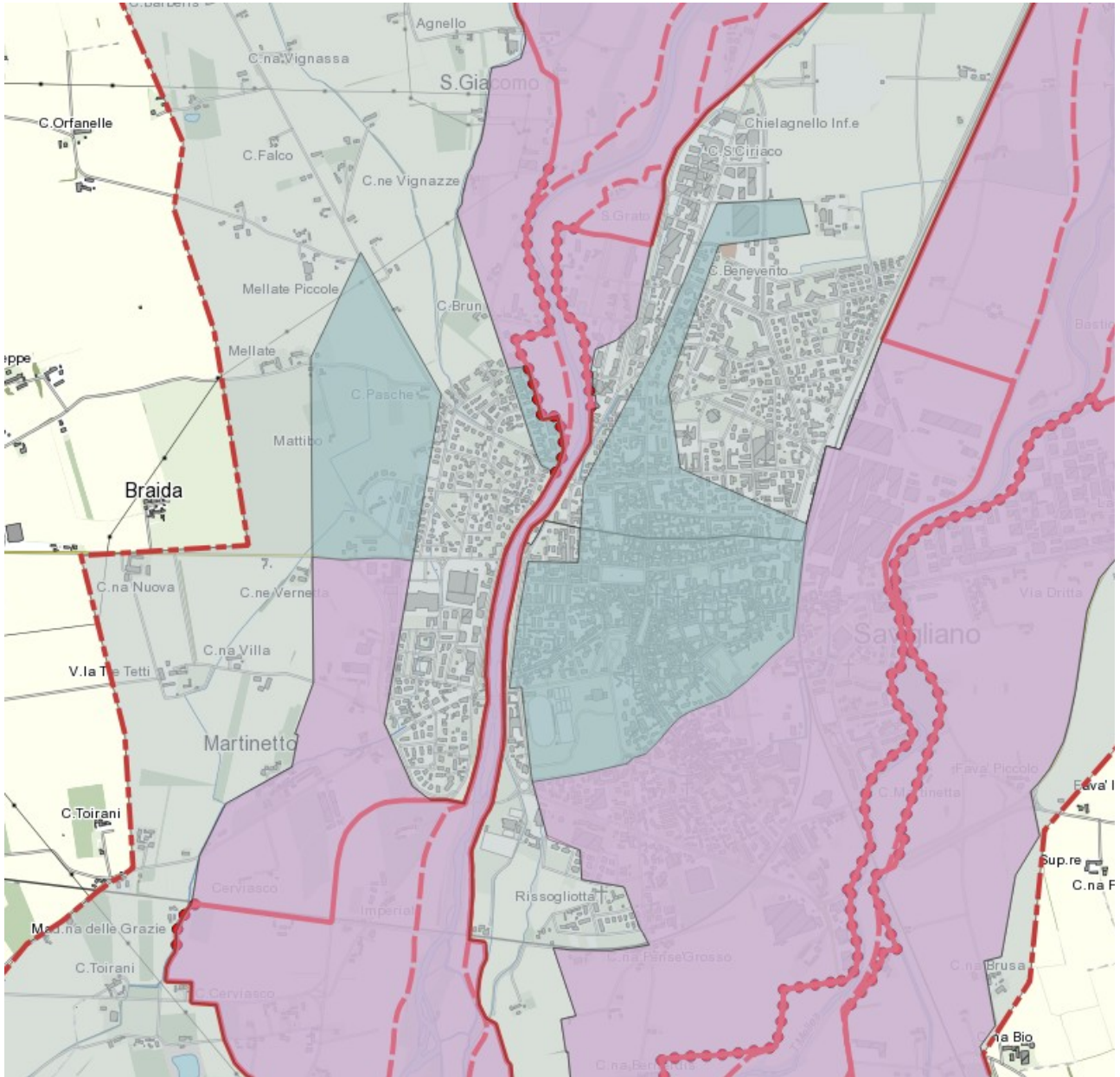


Figura 5: Confronto tra lo scenario di pericolosità del progetto di variante (colore grigio) e la proposta delle osservazioni SAV7 e SAV11 del medesimo scenario in riduzione approfondita con integrazioni (area rosa). Tutta l'area del concentrico è ricompresa nello scenario L-P1 (colore grigio chiaro).

SAV8. Area centro commerciale Via Alba

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

I lotti su cui sta nascendo il nuovo centro commerciale lungo via Alba sono in parte allagati per la portata con tempo di ritorno ventennale con battenti variabili da 20 a 50 cm.

L'urbanizzazione dell'area del centro commerciale ha comportato la realizzazione di piazzali che hanno cambiato lo stato dei luoghi rispetto al momento della verifica idraulica del 2017. La quota del piano campagna è rialzata rispetto, ad esempio, ai terreni limitrofi verso Mellea. Questo innalzamento permette alla superficie dello spazio commerciale di essere esclusa dagli allagamenti per tempo di ritorno di vent'anni e pertanto di essere esclusa dallo scenario di pericolosità H.

Si propone quindi una nuova delimitazione dello scenario H.

L'integrazione pervenuta il 30/09/2024 mette in evidenza la presenza di un importante fosso in terra lungo la SP662 che è in grado di fare da collettore all'acqua proveniente dalla sponda destra Mellea, ma che non è entrato nella simulazione perché fa parte dei dettagli del territorio che non emergono su uno studio arealmente più vasto. Inserendo il fosso nella simulazione si può osservare che costituisce un buon elemento di drenaggio ma sarebbe da verificare la sua efficacia nello smaltire l'acqua anche al di là di via Alba. Si presume in ogni caso che sia influente sulla gestione dell'allagamento per la portata ventennale sull'area del centro commerciale, dal momento che questo sarà rialzato rispetto alle quote attuali rappresentate nel modello. Si propone una ridelimitazione dello scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto e proposta della nuova delimitazione dello scenario di pericolosità H-P3. Definizione della portata smaltibile dal fosso, rappresentazione delle velocità e dell'allagamento.

Controdeduzione

Per verificare lo stato dei luoghi è stato effettuato un sopralluogo. Ne è emerso che i terreni, al momento incolti tra il Mellea e il marciapiedi della realizzanda area commerciale, sono di poche decine di cm più bassi (circa 20 cm da quanto si è potuto vedere). Anche dal confronto effettuato attraverso le integrazioni con la valutazione delle quote, l'effetto della piena sull'area del centro commerciale non è chiara e permane una possibilità di allagamento, seppur circoscritta, della superficie.

Conclusione

L'osservazione non è accolta ma la situazione locale si modificherà presto con il collaudo dei nuovi argini in corso di realizzazione (il così detto V lotto)

SAV9. Area Alstom

Sintesi dell'osservazione

Oggetto dell'osservazione è lo stabilimento della ALSTOM. Lo stabilimento ha gli ingressi che affacciano su via Moreno. Dal modello risulta che l'acqua proveniente da monte e precisamente dall'area a S della SP662 (via Corridoni) attraversa la strada da un varco ma soprattutto imbecca la

linea dei binari ferroviari che la convogliano proprio in via Moreno, altimetricamente più bassa. Da qui entra nello stabilimento attraverso l'accesso al numero civico 23.

L'osservazione non nega l'evento ma attribuisce il fenomeno ad un possibile errore del DTM. Si chiede di escludere l'area dello stabilimento dallo scenario di pericolosità H del PGRA e si propone una nuova ridelimitazione che sposta il perimetro della H-P3 lungo il perimetro est dello stabilimento, il muro di recinzione parallelo al Mellea, lasciando l'area in M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia di raffronto, valutazione delle portate e dei livelli attesi.

Controdeduzione

L'osservazione manca di un confronto tra i dati del modello idraulico (soprattutto i battenti) e le quote di terreno all'interno dello stabilimento. Dalle risultanze del modello i battenti che vanno ad accumularsi nei piazzali di ingresso sono anche superiori ai 70 cm.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Non è sufficientemente circostanziata, richiede approfondimenti. La realizzazione degli argini i cui progetti sono già stati approvati consentirà di rivedere la pericolosità dell'area.

SAV10. Modifica H-P3 area artigianale sponda destra Maira a valle ponte Alpi

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda il torrente Maira, in particolare l'area artigianale che si sviluppa sulla sponda destra a valle del ponte per Monasterolo (ponte Ilaria Alpi). Una piccola parte di questa superficie, la più prossima alla sponda e al ponte è interessata da un allagamento per tempo di ritorno 20 anni. E' quindi stato tracciato un limite dello scenario H-P3. Da un esame più approfondito della maglia di calcolo in corrispondenza della sponda, si osserva che l'acqua della portata ventennale non arriva a superare il ciglio di sponda e che le celle allagate sono isolate e costituiscono una imprecisione del modello. Si propone quindi di portare il limite della H-P3 lungo la sponda destra lasciando le aree nello scenario M-P2.

Elementi tecnici a supporto

Dettaglio della maglia di calcolo e della presenza dell'allagamento sulle celle. Sezione da modello con traccia della piena ventennale.

Controdeduzione

Il modello analizzato, che ha dato origine al progetto di variante, non individua come allagabili queste aree per la portata ventennale. Si riconosce un errore nella delimitazione dello scenario H-P3 che pertanto viene corretto. Il limite della H-P3 viene posto in coincidenza con la fascia A e non sul ciglio di sponda.

Conclusioni

L'osservazione è accolta ma il limite della H-P3 viene posto lungo la fascia B di progetto e non lungo il ciglio di sponda (fig. 6 e 7).

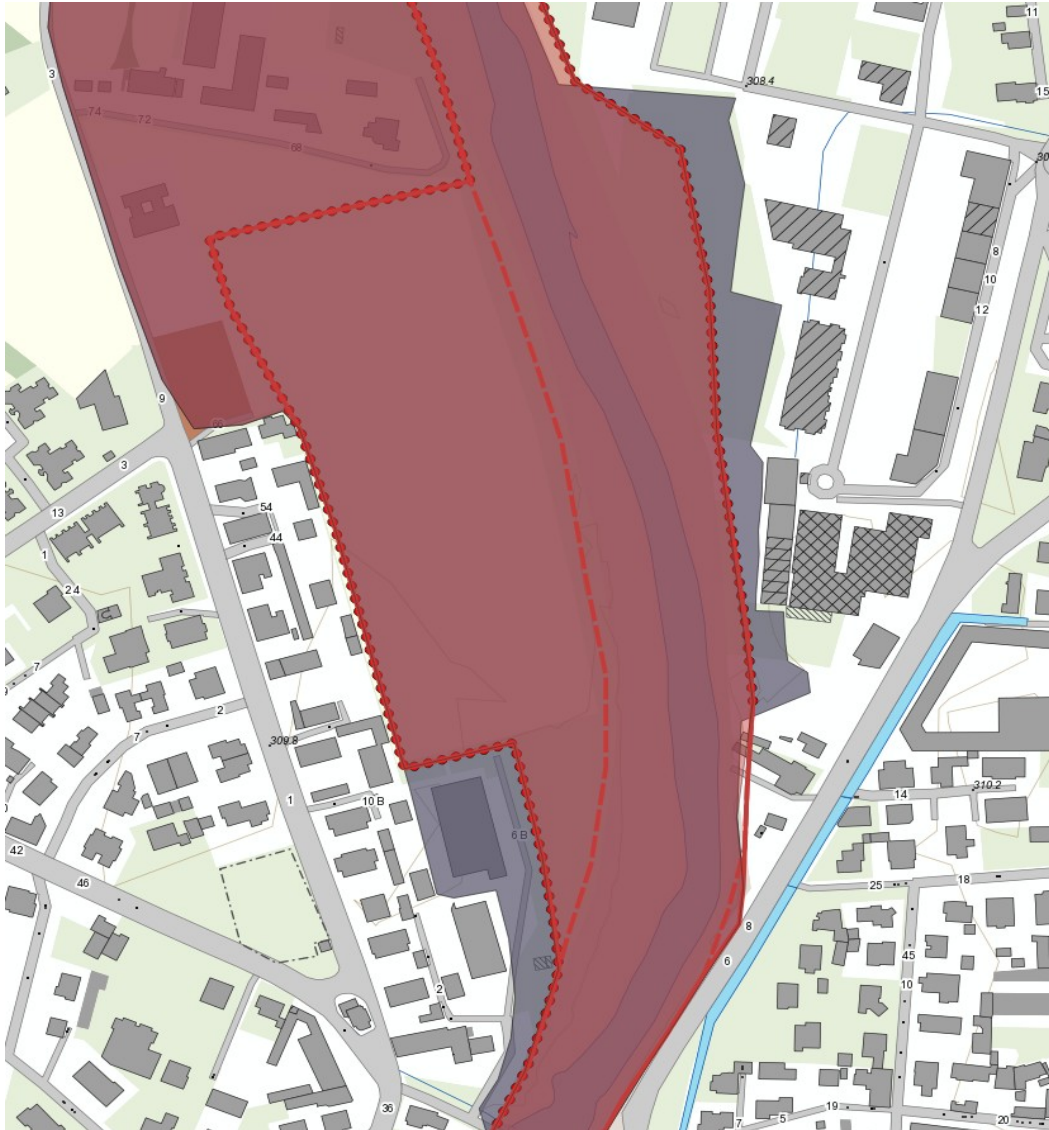


Figura 6: Confronto tra lo scenario di pericolosità H-P3 del progetto di variante (colore grigio) e il medesimo scenario a seguito dell'osservazione (colore rosso)

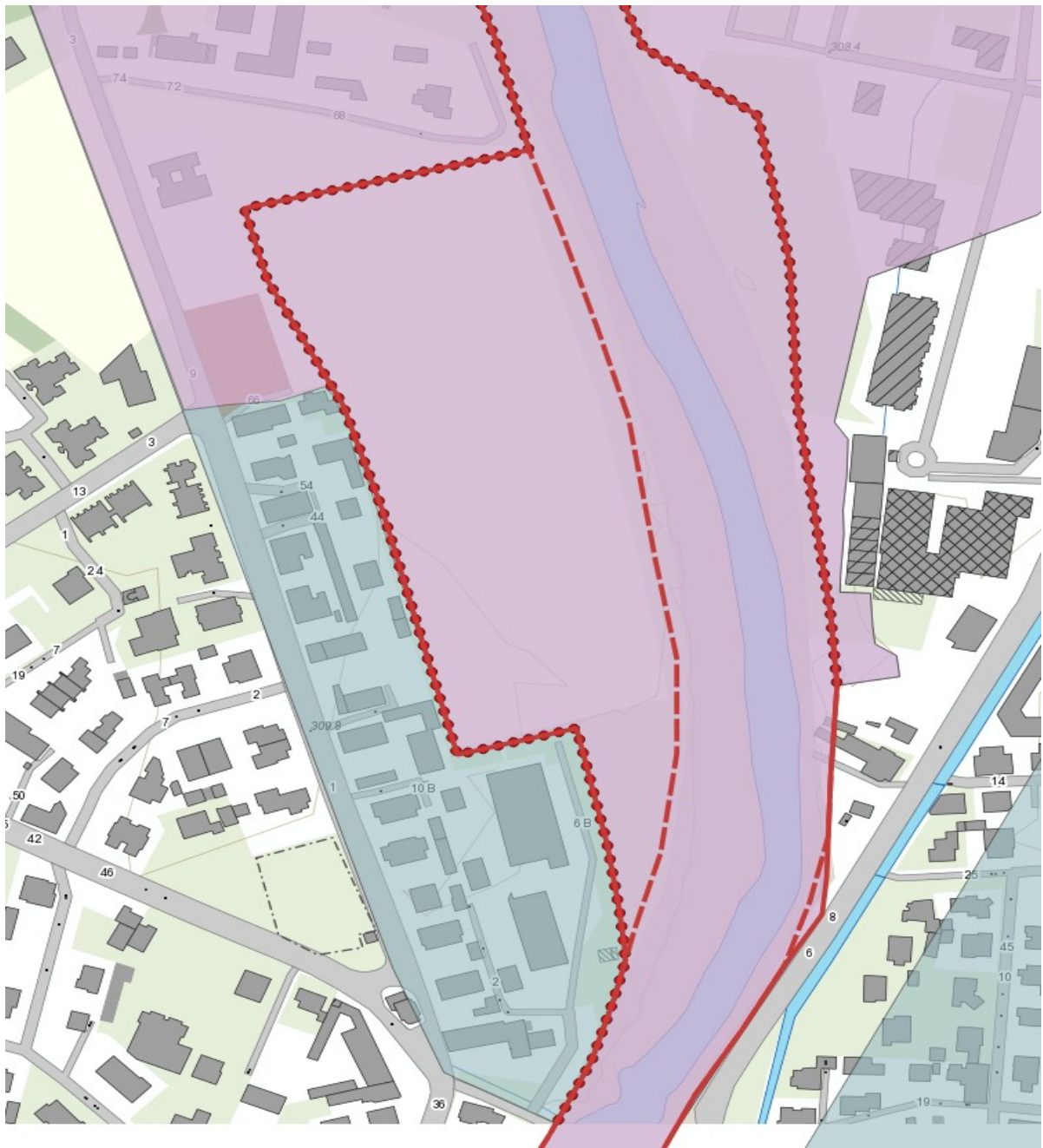


Figura 7: Confronto tra lo scenario M-P2 del progetto di variante (colore grigio chiaro) e il medesimo scenario dopo l'osservazione (colore rosa)

SAV11. Area Martinetto

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'osservazione si focalizza sulla sponda sinistra del Maira a ovest dell'abitato, nell'area nota come Martinetto. Il modello idraulico individua un'area allagabile per la portata duecentennale che si estende verso nord fino ad arrivare alla SP166. Si tratta di un allagamento indiretto. La dinamica dell'allagamento oltre il limite della SP662 corrispondente allo scenario M-P2 ma i battenti e le velocità derivanti dalla portata in arrivo sono molto basse con valori dell'ordine di grandezza della precisione del modello. Il risultato è quindi da ritenersi poco attendibile. A supporto della tesi, con le integrazioni, è stato effettuato un approfondimento topografico che ha permesso di evidenziare che l'allagamento arriva a lambire la rotonda della SP662 con SP7 ma senza scavalcare la strada. Lungo il tratto della SP662 parallelo al Maira tra strada Cavallotta e la rotonda, l'acqua riesce a superare la strada e a portarsi verso le case di via della Consolata. Si propone una revisione della M-P2, con eliminazione del tratto che dalla SP7 va verso N.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione della portata che interessa i territori in esame. Estrapolazione dal modello bidimensionale dei battenti sulla strada SP662, raffronto con le quote rilevate sul terreno per produrre l'integrazione. Cartografia di raffronto e proposta di nuova delimitazione dello scenario M-P2

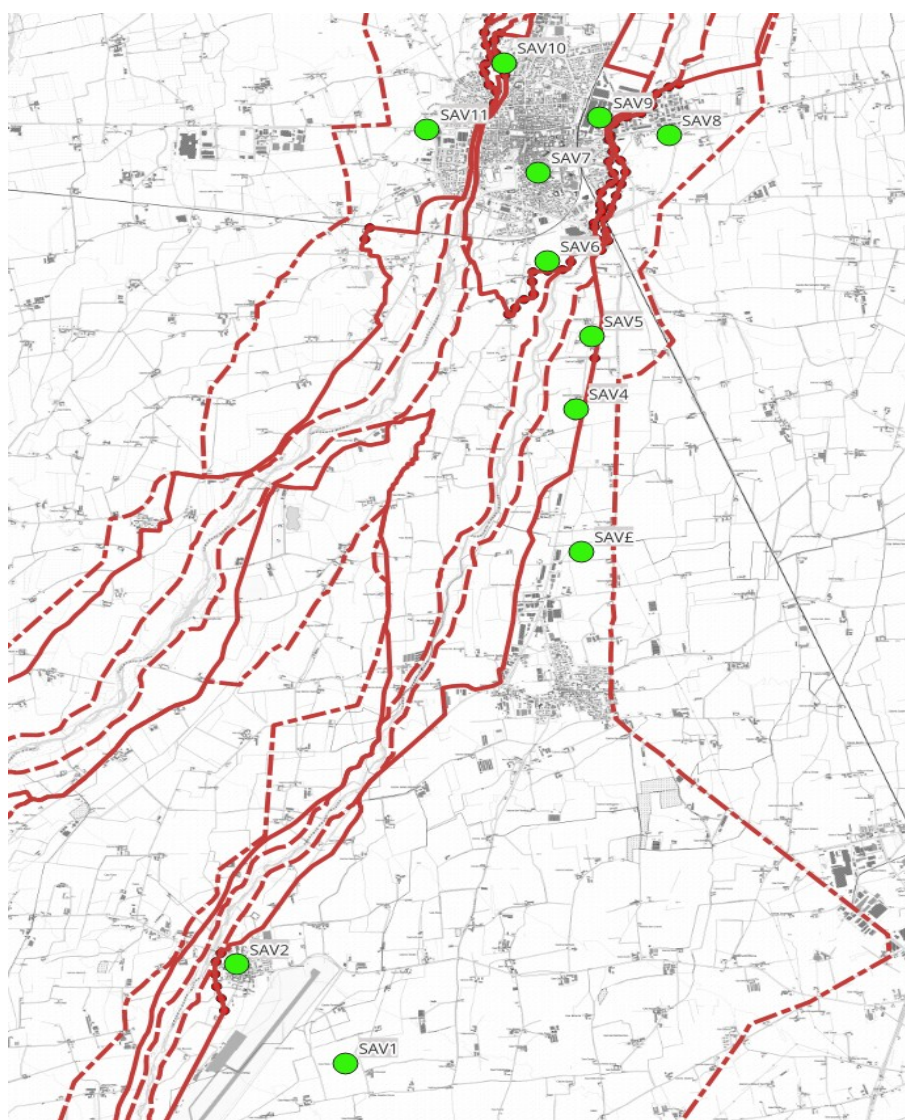
Controdeduzione

I dati numerici estrapolati dal modello definiscono in effetti battenti molto contenuti. Grazie alle integrazioni effettuate è stato fatto un confronto tra le quote del terreno e le quote della superficie dell'acqua esondata. Ne risulta un allagamento che resta contenuto sulla SP662 e lambisce la rotonda e permette di escludere l'area a N della SP662. (V. fig. 5)

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
SAV1	Genola	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV2	Levaldigi	Modifica M/area dietro FBpr	negativo
SAV3	Genola	Modifica L	positivo
SAV4	Ceresetta	Inserimento FBpr	negativo
SAV5	Canale ALSTOM	Inserimento FBpr	negativo
SAV6	Terreni Rocca	Modifica FBpr	positivo
SAV7	Concentrico	Modifica M/area dietro FBpr	positivo
SAV8	Area centro commerciale	Modifica H	negativo
SAV9	Stabilimento ALSTOM	Modifica H	negativo
SAV10	Area sp dx ponte Alpi	Modifica H	positivo
SAV11	Martinetto	Modifica M	positivo



2.1.D CAVALLERMAGGIORE (prot. n. 28896 del 07/06/2024 e prot. n. 45290 del 30/09/2024)

Il comune di Cavallermaggiore ha presentato una osservazione che si articola in 5 punti, quasi tutti finalizzati alla modifica dei limiti degli scenari di pericolosità del PGRA H-P3 o M-P2. Le modifiche vengono giustificate o perché le aree involuppano un allagamento indiretto, proveniente da monte o perché conseguenti ad un maggiore raffittimento della maglia di calcolo del modello idraulico per meglio descrivere le dinamiche dell'acqua sul terreno. In vista della Conferenza Programmatica sono state prodotte delle integrazioni che hanno permesso di approfondire puntualmente alcuni casi.

CVM1. Modifica della H-P3

Sintesi dell'osservazione

Il tratto analizzato riguarda la sponda sinistra Maira a monte dell'abitato. Si tratta di aree agricole su cui non sono presenti infrastrutture di alcun tipo. L'osservazione analizza il fatto che queste aree non vengono interessate dall'acqua direttamente proveniente dal Maira, ma l'acqua vi arriva in maniera indiretta con battenti e velocità contenute e che la rappresentazione derivante dal modello Maira – Mellea è affetta da una mancanza di dettaglio nella maglia di calcolo che non consente di avere una rappresentazione precisa di quanto accade realmente. Si propone quindi un nuovo tracciato per lo scenario H-P3, in restringimento, in buona coincidenza con la fascia A.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Sezione trasversale sul piano campagna a dimostrazione che l'allagamento non è diretto. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Gli scenari di pericolosità riguardano sia le aree allagate direttamente che quelle che ricevono l'acqua di esondazione da aree a monte. Non è quindi l'allagamento diretto l'unico criterio di definizione degli scenari. Nella fattispecie i terreni in questione hanno vocazione agricola e su di essi non insistono infrastrutture di alcun tipo. Le attività agricole sui terreni compresi nello scenario H-P3 del PGRA non sono limitate dalle norme del PAI.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM2. Area a monte confluenza Maira Mellea

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area a monte della confluenza Maira – Mellea su cui insiste lo stabilimento Le Cupole. Il focus effettuato su questa area si conclude asserendo che la dinamica di allagamento non è molto chiara, in parte per la maglia di calcolo troppo grossolana che non riesce a descrivere un territorio dove si vede la presenza di un paeloalveo e dove però non è evidente la connessione con il corso d'acqua. Si dovrebbe procedere con un approfondimento modellistico con un dettaglio maggiore della topografia. Il modello verifica che l'allagamento, se avviene, non è per

contributo del Maira ma solo di Mellea. Si propone quindi l'inserimento di una fascia B di progetto che abbraccia l'area dello stabilimento, i suoi parcheggi, una abitazione e una potenziale area produttiva su cui si dichiara siano stati portati materiali che hanno dato origine ad un innalzamento del piano campagna, ma non si riportano confronti di quote.

Elementi tecnici a supporto

Analisi della maglia di calcolo e raffittimento delle celle per verificare la continuità dell'allagamento tra una cella e l'altra. Una sezione che evidenzia l'assenza di collegamento diretto tra Mella e piano campagna. Cartografia con proposta del limite di progetto.

Controdeduzioni.

L'area di confluenza è un'area delicata per la singolarità idraulica rappresentata dalla confluenza e dalle sponde del Mellea, molto basse.

A fronte di una analisi sulla questione della precisione della maglia di calcolo inadatta a descrivere con cura la dinamica dell'allagamento e a ipotesi circa la non esondabilità di certe aree, si propone comunque un argine che abbraccia anche molte aree attualmente libere e che potrebbero essere urbanizzate in futuro, aumentando di fatto il rischio dell'area di confluenza.

Il centro ricreativo de Le Cupole, attualmente dispone di un muro di recinzione per la quasi totalità del perimetro, non trasparente all'acqua. La gestione dei parcheggi, che possono essere allagati, dovrebbe essere descritta nel piano di protezione civile comunale.

Le aree libere possono restare tali nella disponibilità del torrente, mentre non si vieta con la variante alcuna forma di protezione che voglia mettere in campo il proprietario dell'attività.

Si fa rilevare che lungo la sponda sinistra, è presente un vecchio argine sul perimetro di sponda.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM3. Area del concentrico San Giorgio

Sintesi dell'osservazione

L'area oggetto di osservazione è quella in destra Maira al di là della SR20 che in carta riporta il toponimo San Giorgio.

Si tratta di un'area compresa in fascia C e per un tratto anche dietro una Fb di progetto che segue il perimetro di una forma morfologica. L'area individuata come M-P2 coincide con l'area allagabile a tergo del limite di fascia B di progetto non ancora realizzato.

L'analisi proposta dall'osservazione indica una dinamica di allagamento non molto chiara, che potrebbe derivare anche dalla maglia di calcolo grossolana e non adatta a descrivere il dettaglio del territorio. La M-P2 andrebbe ridisegnata e portata a coincidere con la H-P3. La ragione è imputabile a mancanza di accuratezza della maglia di calcolo e di una analisi puntuale della dinamica di allagamento dell'area.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle possibile portata che interessa l'area. Una sezione che riporta i diversi tratti di terreno allagati non connessi tra loro. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato .

Controdeduzione

L'eliminazione della M-P2 porta con sé anche la modifica dell'area allagata a tergo della fascia B di progetto. L'osservazione basa la sua tesi sulla maglia di calcolo grossolana ma non fornisce poi un rilievo di dettaglio da confrontare con le quote del pelo libero dell'acqua esondata.

Lungo la forma morfologica è stata approvata un'opera arginale. Da un sopralluogo effettuato, inoltre, non si riscontrano elementi significativi in termini di quote tali da escludere l'allagamento.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CVM4. Cimitero

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda la sponda sinistra Maira a monte della SP129. L'area è allagata completamente con battenti superiori al mezzo metro.

Per tale ragione si chiede la protezione dell'area cimiteriale con un argine. L'area del cimitero è delimitata da un muro di cinta in mattoni ma risulta vulnerabile.

Elementi tecnici a supporto

Estrapolazione dei dati dal modello. Cartografia di raffronto con proposta di nuovo tracciato.

Controdeduzione

Sono molte le aree cimiteriali comprese all'interno di aree allagabili all'interno del reticolo fasciato. Tenuto conto della presenza del muro di cinta continuo, salvo per le aree di accesso, si invita il Comune ad inserire il sito all'interno del piano di protezione civile comunale e a prendere gli opportuni provvedimenti di chiusura dei varchi in caso di piena.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

CAV5. Modifica H-P3 tra SR20 e via Roma

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

In uscita dal concentrico di Cavallermaggiore andando verso nord, la SR 20 diverge dalla ferrovia. Gli allagamenti descritti dal modello hanno portato ad appoggiare lo scenario H-P3 lungo la ferrovia. Da una analisi di maggior dettaglio del modello visualizzando gli intervalli che descrivono i livelli con maggiore contrasto, l'acqua non supera la SS20. Il campo di allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni è frammentato e i punti di innesco più a monte non sono ben descritti dal modello. L'area tra la ferrovia e la SS20 non sarebbe quindi allagabile per la portata

ventennale. Si propone uno spostamento del limite dello scenario H-P3 lungo la SS20, in coincidenza con la fascia B.

Elementi tecnici a supporto

Rappresentazione cartografica con maggiore dettaglio sugli intervalli di rappresentazione dei battenti per evidenziare la mancanza di continuità. Sezione rappresentativa con livello di allagamento riportato. Cartografia di raffronto con individuazione della delimitazione proposta.

Sono successivamente pervenute integrazioni che riportano il lavoro di approfondimento topografico. Sono stati battuti dei punti lungo la SS20 e lungo via Roma per verificare l'eventuale sormonto da parte dell'acqua di piena con tempo di ritorno 20 anni. Si è osservato che proprio nella zona immediatamente a valle della confluenza tra le due arterie viarie, l'acqua della ventennale sorpassa di alcune decine di cm la sede viaria di via Roma. Nella parte di monte, lungo la SS20, invece, questo sormonto non è stato verificato. L'acqua è contenuta dalla strada.

Controdeduzione

A seguito dell'integrazione ricevuta, che mette in luce comunque un sormonto, si è provveduto a modificare il limite dello scenario di pericolosità H-P3 limitandolo alla zona compresa tra via Roma e la ferrovia. Resta fuori dalla H-P3 ma compreso totalmente in M-P2 il territorio tra la SS20 e la ferrovia, dietro la fascia B, che è anche parte delle aree allagate dietro la fascia B di progetto derivante dall'ipotesi di inserire fornici nel rilevato della SS20.

Conclusioni

L'osservazione è parzialmente accolta.

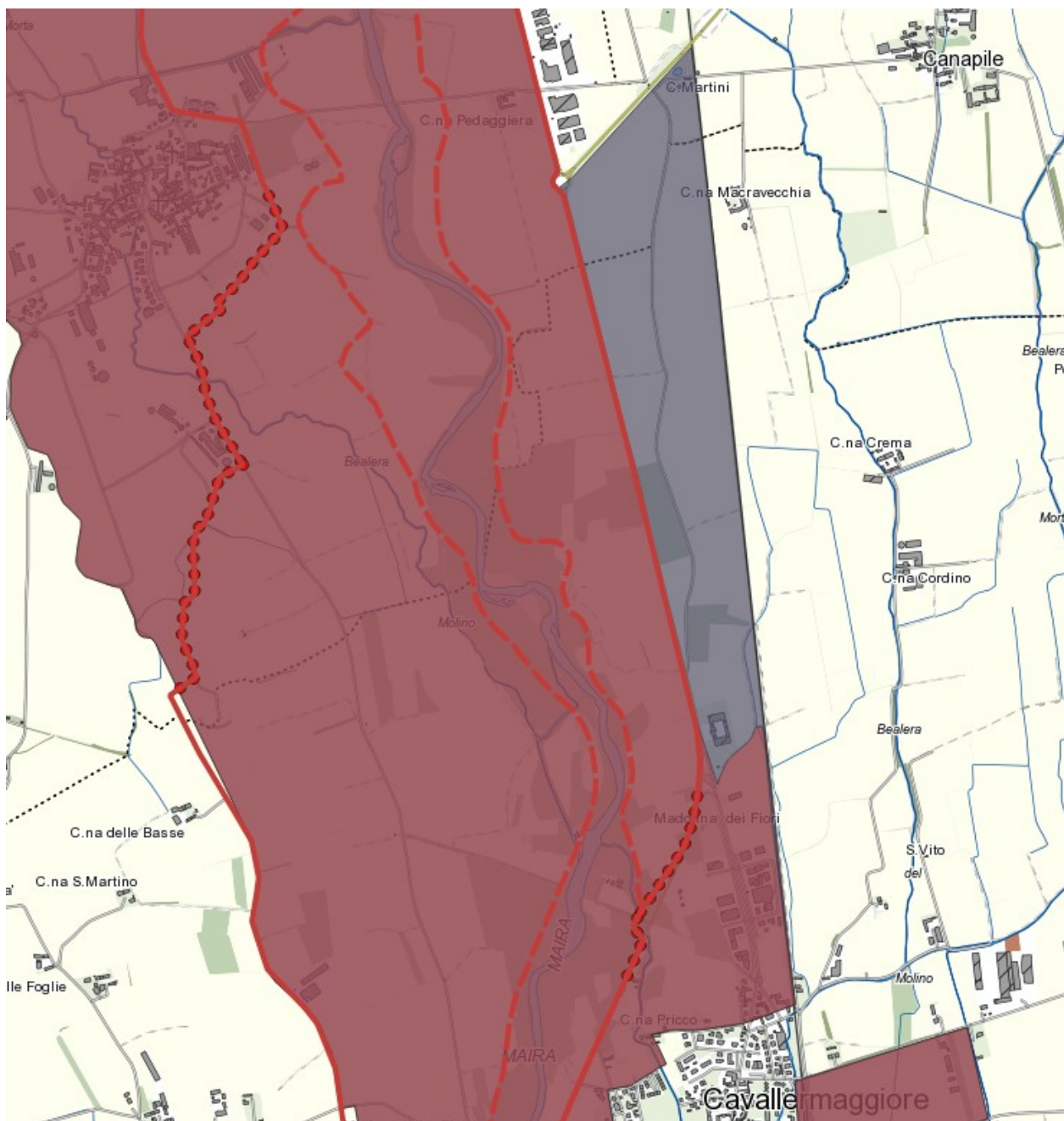
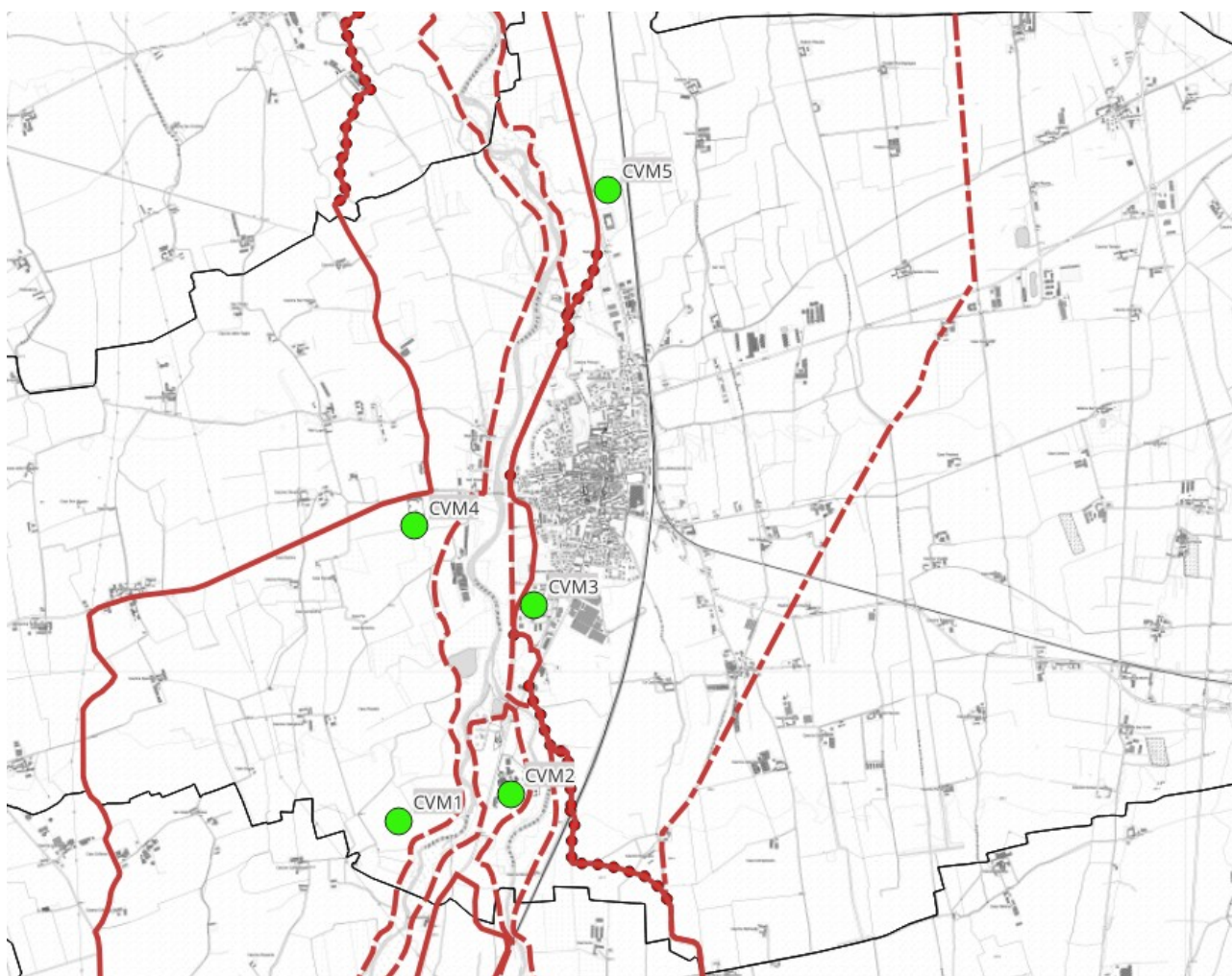


Figura 8: confronto tra lo scenario H-P3 del progetto di variante (colore grigio scuro) e il medesimo scenario modificato a seguito delle integrazioni pervenute (colore rosso)



Cod. osservazione	Località	Argomento	Esito
CMV1	Sp sx Maira monte confluenza	Modifica H	negativo
CMV2	Confluenza	Inserimento FBpr	negativo
CMV3	San Giorgio	Modifica M	negativo
CMV4	cimitero	Inserimento FBpr	negativo
CMV5	Ingresso N concentrico	Modifica H	parzialmente positivo

2.1.E RACCONIGI (prot. n. 28405 del 06/06/2024 e prot. n. 45054 del 26/09/2024)

Per il territorio comunale di Racconigi le osservazioni propongono modifiche delle delimitazioni del PGRA, modifiche delle fasce fluviali, modifiche delle aree allagabili a tergo della fascia B di progetto.

RAC1. Modifica H-P3 terreni a S del territorio comunale

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione chiede l'esclusione dallo scenario H-P3 di due porzioni di territorio una in destra e l'altra in sinistra Maira. Quella in destra promuove l'arretramento del limite della H-P3 verso sud e verso est, liberando terreni agricoli prospicienti sia alla sponda destra che a un'area artigianale contigua alla SR20. La ragione è che gran parte di queste aree non è allagata per le tre portate di riferimento.

La proposta di spostamento della H-P3 lungo la sponda destra Maira è anche inferiore al limite della fascia A.

In sponda sinistra, una porzione di terreno agricolo compresa nell'area dello scenario H-P3 non è allagata per la piena corrispondente a tempo di ritorno 20 anni e si chiede di escluderla dalla delimitazione dello scenario H-P3, andando a creare una grossa superficie libera dallo scenario H-P3.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta di ridelimitazione dello scenario H-P3.

Controdeduzione

L'arretramento proposto della H-P3 porta con sé l'esclusione di una porzione di terreno agricolo in adiacenza all'area artigianale collocata lungo la SS20 e delimitata verso sud da un argine dove si appoggia il limite della H-P3 di questa variante, oltre che la fascia B. L'area è allagata direttamente dal Maira anche per tempo di ritorno di 20 anni. Questo, come gli altri terreni di sponda destra interessati dalla richiesta di modifica, sono terreni agricoli, compresi tra il Maira e il limite arginale coincidente con la fascia B e la sponda sinistra del canale della Brunotta.

Per quanto riguarda la sponda sinistra Maira, anche in questo caso si tratta di terreni agricoli comunque ricompresi nella fascia B e liberi da infrastrutture. Il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici significativi, che qui non sono individuati.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

RAC2. Revisione Fc sul perimetro della Reggia

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione mette in evidenza il limite di fascia C di sponda destra Maira. Il limite è molto ampio e si spinge molto verso est per poi rientrare verso l'abitato proprio in corrispondenza del concentrico. A questo punto la fascia C taglia il parco della reggia di Racconigi per rientrare verso il Maira. Il Comune chiede di correggere il tracciato della fascia C in modo che si appoggi sul lungo e continuo muro di recinzione della reggia senza intersecarlo.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia estrapolata dal modello e proposta del nuovo tracciato per la fascia C.

Controdeduzione

L'osservazione è pertinente sia tenendo conto dello stato dei luoghi sia del risultato del modello idraulico. La modifica porta con sé una variazione anche della superficie della L-P1 ridisegnata sul tracciato della fascia C proposta.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

Con l'occasione è stato rivisto parzialmente il tracciato a est della fascia C, portando ad una nuova delimitazione che include anche la porzione di abitato posta lungo la ferrovia, esclusa invece dal progetto di variante, come di seguito rappresentato (fig. 9).

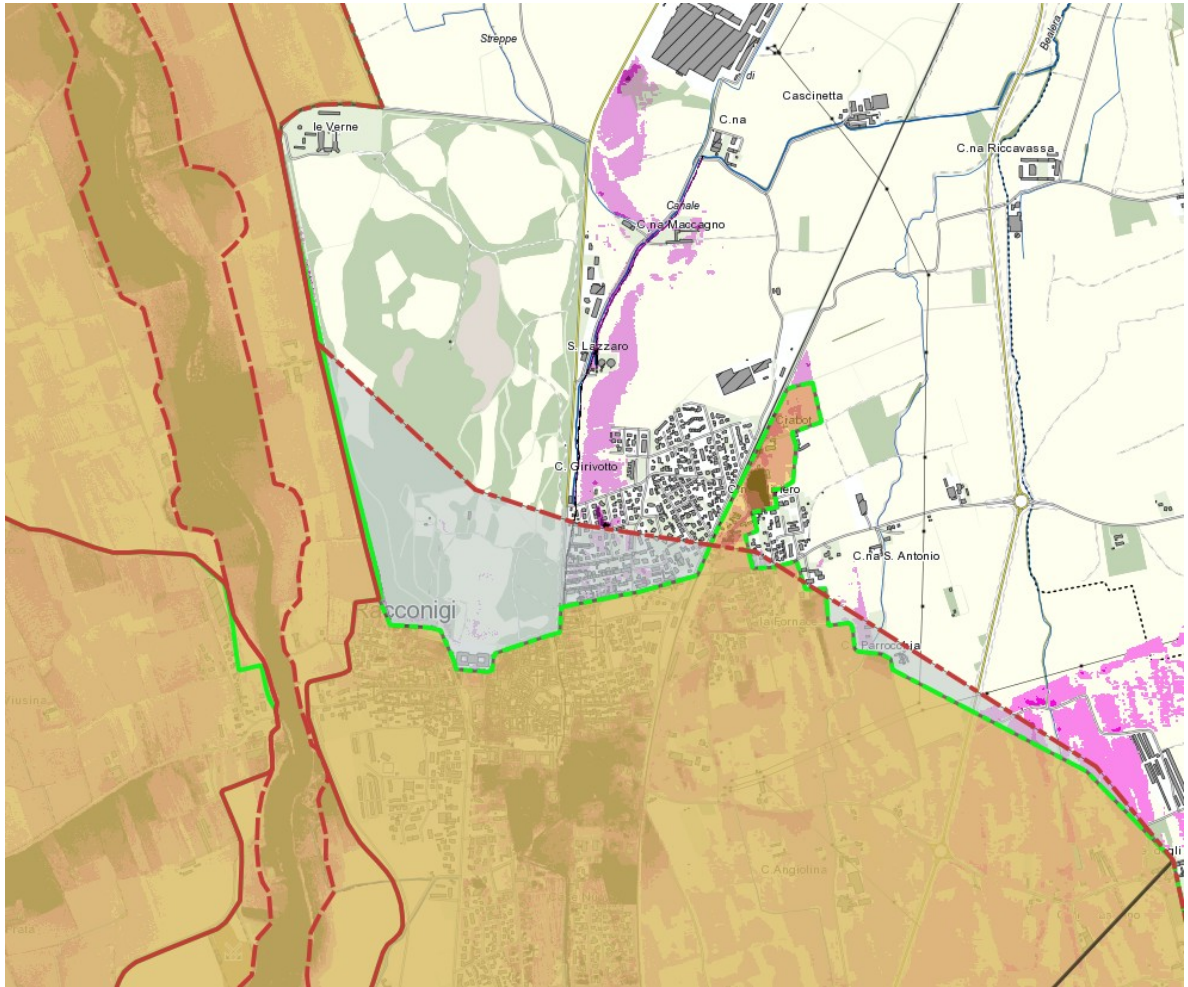


Figura 9: Sovrapposizione tra la fascia C del progetto di variante (colore rosso), della fascia C modificata a seguito dell'osservazione e dell'analisi del modello (colore verde), dello scenario L-P1 proposto dalla variante (colore grigio chiaro) del nuovo scenario L-P1 derivante dall'osservazione variata (colore senape) e dei campi di allagamento per la portata con tempo di ritorno 500 anni

RAC3. Area artigianale e residenziale lungo la SP 30 sponda sinistra Maira

Sintesi dell'osservazione (con integrazione)

L'area oggetto di osservazione è l'area artigianale/residenziale accanto alla SP30 lato Maira. Si tratta di un'area edificata che è compresa tra la SP30 e la sponda sinistra Maira.

L'area è difesa dal Maira da un argine di recente costruzione che costituisce oggetto di modifica del tracciato della fascia B in questa variante.

L'area risulta interessata dall'allagamento a tergo della fascia B di progetto riferita all'esonazione del Maira a Cavallerleone. Si osserva che i battenti attesi sono contenuti, dell'ordine dei 15 cm e che provenendo l'acqua da molti km a monte, con velocità molto basse, probabilmente, tali valori rientrano nell'ordine della precisione del modello. L'acqua non sormonterebbe la SP30 e non interesserebbe il piano su cui sorgono gli edifici.

Elementi tecnici a supporto

Valutazione delle portate di sormonto della SP30. Cartografia con proposta di modifica dello scenario M-P2 e conseguentemente dell'area allagata a tergo del limite di progetto.

A seguito degli scambi intercorsi tra la Regione Piemonte e i professionisti incaricati dal Comune, sono state prodotte integrazioni che hanno permesso di mettere a confronto le quote del piano stradale della SP30 con le quote della superficie dell'acqua derivante dall'esonazione a Cavallerleone. Dal confronto è risultata una differenza tale da consentire di appoggiare il limite l'area M-P2 alla SP30.

Controdeduzione

Da un apposito sopralluogo effettuato è risultato molto difficile, senza misure specifiche, intuire la variazione di quota della SP30 che porterebbe al sormonto individuato dal modello. Si è verificato che i campi a ovest della SP30 sono più bassi del piano strada.

A seguito delle integrazioni che riportano una topografia più dettagliata appositamente realizzata, è stato effettuato un confronto con i battenti derivanti dal modello. Si tratta di un intervallo positivo variabile intorno ai 25 cm e che permette di escludere l'area edificata dalla campitura di area allagata a tergo della fascia B di progetto di Cavallerleone (fig. 10).

Conclusioni

L'osservazione è accolta

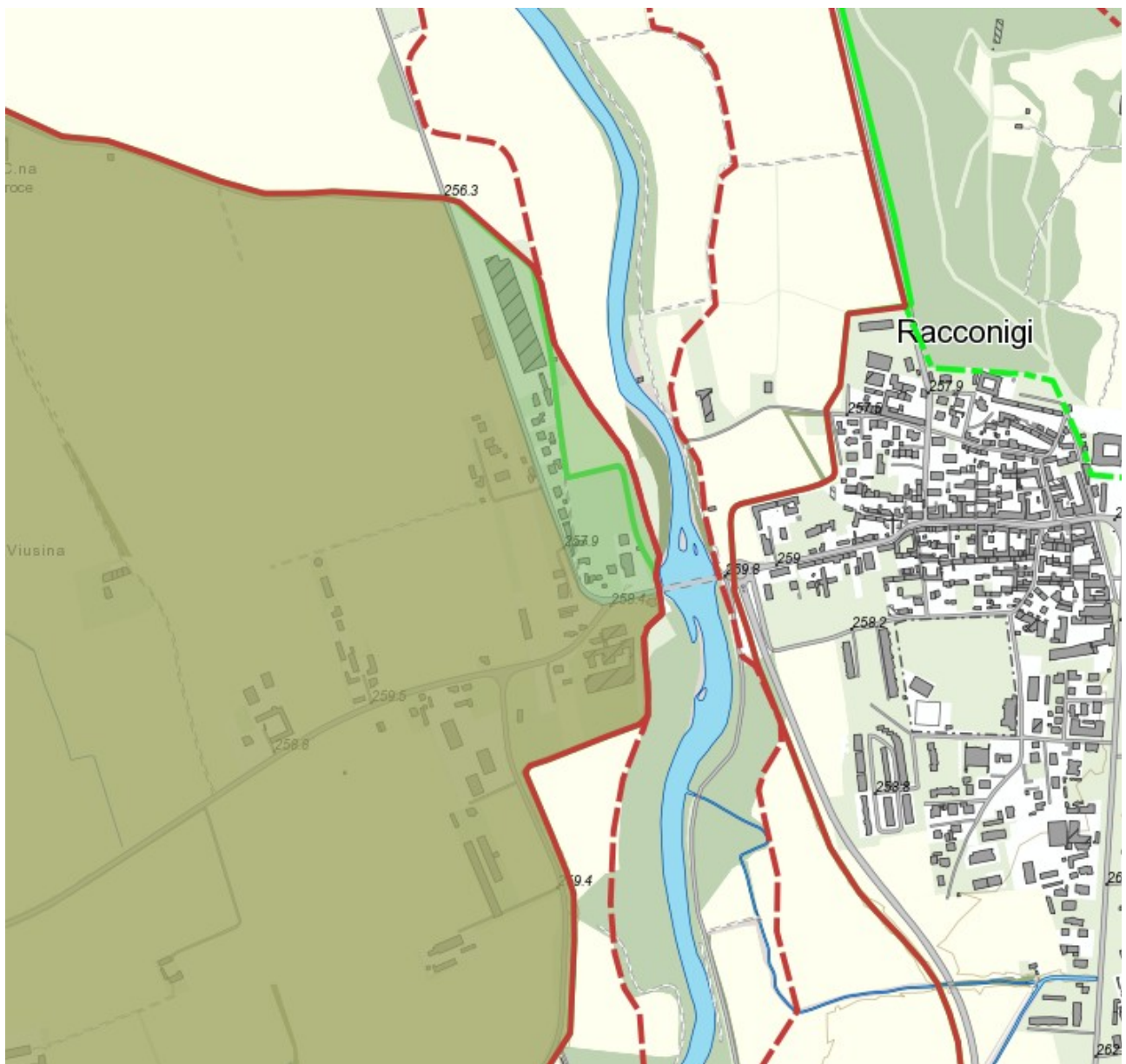


Figura 10: Rappresentazione dell'area oggetto di osservazione tra la SP30 e la fascia B del Maira. Con la campitura verde è indicata l'estensione dell'area allagata dietro la fascia B di progetto presente a monte in territorio di Cavallerleone. In verde oliva la stessa area ma con esclusione dell'area edificata ad E della SP30 a seguito degli approfondimenti dell'osservazione. Si riporta anche il limite della fascia B come da progetto di variante (colore rosso) e il limite corretto della medesima fascia B aderente all'argine realizzato e collaudato in sponda sinistra (colore verde)

RAC4. Modifica M-P2 regione Carpenetta

Sinesi dell'osservazione

I territori posti sulla pianura in sinistra Maira sono oggetto di vasti allagamenti con basse velocità e tiranti che hanno portato al tracciamento di altrettanto vaste aree a differente grado di pericolosità e a fasce fluviali molto ampie. In questa dinamica è in parte compresa anche la rete irrigua o naturale minore. Proprio sui vasti territori compresi in M-P2 che da Racconigi vanno verso Casalgrasso e che comprendono la tenuta Berroni e la frazione Carpenetta, il Comune propone l'inserimento di una discontinuità areale nello scenario M-P2, evidenziando come gli allagamenti individuati dal modello siano discontinui e lascino libere alcune porzioni di territorio.

Elementi tecnici a supporto

Cartografia con individuazione delle aree allagate potenziando i colori per distinguere le aree libere e i flussi dell'acqua. Cartografia con la proposta di ridelimitazione e confronto.

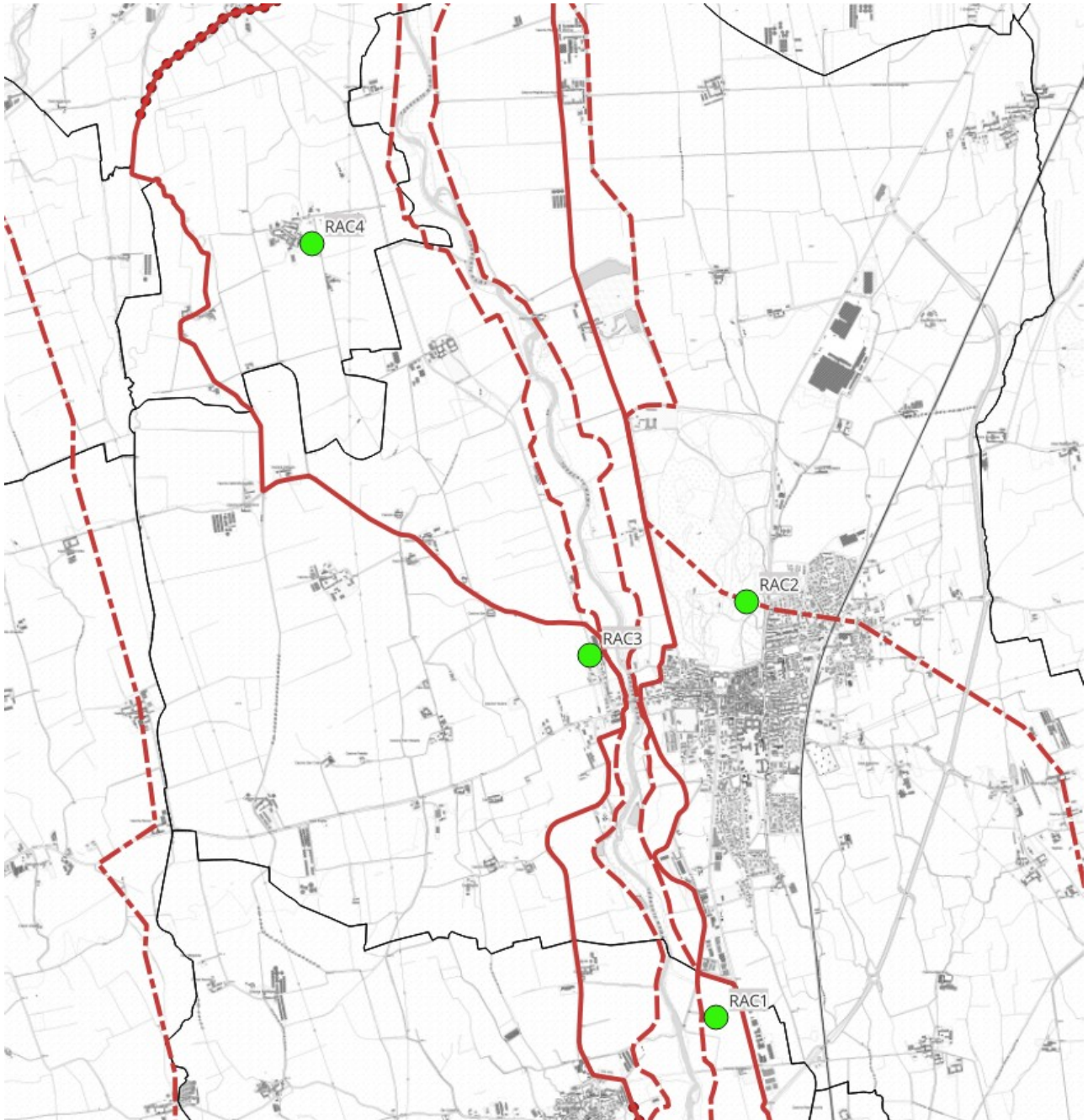
Controdeduzione

Come per l'osservazione nella porzione sud del territorio comunale (RAC1), si ribadisce che il criterio di perimetrazione delle aree allagabili è definito come l'involuppo delle risultanze del modello di asta, si escludono dalla perimetrazione eventuali alti morfologici molto ben individuati e significativi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

Cod. osservazione	Località	Agomento	Esito
RAC1	Sp sx e dx Maira a S	Modifica H	negativo
RAC2	Reggia	Modifica FC	positivo
RAC3	Sp sx valle ponte	Modifica M/ area dietro FBpr	positivo
RAC4	Carpenetta	Modifica M/ area dietro FBpr	negativo



2.1.E CASALGRASSO (prot. n. 27295 del 31/05/2024)

Il comune di Casalgrasso ha inviato una lettera in cui elenca i tre temi su cui intende osservare:

1. il mancato inserimento nella variante delle opere di difesa realizzate sul rio Pascolo delle Oche
2. la ridefinizione della fascia B di progetto inserita a est dell'abitato che esclude l'area artigianale lungo via Carmagnola
3. una revisione della normativa per le aree edificate ricadenti dietro la fascia B di progetto.

La nota non è accompagnata da considerazioni di tipo tecnico.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

In merito al punto 1. della nota del Comune, la presente variante si è concentrata solo sul Maira e in effetti non ha simulato le opere presenti lungo il rio Pascolo delle Oche nell'area dove è possibile una interferenza con le dinamiche dell'allagamento proveniente dal Maira. Uno studio di bacino difficilmente riesce ad entrare nelle singolarità di un territorio. Queste complesse dinamiche idrauliche potranno essere approfondite in sede di adeguamento del piano regolatore al PAI ed eventualmente nella revisione delle fasce fluviali del Po. Il Comune, stante anche la complessità dal punto di vista idraulico del territorio posto alla confluenza di due importanti torrenti con il Po, non ha provveduto all'adeguamento al PAI in questi anni. Con l'approvazione della variante in corso potrà avviare la revisione dello strumento urbanistico e indagare a fondo i possibili effetti delle opere realizzate sul rio Pascolo delle Oche con la dinamica del Maira e del Po.

In merito al punto 3. non è questa la sede per osservare alle norme del PAI che non sono oggetto di variante.

Il punto 2. mette in luce una situazione che merita attenzione. Il limite di fascia B di progetto in variante, in effetti, passa alle spalle dell'area artigianale che si sviluppa tra strada Bassa e Via Carmagnola. La localizzazione dell'opera come da progetto di variante non è a favore della salvaguardia dell'area.

Conclusioni

La nota non accompagna alcuna considerazione di tipo tecnico e non presenta proposte di modifica. Fare riferimento all'osservazione del privato SIMELT circa l'argomento del punto 3.

2.1.F VILLAFALLETTO (prot. n. 28997 del 10/06/2024)

Il comune di Villafalletto osserva sulla lunghezza del limite di fascia B di progetto inserito a valle del ponte della SP161 (ponte cittadino) in sponda destra. Dalle tavole dello studio idraulico, infatti, emerge che l'allagamento si origina nella prima parte della sponda, fin dove si fa sentire l'effetto della traversa. Oltre, non si registra un allagamento diretto e il fondo alveo sprofonda originando un salto di oltre 5 m.

Elementi tecnici a supporto

Immagine con proposta di traccia dell'argine di sponda destra a valle del ponte.

Controdeduzione

L'osservazione sottolinea che l'allagamento è limitato alla prima parte della sponda, come risulta in effetti dal modello. Non è però supportata da un confronto numerico tra la quota dei livelli, la quota del terreno e del fondo alveo. Il dettaglio sulla lunghezza dell'argine è comunque un elemento che verrà definito già in sede di progetto preliminare ed anche, eventualmente, nel futuro adeguamento del piano regolatore al PAI qualora vengano effettuati approfondimenti specifici.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.



2.2 PRIVATI

2.2.A SILMET comune di Casalgrasso (prot. n. 29125 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

La ditta SILMET occupa un'area compresa tra la via Carmagnola, la strada Bassa e la strada vicinale Barchetta.

A seguito degli interventi sul rio Pascolo delle Oche e della necessità di ampliamento, ha realizzato sul perimetro della proprietà tra strada Bassa, strada vicinale Barchetta e via Carmagnola un muro di recinzione/difesa di altezza pari almeno a 2m. Il muro, lungo la strada vicinale Barchetta si collega poi ad uno esistente.

Lungo la strada vicinale Barchetta e in parte lungo la strada Bassa è presente un argine in terra la cui esistenza è conseguenza del progetto di sistemazione del rio Pascolo delle Oche che in questi ultimi anni ha visto realizzare molte opere di contenimento delle piene.

L'osservazione afferma che il muro di recinzione sopra descritto è stato dimensionato sulla portata cinquecentennale del rio Pascolo delle Oche e che è in grado di contenere anche la cinquecentennale del Maira.

Oltre a queste considerazioni, l'osservazione sottolinea come il limite di fascia B di progetto previsto dalla variante non solo non tiene in conto le opere presenti ma esclude dal suo effetto di protezione tutta l'area artigianale di via Carmagnola, e potrebbe anche causare un aumento del rischio.

Si chiede pertanto lo spostamento della linea di progetto lungo le opere già presenti e lungo la strada vicinale Barchetta. Non viene fornita una planimetria.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno allegato alla lettera, ma saranno presentate integrazioni.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da argomentazioni quantitative. Mette però in evidenza una mancanza del progetto di variante che non ha considerato, per carenza di conoscenza del territorio, l'area artigianale in questione. Le integrazioni che perverranno potranno evidenziare l'efficacia delle opere già presenti nei confronti della piena del Maira, così come rappresentate dallo studio idraulico bidimensionale del 2017.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.B OST s.r.l comune di Cavallermaggiore (prot. n. 29020 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione della società OST riguarda l'area di confluenza tra Maira e Mellea. La variante colloca le aree di proprietà all'interno della fascia B e nello scenario di pericolosità H-P3.

Elementi tecnici a supporto

La società non ha inviato un supporto tecnico alla nota del 6 giugno 2024 promettendo un invio successivo di un approfondimento.

Controdeduzione

L'osservazione è in analogia a quella del comune di Cavallermaggiore individuata come CAV2. Dal modello l'area del parco acquatico risulta allagabile per la piena di riferimento ma già anche per la portata ventennale. Resta esclusa una porzione di territorio più elevata su cui sorge l'edificio dell'emittente televisiva Telecupole, il cui edificio però viene lambito anche dalla ventennale.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non supportata da un approfondimento di indagine.

2.2.C GFL di Pautassi Giacomo in comune di Cavallermaggiore (prot. n. 28991 del 10/06/2024)

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione si limita a richiedere l'esclusione dalla fascia B e dalla H-P3 dei terreni che prima della variante ricadevano in fascia C. Rimanda ad un secondo momento l'invio della documentazione integrativa tecnica.

Elementi tecnici a supporto

Non sono stati inviati elementi a supporto della nota.

Controdeduzione

L'osservazione non è supportata da una proposta di modifica né da una localizzazione dell'area che però, stando ai mappali elencati, risulta essere il terreno posto a sud in adiacenza alla SS20 e all'area dell'emittente televisiva Telecupole.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.D SOCIETA' SANDIEGO S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è analoga a quella presentata dal Comune e individuata come SAV8. Si chiede l'esclusione dallo scenario di pericolosità H-P3 delle aree oggetto di urbanizzazione per il

realizzando centro commerciale tra via Alba e la SP662. Il limite della H-P3 viene quindi traslato verso Mellea facendo ricadere le superfici di interesse in M-P2.

La ragione dell'esclusione va cercata nel fatto che le opere di urbanizzazione realizzate hanno portato ad un innalzamento del piano campagna che rende lo stato dei luoghi differente da quello per cui è stato realizzato il modello. Le nuove quote ottenute con l'innalzamento del piano campagna sono superiori ai livelli attesi. Le aree limitrofe non saranno gravate da un maggiore quantitativo di acqua a causa dell'innalzamento di cui sopra perché è stata realizzata una condotta da 120 cm di diametro che consente lo smaltimento in Mellea delle acque bianche di pioggia dell'area dopo aver attraversato via Alba.

Elementi tecnici a supporto

Descrizione con tavole di raffronto della delimitazione proposta per la H-P3.

Controdeduzione.

L'osservazione manca di una planimetria quotata e di un confronto con i livelli del modello o con i nuovi livelli che si generano a causa dell'innalzamento del piano campagna dell'area. Rimangono margini di incertezza.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta

2.2.E ALSTOM S.p.A. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione parte dalla descrizione dello stato di fatto. Attualmente l'area dello stabilimento ubicato in sponda sinistra Mellea ricade totalmente in fascia C dietro un limite di fascia B di progetto non realizzato.

Il PRGC vigente, colloca l'area nella classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica e per essa è possibile prevedere interventi di ampliamento e nuova costruzione.

Con il progetto di variante tutta l'area dello stabilimento, per gli scriventi, ricade in fascia B dove vige l'art. 39 delle norme di attuazione del PAI che non consentono nuovi ampliamenti per le attività produttive che non siano agricole.

Segue poi una serie di considerazioni sulle future classi di sintesi che verranno applicate allo stabilimento ai sensi della circolare regionale 7/LAP/89 compatibili con una fascia B (sostanzialmente una classe IIIbn) fatte tralasciando le norme dell'attuale piano regolatore per le aree attualmente in fascia B.

Si propone anche un cronoprogramma delle fasi conseguenti all'approvazione della variante PAI.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno

Controdeduzione

L'osservazione, dopo una disamina della situazione attuale, procede con la descrizione di un ipotetico quadro futuro che non è corretto. L'errore parte innanzi tutto dal considerare lo stabilimento all'interno della fascia B. L'ALSTOM, infatti, è compresa nelle aree soggette ad allagamento a causa dell'erosione del Mellea a partire dalla zona sud del concentrico in sponda sinistra. Quindi, di fatto, le mappe evidenziano che l'area dello stabilimento è in fascia C, il limite della fascia B passa in adiacenza al perimetro orientale. Ricade però nella campitura delle aree interessate da allagamento per la portata con tempo di ritorno 200 anni proveniente da monte, in assenza del limite di progetto.

Su queste aree, essendo il comune di Savigliano adeguato al PAI, previa verifica della pericolosità, il Comune può applicare norme e criteri differenti dalla fascia B se lo ritiene, avendo peraltro i dati tecnici necessari o richiedendo un approfondimento di tipo topografico e idraulico.

In merito alle tempistiche citate (non certe) si comunica che il Comune di Savigliano, attraverso la Regione Piemonte, ha ricevuto, a partire dallo scorso anno, un finanziamento utile alla realizzazione degli argini nella porzione sud dell'abitato per impedire l'allagamento della porzione di concentrico che coinvolge borgo Marene e i quartieri a monte. Il progetto è stato approvato durante la conferenza dei servizi indetta dal Comune a giugno di quest'anno. Le somme necessarie in più rispetto al finanziamento disponibile sono già state richieste dal Comune alla Regione. Quindi i tempi non sono incerti né troppo lunghi.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica dei limiti né di fascia né del PGRA, ma espone un ragionamento sulle norme partendo da un presupposto errato. Giunge poi a conclusioni dando per scontato che la variante al piano regolatore riproporrà le stesse norme e classi dell'attuale.

2.2.F TARICCO COSTRUZIONI s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione evidenzia lo stato di fatto della proprietà Taricco che ricade in classe II della circolare regionale 7/LAP/89 a seguito della presenza di una fascia C del PAI vigente e descrive gli interventi ammessi.

L'area di interesse per l'osservazione ricade prevalentemente nello scenario di pericolosità L-P1 del PGRA e solo una porzione in M-P2.

Fornendo una rappresentazione che consenta un maggiore contrasto tra un intervallo di allagamento e l'altro e confrontando l'andamento del terreno si evince che l'allagamento non è continuo e soprattutto che i battenti rilevati rientrano nell'ordine di quelli previsti dalla classe II della circolare 7LAP/89. Laddove emergono battenti di 40 cm è perché sono riferiti ad un fosso di scolo che nulla ha a che fare con la pericolosità da allagamento.

Si chiede di escludere l'area dalle misure di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

Si è ragionato sui dati del modello idraulico di riferimento per la variante, facendo un focus ingrandito delle tavole disponibili sull'area di interesse. Nessun nuovo elemento aggiuntivo.

Controdeduzione

L'osservazione chiede in sostanza di escludere dall'area la porzione in M-P2 motivando un allagamento discontinuo per di più interagente con la presenza di un fosso di scolo, dopo una analisi sulla rappresentazione grafica dei risultati del modello idraulico di riferimento per la portata duecentennale.

L'analisi ha una logica che entra in un dettaglio basato su analisi di rappresentazioni e limiti di tracciamento tra la M-P2 e la L-P1 a una scala più dettagliata. Si tratta di una argomentazione che sarà presa in considerazione e modificata a scala comunale, sia a seguito della realizzazione delle opere, sia durante la revisione del piano regolatore che è lo strumento idoneo a ridisegnare i limiti degli scenari di pericolosità e i limiti delle fasce fluviali appoggiandoli a elementi che alla scala del PAI non sono visibili.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché porta con sé la necessità di modificare tutti questi piccoli dettagli per i due corsi d'acqua ma è evidente che i limiti attuali siano affetti da una imprecisione legata alla scala di tracciamento e di restituzione che sarà rivista in sede di rilascio delle autorizzazioni da parte dell'amministrazione comunale.

A seguito delle integrazioni presentate dal comune di Savigliano in data 30/09/2024 ed esaminate in vista della Conferenza Programmatica del 01/10/2024 che riguardano l'area del concentrico, il limite dello scenario di pericolosità M-P2 proposto lungo la SP662 è accolto. Questo comporta l'eliminazione dell'area M-P2 all'interno del concentrico e quindi anche dal terreno oggetto di osservazione, che rimane classificato in L-P1.

2.2.G IMPRESA EDILE DELFINO, COSTRUNET s.r.l., BIELLE, IMMOBILIARE SANTAROSA, IMPRESA EDILE DELFINO, sig.ra GIOVANDO, sig. FERRERO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione collettiva dei soggetti indicati nel titolo del sottocapitolo riguarda i terreni edificabili collocati a NE dell'incrocio tra la SP662 e la SP7 in sponda sinistra Maira.

Come riportato nella relazione l'area in questione fa parte della delimitazione delle aree allagabili indirettamente dal Maira a tergo di un limite di progetto non ancora realizzato. L'acqua della piena di riferimento, infatti, giunge da monte e precisamente dal rilevato ferroviario, dove è prevista la realizzazione di un argine.

L'area ricade nello scenario di pericolosità M-P2 del PGRA.

Si fa notare che effettivamente sul territorio esiste una depressione topografica ma che la pendenza in gioco rispetto ai battenti attesi e alla presenza degli ostacoli è tale da consentire la propagazione dell'acqua a velocità ridottissime. Inoltre questo volume d'acqua non si ricollega al Maira ma muore dopo circa 1 km segno che da monte manca l'energia sufficiente a consentire la propagazione dell'allagamento oltre.

Si presentano pertanto tutte le caratteristiche tipiche associate ad una pericolosità da classe II della circolare 7LAP/89 in cui l'area già attualmente ricade e pertanto non è necessario inserire una

delimitazione di scenario M-P2 né di area allagata a tergo di fascia B di progetto per cui entrano in vigore le norme di salvaguardia.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta dettagli del DTM dove si evince una depressione lieve del territorio che si confonde con i battenti attesi e pertanto si propone una ripermimetrazione dell'area allagata.

Controdeduzione

L'osservazione porta delle argomentazioni interessanti ma manca di dati oggettivi. Il comune di Savigliano in data 30/09/2024 ha presentato integrazioni che riguardano anche l'area in esame. Le integrazioni consistono nel raffronto tra le quote topografiche della SP162 e della SP7 e i livelli dell'allagamento derivanti dal modello, mostrando come l'acqua si fermi sul limite della viabilità appena citata. Propone quindi una ridefinizione in contrazione della M-P2 e di conseguenza dell'area allagata a tergo della mancante fascia B di progetto.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta ma la risposta positiva alla richiesta dei privati deriva dall'aver accolto l'osservazione del Comune.

2.2.H SU AR REALESTATE s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda un terreno al momento libero da edificazione che si colloca nell'area artigianale posta lungo la sponda destra del Maira a valle del ponte Ilaria Alpi.

Il lotto in questione viene a trovarsi a tergo di un limite di fascia B di progetto e all'interno quindi delle aree allagate su cui applicare anche parzialmente le norme di fascia B. La classe di sintesi II conferma che l'area può essere allagata.

La relazione asserisce che, esaminate le carte del modello idraulico, l'acqua raggiunge l'area risalendo da valle e quindi con velocità ridotte seppure i battenti siano anche di 50 cm. Inoltre l'allagamento è discontinuo e non procede verso valle, segno che l'energia dell'acqua è contenuta e non consente di traslare a valle.

In relazione si riporta erroneamente che l'area è in scenario M-P2 del PGRA in realtà lo scenario è quello riferito alla portata con tempo di ritorno 20 anni quindi H-P3.

Si chiede che non vengano applicate le norme di salvaguardia perché il grado di pericolosità è quello già individuato al PRGC normato dalle restrizioni di cui alla classe II di sintesi della circolare 7LAP/89.

Elementi tecnici a supporto

La relazione riporta alcuni ragionamenti sulla forma dell'allagamento e sulle possibili caratteristiche in termini di velocità e battenti tali da escludere l'area dalla campitura H-P3 (erroneamente indicata come M-P2).

Controdeduzione

Nell'osservazione si attribuisce erroneamente all'area lo scenario di pericolosità M-P2 mentre nella cartografia è individuato uno scenario di pericolosità H-P3.

Dall'esame dei risultati del modello idraulico in effetti non si rileva un allagamento per la portata con tempo di ritorno 20 anni. Pertanto si tratta di un errore, e verrà ricorretta la delimitazione della H-P3 in sottrazione. Questa seguirà il limite della fascia B di progetto coincidente con la fascia A, mentre l'area si troverà compresa nella M-P2.

L'osservazione parte dall'esame delle mappe del modello e, andando oltre al dato oggettivo, stabilisce che l'acqua entra sull'area in risalita e pertanto le velocità si stimano basse. Dalla sola osservazione delle mappe, si può vedere però che su parte della superficie l'acqua sale direttamente.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta. Si ricorda però che è stata accolta l'osservazione SAV10 presentata dal comune di Savigliano che ha quindi permesso di arretrare il limite della H-P3 sul limite della fascia B di progetto prevista dal piano lungo la sponda destra Maria e di conseguenza anche i lotti oggetto di osservazione ricadranno in M-P2.

2.2.I Sig. MASSIMINO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La lettera, dopo avere riassunto i passaggi e le comunicazioni intrattenute con l'amministrazione comunale pone l'interrogativo sui tempi di realizzazione dell'opera di contenimento arginale prevista dalla variante a valle del ponte Ilaria Alpi in sponda sinistra Maira. Evidenzia anche che l'area è edificata e presenta lotti ancora liberi ed edificabili.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno.

Controdeduzione

Il documento non ha i contenuti di una osservazione.

Conclusioni

Il documento ricevuto non costituisce una osservazione e pertanto non è accolta.

2.2.L Sig. ANGARAMO e MELLANO comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

I signori sono proprietari di terreni che ricadono sulla sponda sinistra Maira a valle del ponte Ilaria Alpi, di fronte al tracciato previsto della fascia B di progetto. Sono terreni in fascia B ad uso agricolo.

Per esigenze legate ai limiti di proprietà, alle difficoltà di gestione dei terreni per la pratica agricola e al danno arrecato dal rilevato arginale ai terreni, si chiede di spostare l'argine presente lungo la

sponda sinistra. Inoltre si chiede di modificare lo scenario di pericolosità perché troppo penalizzante e si propone di accorciare l'argine limitandolo alla sola prima parte della sponda in adiacenza al ponte. Non sono portati a supporto dati.

Elementi tecnici a supporto

Nessuno. Solo si presenta il tracciato desiderato dell'argine.

Controdeduzione

L'osservazione non è accolta innanzi tutto per la mancanza di dati e considerazioni tecniche a supporto. Inoltre propone soluzioni differenti prima ammettendo che le aree si allaghino poi negando.

I terreni hanno vocazione agricola e pertanto possono svolgere una azione di laminazione anche se la loro estensione è limitata.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.M ROCCA comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione è stata presentata accompagnata da una perizia che propone un nuovo tracciato per l'argine presente in sponda sinistra Mellea, strategico per la protezione del concentrico, a sud dell'abitato.

I proprietari dei terreni, per preservare l'unità dell'appezzamento, propongono che il rilevato arginale segua i limiti di proprietà. Questo consente anche di guadagnare un po' di spazio nella disponibilità del Mellea. Propongono anche una modifica nell'andamento del tratto di monte dell'argine. Anziché chiudere perpendicolare alla SS20, viene tracciato parallelo ai limiti delle proprietà edificate.

Elementi tecnici a supporto

Proposta di nuovo tracciato arginale.

Controdeduzione

La proposta, così come presentata, è già stata inserita all'interno del progetto del IV lotto approvato nel mese di giugno 2024 nella Conferenza dei servizi indetta dal Comune.

Conclusioni

L'osservazione è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 1 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione analizza la situazione del terreno agricolo sito in frazione Levaldigi facente parte di un PEC localizzato in adiacenza al concentrico direzione nord, prossimo alla SS20.

La relazione parla della presenza di un argine a difesa dell'area che non è stato preso in considerazione dal progetto di variante. L'argine dovrebbe essere completato per passare "da fascia B a C di progetto". L'argine sembra di prossima realizzazione.

Da una analisi delle quote tra i livelli PAI e le quote del terreno risulta che l'area non è interessata dalla portata ventennale ma solo dalla duecentennale e cinquecentennale con battenti contenuti che fanno ritenere i vincoli della fascia B eccessivi per la pericolosità attesa ma solo nel caso in cui venga aumentata la quota del piano campagna.

Si chiede il completamento dell'argine già presente.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'argine citato a protezione del PEC non è riportato nella cartografia allegata all'osservazione. La sua presenza attuale o futura non fa che confermare la vulnerabilità dell'area.

La relazione stessa indica che, aumentando la quota del piano campagna fino alla quota zero del rilievo ci sarebbe comunque un allagamento anche per pochi centimetri.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.N FALF ISARG s.r.l area 2 comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

La seconda area oggetto di osservazione ricade ad est del concentrico in continuità all'area artigianale occupata dagli edifici della ditta FALF.

Come per l'osservazione precedente, si fa riferimento ad un argine non completato e non valutato nella simulazione del progetto di variante. L'area dovrebbe essere considerata alla stregua di una fascia C di progetto (?).

Anche quest'area sarà destinata all'espansione futura della ditta, al momento è libera. Viene quindi proposto lo stesso ragionamento dell'osservazione precedente, sulla quota PAI alla sezione 47 e sulle quote derivanti dal modello idraulico. Anche in questo caso si valuta la possibilità di un allagamento per pochi cm di acqua (inferiori a 50 cm) che potrebbero essere affrontati con una sopraelevazione.

Si sottolinea un peggioramento nella situazione di pericolosità dell'area che passa dalla fascia C alla fascia B.

Si chiedono tempi certi di realizzazione dell'opera di protezione per il passaggio da una fascia B a una fascia C di progetto (?)

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'area in questione, come quella adiacente su cui insistono i capannoni della FALF è posta ad una quota inferiore alla strada via Fratelli Ariaudo. Come indirettamente indicato anche dall'osservazione, quest'area viene allagata con battenti superiori a quelli riscontrabili per il concentrico.

Si sottolinea però che anche nel PAI originale le aree in questione vengono a trovarsi in fascia C a tergo di una fascia B di progetto, dove l'opera preventivata dal PAI è più lunga di quella del progetto di variante.

In assenza dell'argine a monte del ponte di Levaldigi, le aree in questione ricadono sempre in una fascia C a tergo di una fascia B di progetto. Quello che cambia è lo scenario di pericolosità che passa da L-P1 a M-P2.

Un approfondimento topografico e idraulico consentirà di mappare l'effettiva pericolosità dell'area e valutare le misure necessarie. L'occasione sarà certamente l'aggiornamento dello strumento urbanistico.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta.

2.2.O BB ECO s.r.l. comune di Savigliano

Sintesi dell'osservazione

L'edificio dell'azienda è collocato a Levaldigi nella porzione nord est del concentrico. Si colloca sotto Via fratelli Airaudo e la SS20.

L'osservazione fa riferimento alla mancata simulazione dell'argine incompleto presente già a Levaldigi, che però non si riesce a cogliere dalle planimetrie allegate.

L'azienda tratta rifiuti speciali e la sua autorizzazione è stata rinnovata nel 2022. Attualmente si colloca all'interno della fascia C e in classe II di idoneità urbanistica secondo la classificazione della circolare 7LAP/89.

L'osservazione partendo da un confronto tra le quote del terreno e le quote del pelo libero dell'acqua per i diversi tempi di ritorno, evidenzia che l'area non è interessata dalla piena ventennale ma dalla duecentennale e cinquecentennale con tiranti inferiori a 75 cm e ritiene eccessivi i vincoli imposti dalla fascia B. Procede poi con ipotesi sulle tempistiche di realizzazione dell'argine e della scadenza dell'autorizzazione della ditta.

Si elencano infine alcune ragioni per cui sarebbe indispensabile realizzare l'argine.

Elementi tecnici a supporto

Sono riportati dati di quote ma non confrontati con i livelli. L'osservazione risulta confusa

Controdeduzione

L'osservazione conferma la presenza di acqua nell'area della ditta BB ECO. Il quadro delle limitazioni presentato però non corrisponde alla realtà perché, seppur l'area sia classificata in M-P2 a tergo di un limite di progetto al momento non presente, il Comune potrà effettuare tutte gli approfondimenti necessari a definire il grado di pericolosità e di conseguenza gli interventi che può o non può autorizzare. L'area continua a trovarsi in fascia C ma all'interno dell'area allagata a tergo di una fascia B di progetto e quindi in uno scenario M-P2 del PGRA.

Conclusioni

L'osservazione non è accolta perché non propone una modifica o non circostanzia un eventuale errore o mancanza di approfondimento ma anzi conferma la pericolosità dell'area.



ADBPO
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



ALLEGATO 2

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA
del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a
confluenza Maira e torrente Maira da Busca a
confluenza Po**

***Verbale della Conferenza Programmatica
ai sensi dell'art. 68, comma 3 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016***

1 ottobre 2024

Verbale della Conferenza Programmatica del 1 ottobre 2024

Partecipanti

Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po – Laura Zoppi, Leonardo Sodano*

Regione Piemonte - Settore Difesa del suolo – Gabriella Giunta, Chiara Silvestro, Giorgio Gaido, Antonia Impedovo

Regione Piemonte - Settore Protezione civile*

Regione Piemonte - Tecnico regionale – Cuneo – Marco Rozio

Regione Piemonte – Tutela Acque – Jacopo Maffia

Regione Piemonte - Settore Geologico – Giorgio Pesando *

Regione Piemonte - Settore Urbanistica Piemonte occidentale – Raffaella Riba*, Francesca Finotto*

Aipo - Ufficio di Moncalieri – Massimo Gioana

Provincia di Cuneo – Matteo Gasca

Città metropolitana di Torino - Fusetto

Comune di Busca – Giuseppe Mio *

Comune di Villafalletto – Rosalba Fruttero *

Comune di Vottignasco – Valentina Bono

Comune di Savigliano – Giovanni Rabbia, Sergio Fissolo, Tommaso Ferrero, Federica Brizio

Comune di Cavallermaggiore – Davide Sanazzaro, Mauro Bonino,

Comune di Cavallerleone – Peretti, Nadia Vola, Roberto Bertola

Comune di Racconigi – Federico Sandrone, Paolo Crocini, Beppe Bonetto

Comune di Casalgrasso – Giovanni Donetto, Giovanni Chiavazza

Comune di Caraglio – Pellegrino*, Lerda*

Comune di Cuneo – Monica Villotta*

Comune di Centallo – Federica Brignone

Comune di Genola – Bruno Battistino

Comune di Fossano – Nicola Maiorano *

tecnici consulenti dei comuni: Eleonora Stillo, Bartolomeo Visconti, Davide Michelis,
Davide Zerbino, Andrea Selleri, Menzio*

La Conferenza Programmatica è convocata ai sensi dell'art. 68 comma 3 del D.Lgs 152/2006 per garantire la necessaria coerenza tra la pianificazione di Distretto e la pianificazione territoriale. L'incontro ha inizio alle ore 10.00, presso la sala del comune di Casalgrasso in presenza e in videocollegamento.

Sono elencati e riassunti gli interventi.

AdBPo - Introduzione generale alla Variante delle fasce fluviali

L'Autorità di distretto riassume la storia della Variante.

Con il supporto di Adb Po e Regione Piemonte, l'AlPo affidò un incarico per la redazione di uno studio idraulico bidimensionale che indagasse il ruolo giocato dalla laminazione sul propagarsi delle piene e, conseguentemente, il dimensionamento delle opere di contenimento. Lo studio aveva anche l'obiettivo di approfondire l'effetto degli argini già realizzati sul Maira a Savigliano sui territori di valle, in particolare sul comune di Cavallermaggiore per cui il PAI non prevedeva alcuna opera di difesa.

I risultati delle indagini dal titolo "*approfondimenti modellistici per individuazione delle dinamiche di allagamento dei torrenti Maira e Mellea e primi interventi per la mitigazione del rischio in comune di Cavallermaggiore. Studio idraulico con modellazione numerica bidimensionale in condizioni di moto vario ed esecuzione di rilievo topografico/batimetrico integrato sulle aste dei torrenti Maira e Grana-Mellea*" furono presentati a tutti i comuni interessati dalle due aste presso il teatro San Giorgio di Cavallermaggiore il 17/10/2017. L'obiettivo era anche quello di fornire uno strumento utile per le amministrazioni locali per la revisione dei propri strumenti urbanistici, e per indirizzare le scelte urbanistiche nell'attesa di una revisione del PAI.

Lo studio è quindi la base su cui Autorità di bacino e Regione Piemonte hanno lavorato per tracciare le nuove fasce fluviali che sono oggetto del procedimento in corso.

La variante è stata adottata con decreto del Segretario Generale dell'Autorità distrettuale del bacino del fiume Po n. 10 del 15 febbraio 2024. I comuni sono stati informati e invitati a pubblicare il decreto e le tavole all'albo pretorio con lettera di Regione Piemonte prot. n. 12252 del 08/03/2024.

A partire dalla data di ricezione della nota i comuni e chiunque fosse interessato ha potuto inviare osservazioni, che vengono esaminate nel seguito.

La Regione ha provveduto a gestire, elaborare, rivedere le numerose osservazioni a cui si sono ancora aggiunte, nei giorni a ridosso della Conferenza, delle integrazioni. A seguito di quello che emergerà durante questa Conferenza Programmatica, si concluderà il percorso della variante con un atto amministrativo. Successivamente, l'Autorità di bacino porterà la versione del progetto di variante rielaborata a seguito di questo confronto nella Conferenza Operativa, che concluderà l'aggiornamento del PAI.

Regione Piemonte - Presentazione delle osservazioni pervenute e relative controdeduzioni

Le osservazioni e le relative controdeduzioni sono riportate nel documento allegato al presente verbale, che contiene anche un allegato cartografico per meglio orientarsi.

Le osservazioni sono presentate dalla Regione suddividendole in due categorie:

- ✓ richiesta di modifica degli scenari H-P3e M-P2 (coincidente all'area allagata a tergo della fascia B di progetto dove il piano prevede un'opera di difesa) del PGRA
- ✓ modifica della fascia B di progetto con richiesta di nuovo inserimento o modifica di quello proposto.

Le osservazioni sono riassunte nella tabella seguente.

comune	localita'	sigla	tipologia	soggetto
Centallo	concentrico	CNT1	modifica M-P2	pubblico
Genola	SW abitato	GEN1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	aeroporto	SAV1	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	Levaldigi	SAV2	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	SP28 a monte Genola	SAV3	modifica L-P1	pubblico
Savigliano	cascina Ceresetta	SAV4	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	SS20 e innesto canale ALSTOM	SAV5	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	proprietá Rocca	SAV6	modifica FBpr	pubblico
Savigliano	parco Graneris e ospedale	SAV7	modifica M-P2	pubblico
Savigliano	centro commerciale	SAV8	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	ALSTOM	SAV9	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Sponda DX Maira valle ponte Alpi	SAV10	modifica H-P3	pubblico
Savigliano	Martinetto	SAV11	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	sponda SX campi a SW	CVM1	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	cimitero	CVM4	modifica FBpr	pubblico
Cavallermaggiore	Madonna dei fiori	CVM5	modifica H-P3	pubblico
Cavallermaggiore	San Giorgio	CVM3	modifica M-P2	pubblico
Cavallermaggiore	confluenza	CVM2	modifica FBpr	pubblico
Racconigi	area artigianale S	RAC1	modifica H-P3	pubblico
Racconigi	castello	RAC2	modifica FC	pubblico
Racconigi	SP30	RAC3	modifica M-P2	pubblico
Racconigi	Carpenetta	RAC4	modifica M-P2	pubblico
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	CSL1	generica	pubblico
Villafalletto	sponda dx valle ponte	VIL1	limite FBpr	pubblico
Savigliano	Levaldigi	BBECO	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area 2	modifica M-P2	privato
Savigliano	Levaldigi	FALF ISARG area1	modifica FB	privato
Savigliano	modfica FBpr	ROCCA	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	ANGARAMO	modifica FBpr	privato
Savigliano	sponda SX valle ponte Alpi	MASSIMINO	generica	privato
Savigliano	sponda DX valle ponte Alpi	SU REAL ESTATE	modifica H-P3	privato
Savigliano	SP662 e SP7	COSTRUNET	modifica M-P2	privato
Savigliano	concentrico	TARICCO	modifica M-P2	privato
Savigliano	ALSTOM	ALSTOM	modifica H-P3	privato
Savigliano	centro commerciale	SAN DIEGO	modifica H-P3	privato
Cavallermaggiore	confluenza	GFL Pautassi	modifica FB	privato
Cavallermaggiore	confluenza	OST	modifica FB	privato
Casalgrasso	area artigianale strada Carmagnola	SILMET	modifica FBpr	privato

Intervengono i convenuti.

Il comune di **Centallo** chiede informazioni circa i tempi di realizzazione degli argini, riferendosi soprattutto all'argine a valle del ponte cittadino in sponda destra, la cui assenza determina allagamenti molto estesi sulla pianura fino a Genola.

La Regione risponde che non appena le nuove fasce aggiorneranno il PAI, AIPo potrà definire un progetto di fattibilità tecnico economica per inserire l'intervento in RENDIS e candidarlo al finanziamento. L'intervento si configura come completamento del sistema difensivo di Centallo già realizzato in parte con l'argine di sponda destra a monte del ponte.

Il comune di **Genola** consegna le osservazioni richiamate nella lettera dello scorso 6 giugno in Conferenza.

Il materiale consegnato consiste in: lettera di accompagnamento (prot. n. 4597 del 01/10/2024) e tavola "Proposta modifica limite aree inondabili per la piena di riferimento in assenza di intervento limite B di progetto".

La tavola rappresenta il limite a cui verrebbe circoscritta l'area M-P2 che attualmente interessa i territori posti a SW del concentrico. Il limite, per ovvie ragioni, si limita al confine comunale.

A sostegno di questa proposta sottolinea l'assenza di allagamento, evidenziata anche dal modello bidimensionale utilizzato per la variante, derivante dall'esondazione a Centallo.

Il comune di **Savigliano** consegna in Conferenza una ulteriore osservazione (SAV12) riguardante la sponda sinistra del torrente Maira a valle del ponte Ilaria Alpi. L'osservazione è scaturita dal rifacimento dell'argine a monte del ponte sempre in sponda sinistra che impedisce di fatto l'esondazione del Maira sulla porzione di abitato a valle del ponte. Le medesime abitazioni comprese tra la strada San Giacomo e la sponda sinistra Maira non sono interessate dall'allagamento diretto del torrente.

Il Comune consegna la relazione "Osservazione SAV12" così come anticipato nella lettera del 30/09/2024 (ns. prot. n. 45296 del 30/09/2024) con cui ha trasmesso le integrazioni sulle osservazioni inviate in data 06/06/2024, in accordo con gli uffici regionali.

Il comune di **Cavallermaggiore** ritorna sulla osservazione CVM3 che propone l'inserimento di una fascia B di progetto sul perimetro del cimitero. L'Amministrazione, a fronte della controdeduzione negativa, pone il quesito di come l'area del cimitero possa prevedere nuove edificazioni essendo pienamente compresa nella fascia B.

la Regione Piemonte e l'Autorità di distretto replicano indicando che l'area cimiteriale è di proprietà pubblica, infatti i permessi vengono rilasciati in concessione. Inoltre i fabbricati non sono altrimenti localizzabili e le nuove edificazioni sono a servizio della comunità (interesse pubblico). Pertanto le nuove costruzioni sono consentite, all'interno del perimetro del cimitero, seppur in fascia B analogamente alle opere di interesse pubblico descritte nella Direttiva specifica del PAI.

Il comune di **Racconigi** pone all'attenzione della Conferenza la necessità di un aggiornamento del proprio strumento urbanistico, che è un processo lungo in termini di tempo e richiede adeguate risorse. Domanda se non fosse possibile seguire una procedura semplificata e meno costosa.

La Regione Piemonte risponde che si sta lavorando per rendere più snelle le procedure ma al momento non sono ancora operative.

Il Comune valuterà se inviare una ulteriore osservazione a fronte della modifica di fascia C, presentata in Conferenza dalla Regione, che ha interessato l'area del concentrico. Tale modifica è scaturita a seguito dell'osservazione del Comune, accolta, individuata con la sigla RAC2. Si tratta della modifica del limite di fascia C portato in aderenza al perimetro della Reggia. Apportando questa modifica, è emerso che la piena cinquecentennale allaga, con battenti non trascurabili, le aree introno a Cascina Olivero. Pertanto, è stata ridisegnata la fascia C, e con essa anche lo scenario di pericolosità L-P1, su una porzione a NE del concentrico, escludendone una parte (non allagata) e inserendone un'altra.

La Regione invierà la nuova perimetrazione al Comune in modo che possa eventualmente ancora osservare, pur trattandosi di aree in cui i vincoli verranno dettati dal piano regolatore (fascia C del PAI, Titolo II art. 31 NA del PAI).

Il comune di **Cavallerleone**, a fronte del mancato invio delle osservazioni entro i termini previsti, consegna la documentazione tecnica in Conferenza.

Il comune di **Casalgrasso** interviene sottolineando l'importanza della difesa dell'area artigianale di via Carmagnola e divaga su considerazioni in merito ai vecchi argini di Maira presenti sulla sponda sinistra.

Il comune di **Lombriasco** chiede conferma che non vi siano modifiche che interessino la fascia B in corrispondenza del concentrico.

La Regione risponde che la fascia in questione è del Po e al momento non subisce variazioni. E' tuttavia in corso, da parte dell'Autorità di distretto, una revisione delle fasce fluviali del Po nel tratto a monte di Moncalieri che interesserà anche Lombriasco.

Con questa revisione saranno riviste le fasce nella zona della confluenza anche per il Maira, il Varaita e il Pellice.

La parola passa ai professionisti incaricati.

Interviene l'ing. Michelis che consegna in Conferenza alcune integrazioni, per conto di privati, che nei limiti temporali per le osservazioni avevano inviato solo una lettera.

Di seguito l'elenco.

Ditta **SILMET** s.r.l. di Casalgrasso. Consegna una tavola grafica con rappresentazione di nuova proposta di limite di fascia B di progetto "proposta limite fascia B progetto – planimetria" in sostituzione dell'attuale limite di progetto del PAI.

La proposta è il documento che nella lettera inviata dalla ditta alla Regione in data 10/06/2024 ns. prot. n. 29125 la SILMET si proponeva di inviare in un secondo momento.

La modifica del tracciato del limite di fascia B di progetto riguarda il tratto terminale della fascia e parte da due considerazioni:

1. il limite proposto dalla variante passa alle spalle dell'area artigianale, verso il fiume Po andando a costituire un aggravio nei confronti dell'area artigianale stessa in relazione agli effetti delle piene del Maira. Inoltre interferisce con l'esondazione del Po,
2. la fascia B di progetto proposta dalla variante non tiene in conto della presenza di un'opera arginale in terra già realizzata e collaudata dal comune di Casalgrasso nell'ambito delle sistemazioni del rio Pascolo delle Oche.

Ditta **OST s.r.l.** di Cavallermaggiore. Consegna di due tavole grafiche rappresentanti la planimetria di due possibili proposte di modifica per la fascia B nell'area di confluenza Maira – Mellea a S dell'abitato di Cavallermaggiore: "modifica limite fascia B – proposta 1" e "modifica limite fascia B – proposta 2"

La proposta scaturisce dall'esame dei risultati del modello bidimensionale su cui è stata impostata la variante. I terreni compresi tra la SS20 e il Mellea non sono allagati totalmente, alcune aree sono poste a quote più alte e restano fuori dall'acqua. L'esondazione inoltre non avviene direttamente per apporto del Mellea. L'acqua fuoriesce invece da un canale poco prima che questo scarichi in Mellea. L'acqua esondata dal canale si inserisce in una paleo forma e poi procede verso N allagando parte delle superfici tra Maria e Mellea.

Ditta **GFL** di Pautassi Giacomo Luigi e C. s.n.c. di Cavallermaggiore. Consegna di due tavole grafiche rappresentanti la planimetria di due possibili proposte di modifica per la fascia B nell'area di confluenza Maira – Mellea a S dell'abitato di Cavallermaggiore: "modifica limite fascia B – proposta 1" e "modifica limite fascia B – proposta 2"

Le proposte sono le medesime del precedente soggetto privato. Sono consegnate in Conferenza due tavole grafiche denominate "Modifica limite fascia B - Proposta 1" e "Modifica limite fascia B - Proposta 2" che contengono la rappresentazione di due possibili soluzioni di modifica della fascia B dell'area della confluenza.

Modifiche apportate dalla Regione Piemonte

Durante la fase di controdeduzione il Settore Difesa del suolo ha apportato alcune correzioni, dovute a errori di redazione, alle mappe sia delle fasce fluviali sia del PGRA.

Vengono elencati di seguito accompagnati dal dettaglio cartografico.

Comune di Racconigi. Sponda sinistra a valle del ponte per Casalgrasso. Correzione del limite di fascia B sul tracciato dell'argine esistente



Figura 1: Aggiornamento fascia B lungo argine esistente (traccia verde)

Comune di Centallo. Correzione dell'estensione dello scenario H-P3 dietro la fascia B in sponda destra Mellea a monte del ponte della SP169. Il limite di fascia B, infatti, coincide con il tracciato dell'argine che individuava la fascia B di progetto del PAI.

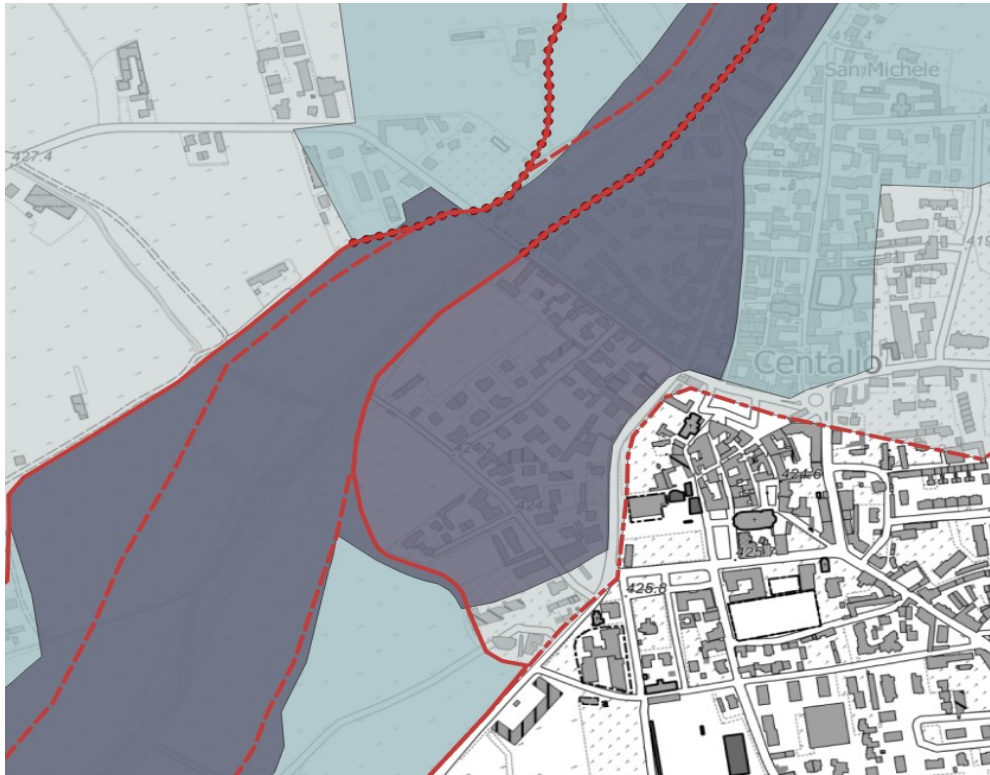


Figura 2: Scenario di pericolosità H-P3 del PGRA erroneamente rappresentato dietro la fascia B naturale materializzata lungo l'argine

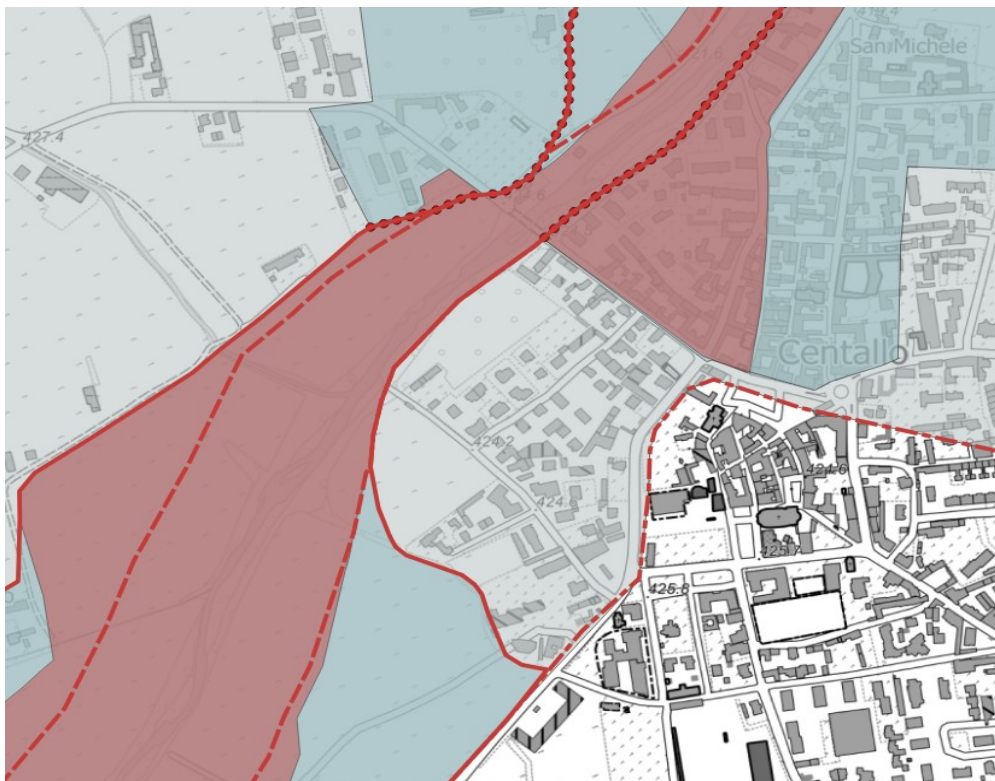


Figura 3: Scenario H-P3 (colore rosa) corretto

La Conferenza si conclude alle ore 12,30.

ALLEGATO 3

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA
del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a
confluenza Maira e torrente Maira da Busca a
confluenza Po**

***Controdeduzioni alle osservazioni consegnate in
Conferenza Programmatica***

Durante la seduta della Conferenza Programmatica del 1 ottobre 2024 sono state presentate e consegnate sette osservazioni, che nel seguito vengono descritte, analizzate e controdedotte.

La tabella sottostante riassume i contributi ricevuti.

N.	SOGGETTO	SOGGETTO	LOCALITA'	TIPOLOGIA
1	Cavallerleone	Comune	Concentrico	Modifica M-P2
2	Cavallerleone	Comune	Aree a NE del concentrico	Modifica M-P2
3	Savigliano	Comune	A valle ponte I. Alpi sponda sx	Modifica FBpr
4	Genola	Comune	Aree a SW del concentrico	Modifica M-P2
5	SILMET	Privato	Via Carmagnola	Modifica FBpr
6	OST	Privato	Confluenza Maira Mellea	Modifica FB
7	GFL	Privato	Confluenza Maira Mellea	Modifica FB

Nel seguito si entra nel merito della documentazione consegnata in Conferenza Programmatica.

1. CAVALLERLEONE CVL1

Documento consegnato

Relazione tecnico illustrativa

Sintesi dell'osservazione

Con lo stesso approccio con cui sono state scritte le osservazioni dei comuni limitrofi (Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi) si analizzano i risultati del modello idraulico alla base del progetto di variante per il territorio di Cavallerleone. Questa prima osservazione è legata alla osservazione del comune di Racconigi classificata con la sigla RAC1 e riguarda la modifica del limite dello scenario di pericolosità H-P3 sulle aree in sinistra del torrente Maira.

Si propone una nuova delimitazione dello scenario H-P3 che esclude una parte del concentrico (il centro storico) dall'area, tenuto conto che a destra della SP146 le celle della maglia di calcolo rappresentano sì un territorio più depresso ma non idraulicamente connesso con la dinamica generale di allagamento che passa a sinistra della SP146

Elementi tecnici a supporto

Planimetrie estratte dal modello e proposta di modifica con sovrapposizione all'attuale variante.

Proposta di modifica

Creazione di un'area esclusa dallo scenario H-P3 in continuità con la medesima proposta per il territorio di Racconigi

Controdeduzione

Il concentrico di Cavallerleone sarà protetto da una fascia B di progetto in corso di progettazione, che, nella prima fase realizzativa, fronteggerà la piena per escludere proprio la porzione di centro storico in questione. La documentazione presentata evidenzia con una descrizione uno scarso dettaglio del modello, tenuto conto che è stato generato a scala di bacino, ma non approfondisce il caso in esame. La situazione rappresentata varierà in un futuro prossimo con le nuove opere.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

2. CAVALLERLEONE CVL2

Documento consegnato

Relazione tecnico illustrativa

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda la sponda sinistra del Maira e propone la modifica del perimetro dello scenario H-P3 tenuto conto che alcune superfici non vengono interessate dalla piena con tempo di ritorno ventennale. Si propone una nuova delimitazione dello scenario H-P3 spostandolo più verso il torrente limitandosi all'inviluppo delle aree effettivamente allagate.

Elementi tecnici a supporto

Planimetrie estratte dal modello e proposta di modifica con sovrapposizione all'attuale variante.

Proposta di modifica

Creazione di un'area esclusa dallo scenario H-P3 in continuità con la medesima proposta per il territorio di Racconigi

Controdeduzione

L'osservazione è complementare a quella del comune di Racconigi. Anche in questo caso la modifica esclude una superficie che il modello invece indica come allagata per la portata con tempo di ritorno ventennale. In effetti in H-P3 ricadono alcuni terreni non interessati direttamente dalla piena ventennale. Si tratta però di terreni a vocazione agricola e liberi da infrastrutture che non vengono penalizzati dall'appartenere allo scenario H-P3.

Conclusione

L'osservazione non è accolta.

3. SAVIGLIANO SAV12

Documento consegnato

Relazione tecnico illustrativa

Sintesi dell'osservazione

L'osservazione riguarda l'area del centro cittadino posta in sponda sinistra a valle del ponte Ilaria Alpi. Il progetto di variante prevede un argine che delimita il perimetro dell'area urbanizzata a difesa dall'esondazione del Maira a partire dal ponte. E' stato però osservato che:

- nel primo tratto di territorio prossimo al ponte, il modello non indica una fuoriuscita di acqua dal Maira

- il modello idraulico rappresenta che l'allagamento dell'urbanizzato di questa porzione di concentrico deriva piuttosto dall'acqua che proviene da monte e in particolare da monte del ponte per carenza di un argine esistente. Nel corso dello scorso anno l'AIPO ha ricostruito l'argine di sponda sinistra a monte del ponte rendendolo efficace e impedendo di fatto la fuoriuscita dell'allagamento appena descritto.

In sostanza, per un buon tratto, l'argine previsto dal progetto di variante non ha scopo e pertanto è possibile ridurre la lunghezza.

Elementi tecnici a supporto

Estrazione di sezioni con individuazione del livello di piena derivante dal modello idraulico per il tratto a valle del ponte. Planimetrie estratte dal modello con traccia delle sezioni. Aggiornamento del modello idraulico con inserimento dell'attuale argine ricostruito in sponda sinistra a monte del ponte, e verifica dell'efficacia dello stesso nei confronti della piena di riferimento. Proposta di modifica del limite di fascia B di progetto e conseguente revisione dell'area allagabile a tergo.

Proposta di modifica

Riduzione della lunghezza della fascia B di progetto per eliminazione del tratto previsto dal progetto di variante che si origina a ridosso del ponte. Modifica del tracciato della fascia B di progetto verso N, spostata a ridosso di via San Giacomo.

Controdeduzione

L'osservazione aggiorna il quadro del sistema difensivo di Savigliano sul Maira, di cui non poteva aver tenuto conto lo studio idraulico del 2017. L'osservazione è pertinente e supportata dall'estrazione dei dati sul livello della piena nelle sezioni del Maira di interesse.

Conclusione

L'osservazione è accolta.

4. GENOLA

Documento consegnato

Cartografia.

Sintesi dell'osservazione

Come anticipato nella lettera di giugno 2024, il Comune osserva la mancanza di allagamento per i territori posti a SW del concentrico, tra la SS20 e la regione Molinetto. L'allagamento a cui si riferisce è quello che si origina a partire dalla sponda destra a Centallo e che procede sulla pianura fino a Levaldigi. Questo allagamento si ferma prima di raggiungere il limite comunale di Genola non interessando i territori citati.

Elementi tecnici a supporto

Planimetria con proposta di ridefinizione dell'area allagabile a tergo della fascia B di progetto.

Proposta di modifica

Nuova estensione dell'area allagabile a tergo della fascia B di progetto a Centallo.

Controdeduzione

L'osservazione è analoga a quella proposta dal comune di Savigliano per Levaldigi (SAV1) che non è stata accolta per il perimetro proposto dell'area allagata sul concentrico di Levaldigi.

Per Genola, i territori in questione non sono effettivamente interessati dall'allagamento proveniente da Centallo, pertanto la proposta è pertinente. Il comune di Genola ferma il perimetro dell'area allagata sul limite comunale. A scala di bacino qui si propone una modifica dell'area allagata a tergo della fascia B di progetto che comprende anche territori del comune di Savigliano.

Il dettaglio della modifica ulteriormente integrato dalla Regione Piemonte è sotto rappresentato, il limite comprende totalmente l'abitato di Levaldigi e si attesta poi lungo la SP192 che, essendo rilevata, si presenta come limite fisico all'espansione della piena. Si tenga presente che si tratta di volumi d'acqua caratterizzati da basse velocità e tiranti contenuti.

Gli allagamenti che interessano Genola a ridosso del concentrico a SW sono invece imputabili al reticolo idrografico minore e verranno individuati con dettaglio nel corso dell'adeguamento del PRGC al PAI e quando saranno aggiornate le mappe del PGRA riferite al reticolo idrografico minore di pianura.

Conclusione

L'osservazione è accolta.

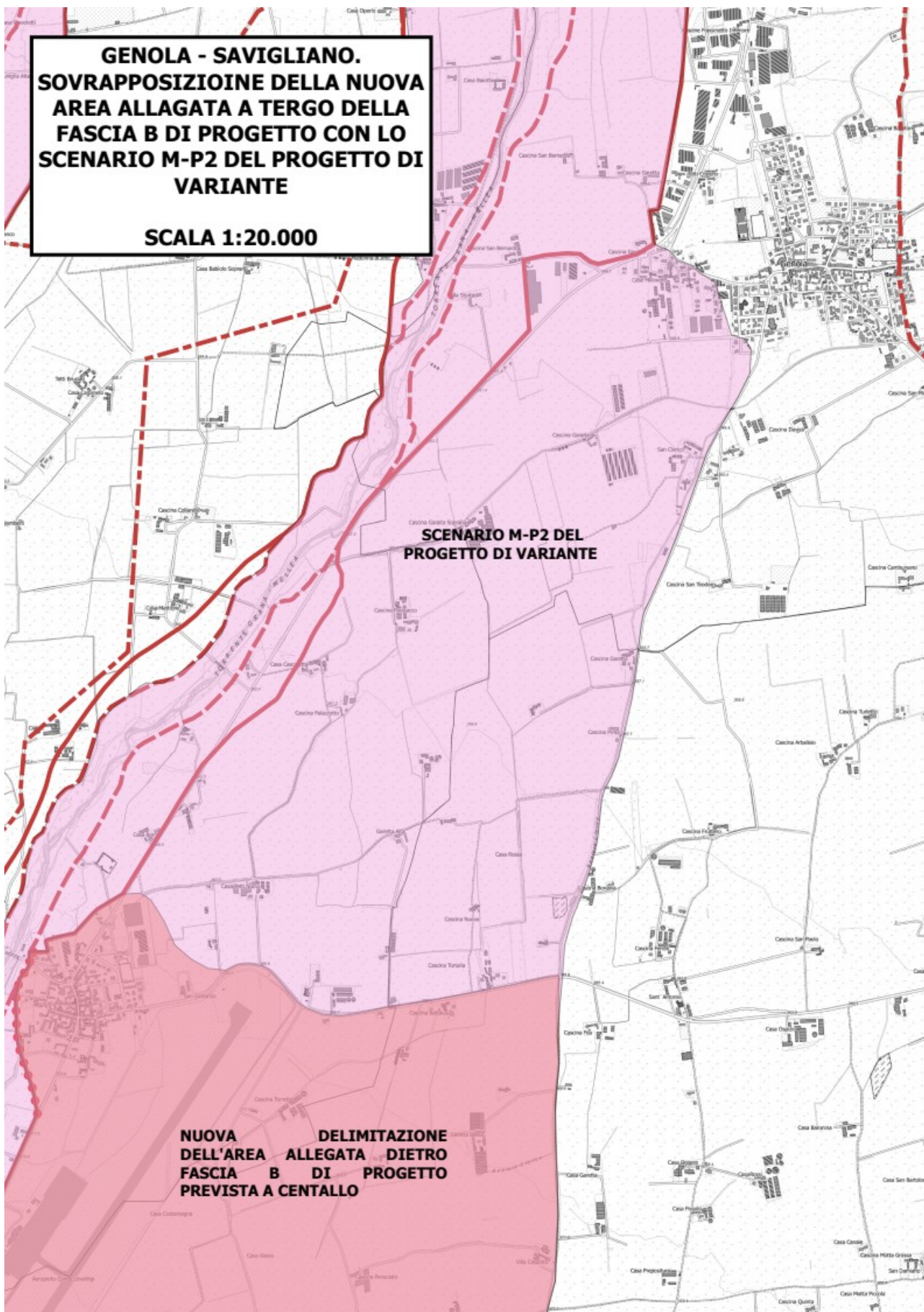
**GENOLA - SAVIGLIANO.
RAPPRESENTAZIONE DELL'AREA
OGGETTO DI OSSERVAZIONE**

**AREA ESCLUSA
DALL'ALLAGAMENTO**

**AREA ALLEGATA DIETRO FASCIA
B DI PROGETTO PREVISTA A
CENTALLO**

**GENOLA - SAVIGLIANO.
SOVRAPPOSIZIONE DELLA NUOVA
AREA ALLAGATA A TERGO DELLA
FASCIA B DI PROGETTO CON LO
SCENARIO M-P2 DEL PROGETTO DI
VARIANTE**

SCALA 1:20.000

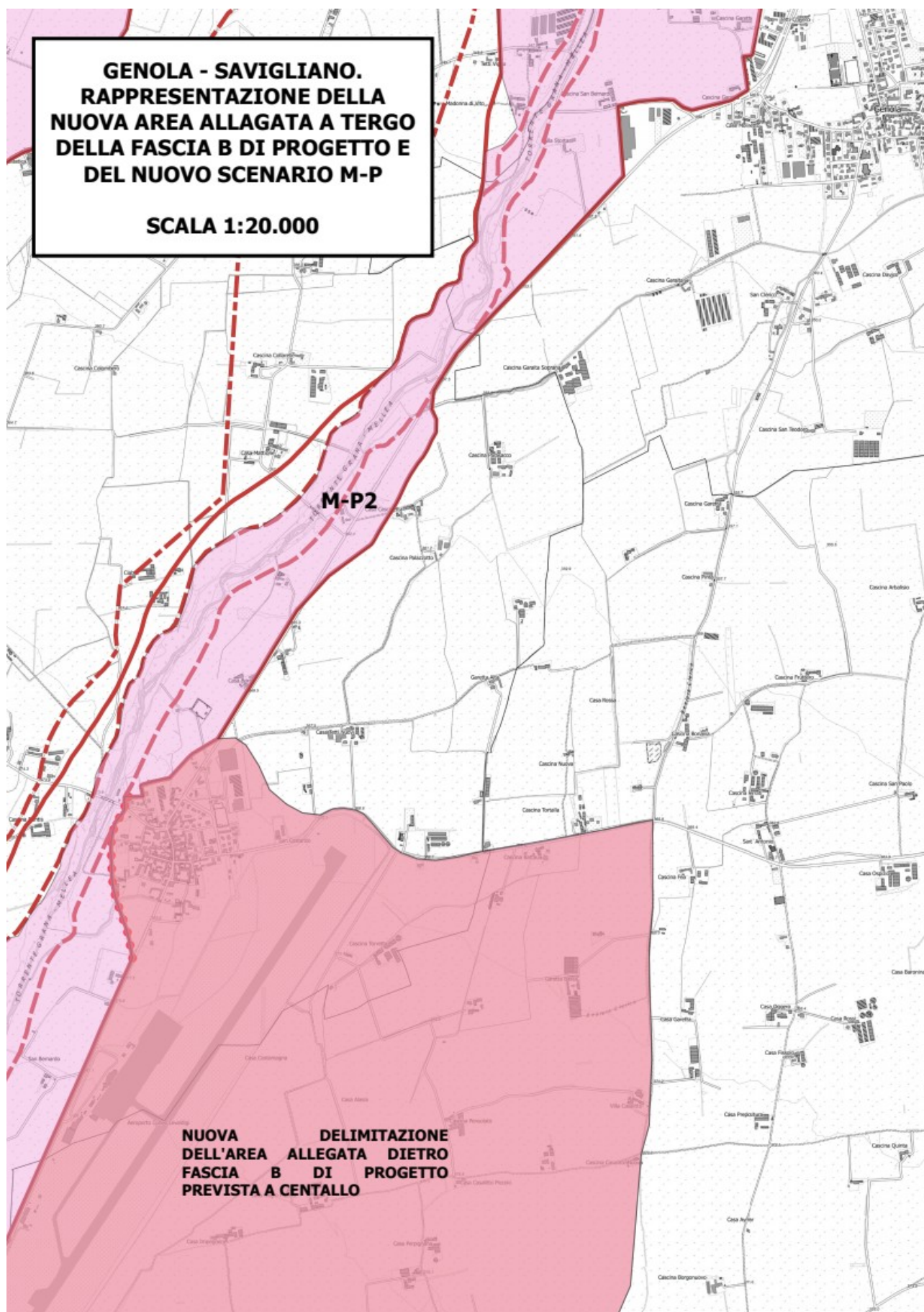


**SCENARIO M-P2 DEL
PROGETTO DI VARIANTE**

**NUOVA DELIMITAZIONE
DELL'AREA ALLEGATA DIETRO
FASCIA B DI PROGETTO
PREVISTA A CENTALLO**

**GENOLA - SAVIGLIANO.
RAPPRESENTAZIONE DELLA
NUOVA AREA ALLAGATA A TERGO
DELLA FASCIA B DI PROGETTO E
DEL NUOVO SCENARIO M-P**

SCALA 1:20.000



5. SILMET Casalgrasso

Documento consegnato

Cartografia.

Sintesi dell'osservazione

A completamento della nota inviata a giugno 2024, il privato propone un tracciato differente per la fascia B di progetto a difesa dell'area artigianale di via Carmagnola. L'argine si appoggia ad un'opera esistente (argine in terra realizzato per la difesa dal rio Pascolo delle Oche) e poi prosegue lungo via Barchetta, per poi girare verso Po e andarsi a ricollegare alla fascia B del Po.

Elementi tecnici a supporto

Planimetria con proposta di ridefinizione della fascia B di progetto.

Proposta di modifica

Nuova fascia B di progetto.

Controdeduzione

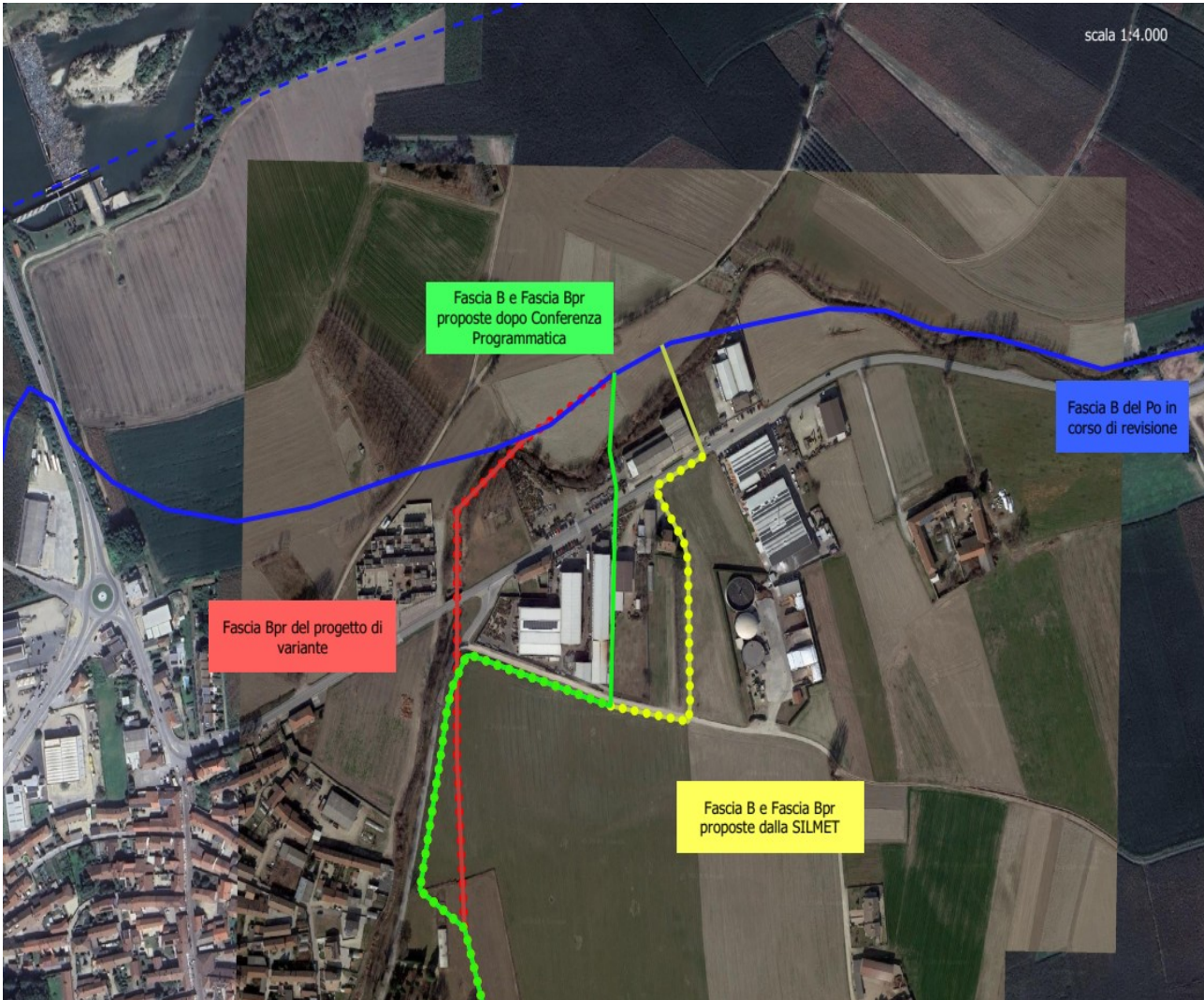
L'argine del progetto di variante non ha tenuto conto della realtà produttiva presente e del suo attuale stato. E' quindi condivisibile proporre un nuovo limite. Il tracciato, tra l'altro, prende in considerazione anche un argine già presente ed efficace sulla piena duecentennale (come risulta dal modello idraulico 2017), lungo il quale si appoggia il tracciato della fascia B di progetto proposta.

Il limite di progetto svolta poi a novanta gradi dirigendosi verso il Po e includendo dei terreni liberi e altre realtà produttive per poi chiudersi sulla via Carmagnola. Si ritiene che il tratto proposto in direzione NS possa essere controproducente nei confronti della piena del Po, al momento non simulata nello specifico, che arriva ad interessare le medesime aree. La situazione sarà più chiara nel momento in cui verranno proposte le nuove fasce fluviali del Po, in corso di studio per la loro revisione e certamente nella fase di progettazione dell'opera. Si propone quindi il tracciato rappresentato nel seguito.

Con la nuova fascia B di progetto si modifica anche l'area allagata a tergo del limite di progetto e la classe M-P2.

Conclusioni

L'osservazione è parzialmente accolta. Si ritiene infatti di accogliere il tracciato della fascia Bpr lungo l'argine esistente e lungo via Barchetta, ma di modificare il tracciato proposto per il tratto che svolta verso Po, proponendo una fascia B naturale in adiacenza al limite della proprietà, come sotto rappresentato in verde.



6. OST s.r.l.

Documento consegnato

Cartografia.

Sintesi dell'osservazione

A fronte di una nota inviata entro la scadenza del periodo delle osservazioni sono pervenute in Conferenza Programmatica due tavole grafiche rappresentanti planimetrie di proposta di modifica della fascia B. La ditta OST possiede proprietà ed attività ubicate nell'area compresa tra il Maira e il Mellea poco a monte della confluenza. Le proprietà risultano dal modello solo in parte allagabili e per acqua che, stando alla rappresentazione, proviene poco da monte, riattivando una vecchia forma fluviale e prosegue poi verso la proprietà.

La tavola "*Modifica limite fascia B – proposta 1*" rappresenta la ridefinizione della fascia B traslata sul limite della sponda sinistra del Mellea. Qui, infatti, esiste un vecchio rilevato in terra, probabilmente che aveva funzione di argine, e che dai risultati del modello non verrebbe sormontato dalla piena di riferimento. Quest'ultima informazione non è contenuta nella documentazione consegnata, ma è stata riportata a voce in conferenza. La proposta individua poi un ulteriore tratto di fascia B di progetto sulla sponda sinistra Mellea in continuità con il rilevato esistente a chiudere l'area.

La proposta porta con sé anche la modifica della fascia A che verrebbe posizionata in coincidenza con la fascia B.

La seconda proposta contenuta nella tavola "*Modifica limite fascia B – proposta 2*" ricalca sostanzialmente la fascia B del PAI vigente ma in restringimento verso Mellea per escludere totalmente lo stabilimento. Analogamente alla proposta precedente, questa modifica porta con sé uno spostamento della fascia A verso Mellea in restringimento e coincidenza con la fascia B proposta.

Elementi tecnici a supporto

Considerazioni derivanti dall'osservazione del modello e dal risultato di un rilievo col drone. Sezioni estrapolate dal rilievo con indicazione del pelo libero della piena di riferimento e confronto con le quote del terreno. Elementi però solo presentati agli uffici al di fuori della Conferenza e in Conferenza e non consegnati. Planimetrie con proposta di ridefinizione della fascia B di progetto consegnate in Conferenza.

Proposta di modifica

Proposta 1: nuova fascia B di progetto, nuova Fascia A.

Proposta 2: nuova fascia B e nuova fascia A

Controdeduzione all'osservazione presentata in Conferenza Programmatica

Agli atti sono state acquisite in Conferenza le planimetrie sopra descritte non accompagnate da altra documentazione. Pertanto la documentazione a supporto della proposta di modifica risulta carente.

Dal punto di vista tecnico, stando a quanto descritto in Conferenza dal professionista, per la Proposta 1 sembra aleatorio appoggiare la fascia B ad un argine esistente in froldo di cui non si conosce lo stato di efficienza in termini strutturali (natura del rilevato, stato di conservazione, fallanze...) e la sua efficacia in termini idraulici (dal modello risulta non sormontato), inoltre non è noto il franco sulla piena di riferimento.

La Proposta 2 rappresenta un restringimento delle fasce che esclude l'area dello stabilimento, appoggiando per un tratto la fascia B e la fascia A lungo l'argine di cui sopra.

Conclusioni

L'osservazione non viene accolta come proposta nelle tavole consegnate in Conferenza Programmatica.

Aggiornamento successivo alla Conferenza Programmatica

A seguito di un incontro tenutosi in data 2 dicembre 2024 alla presenza dei proponenti, del tecnico da loro incaricato e della Regione Piemonte sono stati inviati documenti di approfondimento contenenti elaborazioni dei dati dello studio idraulico e considerazioni sullo stato di fatto del territorio con i risultati del modello, a giustificazione delle proposte di modifica della fascia B e della fascia A.

Controdeduzione

Le proposte presentate sono volte ad escludere le aree del complesso Le Cupole dalla fascia B. Tuttavia, gli esiti della modellazione dello studio a supporto della variante evidenziano che le aree medesime risultano allagabili per gli scenari P3 e P2, con battenti contenuti. Pertanto, non è possibile escludere dalla fascia B aree attualmente allagabili.

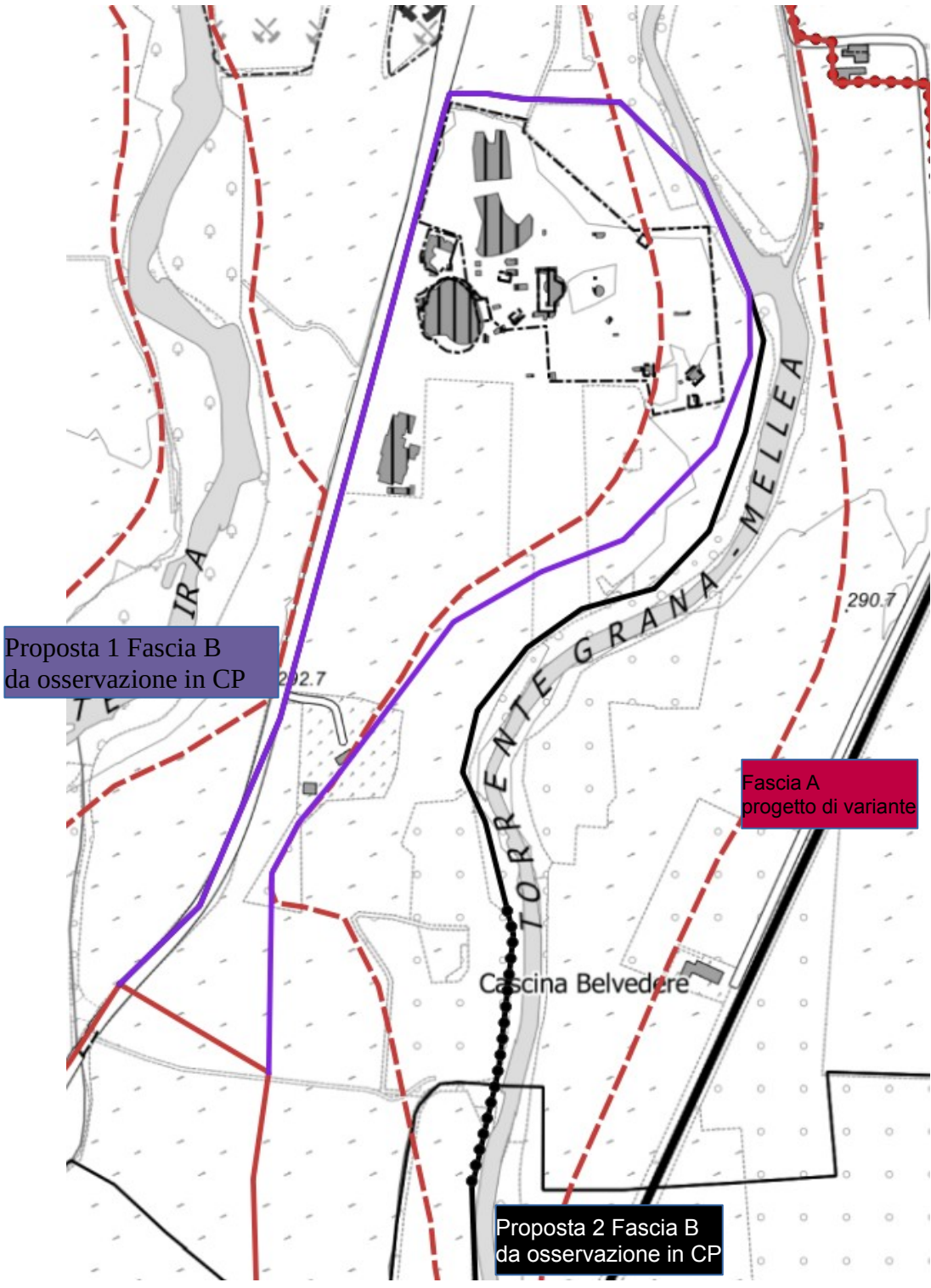
Tuttavia, la Regione Piemonte ritiene che le attività produttive presenti nell'area rivestano un interesse pubblico e valuta opportuno, in accordo con l'Autorità di distretto, introdurre un limite di fascia B di progetto limitato alla difesa delle medesime. In tal modo, i privati potranno provvedere, con proprie risorse, alla difesa delle loro attività in piena congruenza con il Piano.

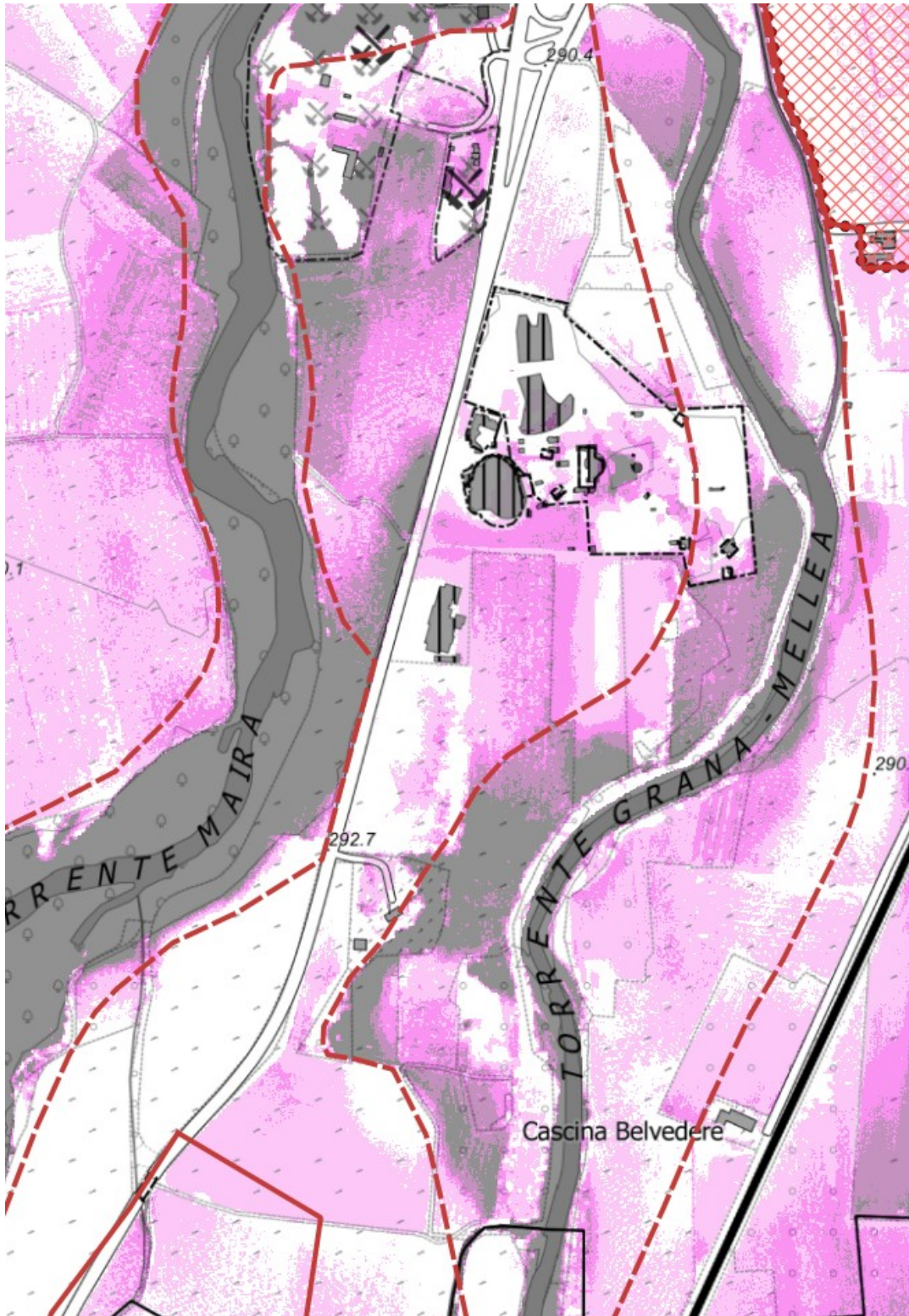
Conclusione

La nuova osservazione viene parzialmente accolta come rappresentata nelle tavole di seguito riportate (v. anche Allegato 4). È stato, infatti, introdotto un limite di fascia B di progetto in adiacenza alle strutture che risultano parzialmente allagate per la piena di riferimento e l'area allagabile a tergo. La realizzazione dell'opera, prevista nel PAI, si intende a carico dei proprietari.

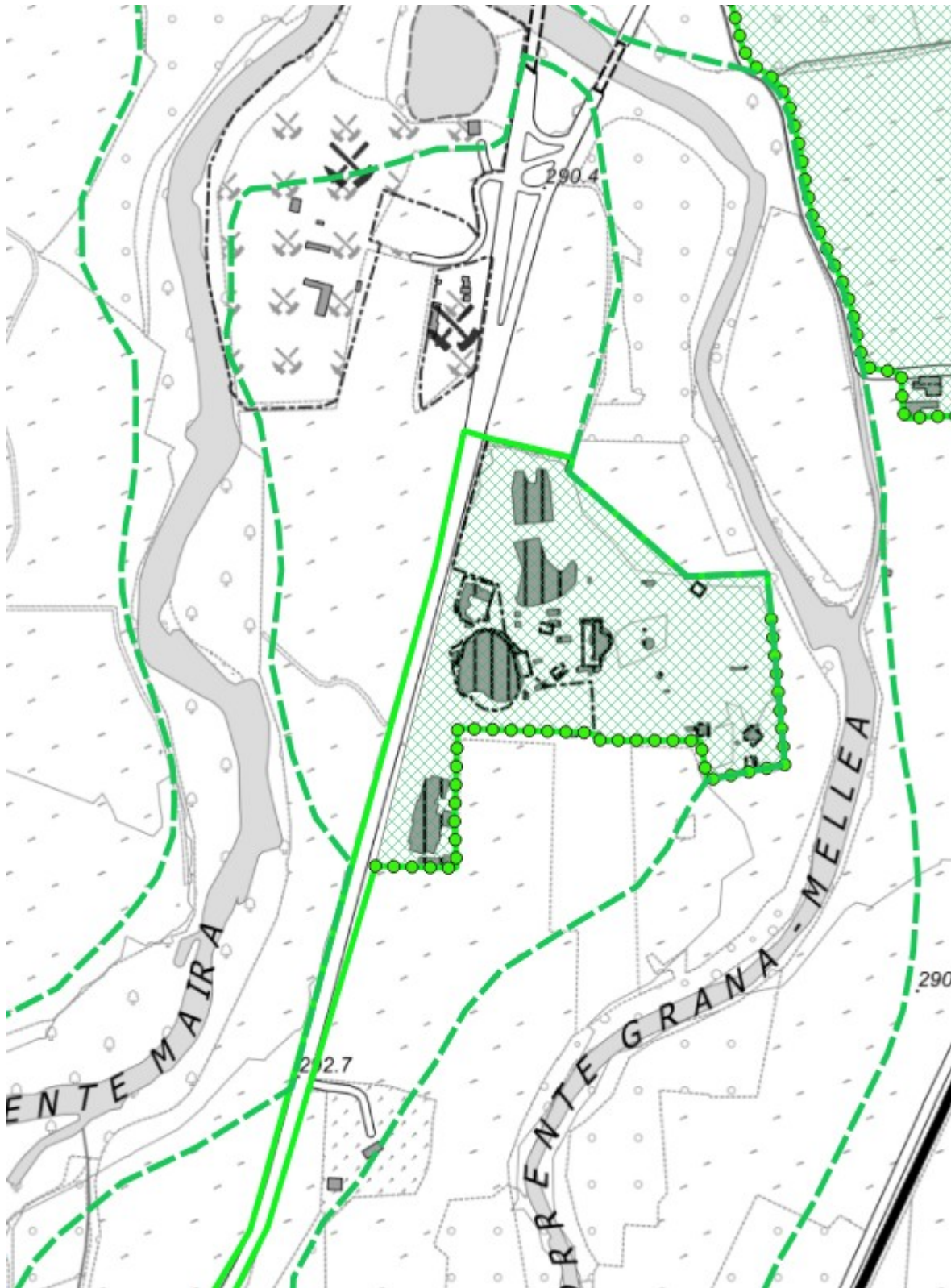
7. GFL di Pautassi Giacomo & C. s.n.c.

Valgono le stesse considerazioni del punto 6. La ditta GFL ha presentato la medesima osservazione in Conferenza Programmatica, essendo le proprietà territorialmente adiacenti, ed ha seguito lo stesso percorso. Le conclusioni sono le medesime sopra descritte e di seguito rappresentate.





Fasce Fluviali come da progetto di variante con sovrapposizione delle aree allagate derivanti dal modello bidimensionale per la piena di riferimento



Fasce Fluviali a seguito revisione dopo conferenza Programmatica e successivo aggiornamento

ALLEGATO 4

Progetto di variante delle fasce fluviali del PAI e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po

**Torrente Grana-Mellea da Caraglio a confluenza Maira e torrente
Maira da Busca a confluenza Po**

Atlante rappresentativo delle osservazioni, delle modifiche a seguito delle osservazioni accolte, delle modifiche dopo la Conferenza Programmatica e delle successive integrazioni

INDICE

PREMESSA

4

COMUNE	OGGETTO	DOCUMENTO DESCRIZIONE MODIFICA	PAG
Centallo	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	5
	PGRA modifiche apportate dalla Regione Piemonte	Allegato 1, allegato 2	6
Savigliano	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	7
	Osservazioni Comune SAV1 e SAV2	Allegato 1	8
	Osservazioni Comune SAV6	Allegato 1	10
	Osservazioni Comune SAV7 e SAV11	Allegato 1	11
	Osservazioni Comune SAV10 e SAV12	Allegato 1, allegato 3	12
Cavallermaggiore	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	13
	Osservazione Comune CVM1	Allegato 1	14
	Osservazione Comune CVM2, CVM3, CVM4	Allegato 1	15
	Osservazione Comune CVM5	Allegato 1	16
	Osservazione privati ditte OST e TLT	Allegato 1, allegato 3	17
Racconigi e Cavallerleone	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	18
	Osservazione Comune RAC1, CVL1, CVL2	Allegato 1, allegato 3	19
	Osservazione Comune RAC2, RAC3	Allegato 1	20
	Osservazione Comune RAC2, RAC3 pgra	Allegato 1	21
	Osservazione Comune RAC4	Allegato 1	22
Casalgrasso	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	23

Villafalletto	Osservazione privato ditta SILMET	Allegato 1, allegato 3	24
	Inquadramento osservazioni	Allegato 1	25

PREMESSA

Questo documento contiene le tavole grafiche che rappresentano le modifiche occorse al Progetto di variante a seguito delle osservazioni e delle integrazioni alle stesse ricevute prima della Conferenza Programmatica. Sono però anche riportate le proposte di modifica e le modifiche conseguenti ai documenti consegnati durante la Conferenza Programmatica e le modifiche apportate dalla Regione Piemonte, in accordo con l'Autorità di distretto, a seguito di approfondimenti, confronti e informazioni pervenute su casi specifici.

Le modifiche riguardano sia il tracciato delle fasce fluviali che gli scenari di pericolosità del PGRA.

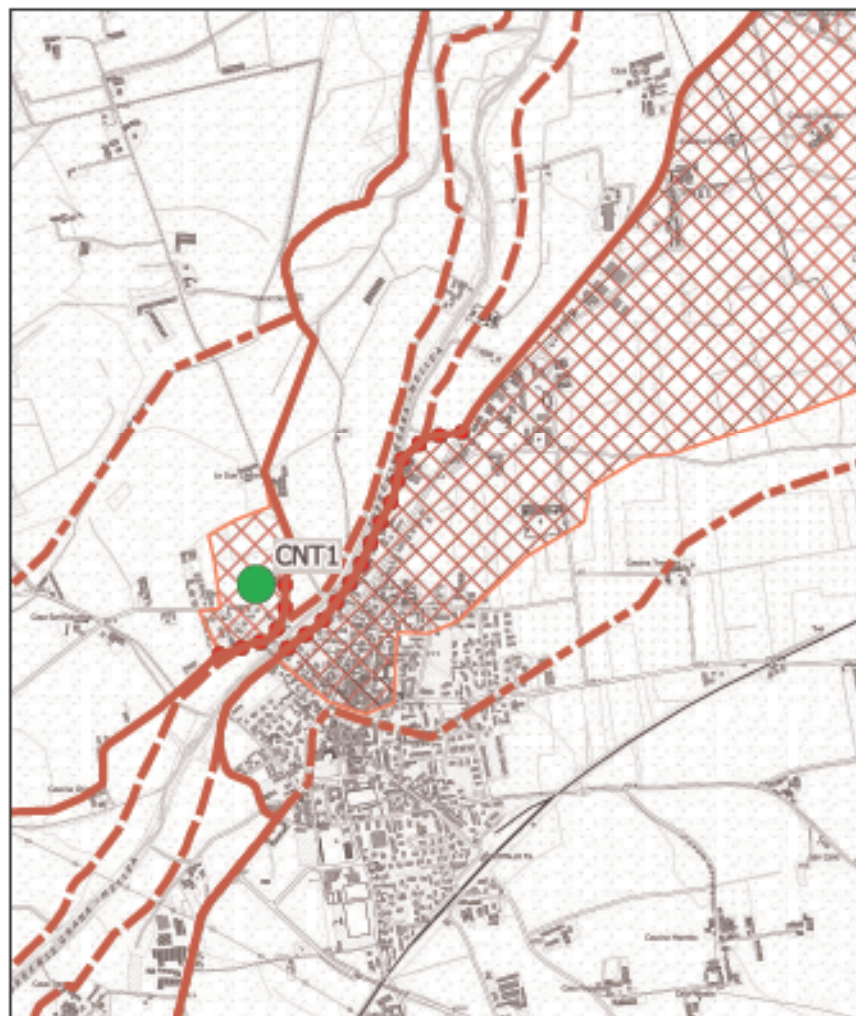
Le descrizioni sono contenute all'interno dei seguenti documenti allegati alla DGR di approvazione della Regione Piemonte:

- "SINTESI DELLE OSSERVAZIONI" allegato 1
- "VERBALE DELLA CONFERENZA PROGRAMMATICA" allegato 2
- "CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI CONSEGNATE IN CONFERENZA PROGRAMMATICA" allegato 3.

Pertanto il presente documento costituisce un supporto e un aiuto alla lettura, per meglio comprendere quanto descritto nei documenti citati.

Per ogni comune è stata realizzata una scheda introduttiva con la planimetria che rappresenta l'ubicazione delle osservazioni accompagnate dalla sigla identificativa. La stessa sigla individua, nella tabella, la località, l'oggetto sintetico dell'osservazione, la categoria del soggetto osservante, la presenza di integrazioni tecniche che possono essere pervenute prima e dopo la Conferenza Programmatica o se si tratta di nuova osservazione e l'esito della controdeduzione. Alla scheda introduttiva possono seguire planimetrie che rappresentano le modifiche proposte e accolte, le modifiche proposte e accolte solo in parte, le modifiche proposte e non accolte, le modifiche apportate dalla Regione Piemonte. La descrizione delle diverse situazioni è contenuta all'interno dei vari allegati.

OSSERVAZIONI CENTALLO



OSSERVAZIONI

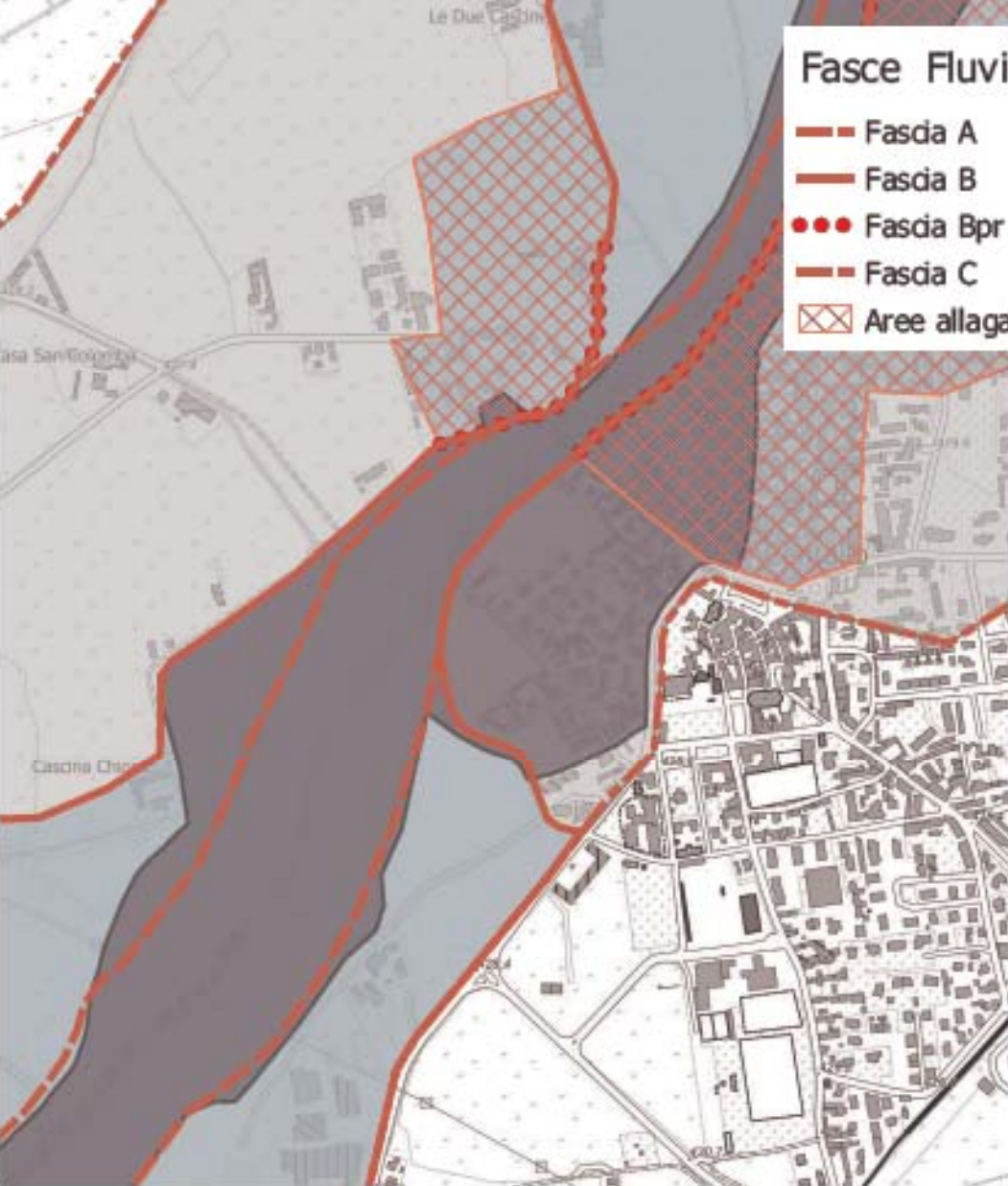
Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- ... Fascia Bpr
- .- Fascia C
- ⊗ Aree allagabili dietro FBpr

Soggetto osservazioni

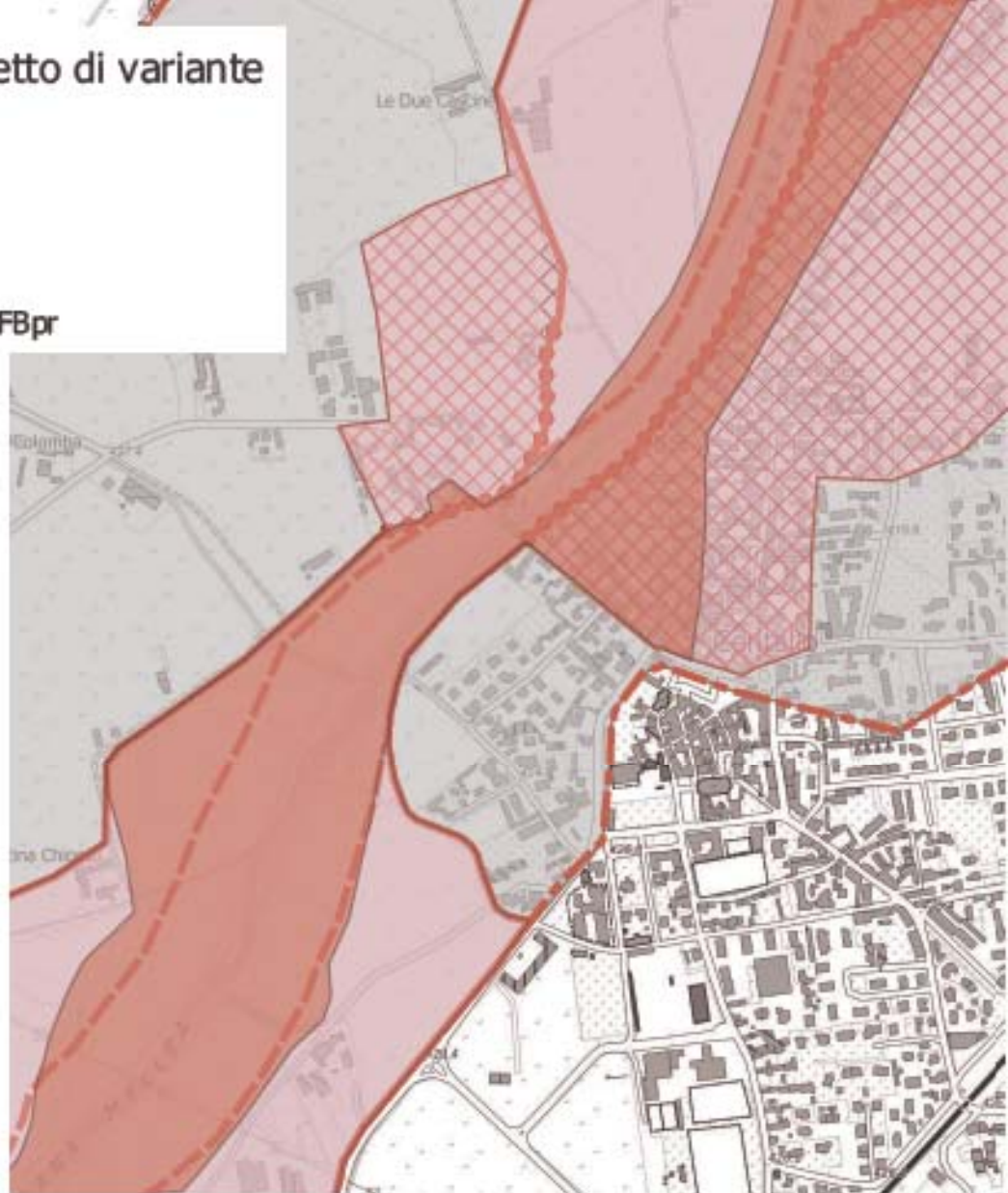
- pubblico

località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
concentrico	CNT1	modifica M-P2	negativo	no	pubblico



Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- ... Fascia Bpr
- Fascia C
- ▣ Aree allagabili dietro FBpr



PGRA Progetto di variante

- H-P3
- M-P2
- L-P1

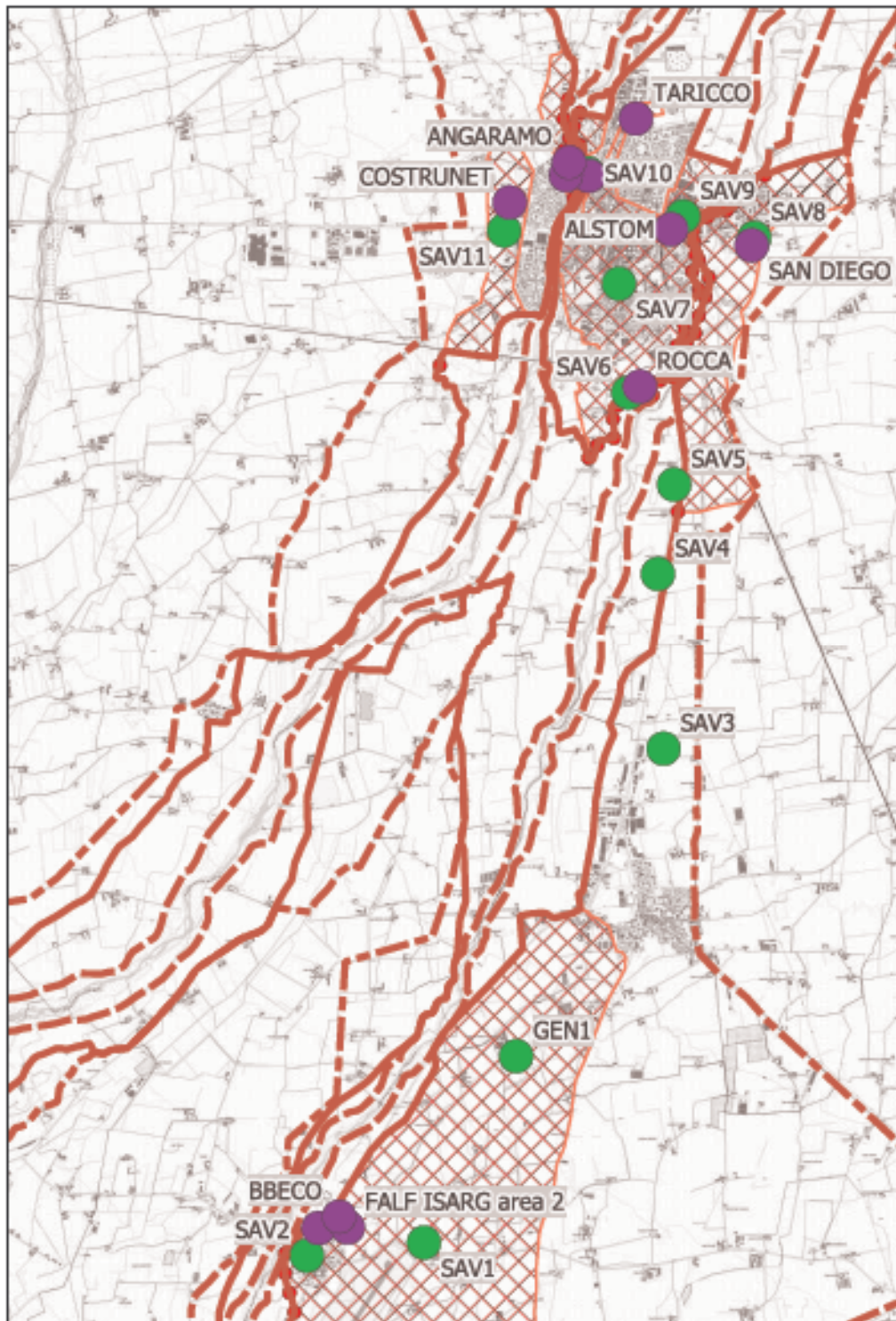
CENTALLO
 correzione inserita da Regione
 Piemonte

SCALA 1:10.000

PGRA dopo Conferenza Programmatica

- L-P1
- M-P2
- H-P3

OSSERVAZIONI SAVIGLIANO - GENOLA



località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
ALSTOM	ALSTOM	modifica H-P3	negativo	no	privato
sponda SX valle ponte Alpi	ANGARAMO	modifica FBpr	negativo	no	privato
Levaldigi	BBECO	modifica M-P2	negativo	no	privato
SP662 e SP7	COSTRUNET	modifica M-P2	negativo	no	privato
Levaldigi	FALF ISARG area 2	modifica M-P2	negativo	no	privato
Levaldigi	FALF ISARG area1	modifica FB	negativo	no	privato
SW abitato	GEN1	modifica M-P2	negativo	si	pubblico
sponda SX valle ponte Alpi	MASSIMINO	generica	negativo	no	privato
modifica FBpr	ROCCA	modifica FBpr	positivo	no	privato
centro commerciale	SAN DIEGO	modifica H-P3	negativo	si	privato
aeroporto	SAV1	modifica M-P2	negativo	no	pubblico
Sponda DX Maira valle ponte Alpi	SAV10	modifica H-P3	positivo	no	pubblico
Martinetto	SAV11	modifica M-P2	positivo	si	pubblico
sponda SX valle ponte Alpi	SAV12	modifica FBpr	positivo	nuova	pubblico
Levaldigi	SAV2	modifica M-P2	negativo	no	pubblico
SP28 a monte Genola	SAV3	modifica L-P1	positivo	no	pubblico
cascina Ceresetta	SAV4	modifica FBpr	negativo	no	pubblico
SS20 e innesto canale ALSTOM	SAV5	modifica FBpr	negativo	no	pubblico
proprietà Rocca	SAV6	modifica FBpr	positivo	no	pubblico
parco Graneris e ospedale	SAV7	modifica M-P2	positivo	si	pubblico
centro commerciale	SAV8	modifica H-P3	negativo	si	pubblico
ALSTOM	SAV9	modifica H-P3	negativo	no	pubblico
sponda DX valle ponte Alpi	SU REAL ESTATE	modifica H-P3	negativo	no	privato
concentrico	TARICCO	modifica M-P2	negativo	no	privato

SAVIGLIANO

SCALA 1:50.000

PGRA Progetto di variante

■ H-P3

■ M-P2

■ L-P1

PGRA proposta osservazione

■ M-P2

SAV1, SAV2

Fasce Fluviali Progetto di variante

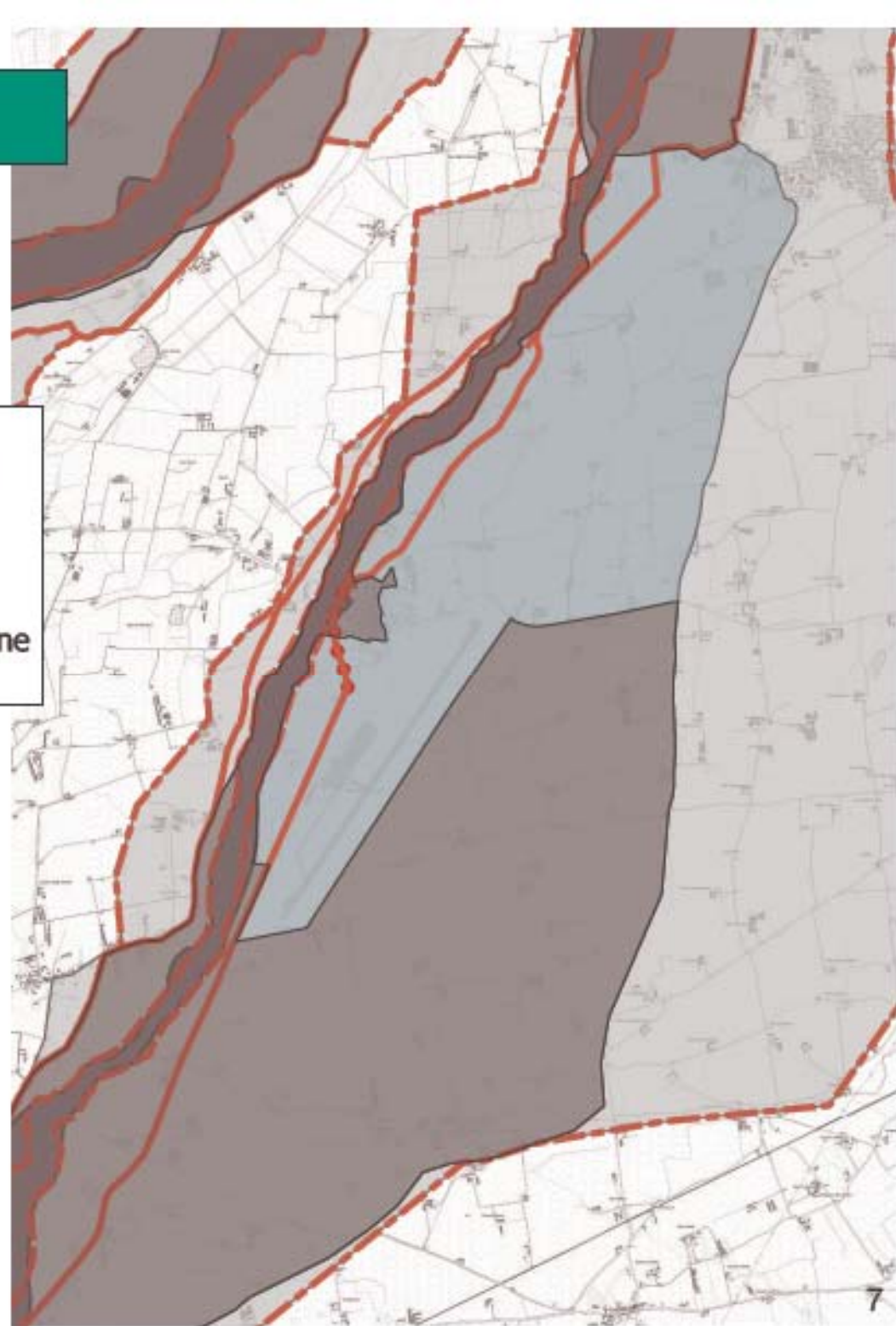
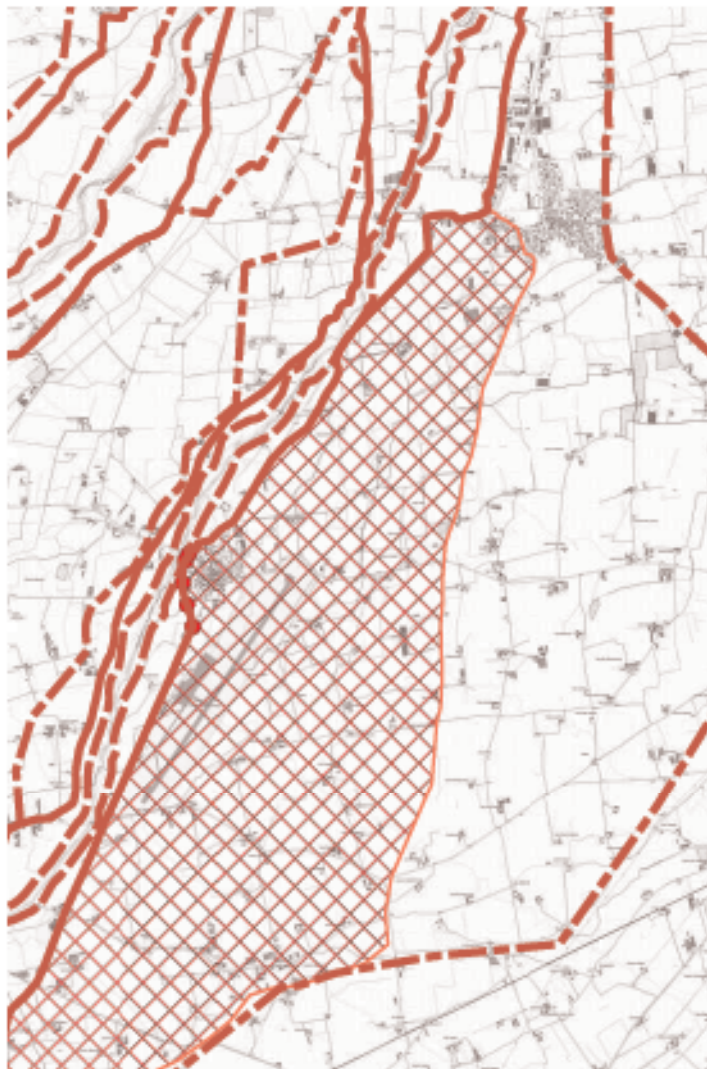
— Fascia A

— Fascia B

●●● Fascia Bpr

— Fascia C

⊗ Aree allagabili dietro FBpr

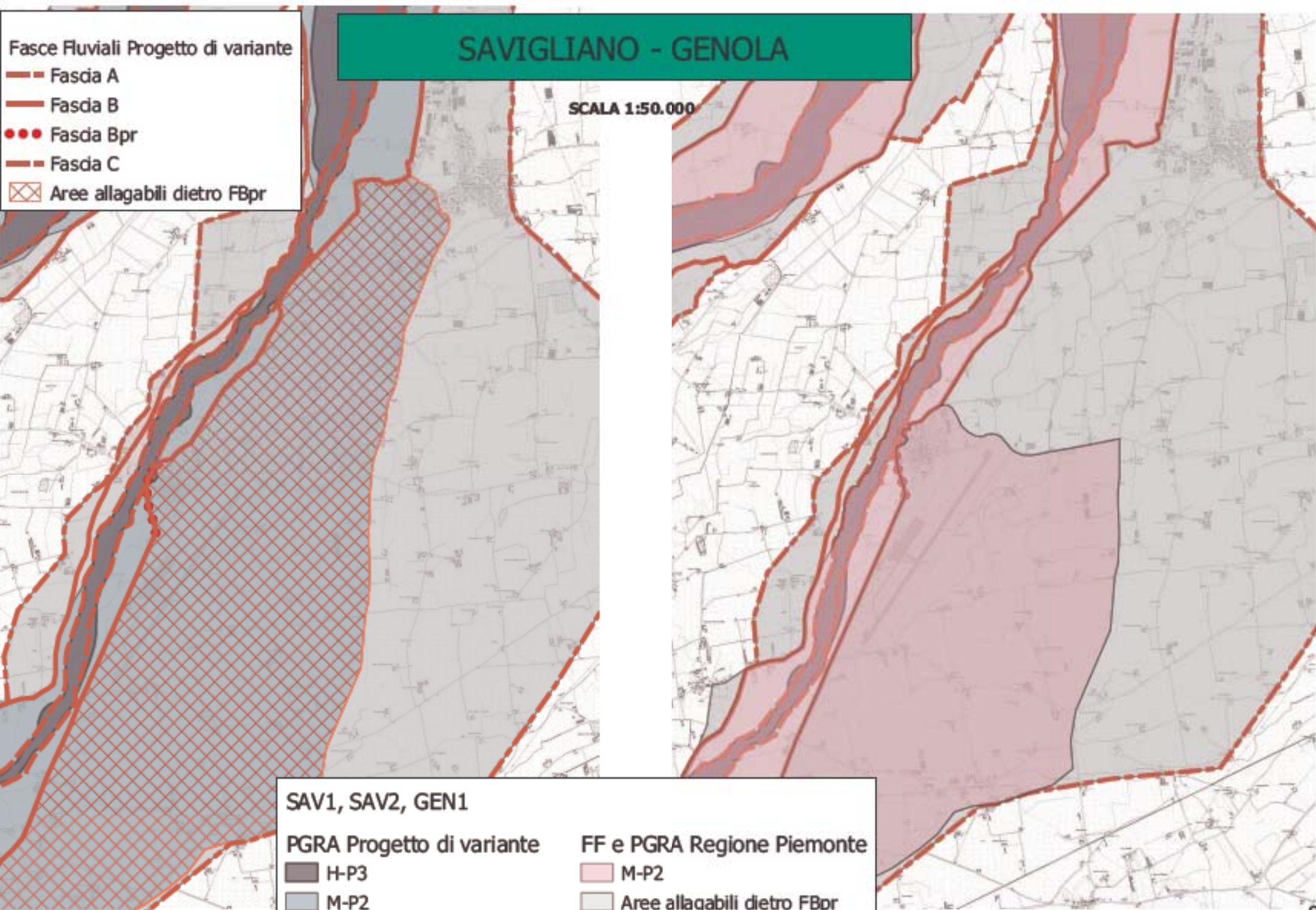


SAVIGLIANO - GENOLA

SCALA 1:50.000

Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- Fascia C
- Aree allagabili dietro FBpr



SAV1, SAV2, GEN1

PGRA Progetto di variante

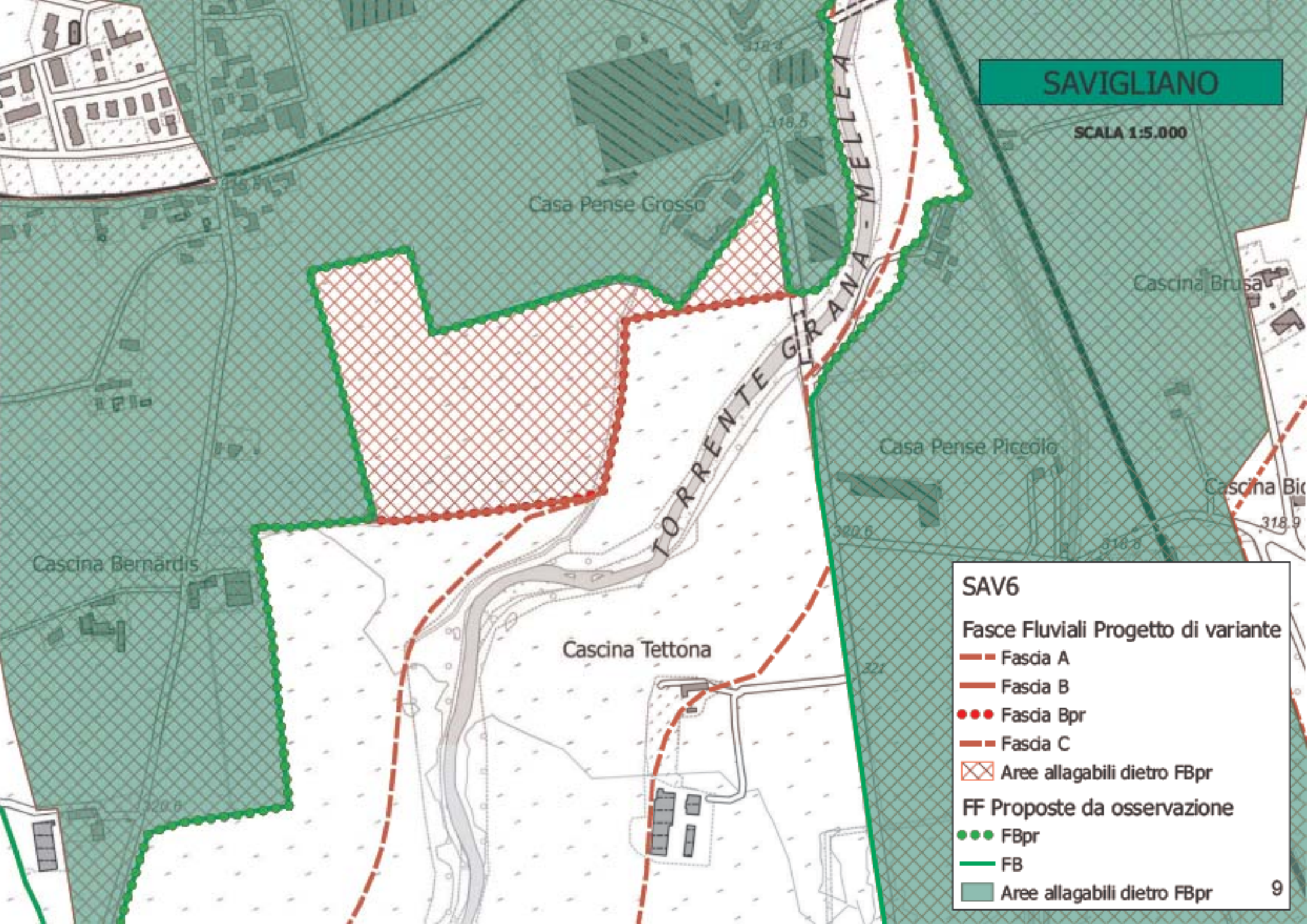
- H-P3
- M-P2
- L-P1

FF e PGRA Regione Piemonte

- M-P2
- Aree allagabili dietro FBpr

SAVIGLIANO

SCALA 1:5.000



SAV6

Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- Fascia C
- ⊗ Aree allagabili dietro FBpr

FF Proposte da osservazione

- FBpr
- FB
- ▨ Aree allagabili dietro FBpr

SAVIGLIANO

SCALA 1:20.000

Fasce Fluviali Progetto di variante

— Fascia A

— Fascia B

••• Fascia Bpr

— Fascia C

⊗ Aree allagabili dietro FBpr

PGRA Progetto di variante

■ H-P3

■ M-P2

■ L-P1

PGRA e FF Proposte da osservazione

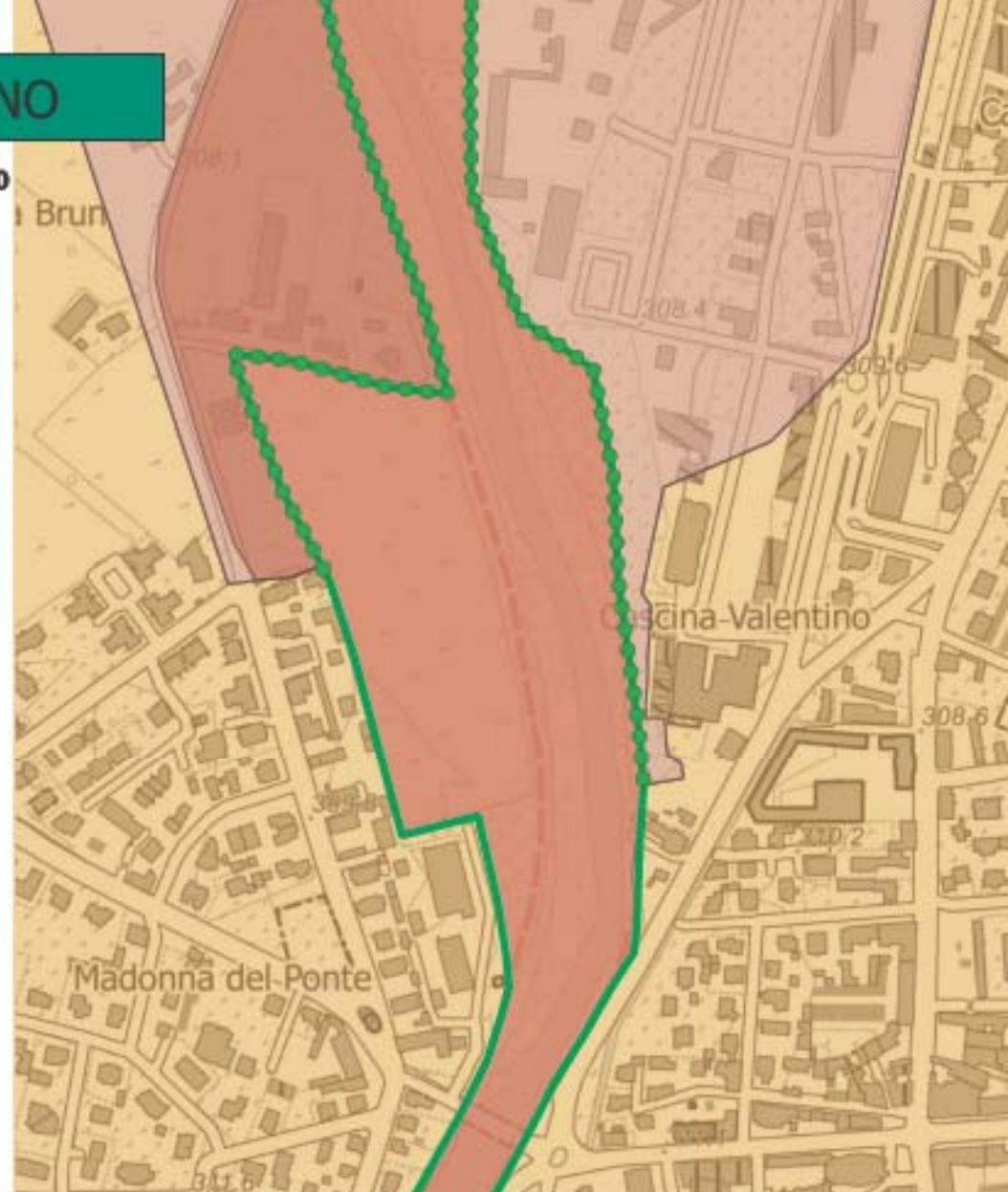
■ M-P2

■ Aree allagate dietro FBpr

SAV7, SAV11

SAVIGLIANO

SCALA 1:5.000



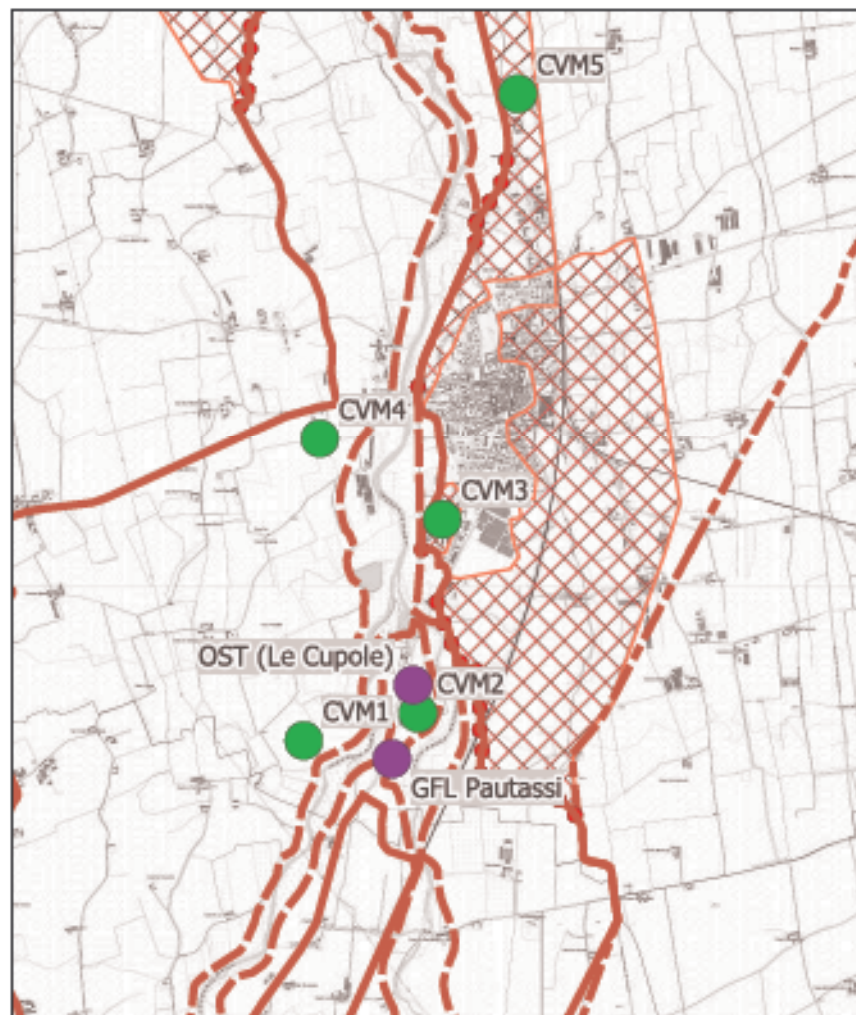
SAV10 e SAV12

- Fasce Fluviali Progetto di variante
- Fascia A
 - Fascia B
 - Fascia Bpr
- PGRA progetto di variante
- ▣ Aree allagabili dietro FBpr
 - H-P3
 - M-P2

SAV10 e SAV12

- Fasce Fluviali osservazione
- Fascia Bpr
 - Fascia B
 - Aree allagabili dietro FBpr
- PGRA osservazione
- H-P3
 - M-P2
 - L_P1

OSSERVAZIONI CAVALLERMAGGIORE



OSSERVAZIONI

Fasce Fluviali Progetto di variante

— Fascia A

— Fascia B

••• Fascia Bpr

- - - Fascia C

⊗ Aree allagabili dietro FBpr

Soggetto osservazioni

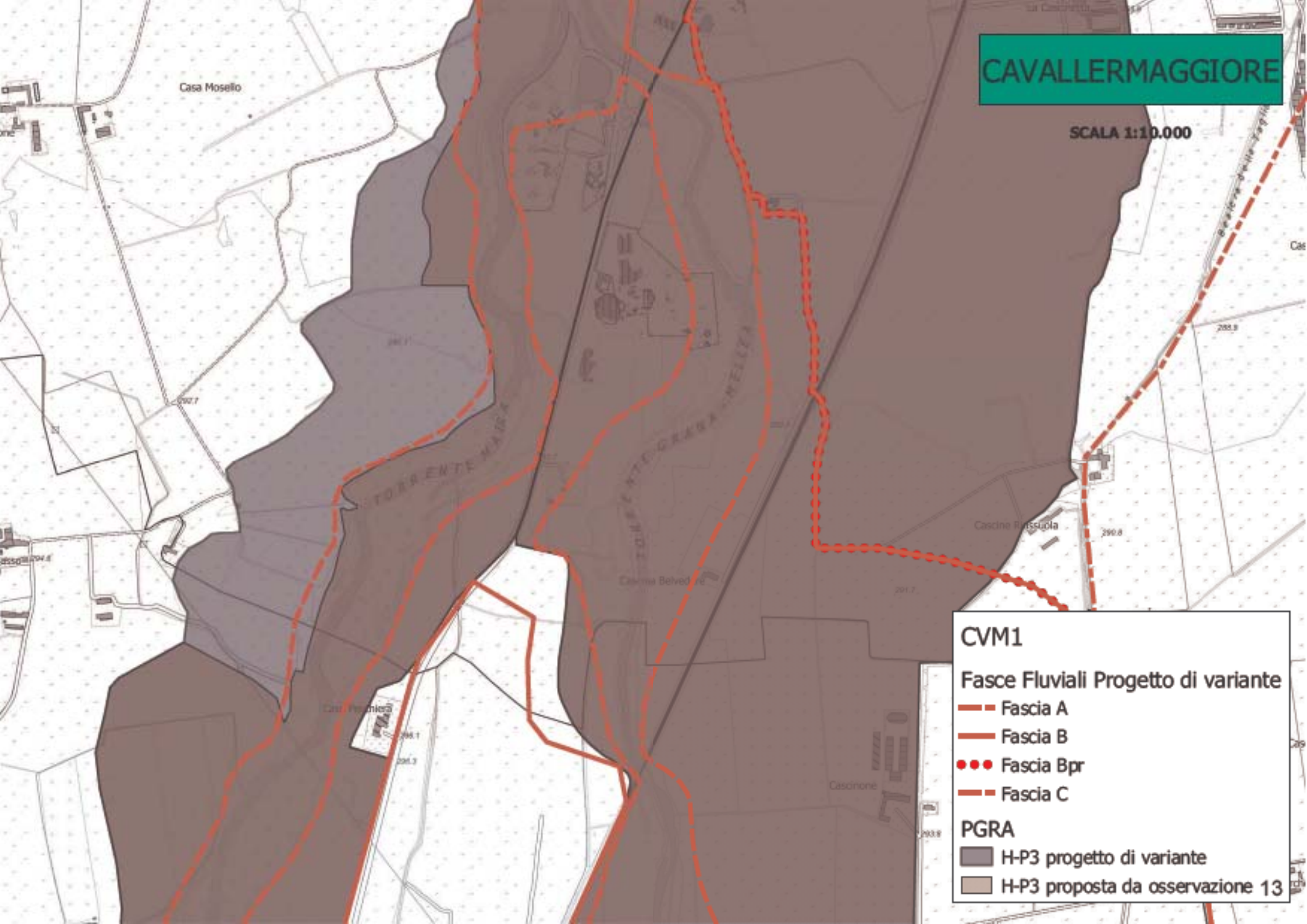
● privato

● pubblico

località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
confluenza	CVM2	modifica FBpr	negativo	no	pubblico
San Giorgio	CVM3	modifica M-P2	negativo	no	pubblico
Madonna dei fiori	CVM5	modifica H-P3	positivo	si	pubblico
cimitero	CVM4	modifica FBpr	negativo	si	pubblico
sponda SX campi a SW	CVM1	modifica H-P3	negativo	no	pubblico
confluenza	OST (Le Cupole)	modifica FB	negativo	si	privato
confluenza	GFL Pautassi	modifica FB	negativo	si	privato

CAVALLERMAGGIORE

SCALA 1:10.000



CVM1

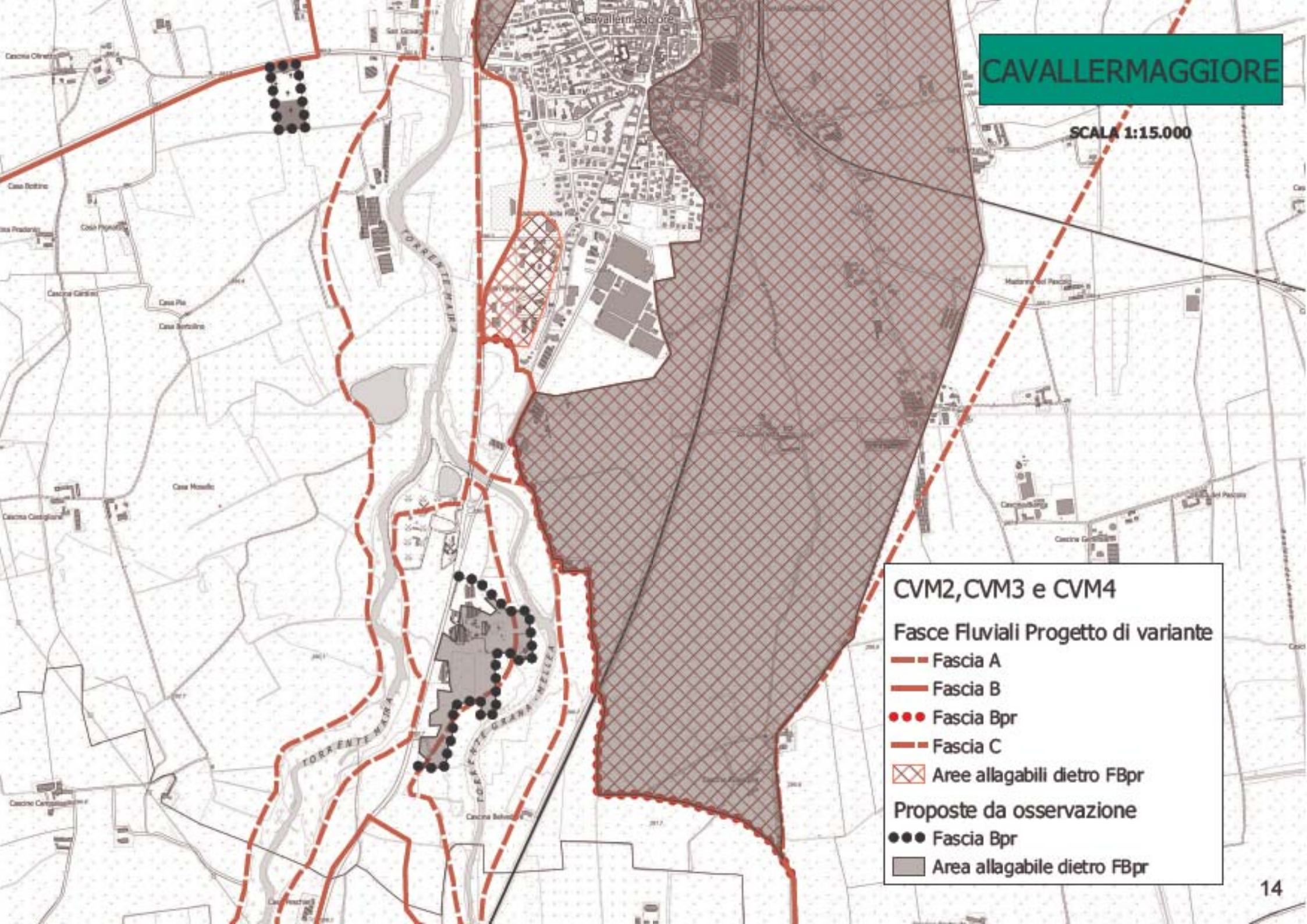
Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- - - Fascia C

PGRA

- H-P3 progetto di variante
- H-P3 proposta da osservazione 13

SCALA 1:15.000



CVM2, CVM3 e CVM4

Fasce Fluviali Progetto di variante

--- Fascia A

— Fascia B

●●● Fascia Bpr

--- Fascia C

▨ Aree allagabili dietro FBpr

Proposte da osservazione

●●● Fascia Bpr

■ Area allagabile dietro FBpr

CVM5

Fasce Fluviali Progetto di variante

— Fascia A

— Fascia B

••• Fascia Bpr

— Fascia C

Proposte PGRA

■ H-P3 progetto di variante

■ H-P3 a seguito osservazione e integrazioni

■ M-P2 progetto di variante

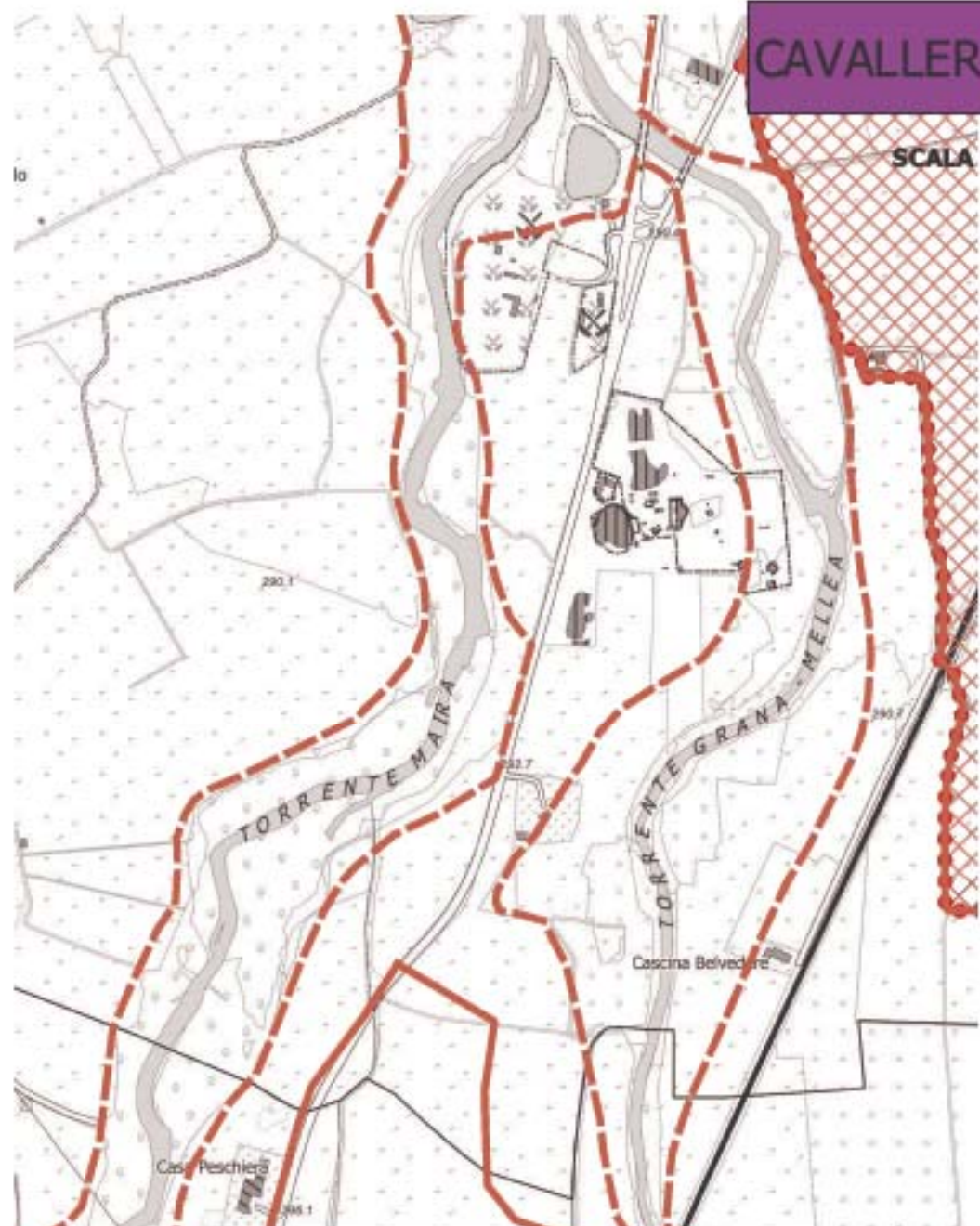
■ L-P1 progetto di variante

CAVALLERMAGGIORE

SCALA 1:20.000

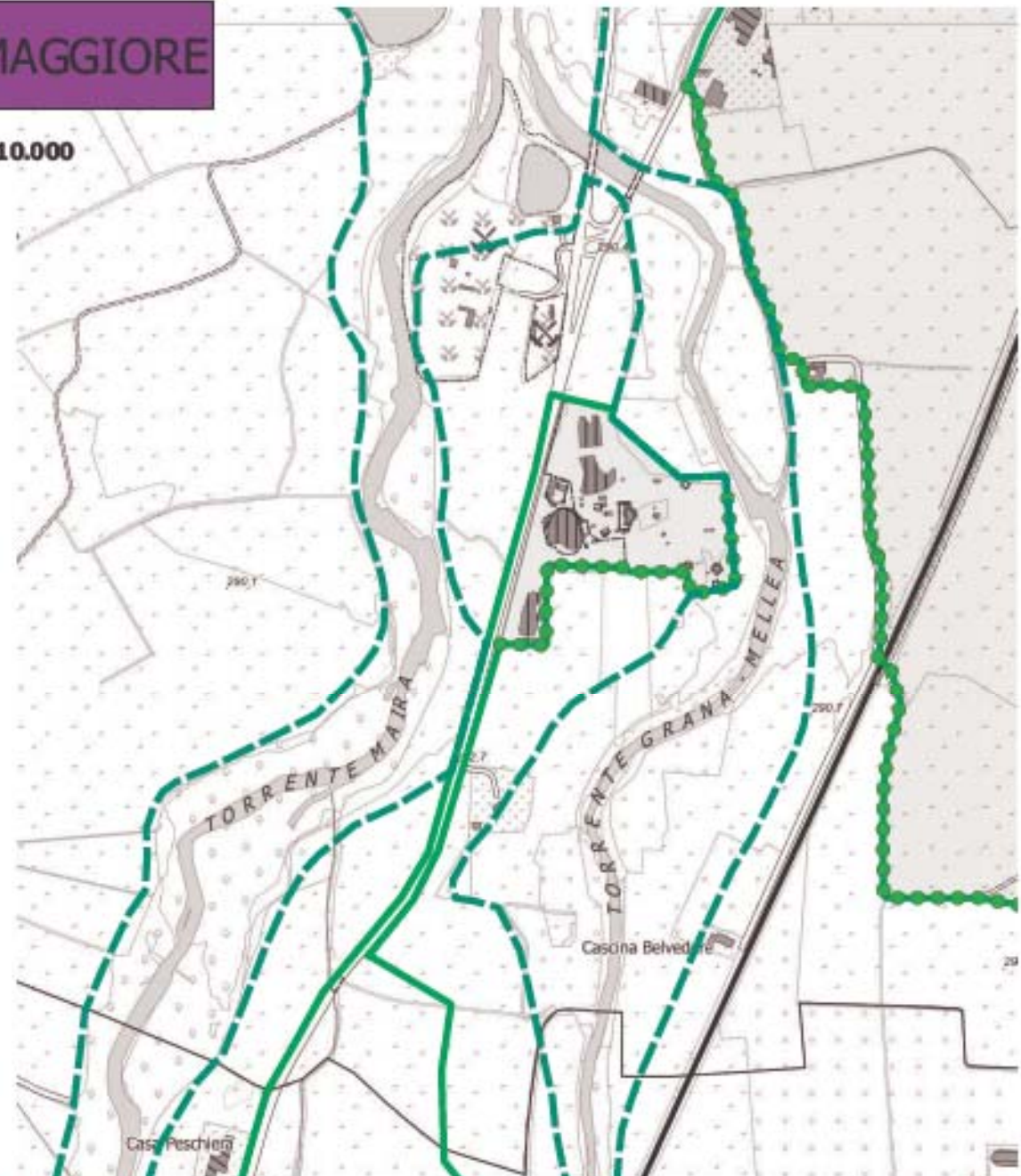
CAVALLERMAGGIORE

SCALA 1:10.000



OST, TLT, GFL

- FF Progetto di variante
- Fascia A
 - Fascia B
 - Fascia Bpr
 - ⊠ Aree allagabili dietro FBpr

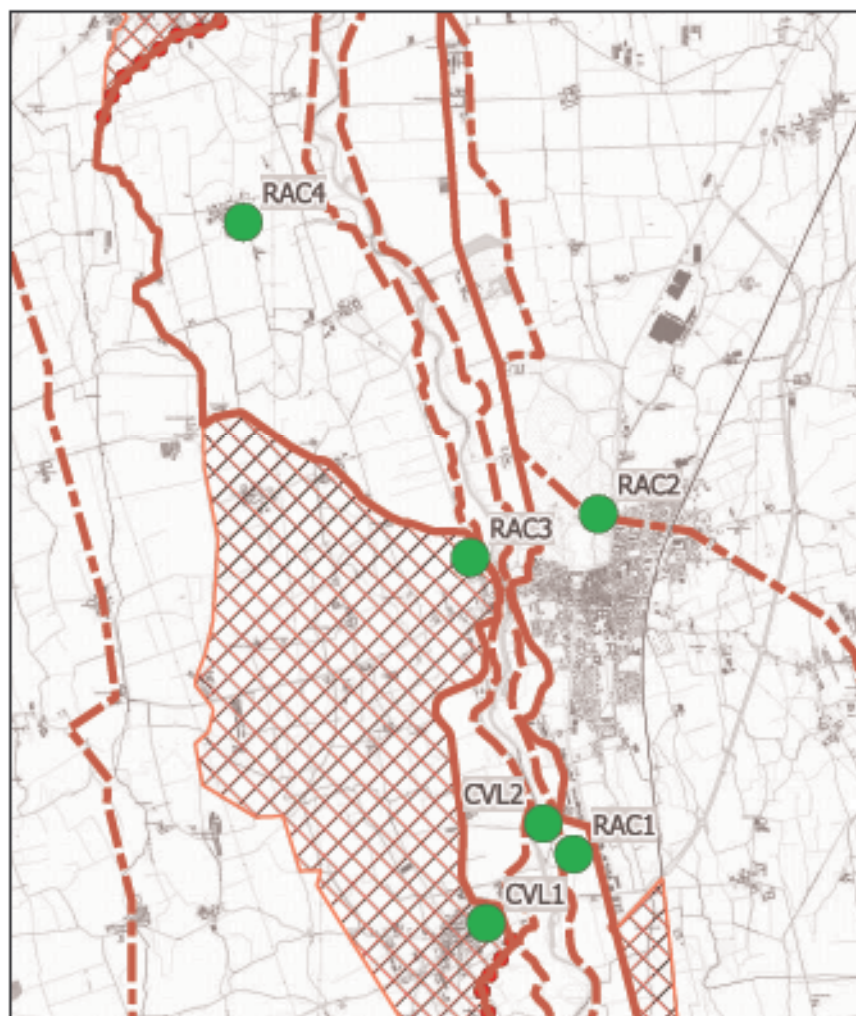


FF a seguito Conferenza Programmatica

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- ⊠ Aree allagabili dietro FBpr

Cascone

OSSERVAZIONI RACCONIGI CAVALLERLEONE



OSSERVAZIONI

Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- Fascia C
- ⊠ Aree allagabili dietro FBpr

Soggetto osservazioni

- privato
- pubblico

località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
concentrico	CVL1	modifica H-P3	negativo	no	pubblico
sponda SX Maira	CVL2	modifica H-P3	negativo	no	pubblico
area artigianale S	RAC1	modifica H-P3	negativo	no	pubblico
castello	RAC2	modifica FC	positivo	no	pubblico
SP30	RAC3	modifica M-P2	positivo	si	pubblico
Carpenetta	RAC4	modifica M-P2	negativo	no	pubblico

RAC1, CVL1 e CVL2

Fasce Fluviali Progetto di variante

--- Fascia A

— Fascia B

●●● Fascia Bpr

PGRA

■ H-P3 progetto di variante

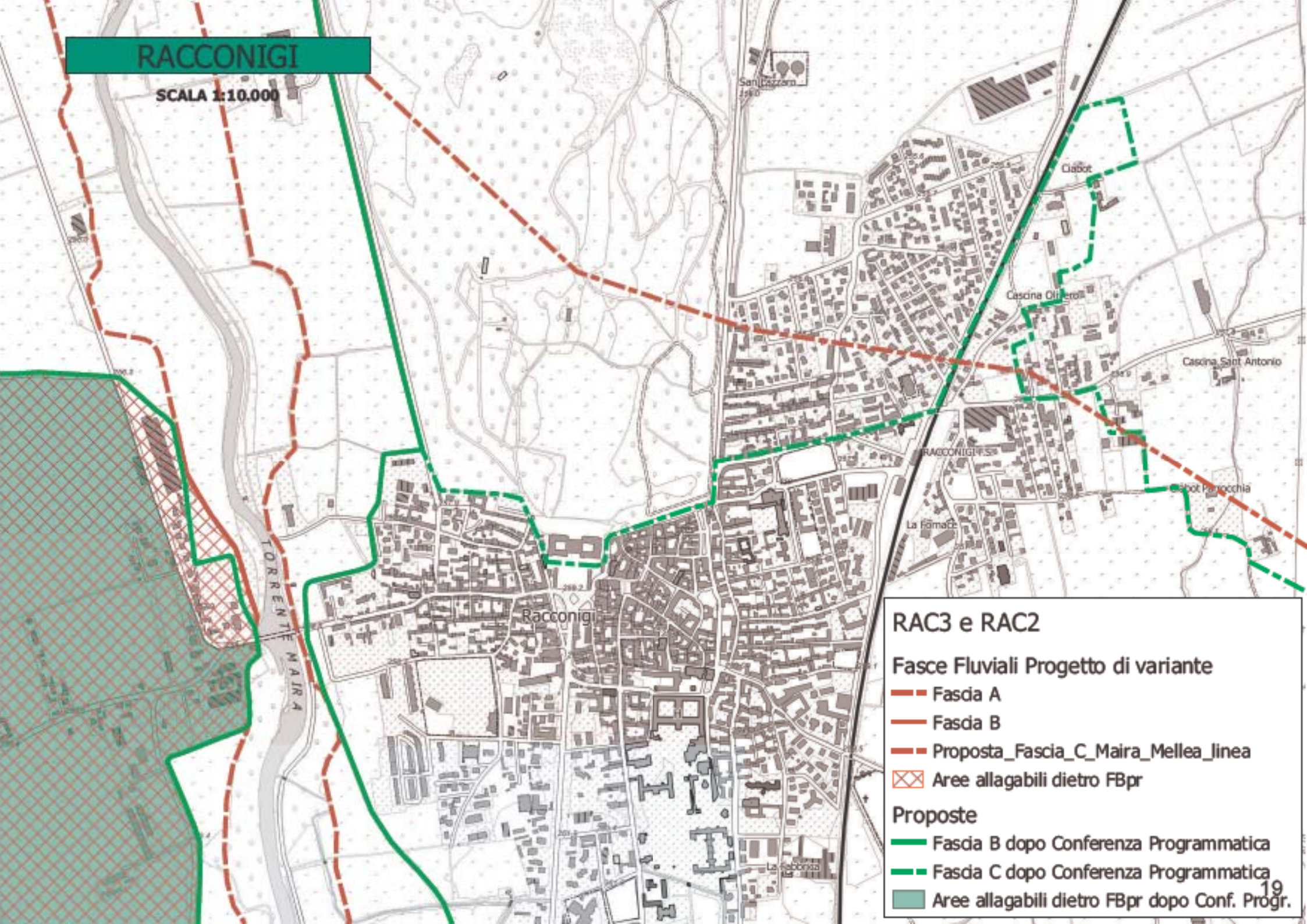
■ H-P3 osservazione

**RACCONIGI e
CAVALLERLEONE**

SCALA 1:15.000

RACCONIGI

SCALA 1:10.000



RAC3 e RAC2

Fasce Fluviali Progetto di variante

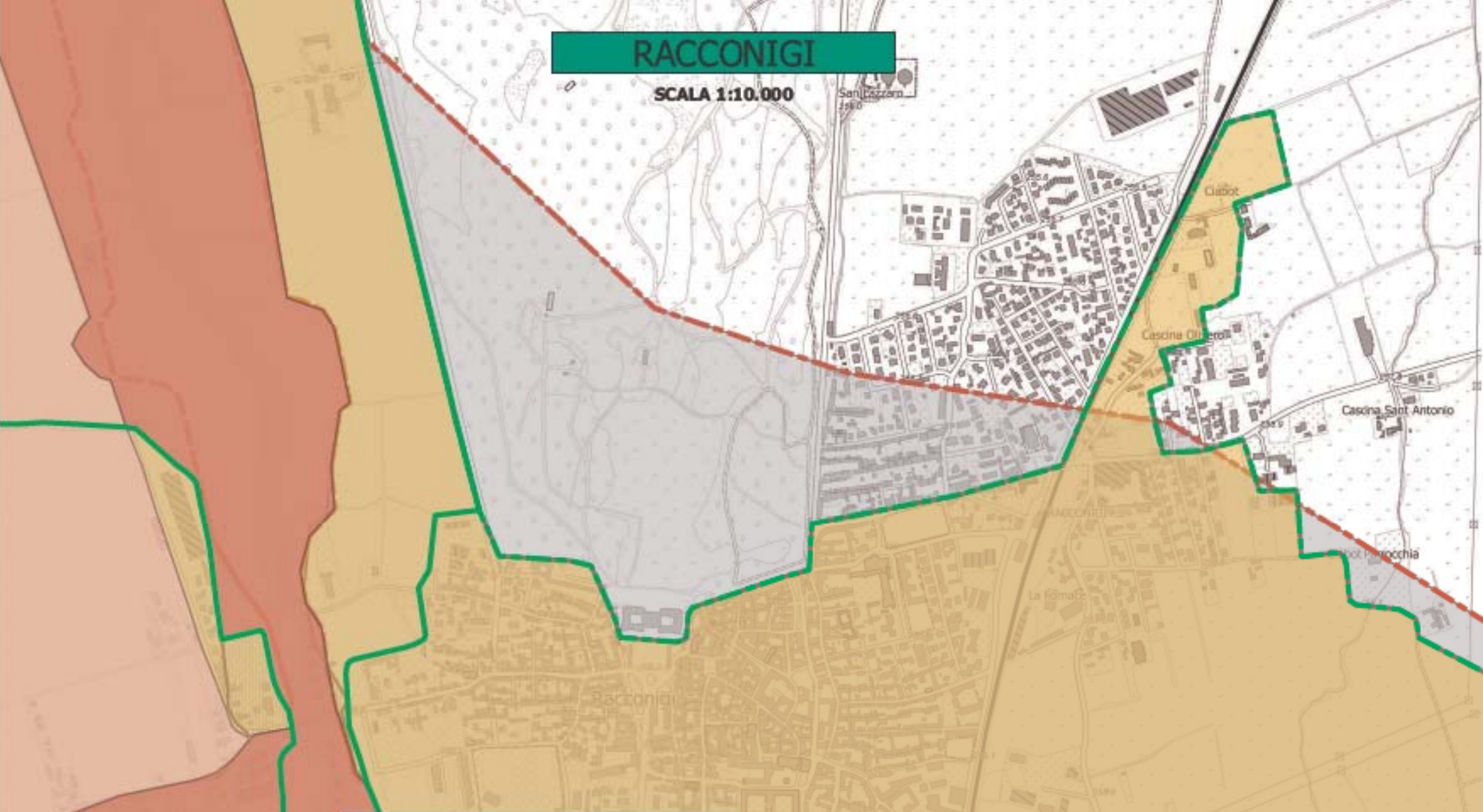
- Fascia A
- Fascia B
- Proposta_Fascia_C_Maira_Mellea_linea
- ⊠ Aree allagabili dietro FBpr

Proposte

- Fascia B dopo Conferenza Programmatica
- Fascia C dopo Conferenza Programmatica
- Aree allagabili dietro FBpr dopo Conf. Progr.

RACCONIGI

SCALA 1:10.000



Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia C

FF dopo Conferenza Programmatica

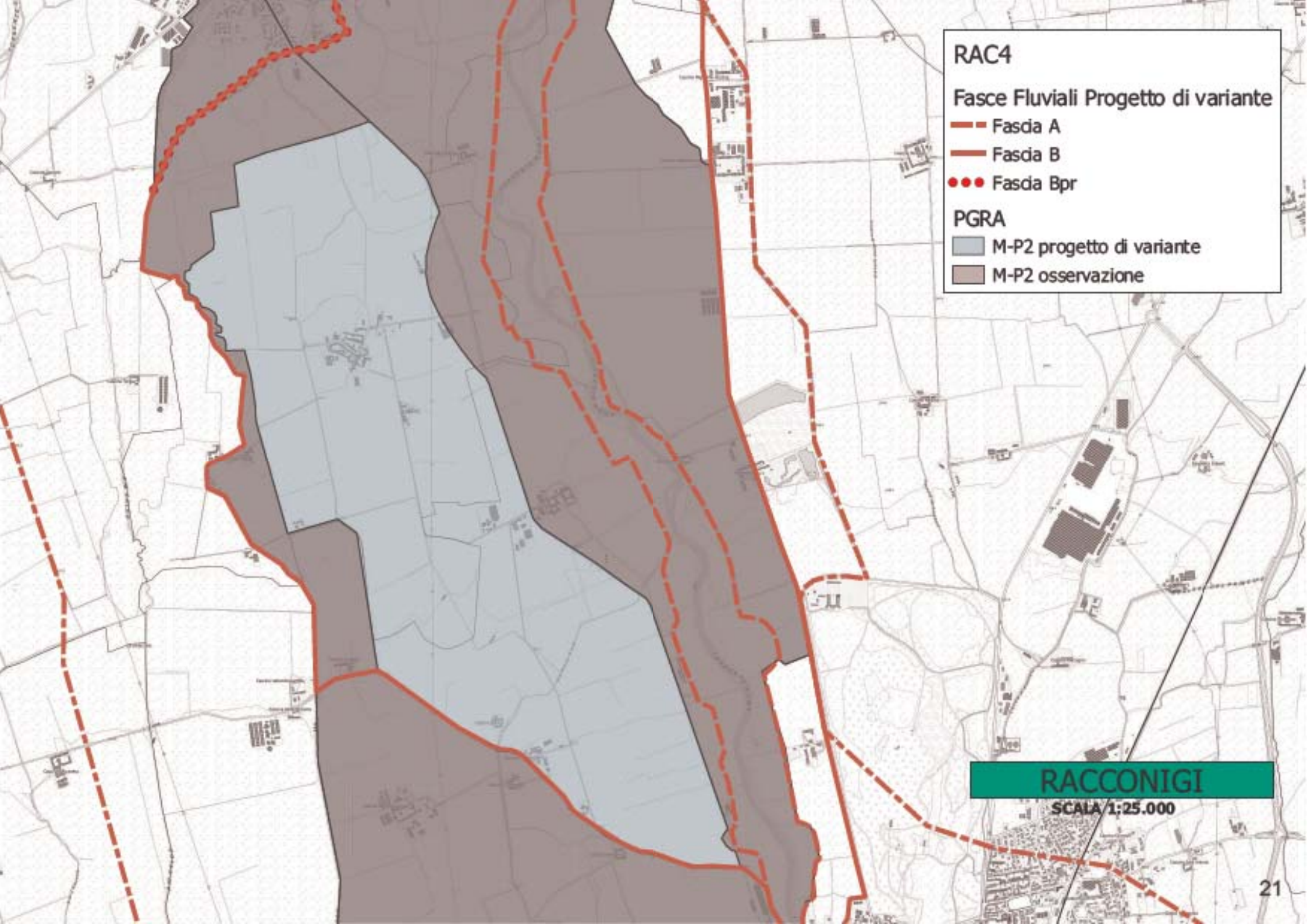
- Fascia B
- Fascia C
- aree allagabili dietro FBpr

PGRA

- H-P3 progetto di variante

L-P1 progetto di variante

- H-P3 dopo Conferenza Programmatica
- M-P2 dopo Conferenza Programmatica
- L-P1 dopo Conferenza Programmatica



RAC4

Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- ... Fascia Bpr

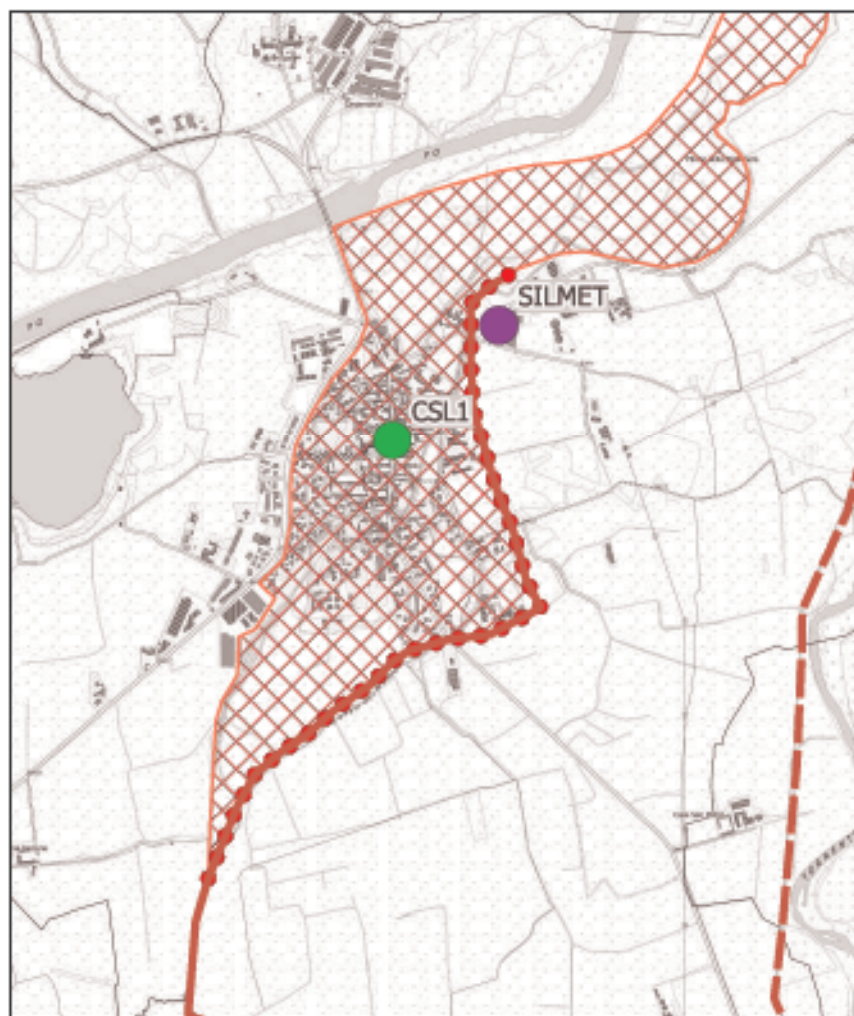
PGRA

- M-P2 progetto di variante
- M-P2 osservazione

RACCONIGI






SCALA 1:25.000

OSSERVAZIONI CASALGRASSO





OSSERVAZIONI

Fasce Fluviali Progetto di variante

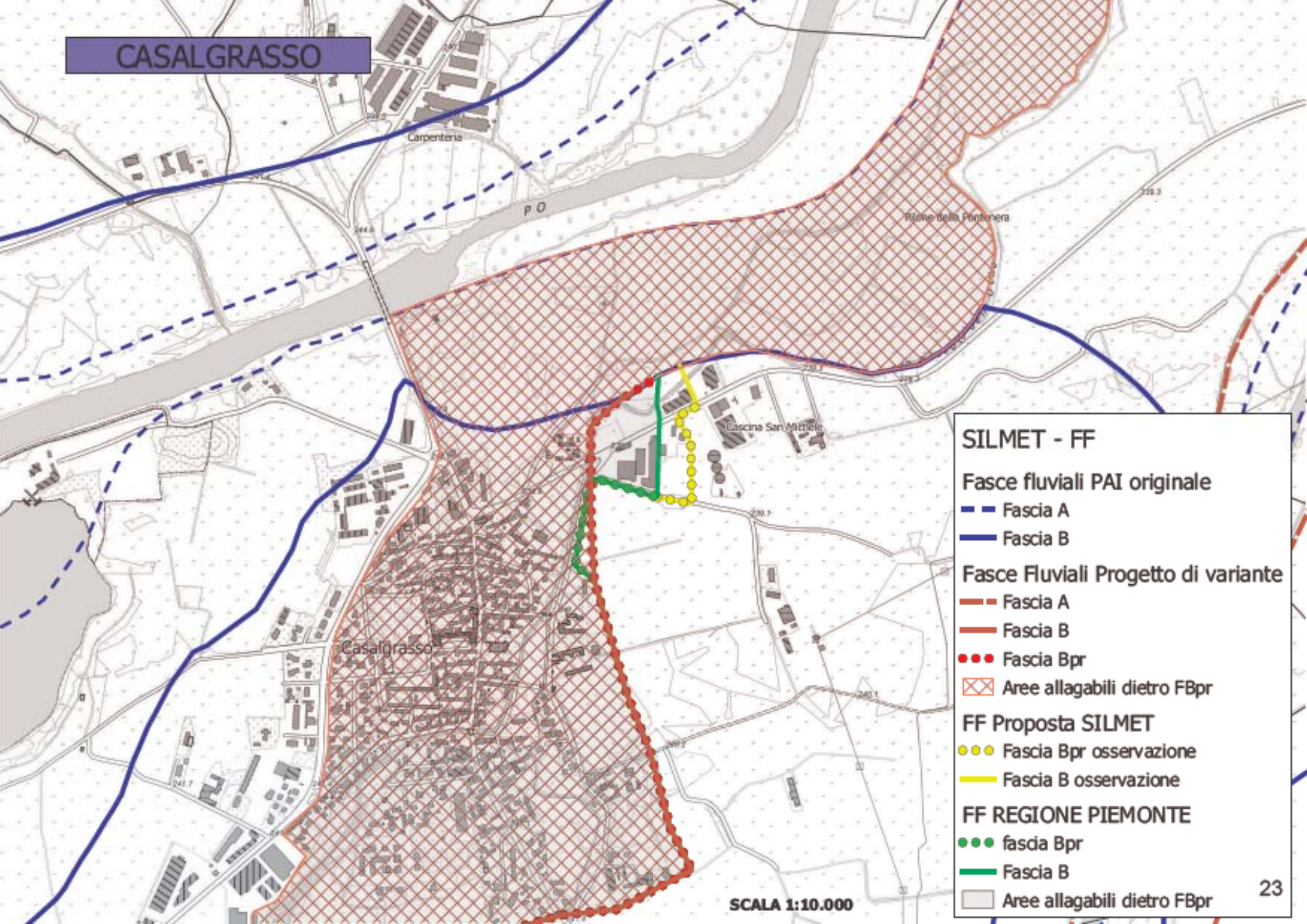
-  Fascia A
-  Fascia B
-  Fascia Bpr
-  Fascia C
-  Aree allagabili dietro FBpr

Soggetto osservazioni

-  privato
-  pubblico

località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
area artigianale strada Carmagnola	CSL1	generica	negativo	no	pubblico
area artigianale strada Carmagnola	SILMET	modifica FBpr	positivo	si	privato

CASALGRASSO



SILMET - FF

Fasce fluviali PAI originale

- Fascia A
- Fascia B

Fasce Fluviali Progetto di variante

- Fascia A
- Fascia B
- Fascia Bpr
- ⊠ Aree allagabili dietro FBpr

FF Proposta SILMET

- Fascia Bpr osservazione
- Fascia B osservazione

FF REGIONE PIEMONTE

- fascia Bpr
- Fascia B
- Aree allagabili dietro FBpr

SCALA 1:10.000

OSSERVAZIONI VILLAFALLETTO



OSSERVAZIONI

Fasce Fluviali Progetto di variante

— Fascia A

— Fascia B

••• Fascia Bpr

— Fascia C

⊗ Aree allagabili dietro FBpr

Soggetto osservazioni

● pubblico

località	sigla	tipologia	esito	integraz	soggetto
sponda dx valle ponte	VIL1	limite FBpr	negativo	no	pubblico